CAMPING MARKET
COSTON BEACH
NOLEGGIO E VENDITA CAMPER
035 724281
www.costonbeach.it
ACCESSORI CAMPER
TASSO ZERO
+ FORNITURE PER ASSOCIAZIONI
APERTURA STRAORDINARIA
DOMENICA 9-16-23 NOVEMBRE
OMAGGIO A TUTTI I CLIENTI

www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
7 Novembre 2008
Anno XXII - n. 21 (328) - € 1,50
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

COSTON BEACH
CONCESSIONARIA MILLER
PREZZI FIERA
NEI GIORNI DI
PORTE APERTE
9-16-23 NOVEMBRE
FINANZIABILI 100%

UNO ZAINO PIENO DI SPERANZA

Aristea Canini

Piove da un sacco di ore, forse giorni, nemmeno lo so, che è tardi, credo mezzanotte e sono qui che scrivo qualcosa, metto assieme parole, il cervello le detta e le dita si limitano a scrivere. Un giorno strano che andava attraversato e io invece mi sono limitata a passarci vicino male, con me però c'era sempre lui, il mio zaino, che adesso sta qui ancora aperto quasi fosse la mia speranza, sempre, anche quando come oggi sembra non funzionare nulla.

Nelle chiese o stazioni, quando si parte e si arriva c'è speranza

La speranza. Quella roba strana che c'è sempre e che mi basta per ripartire ogni volta. Sorrido e guardo lo zaino. Il mio zainetto di cuoio marrone che sta con me da metà della mia vita, avevo 18 anni e non me ne sono più separata. Nel mio zaino c'è stato dentro tutto e niente, ci sono state dentro le mie scarpe da ginnastica quando a 18 anni ho deciso che a Roma ci si poteva arrivare in autostop, anche quella era una speranza da far

segue a pag. 47

Araberara prossima uscita venerdì 21 Novembre 2008

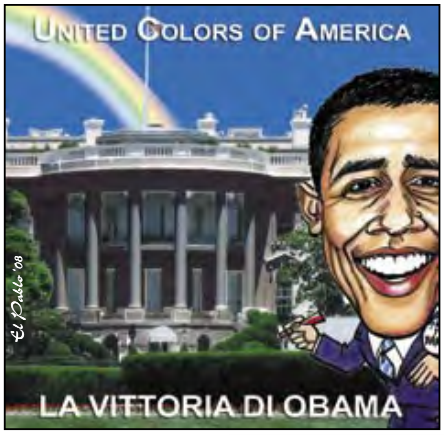
UNA GERLA DI FOGLIE E DI STORIE

Pepi Fornoni

Caro Piero. Lasciamolo entrare anche lui, questo Novembre poco fighetto, nel nostro mondo abitato da tanti attori e teatranti, avvolti in illusori vestiti di porpora e di seta. Già il suo passo, non lascia intravedere origini nobili nella sua dinastia, ma in compenso quel suo faccione con le guance rosse rosse, ispira simpatia e tranquillità. Il suo linguaggio sincero non promette meraviglie, non preannuncia tintarelle né ubriacature di luce; invita ad apprezzare pure le piogge e le nebbie o le sere lunghe, per permettere a bambini e a adulti di sentire tante storie di spiriti e fantasmi. Povero novembre narratore di storie di orchi e di streghe, sempre più solo ormai; senza ascoltatori, adesso intenti a guardare fantasmi in carne ed ossa. Ma perché si permette a troppe televisioni di offendermi e di deridermi? Perché sono denominati miei "Grandi fratelli?" Parlo al singolare, però sono in compagnia di milioni di

Per i candidati benvenuti test di intelligenza e creatività

segue a pag. 47



Benedetta gente

(p.b.) Non capiamo bene cosa ci sta succedendo ma sappiamo benissimo che non vorremmo succeda. Non ci sentivamo proprio in forma, ma adesso dicono tutti che staremo peggio, e allora rivalutiamo la condizione di partenza. E' tornata un'esigenza di Stato, le privatizzazioni selvagge non hanno portato i benefici sbandierati sul toccasana della concorrenza. Fanno cartello, gli sciagurati, e noi a gridare, ma chi controlla i prezzi di benzina e pasta se petrolio e grano calano di brutto e noi paghiamo uguale? E chi doveva controllare le banche? Perché dalle nostre parti non fanno qualcosa per il tessile che chiude con migliaia di famiglie sul lastrico? E i tagli non sono solo per la scuola e i trasporti: in ospedale, a fine anno, se vai a fare una visita di cortesia, capace che ti dirottino con qualsiasi scusa in sala operatoria per tagliarti la pancia e così far quadrare i *loro* bilanci (ogni intervento comporta un'entrata per il reparto). C'è gente che si vergogna della nuova situazione, piccoli imprenditori usciti dalla fabbrica ed entrati direttamente in depressione. Gli operai licenziati

segue a pag. 47

PERSONAGGI

MONS. NICOLI: "Ecco come inventammo sul Colle Gallo il Santuario dei Ciclisti"

PROVINCIA

Bettoni "pesca" il successore

alle pagg. 6-7

CLUSONE

RETROSCENA

La Lega: nel 2010 puntiamo su Caccia

a pag. 8

LOVERE

A LOVERE GLI "ODORI" DI NAPOLI

Taboni succede a Vasco: "Il PGT da ripensare"

a pag. 15

COSTA VOLPINO

I due di AN restano in maggioranza

a pag. 21

SPECIALE LEFFE

Eravamo il paese più ricco d'Europa. Adesso...

alle pagg. 40-41-42

ALTA VALLE

COMUNITÀ MONTANA: "Ci siamo mossi tardi e male"

a pag. 11

INCHIESTA SULLA RIFORMA GELMINI

Non c'è più il futuro di una volta

Parlano i dirigenti e gli alunni degli istituti di Albino, Clusone, Lovere e Trescore

"Le mie maestre sono già uniche"

alle pagg. 2-3-48-49

AUTHORITY CONTRO LE BUGIE

Nagual

Della dozzina di *authority*, cioè di organismi pubblici di vigilanza, che sorvegliano i settori più delicati della vita del nostro paese (la borsa e i mercati finanziari, la protezione dei dati personali, i lavori pubblici, etc.) di una si avverte acutamente la mancanza e cioè di un'*authority* che abbia come compito quello di vigilare sulle bugie dei politici. E allora ne propongo l'istituzione.

Ce n'è bisogno? Eccome se ce n'è bisogno! Sfido chiunque a

segue a pag. 47

arredamenti
GIRINI
DOIMO
SPETTACOLO UNICO
TANGO
IL NUOVO DIVANO
CON TV 40" HD
INCLUSO
DIVANO TANGO
INCLUSO NEL PREZZO!!
TV 40" HD
Scopri il fascino di Tango, la nuova straordinaria collezione di divani in pelle Doimo Sofas. Abbandonati a un'eleganza, a un comfort e a una cura dei dettagli mai visti prima. Concediti lo splendido Samsung 40" che Tango ti offre INCLUSO NEL PREZZO FINO AL GENNAIO 2009. Vieni a conoscere tutti i dettagli di questa spettacolare opportunità Doimo Sofas nel nostro negozio.
LANICO
LOVERE

MERCANTE dell'ORO
...a pagina 5

INCHIESTA

CLUSONE – ISTITUTO FANTONI: PARLANO IL DIRIGENTE SCOLASTICO E GLI ALUNNI IN CONSIGLIO D'ISTITUTO E NELLA CONSULTA

"Questa è una scuola inefficace e dispendiosa". "Voto in condotta? Troppo potere ai docenti"

interviste a pag. 48

ALBINO – ISTITUTO ROMERO: PARLANO IL DIRIGENTE SCOLASTICO E GLI ALUNNI IN CONSIGLIO D'ISTITUTO E NELLA CONSULTA

"Impostazione sbagliata partita col taglio delle finanze. D'accordo sul voto in condotta"

interviste a pag. 49

Tutti a scuola da maestra Tv

Piero Bonicelli

No, non è un '48 (riferito, per gli smemorati da convegno al 1848), e non è nemmeno un '68, niente rivolta istituzionale, niente rivolta generazionale. Il Governo, nella fregola di far quadrare i conti, già pensando alla sanità, ha dato un'occhiata al pachiderma scolastico e ha colpito nei punti deboli, la testa e la coda. Ma ha reagito la pancia. Fuori metafora, ha colpito la scuola primaria (perché cambino i nomi alle cose è sintomo di debolezza: parliamo dunque di *scuola elementare*) perché si è individuato lì il punto meno *rischioso* in cui incidere più facilmente, con lo sfoltimento degli insegnanti e un beneficio economico enorme. Rischio modesto, reazioni contenute, perfino composte: per forza, a reagire erano insegnanti e genitori e quelli che sono scesi in piazza con i loro bambini si sono sentiti additati al pubblico ludibrio, "vergogna, usate i bambini per scopi politici". I bambini vanno bene quando sono usati in pubblicità, o nelle trasmissioni alla Pupo o alla Mike Bongiorno, che diamine… E il Governo a dire che il tempo pieno aumenterà del 50%. Com'è possibile con 87 mila insegnanti in meno, un maestro unico che fa 24 ore settimanali e i bambini che tornano a casa un'ora prima ogni santo giorno che aumenti il "tempo pieno"? Lo si è capito quando quel "tempo pieno" è stato definito per quello che era e sarà: doposcuola. Si torna agli anni settanta, con un maestro il mattino e uno il pomeriggio, diversi, altro che maestro unico. Solo che il secondo è pagato dai Comuni, dalle Scuole stesse se hanno soldi, dai genitori: per questo resta una "scelta libera", ci mancherebbe.

Il taglio all'Università invece non ha prodotto effetti immediati. Non si era accorto nessuno del taglio previsto a luglio. Ma il colpo alle elementari ha fatto rileggere anche il provvedimento tremontiano, con la possibilità prevista di trasformare in "fondazioni" le stesse Università. Già sperimentato con le Case di Riposo: i prezzi non solo non si sono calmierati, ma il controllo si è diluito, una Fondazione agisce come un corpo estraneo e indipendente.

E poi è esplosa la "pancia", cioè le superiori, che con le scuole medie sono il vero problema della scuola italiana. Accreditando di un disegno sociale la riforma del governo (che resta economica) si potrebbe pensare che abbiano dato per morta almeno un'intera generazione, quella degli studenti dellemedie inferiori e superiori, forse due. Come a dire, quelli sono persi, inutile sprecare energie per recuperarli, lasciamoli lì a fare i "bulli", ne buttiamo fuori alcuni con il voto di condotta e forse ne recuperiamo qualcuno, altrimenti pazienza, puntiamo sulla generazione successiva. Così si è voluti intervenire alla base, per dare un segno di "severità" e "autoritarismo" (serietà e autorità sono altra cosa) partendo dalla materia prima più malleabile. Poi si è passati a strozzare l'accesso all'università, con l'unico mezzo ispiratore della riforma: il censo, i soldi, chi li ha va avanti, chi non li ha non si laurea. E caspita, prima o poi bisognerà tornare anche al… diritto di voto basato sul reddito, come era fino all'inizio del secolo scorso, cos'è questa fregola delle pari opportunità? La scuola non è un "servizio", è, Tremonti dixit, *"un lusso che non possiamo permetterci"*.

Di fronte a uno sconquasso del genere, la reazione del ventre molle è sembrata perfino formale, composta e rituale (manifestazioni, timide occupazioni), con reazione questa sì scomposta ("mandiamo le Forze dell'ordine") che è sembrato come imbracciare un bazooka per liberarsi di una fastidiosa *zanzara* (riferimento al giornalino del Parini, primi vagiti di un '68 ancora di là da venire).

Sullo sfondo una concezione pedagogica che pensa che la scuola sia un comodo parcheggio e come tale vada fatto pagare con i parcometri. Il vero maestro unico è la Tv, meglio se quella meno "criminosa". Anche la maestrina dalla penna rossa (?) Rai è avvertita.

Non c'è più il futuro di una volta

LA STORIA – TASSE, LIBRI, MENSA, TRASPORTO, AFFITTO: 600 EURO AL MESE

Studiare all'Università? Un salasso!

Aristea Canini

Alberto va all'università degli studi di Milano, facoltà di biotecnologia medica, è dell'Alto Sebino, papà operaio, madre casalinga. *"Ma se capita qualche lavoro in nero lo fa anche"*, una sorella alle scuole medie, classe 1986, in regola con gli esami, un po' meno con il conto in banca: *"Perché studiare oggi è un salasso"*. E allora facciamo quattro conti in tasca a Alberto: *"Pago 915 euro di tassa universitaria annuale, lo scorso anno ho pagato meno perché avevo una media voti alta. Quest'anno per riuscire a dare tutti gli esami previsti ho accettato anche qualche voto basso e quindi niente sconti"*. Libri: *"Ne ho appena comprato una che costa 106 euro ma è il più caro. Comunque per i testi si devono sborsare circa 700-800 euro"*. Niente fotocopie? *"La fregatura è che adesso quando ti presenti all'esame vogliono vedere il testo 'vero', non fotocopiato, altrimenti rischi che nemmeno ti fanno sostenere l'esame. Ho comprato un libro di seconda mano lo scorso anno ma alla fine mancavano gli aggiornamenti necessari che avevano inserito nel testo d'esame e così sono rimasto fregato. Lo fanno apposta"*. E veniamo alla botta grossa: *"L'appartamento. Per chi arriva da lontano non ci sono alternative: obbligo di frequenza e i corsi non ammettono pendolarismo. E lì scatta il salasso. Ho girato mesi tra bacheche e amicizie, ho visitato appartamenti di tutti i tipi, dove c'erano studenti ammassati in ogni posto, ho visto subaffitti incredibili. Perfino gente che si è fatta assegnare case popolari perché disoccupata e poi subaffitta a prezzi leggermente più bassi rispetto a quella degli altri appartamenti. Io ho avuto una proposta da un uomo che mi voleva subaffittare un alloggio popolare che gli aveva assegnato il Comune perché disoccupato e dove lui pagava poco o niente all'anno, lui voleva subaffittarmelo a me e ad altri 3 ragazzi a 280 euro al mese a testa. Furbo no? I miei amici volevano dire di sì, mi hanno detto 'chissenefrega, almeno paghiamo comunque di meno che dalle altre parti', ma io preferisco pagare di più e non accettare queste truffe"*. E così Alberto si mette a girare dappertutto: *"Alla fine un bilocale io e un mio amico, 420 euro al mese a testa in zona Piola, verso Lambrate, a poche centinaia di metri dall'università"*. E poi c'è la mensa: *"Circa 180 euro al mese"*.

Quindi oltre allo studio meglio inventarsi altro: *"Mica posso prosciugare il conto ai miei, anche perché fra qualche anno toccherà a mia sorella, se tutto va bene. Quindi mi invento quello che riesco, lavoro in un bar alcune ore al giorno alla periferia di Milano e poi tengo d'occhio le bacheche, se c'è da distribuire volantini o consegnare free press ci vado al volo, i conti bisogna farli tornare. L'università rischia di diventare per pochi? Ma è già da qualche anno che è così e i penalizzati siamo noi che arriviamo da fuori e che dobbiamo pagarci tutto"*.

Scheda Riforma Gelmini

MAESTRO UNICO: alle elementari, già dal prossimo anno scolastico, gradualmente (si comincia con le prime classi), ci sarà un solo docente. Il maestro unico sarà però affiancato dagli insegnanti di religione e di inglese. Per le ore di insegnamento aggiuntive rispetto all'orario d'obbligo di insegnamento, è previsto che si possa attingere, per l'anno 2009, dai bilanci dei singoli istituti scolastici.

VOTO IN CONDOTTA: si introduce la valutazione della condotta ai fini del giudizio finale sullo studente.

VOTI IN PAGELLA: tornano i voti in decimi nelle elementari (dove però saranno accompagnati dai giudizi) e nelle medie. Torna il voto in decimi anche per l'esame di terza media (archiviando i giudizi - sufficiente, buono, distinto, ottimo - con i quali finora si concludeva il percorso di studi).

LIBRI DI TESTO: i testi scolastici dovranno durare almeno cinque anni (salvo che per la pubblicazione di eventuali appendici di aggiornamento) evitando così continue riedizioni spesso inutili (soprattutto per alcune materie) e certamente onerose per le famiglie.

SI INSEGNA LA COSTITUZIONE: il decreto prevede la sperimentazione dell'insegnamento di educazione civica (Cittadinanza e Costituzione).

DOCENTI SISS: è stata introdotta una norma che salvaguarda le aspettative di alcune categorie di docenti, come, ad esempio, gli abilitati Siss (Scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario) del nono ciclo, attualmente esclusi dalle graduatorie a esaurimento.

EDILIZIA SCOLASTICA: vengono destinate risorse (una cifra che dovrebbe aggirarsi intorno ai 20 milioni di euro) all'edilizia scolastica.

I TAGLI: La riforma Gelmini approvata dal Senato ha introdotto una serie di novità.

Ma il decreto legge 137/2008 si accompagna alle misure previste nel D.L. 112, collegato alla Finanziaria, che prevede forti tagli agli organici e alla didattica che nel prossimo triennio puntano a far risparmiare alle casse dello stato 7,8 miliardi di euro: tra il 2009 e il 2012 verranno soppressi oltre 87 mila posti di docente praticamente in tutti gli ordini di scuole.

Gelmini e Carfagna

sarte subito

LA SCHEDA

Un figlio all'universita'? E' come pagare un mutuo, secondo un'inchiesta svolta da Adiconsum che ha preso in esame i costi relativi alle tasse universitarie, ai libri, al vitto e all'alloggio in dieci atenei distribuiti sul territorio nazionale. Mantenere uno studente all'università fuori sede costa almeno settemila euro: ed è l'ipotesi più economica.

Le spese – Per il calcolo delle tasse universitarie l'associazione dei consumatori ha considerato la famiglia tipo italiana, composta di tre persone e un reddito medio di 24 mila euro lordi: i costi annuali dell'università variano dai 712 euro per facoltà umanistica agli 815 euro di una facoltà scientifica, con punte di 1.325 euro. Un altro importante capitolo di spesa è quello relativo ai libri: per comprare i testi del primo anno accademico si devono sborsare mediamente 420 euro se si frequenta una facoltà umanistica; la cifra sale fino a 750 euro se la facoltà è scientifica, con una punta massima di 860 euro nel caso di Medicina e Chirurgia. Se si è studenti fuori sede, e bisogna preoccuparsi anche di vitto alloggio, i costi – evidenzia Adiconsum – diventano davvero proibitivi: per avere un semplice posto letto in una stanza ammobiliata sono necessari almeno 250 euro al mese, che possono raddoppiare nel caso si scelga una stanza singola. E anche le mense non sono così economiche: in media bisogna pagare altri 220 euro al mese. Quindi, per poter mantenere un figlio fuori sede all'università nell'ipotesi più economica (facoltà umanistica e sistemazione con posto letto) si devono spendere almeno – conclude l'associazione – settemila euro l'anno.

Le facilitazioni – Naturalmente ogni ateneo ha nel suo ordinamento alcune facilitazioni per favorire il diritto allo studio: spesso però – fa notare Adiconsum – queste misure si rivelano inefficaci, visto l'alto numero degli iscritti e i tagli continui che vengono fatti ai budget degli atenei.

La Sapienza, con oltre 130.000 iscritti – cita ad esempio, l'associazione – ha a sua disposizione solo 1.505 posti letto e poco meno di 5.000 borse di studio (3.070 per le matricole e 1.731 per iscritti ad anni successivi al primo alla prima richiesta).

E non sempre sono i più sfortunati a beneficarne. Adiconsum sottolinea che spesso agevolazioni e borse di studio sono concessi non ai figli dei dipendenti che ne avrebbero davvero bisogno ma, ai figli dei lavoratori autonomi perché il reddito è autodichiarato e non denunciato dal datore di lavoro.

I master – I master universitari hanno un prezzo medio di 6.500 euro per una durata di 12 mesi; si arriva fino a 18.900 euro per un master in ingegneria della durata di 24 mesi.

Queste cifre – afferma Adiconsum – mal si collegano al concetto di Pubblica Istruzione e di diritto allo studio, rendendo di fatto la specializzazione post laurea un privilegio di pochi.

INTERVENTO

Come ci distruggono l'università

Marco Meloni

Gentile Direttore,
come studente universitario sto assistendo in questi giorni ad un teatrino indegno sul futuro delle istituzioni scolastiche ed accademiche in Italia; disinformazione, notizie ampiamente false diffuse in tv e a mezzo stampa, opinionisti scandalosamente "partigiani" da una parte e dall'altra, con il risultato di fare opera di confusione tra i cittadini, specialmente tra quelli che procedono con minor disinvoltura nella giungla legislativa italiana.

Non amo ingabbiare il dibattito in una sorta di teorema di Pitagora con tanto di regolette scritte, amo discutere del futuro della scuola e dell'università senza pregiudizi, perché il futuro dei tanti bambini e dei tanti ragazzi italiani non si decide in questa maniera; su questo punto mi pare che il Partito Democratico si stia muovendo in maniera decisamente ragionevole e responsabile, tenendosi lontano da polemiche strumentali e attività di disinformazione che invece mi pare abbondino presso altri lidi, come dimostrano le prese di posizione del presidente Berlusconi, che come le

segue a pag. 49

Berlusconi, perchè svendi la scuola? In fondo sei partito da lì. Vendendo i temi ai compagni di classe…

Siamo sull'orlo del baratro…

Ma la riforma è un passo avanti

LOVERE: IL DIRIGENTE E GLI STUDENTI DELL'IVAN PIANA

Mario Brusasco: "Una riforma poco condivisa con la base sociale"

I pro e i contro della Riforma Gelmini, **Mario Brusasco**, direttore didattico dell'istituto Ivan Piana di Lovere, passa in rassegna tutti i punti della nuova svolta data dal governo Berlusconi al mondo della scuola.

"Premesso che la scuola necessitava di una riforma e di una razionalizzazione, il decreto presenta molti problemi che ci ritroveremo ad affrontare nei prossimi mesi. Prima di tutto credo che la riforma venga percepita come una svolta positiva quando si parla solo di tagli senza però spiegare quali sono i punti del cambiamento. Inoltre credo che questa riforma sia stata decisa dal governo senza una preventiva e ampia discussione con le forze sociali e senza un confronto sugli aspetti psicopedagogici del decreto nuovo che si va ad adottare.

Molti elementi del decreto meritavano una discussione più ampia e attenta con larghi strati del paese, cosa che invece non c'è stata. Per quanto riguarda gli istituti superiori, l'esigenza primaria è quella di poter avere una riforma generale che indichi indirizzi e programmi che sostituiscano gli attuali che risalgono ai tempi del fascismo. Bisogna poi ben chiarire in che modo avverrà la confluenza degli istituti professionali negli istituti tecnici con un pericoloso abbandono di studenti che dovrebbero essere meglio indirizzati verso il mondo del lavoro magari con corsi di breve durata.

Per ora il problema maggiore riguarda la confusione che regna nel decreto, la mancanza di chiarezza nel poter capire quali sono i percorsi da intraprendere e gli scopi precisi che si vogliono raggiungere. Non si vedono poi nel decreto provvedimenti strutturali per nuovi edifici e per i laboratori mentre si vedono solo i tagli. In questa confusione tra il decreto e i temi dibattuti, passa in sottordine il rinnovo dei contratti dei docenti e dei dirigenti scolastici ai quali si chiedono sempre più compiti e in condizioni sempre più difficili. Il governo ha voluto portare avanti questa riforma a testa bassa creando un clima di ansietà e contrapposizione, clima che si poteva evitare con un maggiore dialogo".

Mario Brusasco sottolinea anche alcuni aspetti positivi della riforma Gelmini.

"Un punto importante e positivo della riforma Gelmini è la reintroduzione del voto in condotta, tornare a rendere decisiva la valutazione comportamentale degli studenti è sicuramente un punto positivo del decreto.

La valutazione comportamentale diventa così importante come il rendimento curriculare dell'alunno. Un altro punto importante è quello di poter tornare a insegnare i punti che riguardano la costituzione e gli obblighi del cittadini che assieme al voto in condotta favoriscono la formazione degli studenti in uomini e cittadini. L'importante però che l'insegnamento della costituzione non faccia la fine della vecchia educazione civica. Infine un altro aspetto positivo è l'attenzione nel contenimento dei costi che le famiglie si devono sobbarcare nell'istruzione dei propri figli. Rendere meno obsolescente il libro di testo ad esempio permette l'uso più prolungato dei testi che possono anche essere passati tra fratelli".

Mario Brusasco

Studenti dell'Ivan Piana divisi sulla riforma

Gli studenti dell'Ivan Piana si dividono tra favorevoli e contrari, tra chi vede nella riforma Gelmini una nuova via per dare chiarezza al mondo della scuola e chi invece respinge il nuovo decreto. Per **Cleo** della 5ª E la riforma va bene così come è: *"Io non ho fatto sciopero perché penso che la riforma sia giusta e si debba adottare. I Tagli nel mondo della scuola ci devono essere e devono essere ridotti anche gli sprechi. Non capisco poi perché l'università ha fatto sciopero quando per loro il decreto non è ancora passato"*.

Dello stesso parere la compagna di classe **Giulia:** *"Non ho fatto sciopero per gli stessi motivi perché credo che i punti della riforma Gelmini siano positivi. Io sottolineo la validità della reintroduzione del voto in condotta che oggi nella nostra scuola serve. Credo poi che far appoggiare la ricerca scientifica e universitaria a fondazioni serva per dare nuovi finanziamenti alla ricerca stessa"*. Di tutt'altro avviso le colleghe della 5ª P **Valentina** e **Denise**: *"Io ho fatto sciopero perché non condivido la riforma Gelmini* – spiega Valentina – *credo che di cose positive non ce ne siano in questo decreto. Critico ad esempio la scelta di reintrodurre il maestro unico perché i tre maestri erano sicuramente più positivi. Non sono poi d'accordo di legare alla ricerca le fondazioni che andrebbero troppo a vincolare la ricerca stessa indirizzandola troppo verso il profitto e poco verso l'utilità fine a se stessa"*. Denise sottolinea invece i tagli apportati dal decreto Gelmini: *"Ci sono tagli ai fondi indiscriminati e non si capisce neppure dove vadano a cadere questi tagli, tagliando soprattutto i fondi all'università la si indirizza troppo verso le fondazioni e le banche. Inoltre i tagli sono troppi e troppo onerosi, 8 miliardi di euro è una cifra enorme che limiterà l'istruzione. Credo che la scuola debba essere accessibile a tutti e invece qui si favorisce sempre di più l'istruzione in scuole private dove solo pochi possono permettersi un'istruzione d'élite. Invece di tagliare i fondi alle scuole e all'istruzione dovrebbero tagliare i fondi ai politici"*.

TRESCORE - PARLA IL PRESIDE E GLI STUDENTI DEL LICEO FEDERICI

Giuseppe Nozza: "Non possiamo punire i ragazzi con il voto in condotta se prima non li educhiamo noi"

Una critica alla riforma Gelmini nel metodo con il quale è stata presentata ai cittadini e al mondo della scuola ma anche delle sottolineature importanti su alcuni punti ben precisi della riforma che ha messo in subbuglio il mondo dell'istruzione.

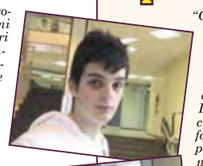
Giuseppe Nozza, il direttore didattico del liceo Federici di Trescore preferisce partire da una riflessione sulle modalità con le quali si è arrivati a questa riforma.

"Quello che non apprezzo di questa riforma è il metodo con il quale si è andati avanti – spiega il professor Nozza – *si è voluto far passare questa riforma senza coinvolgere anche chi vive nel mondo della scuola. Una riforma che avrà delle ripercussioni pesanti nel mondo della scuola dalle elementari fino all'università. Non è una questione che si deve limitare ad un confronto tra maggioranza e minoranza ma è un problema che andava affrontato con una maggior condivisione ed invece la legge è stata presentata come un pacchetto immodificabile, intoccabile da adottare"*.

Non mancano poi naturalmente le critiche a questa nuova svolta nel mondo della scuola italiana.

"Su alcuni aspetti della riforma Gelmini si può essere favorevoli o trovare dei punti di condivisione, soprattutto dove la Gelmini chiede di poter intervenire per ridurre le spese e gli sprechi. Ma poi ci sono delle perplessità sui modi con i quali si vanno a fare questi tagli e soprattutto sui settori che si vanno a toccare. Per esempio il maestro unico, bisogna capire se la riforma comporta una riduzione dell'orario scolastico con i corsi pomeridiani che dovranno saltare o essere pagati dagli enti locali con corsi pomeridiani da reinventare per venire anche incontro alle famiglie. Chi ci dovrà pensare a questi corsi pomeridiani che con la riforma verranno meno: i comuni, i privati o gli oratori? Fino al 1970 circa le attività pomeridiane dei ragazzi erano organizzate dai patronati, istituzioni comunali che svolgevano questo ruolo preciso di supporto alla scuola. Ora come cambierà la scuola? Un altro problema rilevante è l'introduzione dei voti in decimi nelle scuole elementari così come il voto in condotta, una via quest'ultima che mi pare essere troppo semplicistica. Per ridare severità alla scuola la riforma ha reintrodotto il voto in condotta per cercare di educare e rendere più severo l'insegnamento. Questa però è solo una scorciatoia perché non si può chiedere agli insegnanti di punire gli studenti se prima gli studenti non vengono educati all'educazione e al rispetto. La scuola deve essere cambiata a monte se vuole educare i ragazzi e non bisogna introdurre solo dei criteri di punizione per educare i ragazzi al rispetto comune, nessuno può punire un ragazzo se prima non lo educa. Infine la questione del risparmio che ci deve essere ma anche qui bisogna adottare una scelta di metodo precisa".

Addio ai corsi pomeridiani all'ITC



"Ci sono cose giuste e altre sbagliate, dipende solo dal punto di vista che si ha nell'affrontare la riforma Gelmini". **Michele Illipronti**, rappresentante d'Istituto dell'ITC di Trescore affronta la riforma in modo filosofico. *"La riforma Gelmini può essere positiva o negativa, ha alcuni punti da appoggiare e altri da scartare. I tagli ad esempio: è giusto che nella riforma ci siano delle riduzioni nello stanziamento dei fondi per eliminare gli sprechi presenti, dipende però anche dove si vanno a tagliare i fondi perché non tutti i soldi vengono buttati. Ci sono soldi che vengono usati in maniera giusta con attività didattiche indispensabili, altri fondi invece vanno buttati"*.

Dello stesso parere anche **Michela Tiraboschi**, sempre dell'ITC: *"I fondi servono per far funzionare molte attività all'interno della scuola. Noi ad esempio dal 13 novembre dovevamo iniziare dei corsi pomeridiani, corsi che verranno meno con la nuova riforma Gelmini. Erano dei corsi pomeridiani da svolgere un pomeriggio la settimana, attività didattiche che ci avrebbero ulteriormente formato.*

Ora faremo solo 5 corsi in tutto l'anno proprio a causa dei tagli. Per il resto sono d'accordo con Michele, ci sono alcuni aspetti positivi e altri negativi. Per quanto riguarda gli scioperi, quasi tutti gli studenti hanno aderito alla manifestazione che si è svolta a Bergamo".

Ottobre 2008 in tutti i cinema:
Gelmini mani di Forbice

I CITTADINI E IL POPOLO

CARLO ENEA PEZZOLI

Il **cittadino**, come singolo soggetto della **"civitas"**, è la persona **"civile"** per antonomasia. Riassume in sé tutte le doti positive che trovano la loro massima espressione nel **"popolo"** tutto.

Cittadini e popolo rappresentano il più alto grado di autostima della persona umana.

Quando l'autostima viene meno, si comincia a parlare di **"individui"** e di **"società"**, che sottintendono aspetti negativi, dei quali i cittadini ed il popolo non si sentono affatto responsabili.

Nel momento in cui il cittadino si sente, suo malgrado, componente di quella stessa società, allora è il **"sistema"** che viene chiamato a rispondere delle eventuali storture.

Se poi anche il sistema è ritenuto per qualche motivo coerente col modo di pensare di ciascuno, la colpa di ogni male non può che addebitarsi al **"governo"**.

Il quale governo, quando gode delle simpatie dei cittadini che lo hanno eletto, non può che essere vittima dei **"partiti"**.

Partiti che dovrebbero avere nel proprio seno il germe della democrazia, intesa come libera espressione delle idee politiche dei cittadini, ma che sono minati al loro interno dalle **"correnti"** che, anziché fungere da strumento di dialogo, attraverso il quale porre le basi per le scelte future,agiscono come elementi disgreganti.

E questo perché le correnti sono costituite da **"individui"** indegni, che usurpano l'attributo di **"cittadini"** per gratificare la loro persona.

Ma anche le singole persone non sono pienamente responsabili delle loro azioni, perché in esse operano due personalità contrapposte: il cittadino che rivendica tutti i diritti che spettano al popolo e l'individuo che cerca di eludere tutti i doveri che il singolo ha verso la società.

Dal conflitto fra le due personalità scaturisce **"l'essere"**, che concorre a costituire l'intero corpo sociale. Le persone, sentendosi stritolate dalla macchia acefala dell'anarchia, si organizzano in **"gruppi di opinione"**, che andranno a costituire le **"correnti"**, dalle quali prenderanno corpo i **"partiti"** per formare il **"governo"**, espressione autentica dello stato democratico, fondato su un **"sistema"** che mette ordine nella **"società"** e garantisce al **"popolo"** tutto quei diritti che sono prerogativa di ogni singolo cittadino.

Dalla tribù all'impero, dalla monarchia alla repubblica, dalla dittatura alla democrazia, dallo stato nazionale a quello federale, dalla fissione atomica alla fusione, dal big bang all'implosione, dalla vita alla morte… e viceversa, nasce l'eterno movimento di quel pendolo universale che sta appeso alla mano di Dio.

Comunità Montane? Belingheri: voto dieci!

Egregio direttore, gradirei esprimere il mio parere a riguardo dello spinoso problema delle Comunità Montane. A mio modesto parere, in questi ultimi anni, le sopraccitate, si son trasformate sempre più in nidi, dove purtroppo vanno a "svernare" politici ormai al fatidico "canto del cigno". Se poi maldestramente si arrabattano pure "i furbastri del Pirellone" ad unire, solamente per fini meramente elettorali, Comunità Montane che nulla a che spartire vuoi per diversità morfologiche, sociali, culturali… lascio dedurre ogni considerazione. Secondo me per Comunità Montana si deve intendere quei paesi ubicarti ad una certa altitudine, non sicuramente la "famosa" Comunità Montana di Palagiano, in quel di Taranto, che, udite udite… svetta a ben 39 metri sul livello del mare, con un "cucuzzolo himalayano" che "troneggia" a quota 86: le "comunità montane" con queste caratteristiche andrebbero chiuse tutte! Ho assistito alla riunione della Comunità Montana Valle Seriana Superiore tenutasi a Clusone nel Palazzo Marinoni Barca, nella quale si è deciso di indire una petizione per chiedere alla Regione che tutto ritorni come previsto dalla legge regionale19/2008 ovvero Alto e Basso Sebino uniti, Val Cavallina e Bassa Val Seriana unite, Alta Valle Seriana e Valle di Scalve accorpate.

Questa mossa tardiva, non otterrà alcuna retromarcia dagli organi preposti, visto che alla riunione di venerdì 17 ottobre, han partecipato solamente due Consiglieri Regionali, il consigliere **Marcello Saponaro** e **Giuseppe Benigni**, e purtroppo come si sa valgono, o per meglio dire hanno un peso politico, come il due di picche, quando briscola è bastoni. Chi si è mosso prima, e qui va il mio plauso sincero, è il signor **Franco Belingheri** e tutti gli scalvini: il Presidente, a dispetto degli altri, non è rimasto nel suo nido a "svernare", ma con un piglio da buon montanaro unito a destrezza ed a una dose massiccia di intelligenza, ha ottenuto quel che si era prefisso… Voto dieci! E' uno di quei rari politici che amministra avendo ben presente i problemi della sua gente: le canta a destra e manca, portando a casa risultati positivi (un vero lottatore!). Nella nostra Valle Seriana purtroppo abbiamo gente che usa la politica per i propri comodi, lasciando irrisolti i problemi della gente: alcuni "studiano" da assessore, altri senza "studiare" son approdati direttamente da Roma e continuano come marchio di fabbrica a "parlar bene e razzolar male". Se non si metterà un freno ai lauti stipendi che accompagnano i nostri amministratori, ora si tagliano le Comunità Montane, poi sarà la volta delle Province… Taglieranno le Regioni? Accorperanno tutta la valle in un unico Comune? Quando si deciderà di metter mano in quel di Roma? Non si può pensare di mantenere mille onorevoli, che di onorevole hanno "solamente" il cospicuo stipendio da 21.000 euro mensili più altri emolumenti derivati da più cariche, quando la gente si deve ingegnare con 1.000-1.200 euro mensili. La politica in Italia è diventata insostenibile, per i contribuenti è un peso troppo oneroso da sopportare, visto poi che, per la maggioranza dei casi, i problemi non li risolve! E' un peccato che nella nostra vallata si avvistino solamente aironi o gabbiani sul bavero di alcune giacche e l'unica "Araba Fenice" sia al di là della "Manina" in quel della Val di Scalve!

Per quanto riguarda la "scarsa partecipazione" dei cittadini, lamentata nell'articolo di Araberara: vivadio, come si fa a pretendere la massiccia presenza di cittadini, quando la politica è seguita da pochi, gli altri ragionano al bar e quando pure quei pochi vengono estromessi, visto che l'orario fissato alle 18 è un pochetto fuori luogo, perché nelle nostre vallate la maggior parte della gente ha ancora la "pessima abitudine" al lavoro…

Walter Semperboni

* * *

Non è solo questione di orario di lavoro e orario di assemblea. Da un piccolo sondaggio sul territorio fatto da Anna Carissoni nei giorni scorsi in alta Valle Seriana, tutti gli interpellati hanno risposto, per semplificare, che se ne fregano altamente della Comunità Montana. Sarà anche un atteggiamento colpevole, qui non si tratta di politica ma di enti locali che dovrebbero erogare servizi e creare strutture: ma quando quei "servizi" sono talmente modesti e le "strutture" sono una pista ciclabile monca e qualche pensilina, allora non si può pretendere che la gente corra in massa a gridare. Se fate la stessa inchiesta nell'alto e basso Sebino avrete lo stesso risultato, così come in media e bassa Valle Seriana e in Val Cavallina, dove qualcosa si fa. Ma fate la stessa inchiesta in Val di Scalve e 9 su 10 vi diranno che la "loro" Comunità Montana va salvata a tutti i costi. La differenza sta nell'utilità "avvertita" e reale di un ente. Oltre al fatto che gli scalvini, quando sono minacciati, smettono immediatamente di litigare (riprenderanno il giorno dopo) e si compattano. Cosa che nemmeno lei, nella parte della lunga e doppia lettera che ho omesso, dimostra di saper fare. (p.b.)

I cori alpini non devono morire

Egregio Sig. Direttore. Per lunghe strade presi tradotte che mi hanno portato al confine, da quando Cadorna mandò a dire che si trovava là sul confine perché aveva bisogno degli alpini per potersi avanzar. Nel mese d'Aprile, dal Cauriol al Monte Canino i cuori alpini stringevano forte il passo, quando un angelo apparve annunciando che è morto un Alpino.

Nel frattempo che sul Monte Grappa, la Patria resisteva al piede del nemico, si ricordava l'alba del 15 giugno alla conquista di Monte Nero, quando al costone trincerato, l'Italia andava fiera dei suoi baldi e forti Alpini dando a Lei i suoi confini.

Al "Ta pum" sull'Ortigara, il testamento del capitano mandava a "chiamare i suoi Alpini per donare il suo corpo all'Italia, al reggimento, alla sua mamma, alla sua bella ed infine alle montagne perché lo ricoprano di rose e fior".

Era una notte che pioveva, e sul ponte di Bassano, per un bacin d'amore il cuore rimaneva incatenato al pianto, nel dover lasciare il proprio amor.

Bombardano Cortina ed intanto che la penna nera battaglia, sui Monti Scarpa i miserere si sentiva cantare. La tradotta che partiva da Torino a Milano non si fermava più ma andava diretta al Piave, cimitero della gioventù.

Sulla strada del Monte Pasubio, saliva una lenta e lunga colonna, l'era la marcia di chi non torna e di chi si ferma a morire lassù, ma gli Alpini non hanno paura… non hanno paura, perché da quando del Piave si vide ringonfiar le sponde, si combatteron l'onde, indietreggiò il nemico fino a Trieste fino a Trento e la vittoria sciolse le ali al vento.

Sul patrio suolo vinti i torvi imperi, la pace non trovò né oppressi né stranieri. Egregio Sig. Bepi De Marzi, spero che almeno questi canti non smettano mai di risuonare tra le vette delle nostre care amate Alpi perché il popolo Italiano non dimentichi tramite queste parole, le proprie radici, ed i sacrifici di quegli uomini che ci hanno dato la possibilità di godere della nostra Italia.

I cori Alpini non devono e non possono morire. Sono un fondamento della nostra identità, ed a livello sociale sono molto importanti, perché quando li senti riecheggiare, ricordano tempi lontani, uniscono le persone nella pace, ricordano i sacrifici dei nostri padri che ora riposano in pace.

Non bisogna scordare tanto sacrificio, per ricordare che la pace tra i popoli deve sempre rimanere salda nei cuori, per evitare che si ripetano eventi catastrofici di qualunque portata, perché le persone semplici e umili vogliono vivere e avere pace nel cuore, tra i popoli e nel mondo.

Cordiali saluti

Abramo

Vasco in ospedale

Da una esperienza lavorativa... Non sapevo chi fosse quel paziente da poco ricoverato, quando entravo nella sua stanza per svolgere il mio lavoro.

Mi colpiva il suo sorriso e la sua tranquillità. Essa era indice di equilibrio e di serenità interiore tanto da permettergli di regalare a tutti un sorriso. Cordialmente, una vostra lettrice.

Antonietta Valenghi

Analogico e Digitale in Val Seriana

Spett. Redazione, sempre più persone chiedono quando sarà in esercizio definitivo il Digitale Terrestre per la tv domestica. Il 15 settembre scorso il Ministro Scajola ha pubblicato il relativo decreto per il definitivo passaggio dall'analogico (la Tv di oggi) al Digitale Terrestre. La digitalizzazione completa della nostra zona (zona 3, compresa la provincia di Piacenza) è prevista, slavo impedimenti, per il primo semestre 2010.

Chi ne volesse sapere di più può andare in internet sul sito www.dgtvi.it e troverà tutte le informazioni utili, le mappe con le zone coperte dal segnale. Un'ultima cosa: la Tv svizzera italiana è solo digitale dal 2006 ed è ricevibile sino ad Albino in un "pacchetto" digitale privato che trasmette dal Monte Rena. Attualmente sull'altopiano è operativa solo Mediaset (canale 65 da Falecchio, canale 60 da Barbata-Val del Riso che serve Piario, Fiorine, Nasolino, Gorno, Oneta e parte di Ponte Nossa). Questo per l'informazione ai lettori di Araberara.

Giacomo Ferrari

- *In America vincono i democratici*
- *Ma non li avevano esportati tutti in Iraq?*

@ragorà lettere
Per scrivere al direttore: direttore@araberara.it

Aforisma

Legge di Murphy
sulle burocrazie.
Se qualcosa va, lo deve
fare in triplice copia

Arthur Bloch

Miniere con condotte forzate, fucili puntati sui visitatori

Questa lettera è stata inviata al Presidente della **Regione Roberto** *Formigoni, all'assessore regionale* **Massimo Ponzoni** *e a tutti i consiglieri regionali bergamaschi, al Presidente della Provincia* **Valerio Bettoni** *e all'assessore provinciale* **Alessandra Salvi**.

* * *

In merito alla riqualificazione dei siti minerari delle Val del Riso e Val Parina, il cui primo accordo di programma risale al 2004, nulla è stato fatto di concreto, di fruibile, in funzione alla "valorizzazione, riqualificazione, recupero funzionale, ripristino dei siti minerari, ivi comprese le strutture sotterranee".

Sono stati buttati soldi solo per la cava Negus, ma questa non ha mai avuto e non ha niente a che vedere con l'attività delle miniere. Da allora, le cose, sempre in merito all'obiettivo apertura, si sono complicate anziché migliorare. Superficialità, incompetenza o peggio hanno di fatto reso impossibile l'accesso all'imbocco principale della miniera, posto nei pressi della contrada Riso, il più fruibile e facilmente raggiungibile.

Lascia perplessi la constatazione che i politici propongano e sostengano un determinato obiettivo, mentre la parte tecnica pubblica, più o meno consapevolmente, di fatto lo impedisce, lasciando che i privati ed anche qualche pubblico amministratore locale faccio i cavoli propri.

La prima "furbata" è stata fatta con la posa della condotta forzata sull'alveo della Valle Nosseda, nel silenzio assoluto di chi doveva controllare. Il primo temporale l'ha resa malconcia, quindi si è dovuta spostare.

Nel sottosuolo, la condotta forzata è stata fatta poi proseguire lungo la discenderia Rinascente, un'opera d'arte mineraria, rovinandola, impedendo un accesso "spettacolare" da Oneta ed ostruendo un'uscita di sicurezza. Inoltre, quando andrà a regime, stando le cose come sono adesso, parte dell'acqua allagherà il fondo della galleria. Ma non è finita. La centrale è stata collocata lungo il Ribasso Riso Parina, la principale galleria d'accesso alla "rete" di cunicoli sotterranei, impedendone di fatto il passaggio oltre la centrale stessa, per ragioni di sicurezza, oltre che operative. La condotta forzata poi, perpendicolare alla galleria, è un fucile carico puntato, sia pure con la sicura, sui visitatori.

Sotto non vi sono spazi per sottrarsi all'eventuale impeto dell'acqua. Inoltre la galleria dov'è collocata, per la sua conformazione e collocazione, farà da cassa di risonanza al rumore della centrale, stravolgendo la normale quiete ambientale.

C'è da aggiungere che tale intervento impedirà anche qualsiasi eventuale attività mineraria, comprese quelle previste dalla concessione stessa. In sintesi, la ditta concessionaria, invece di operare secondo le finalità della concessione, ha realizzato delle opere che le impediranno.

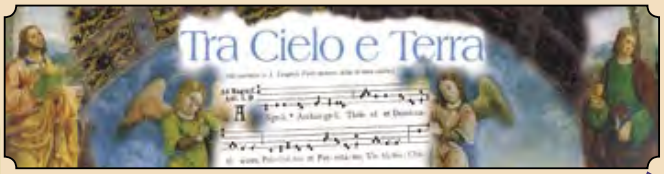
Alla centrale si aggiunga la rimozione dei tubi di ventilazione e la realizzazione di scarichi d'acqua che renderanno problematico anche l'accesso alla prima parte della galleria. Si aggiunga l'affitto (?) ad un privato della polveriera, struttura compresa nella concessione ed indispensabile per il suo esercizio, che viene usata impropriamente, per non dire altro. Al suo interno sono collocati anche attrezzi e apparecchiature, sottratti alla miniera.

Che dire poi del fatto che i concessionari (prima la SAMIM, poi Cattaneo ed ora la Bergem Mines & T.) pur avendo l'obbligo della conservazione e la manutenzione dei fabbricati che fanno parte della concessione, li hanno lasciati e li lasciano andare alla malora. Ad esempio, la laveria di Riso, unico impianto di flottazione ancora esistente in Lombardia, sta crollando. Demerito anche della latitanza del "defunto" Distretto minerario e dell'attuale struttura regionale che dovrebbe controllare e costringere i concessionari al rispetto degli obblighi di legge.

Ora è stato sottoscritto un nuovo accordo di programma, ma visti i precedenti, i vecchi minatori non nutrono alcuna speranza.

A meno che tutti quanti in indirizzo s'impegnino a raddrizzare la barca e metterla sulla rotta giusta. E' l'ultima speranza.

Luigi Furia



IL SINODO, SIMBOLO DI COLLEGIALITÀ

Origene

Nel primo millennio dell'era cristiana, la Chiesa aveva una forma di governo sinodale, cioè assembleare, che è stata mantenuta dalle Chiese Ortodosse d'Oriente. In Occidente la Chiesa Cattolica ha invece sviluppato, nel corso del secondo millennio, la sua struttura in senso fortemente centralizzato, si potrebbe dire anche in senso monarchico, con il vescovo di Roma che era diventato un vero e proprio sovrano, non più un semplice vescovo *"primus inter pares"*. Il Papa è diventato non solo la più alta e indiscussa autorità morale del cattolicesimo, ma anche il massimo organo di governo della Chiesa e infatti a lui spetta la nomina dei vescovi, la promulgazione di leggi, decreti e dogmi di fede. Dato che il Papa non può da solo governare l'immensa macchina organizzativa della Chiesa, è coadiuvato dalla Curia romana, il cui potere è cresciuto nel corso dei secoli.

Il Concilio Vaticano II ha voluto però rispolverare l'antica tradizione sinodale del primo millennio, non intaccando le prerogative papali, ma spingendo verso una maggiore collegialità. Da allora, ogni due o tre anni, i Papi hanno così convocato per dodici volte il Sinodo dei vescovi, che vede riunita attorno al vescovo di Roma una rappresentanza dell'episcopato mondiale.

Il tema di ogni assemblea sinodale è scelto dal presidente, cioè dallo stesso Papa, che alla fine promulgherà un documento, un'esortazione apostolica postsinodale, sulla base dei suggerimenti giunti dall'assemblea. Se il Collegio cardinalizio può essere visto come una sorta di Camera Alta, il Senato della Chiesa Cattolica, il Sinodo è la Camera Bassa. Va subito detto che il Sinodo dei vescovi non ha funzione esecutiva (quella spetta al Papa), ma svolge una semplice attività consultiva, preziosa per far emergere le varie opinioni presenti nell'episcopato. E' in fondo una specie di termometro degli umori e delle speranze del popolo di Dio, rappresentato dai suoi vescovi. Gli incontri sinodali sono anche una buona occasione per capire come cambiano gli equilibri all'interno dell'episcopato mondiale e sono un ottimo trampolino di lancio per vescovi in carriera. Un posto di primo piano è giocato dal relatore generale, un prelato scelto dal Papa per indirizzare i lavori dell'assemblea. Se il relatore fa un buon lavoro, entra di diritto nel circolo ristretto dei papabili in un eventuale Conclave.

Tre anni fa, nel Sinodo dedicato all'Eucaristia, era relatore il patriarca di Venezia, **Angelo Scola**, mentre quest'anno, nel Sinodo dedicato alla Sacra Scrittura, l'incarico è affidato al cardinale **Marc Ouellet**, arcivescovo di Quebec e primate del Canada. Sia Scola che Ouellet, entrambi cardinali ratzingeriani, hanno fatto un buon lavoro e per loro si ipotizzano futuri importanti incarichi in Vaticano, come capi di un dicastero pesante nella Curia o, chissà, addirittura l'elezione al soglio di Pietro. Diamo ora un veloce sguardo ai lavori del Sinodo sulla Bibbia. Dagli interventi del Papa e dei vari padri sinodali è emersa la necessità di far meglio conoscere ai fedeli la Sacra Scrittura, invitando tutti a comprare la Bibbia e a leggerla in famiglia, utilizzando anche Internet per diffondere il messaggio evangelico. Si è puntato il dito verso le omelie, che sono considerate noiose e devono restare fedeli alle letture bibliche e non rispecchiare le idee politiche del celebrante. E' stata ribadita l'intenzione di dialogare con ebrei e musulmani, ma tenendo ben presente che l'unico salvatore dell'umanità è Gesù Cristo. Vari padri sinodali, soprattutto di area spagnola e latinoamericana, hanno però invitato alla prudenza nel dialogo con l'Islam. Ci sono poi due argomenti delicati che stanno particolarmente a cuore a Benedetto XVI: l'interpretazione della Bibbia e il rapporto tra Sacra Scrittura, Tradizione e Magistero. Ratzinger ha più volte sottolineato, anche nel suo libro su Gesù, come il metodo storico-critico in auge da vari decenni sia incompleto e debba essere arricchito dalla fede.

Per leggere e interpretare la Bibbia è necessaria la fede per evitare, come ha detto il Papa, una esegesi positivista e secolarista, secondo la quale il divino non appare nella storia. Non si può studiare la vita di Gesù come si fa con quelle di Giulio Cesare o Napoleone, perché altrimenti certi eventi non naturali e misteriosi come la resurrezione di Cristo o la maternità verginale della Madonna finiscono con l'essere negati e considerati pura invenzione. Se invece si legge la Bibbia usando la fede si scopre che il Gesù della storia e il Gesù della fede sono uguali, come ribadito da Ratzinger e dagli altri padri sinodali. La seconda questione riguarda il rapporto tra Sacra Scrittura, Tradizione e Magistero. Secondo altri gruppi cristiani solo la Bibbia è la fonte della Rivelazione, mentre in ambito cattolico si è sempre dato grande spazio alla Tradizione. Anche in questo Sinodo è stato ribadito che la Parola di Dio non è rappresentata solo dalla Sacra Scrittura, ma anche dalla Tradizione viva della Chiesa. A entrambe deve quindi essere data la giusta importanza. In intima unione con Scrittura e Tradizione troviamo il Magistero della Chiesa, cui spetta la corretta interpretazione della Bibbia, che siamo invitati a leggere, senza però interpretarla a nostro piacimento.

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)

Coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia

Pubblicità
Diego Petenzi

Collaboratori
Matteo Alborghetti - Valerio Balduzzi - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Betta Contardi - Gabriele Foresti - Giorgio Fornoni - Pepi Fornoni - Stefano Fusarri - Bruna Gelmi - Giambattista Gherardi - Sergio Giudici - Guerino Lorini - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Angelo Pagliarin - Sara Pasquot - Toresal - Nicola Trussardi - Giampiero Valoti

vignette **Stefano Savoldelli**

servizi fotografici
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Marisa Castione
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Tel 0346/28114 Fax 0346/921252
e-mail: commerciale@araberara.it
Modulo pubblicitario di base: cm 4.0 x 4.0

ABBONAMENTI
Annuale Euro 30,00
Per l'estero: 90 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24 - 23024 Clusone
Causale: Abbonamento Araberara

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 4 NOVEMBRE 2008

CLUSONE XI RASSEGNA 2008

TEATRO DIALETTALE BERGAMASCO

a.m. Gino Benini

Sala Teatro Mons. Tomasini - Oratorio Clusone ore 21.00

SABATO 22 NOVEMBRE

La Compagnia Teatrale Nuova Virtus della Valle del Lujo presenta:

«LA MEDESINA MIRACULUSA»
commedia comico-brillante dialettale in tre atti di Fabrizio Dettamanti

SABATO 29 NOVEMBRE

La Compagnia Teatrale di Casnigo "Ol Fontanù" presenta:

«OL FALSO 'NGABOLAT»
da «La Farce de "Maître Pathelin"» di Anonimo francese. Tradotto in dialetto casnighese da Margherita Guerini

SABATO 6 DICEMBRE

La Compagnia Teatrale dialettale di Cologno al Serio presenta:

«LA NOCC DEL MIRACOL»
commedia in tre atti.
Scritta e prodotta dalla Filocomica Colognese

SABATO 13 DICEMBRE

La Compagnia Dialettale "I Spolveriner de Gorlagh" di Gorlago presenta:

«I SCALMANE DE LA SCIURA GIULIA»
commedia brillante in tre atti di Silveri Rino. Adattata e tradotta in dialetto bergamasco da Renzo Avogadri

Ingresso singolo € 6,00 - Ridotto: € 4,00
Abbonamento alle quattro commedie: € 18,00 - Ridotto: € 12,00
Info e Prenotazioni: Turismo Pro Clusone
Piazza Orologio, Clusone - Tel. 0346 21113

CERAMICHE F.lli LOCATELLI
Via S. Marco, 45 - 24023 Clusone (BG)
Tel. 0346 21214 - Fax 0346 25721
www.fratellilocatelli.com
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN CERAMICA E MARMO
ARREDO BAGNO E SANITARI - PIETRE RICOSTRUITE

BERGAMO

ELEZIONI PROVINCIA

Pirovano non accontenta Forza Italia Bettoni conferma la sua "*Móla mia*" e mette il cuneo nei due schieramenti

La candidatura di **Ettore Pirovano** per la *Lega* in Provincia non soddisfa *Forza Italia* che in queste settimane sta cercando una soluzione per riuscire a proporre una candidatura alternativa.

La scusa è sempre quella, che Pirovano è un leghista atipico, che arriva dalla Bassa e non dalle valli dove la Lega è forte.

L'accusa non va giù al "valligiano" **Yvan Caccia**, consigliere provinciale ed ex sindaco di Ardesio, che doveva essere nella squadra di Pirovano, ma sarà "dirottato" su Clusone (*vedi a pag. 8*).

"Sono tutte accuse stupide, perché nel '94 quando è stato eletto presidente Cappelluzzo era forse delle valli? Non mi risulta. Pirovano è un signor candidato. Uno come lui che è stato sindaco per due mandati a Caravaggio, che non è Oltressenda Alta, e che è onorevole da più mandati è una garanzia d'esperienza e qualità".

Intanto tutti sono spiazzati dalla candidatura riportata dal nostro giornale di **Valerio Bettoni** con una sua lista in Provincia, non farà il candidato ma la lista porterà il suo nome: *"Farà la sua lista* – spiega un consigliere provinciale leghista – *lo ha detto anche in consiglio provinciale ma questa volta sbaglia i suoi conti. PDL e PD hanno troppi voti, sarà un buco nell'acqua".*

Ma Valerio Bettoni lo conoscono tutti e se dovesse andare al ballottaggio al posto di uno dei due schieramenti che rimangono fuori, piuttosto che votare l'altro, preferirebbe ancora Bettoni e la sua lista: *"Sono stupidaggini perché Bettoni non ha possibilità di andare al ballottaggio".*

Sarà ma la Lega è preoccupata perché ha fatto già mille conti: *"Per riuscire ad andare al ballottaggio dovrebbe affiancarsi a tutta la lista del centro, cioè Rosa Bianca e UDC che già all'interno hanno i loro problemi per andare d'accordo. Poi dovrebbe attirare gente che ha ruotato e ruota nel PD e in Forza Italia e soprattutto dovrebbe togliere l'Italia dei Valori al PD, visto che è l'unico partito in salita in provincia di Bergamo. Se riesce a fare un'aggregazione di questo tipo ha speranze, altrimenti niente. Ma mi sembra fantapolitica aggregare tutte queste realtà politiche".*

Ettore Pirovano

Marco Pagnoncelli

Però Valerio Bettoni di suo ha un bel pacchetto di voti: *"Ho già visto liste di questo tipo, cinque anni fa Donadoni che era assessore provinciale aveva fatto una lista pensando di arrivare chissà dove, aveva messo dentro di tutto, amministratori, rappresentanti di associazioni e praticamente tutta la Protezione Civile di Bergamo eppure non è riuscito nemmeno a prendere il 3% e non ha portato nemmeno un rappresentante in consiglio provinciale.*

Va beh, Bettoni di suo ha più voti ma dovesse arrivare al 10% sarebbe un miracolo. Il problema nostro invece è tutto interno a PDL. Forza Italia è barcollante, nel senso che se il candidato di PDL per la Provincia dovesse essere proprio Pirovano e non uno di Forza Italia il partito azzurro si spacca.

Non per niente le stanno provando tutte per proporre un candidato".

Secondo la Lega il gioco di Bettoni è un altro: *"Noi crediamo che Bettoni giochi proprio su una eventuale spaccatura in PDL, se dovessero esserci candidati diversi, uno per la Lega e uno per Forza Italia lui potrebbe provare con i voti succhiati al PD a mandare al ballottaggio proprio Lega e Forza Italia e dopo negoziare e fare l'ago della bilancia. Secondo noi lui mira a quello anche perché crediamo che la Provincia di Bergamo non andrà mai in mano alla sinistra, neanche con Bettoni".*

PISONI (O MORO)
IL CANDIDATO DELLA LISTA BETTONI

Bettoni *pesca* Pisoni

L'ultimo numero di Araberara dava la notizia della lista Bettoni con sottotitolo "Móla mia". Ma chi sarà il candidato che Bettoni metterà al suo posto, non potendo più presentarsi in prima persona per via della legge che impedisce più di due mandati consecutivi?

Eccolo il nome, **Luigi Pisoni**, assessore in carica della Giunta Bettoni con deleghe su Agricoltura, caccia e pesca. Un assessore molto apprezzato (perfino dalle opposizioni) mai sopra le righe, sempre presente in tutte le manifestazioni agricole (che non sono poche) e quindi con una buona notorietà.

Ma non troppa, non tale da offuscare il "vero" presidente. Di riserva c'è un secondo nome quello di **Marcello Moro**, attuale assessore all'Edilizia. Certo la storia, anche molto recente, racconta di "sostituti" che hanno rimosso i loro padrini politici e quando questi si sono presentati per riavere indietro la poltrona si sono ritrovati di fronte a un… rifiuto.

L'esperienza di sindaci che hanno lasciato "momentaneamente" e poi hanno difficoltà a rientrare? Bastino (per ora) due Comuni: Albino (Cugini-Rizzi) e Vertova (Testa-Cagnoni).

In quest'ultimo caso la lista e il simbolo erano appunto con il nome "Testa" scritto a caratteri cubitali. Ma il successore Cagnoni adesso vuol correre per conto proprio, cambiando ovviamente nome alla sua lista.

Pisoni non sembra il tipo di "tradire" il suo attuale Presidente. Ma, nel caso fosse eletto, da qui al 2014…

COMMENTO

Vi farò pescatori di presidenze

(p.b.) *Valerio Bettoni si è fatto il suo elettorato personale già ai tempi della Dc, superando la sua stessa corrente.*

Quando nel 1985 **Gianpietro Galizzi**, *allora presidente, gli affidò, quasi fosse un contentino, l'assessorato caccia e pesca, con l'aggiunta di turismo, commercio e sport, il Valerione (che ha compiuto i suoi primi 60 anni il 23 settembre scorso) si era mosso con il suo dna di populismo in salsa endinese, feste di lago con alborelle pescate nel lago vicino (con relative polemiche), l'invenzione della "Casa del Pescatore" giusto in territorio "patrio" e poi via col turismo (mitico il Piano provinciale affidato a una società milanese che… dimenticò l'Alta Valle Seriana e la Val di Scalve) e la caccia, soprattutto la cacciagione che gli ha consentito di allargare il consenso in ambito conviviale, purtroppo con l'addio alla linea, no, non a quella politica, ma è da allora che ha messo su un po' di pancia, che col tempo si è rafforzata.*

E' il costo, il suo costo (peraltro piacevole) pagato alla politica. Al Valerione provinciale va riconosciuto un presenzialismo attivo e continuo, ben differente da quello tradizionalmente elettorale e sporadico dei suoi colleghi.

Lui c'è sempre, più che un trottolino amoroso, è una trottolona laboriosa che arriva in ogni circostanza e non se la tira per niente. Non è un rozzo contadinotto prestato alla politica, come ama atteggiarsi, per niente, ha le sue delicatezze sorprendenti (un esempio: al funerale del sindaco di Lovere era in basilica, defilato). Perché comunque ha un fiuto incredibile di quello che la gente vuole da lui, partecipe di gioie e dolori, senza invadenza mediatica. Come un vecchio parroco sa toccare il cuore e la pancia.

Mescolando una frase in italiano con una in bergamasco (i vecchi parroci ci aggiungevano il latino). Sbagliano a sottovalutarlo, i soloni di Pd e Lega. Il Pd non dice niente, il Valerione è trasversale, nell'ultima tornata, quando ancora c'erano Margherita e Ds, ambedue con lo stesso candidato, **Beppe Facchetti**, *una parte dei margheritini della sua vallata riversarono fior di voti su di lui. E anche adesso* **Roberto Bruni** *si è detto nemmeno troppo velatamente (vedi intervista al nostro giornale sul numero scorso) disponibile a una, anche tacita, alleanza, come dire al Pd va il Comune di Bergamo e noi ti appoggiamo alla Provincia, magari mettendo un candidato di bandiera non troppo ingombrante, in modo che Bettoni arrivi al ballottaggio, provocando lo sconquasso nel centrodestra, dove la candidatura leghista di Pirovano scontenta una buona fetta di Forza Italia.*

Ma la curiosità sta nel candidato che Bettoni metterebbe al suo posto alle prossime elezioni provinciali, con tanto di simbolo con scritto in grande Bettoni e sotto il suo "móla mia": il suo alter ego **Luigi Pisoni**, *anche lui attivissimo tra cacciatori, allevatori e pescatori, conservando, lui sì, miracolosamente la linea, ma riuscendo lo stesso a farsi stimare da tutti. Bettoni sta cercando di fare quello che, non creduto, ha sempre detto di voler fare: rifare, se non proprio la Dc, qualcosa che le somigli, puntando sulla base che più ha conservato quel mondo perduto, appunto agricoltori, pescatori e cacciatori, che a loro modo hanno subito l'onta che ha subito il glorioso partito democristiano, quello della sprezzante accusa di essere un mondo datato. "Ve la do io la data", sembra dire il Valerione provinciale: quella della prossima primavera, ben venga maggio e il gonfalon selvaggio.*

COMUNITA' MONTANE
OVVERO "PROFUMI E BALOCCHI"

Sui tagli la guerra dei poveri E se adesso toccasse ai Comuni?

Piero Bonicelli

E' finita così, senza un vero perché. Da otto a cinque le Comunità Montane bergamasche. Su 7 tagliate in tutta la Regione ben 3 sono in provincia di Bergamo. Non è da un calcio di rigore che si giudica un giocatore, ma tre calci nel sedere, come tre indizi, fanno una prova di quanto contiamo in Regione. La montagna come "risorsa" è una balla, la montagna è concepita come un posto dove andare a sciare d'inverno e a prendere il fresco d'estate.

Con il rammarico che lì ci siano rimasti montanari che di mestiere non fanno né gli albergatori né i camerieri, che quelli servirebbero a lor signori. Le chiacchiere sui risparmi, sui tagli degli assessori (nei Comuni sotto i 5 mila abitanti sono ridotti da 4 a 2) sono bersagli piccoli e marginali. Sotto c'è la concezione che se si deve risparmiare bisogna farlo sul pane, le scarpe, i quaderni dei bambini, non sulle spese di mamma che va due volte la settimana dalla parrucchiera e papà che si beve il salario al bar ogni sera.

Vien voglia di dirci, dai facciamola finita, nominate come ai tempi della buon'anima un podestà per ogni Comune così si risparmia sul Consiglio comunale, si aboliscano tutti gli enti intermedi e al popolino si metta un grembiulino, un distintivo, una camicia di colore abbrunato (per la morte della democrazia) e torni una sana autarchia regionale (per non irritare la Lega), se proprio non si vuole quella dell'Uomo della Provvidenza.

Perché su tutto questo tramestio di leggi e delibere, documenti, proteste, prese di posizione, pende la spada di Damocle di una legge nazionale che rivisiterebbe la legge del 1952, fissando nuovi parametri per i Comuni montani. In quell'anno lontanissimo c'erano ancora i segni visibili della guerra, non era ancora scoppiato il boom, molte aree furono comprese tra quelle "montane" perché la miseria era a macchia d'olio, scendeva fin nelle valli più profonde, "aree depresse" c'erano dappertutto. E così si largheggiò, anche perché allora le Comunità Montane ancora non erano state inventate, passeranno altri 19 anni prima della legge che le istituiva.

Ma la legge regionale ribadisce, oltre alle nuove perimetrazioni (Val Seriana Alta e Bassa unite, Sebino Alto e Basso uniti alla Val Cavallina, Val di Scalve da sola), che l'autonomia decisionale delle assemblee e direttivi (le Giunte delle Comunità Montane) sono praticamente azzerati. Funziona così: la Regione deciderà autonomamente ogni anno i settori che finanzierà (agricoltura, turismo, artigianato, fognature, cascine, arredo urbano, boschi, commercio…).

Al Direttivo non resterà che fare progetti e chiedere finanziamenti sui settori finanziati quell'anno: magari sul territorio avrebbero bisogno di potenziare un altro settore, ma bisognerà aspettare l'anno buono per fare qualcosa in quel settore. Un po' come hanno funzionato a livello europeo i finanziamenti del 5 B e Obiettivo 2, sigle misteriose per i più, che però hanno portato in montagna fior di finanziamenti, con la partecipazione in percentuale alla spesa delle amministrazioni e dei privati. Il che va bene per l'Unione Europea, ma non quando sul territorio c'è un ente riconosciuto e quindi autonomo.

Ma questo aspetto è stato lasciato in disparte dai nostri amministratori, concentrati sulle delimitazioni territoriali delle Comunità Montane. Siccome la Val di Scalve si è mossa per tempo, con "furor di popolo", ha portato a casa il risultato di rimanere autonoma. Le altre sono state tutte defilate, non un progetto comune, una protesta comune. Solo veti patetici (*"non voglio unirmi a quella, piuttosto…"*), negando anche l'evidenza del pasticcio più incredibile che la Regione aveva fatto, quello di unire la Val Seriana media e bassa alla Val Cavallina.

Ma siccome si era all'insegna dell'ognuno per sé, hanno lasciato soli Barboni (nel senso del presidente della Cm Val Cavallina) e, in misura minore, Mignani (presidente della Cm media e bassa Valle Seriana) a sbrogliarsi la loro matassa. Se la sono sbrogliata (più Barboni che Mignani) e allora ecco che si alzarono le voci lamentose di Ducoli e Bettoni (rispettivamente Alto e Basso Sebino) che non volevano la Val Cavallina. Notate che tutte e tre le Cm interessate (Alto e Basso Sebino e Val Cavallina) sono della stessa area politica, quella del Partito Democratico o comunque del centrosinistra, al punto che il consigliere regionale Benigni si è trovato imbarazzato a dover far capire quelle che era evidente, che la Val Cavallina era più "omogenea" al Sebino, per via che ha anch'essa un lago ed è confinante.

Il problema vero è "liberarsi" della zavorra dei grandi Comuni delle basse valli: Trescore, Alzano, Albino, Nembro, Ranica, Villa di Serio, Pradalunga. E quello lo dovrebbe fare la legge nazionale, che probabilmente taglierà anche più a fondo, lasciando che le briciole di quel che resta del finanziamento nazionale (falcidiato prima di 30 milioni, oggi di altri 30 e l'anno prossimo ancora di altri 30) venga distribuito per la "sola" montagna.

La morale di questa *novela* è che bisogna anche saperla alzare la voce, c'è modo e modo, e così alla fine chi l'ha alzata "male" ha perso. Il boomerang si è rivolto contro le Comunità Montane dell'Alto e Basso Sebino e dell'Alta Valle Seriana. Ma il vero boomerang riguarda comunque la montagna. E si apre già il fronte dei piccoli Comuni. Del resto cos'era successo dopo l'istituzione dei Podestà? Che nel 1927 i piccoli Comuni erano stati accorpati d'imperio. Prima si crea un clima di durezza interventista fatta passare per efficienza e "buon senso". E quando arriva la botta non si è attrezzati per cambiare idea e reagire. Mamma e papà (Parlamento e Governo) continuano a spendere e spandere in messe in piega e libagioni, i bambini (enti locali) si consolano col grembiulino che nasconde le braghe sdrucite e le scarpe rotte. Come nella canzone "Profumi e Balocchi" cantata da Nilla Pizzi: *"Mamma, mormora la bambina, mentre, pieni di pianto ha gli occhi, per la tua piccolina non compri mai balocchi, mamma tu compri soltanto profumi per te".*

I REDDITI DEI CONSIGLIERI REGIONALI BERGAMASCHI

Il più "ricco" è Macconi

Ricchi ma non troppo, nel senso che il portafoglio è gonfio ma non come quello dei colleghi lombardi. Sono state pubblicati i redditi dei consiglieri regionali e i bergamaschi non svettano ma stanno decisamente molto bene.

Il più "ricco" è **Pietro Macconi** (*AN*), sesto assoluto, con una dichiarazione da 229.076 euro e con un incremento rispetto all'anno precedente del 12 per cento. Seguito a ruota da un'altra bergamasca, **Elisabetta Fatuzzo** del *Partito dei pensionati* (settima), che, con i suoi 221.335 euro ha visto impennare le proprie entrate del 44,6 per cento. Poi si scende nella classifica. Nelle parti basse della hit parade c'è il *leghista* **Giosuè Frosio** con 111.493 euro che però registrano un aumento del reddito del 22 per cento rispetto all'anno precedente. Poi per i bergamaschi si va nella metà inferiore della classifica **Giuseppe Benigni,** *Pd* è il terzo dei bergamaschi con 131.654 (più 9,7%); **Battista Bonfanti,** allora del Pd, quarto con 126.360 (meno 0,7%); **Daniele Belotti,** *Lega*, quinto con 124.986 (più 0,2%); **Marcello Raimondi,** *Forza Italia*, sesto con 122.917 (meno 1%); **Carlo Saffioti,** *Forza Italia,* settimo con 122.276 (meno 2,7%); **Marcello Saponaro,** *Verdi,* ottavo con 113.620 euro (meno 2%). Ultimo, dicevamo, Giosuè Frosio che però non è il fanalino di coda di tutti i colleghi perché lì c'è una azzurra, **Margherita Peroni,** con poco più di novantamila euro.

In vetta tra i lombardi c'è **Riccardo Sarfatti,** Pd, che era il candidato alla presidenza per il centrosinistra: dichiara di 511.642 euro con un aumento del 9,4% sull'anno precedente. Ma non si tratta naturalmente, per Sarfatti come per molti altri, di entrate legate esclusivamente al ruolo di consiglieri. Sarfatti infatti è un imprenditore e a incidere sul reddito è stata la liquidazione ottenuta da questo lavoro, che ha lasciato appena approdato al Pirellone. Ecco l'elenco dei primi dieci: **Riccardo Sarfatti** (Pd), 511.642; **Gianpietro Borghini** (Fl), 325.778; **Stefano Zamponi** (Italia dei valori), 299.937; **Massimo Corsaro** (An), 240.648; **Alberto Bonetti Baroggi** (Fl), 231.620; **Pietro Macconi** (An), 229.076; **Elisabetta Fatuzzo** (Pensionati), 221.335; **Sante Zuffada** (Fl), 200.042; **Sveva Dalmasso** (Per la Lombardia), 197.279; **Ettore Albertoni** (Lega), 195.735.

I consiglieri regionali sono 80 e la media del loro reddito è di 150 mila euro.

Clusone

RETROSCENA – SAREBBE CLAMOROSA L'ESCLUSIONE DI CAFFI

La Lega: per il 2010... candidiamo Caccia puntando a una lista di centrodestra

La panchina

La sostituzione

(p.b.) C'è già il primo candidato per le elezioni comunali baradelle del 2010. Attenzione, l'anno non è sbagliato. Clusone non andrà al voto l'anno prossimo. Ma è meglio, devono aver pensato a Bergamo, in Casa Lega, che le cose vadano risolte per tempo, per non ritrovarsi con un contenzioso come quello di Albino, tra il sindaco Rizzi e l'ex sindaco Cugini. E così, l'avete già saputo dal titolo, inutile tirarla in lungo, la Lega ha promosso **Yvan Caccia** a candidato del movimento per le elezioni a Clusone nel 2010, silurando di fatto **Carlo Caffi**, di cui si diceva fino a un mese fa che era certa la ricandidatura. *"Mi risulta che a Caffi non sia ancora stata data la tessera che invece è arrivata a tutti i consiglieri leghisti nelle scorse settimane. Perché? Perché non l'ha mai richiesta, tutto qui"*. Un segno marginale, perché, *si parva licet componere magnis,* sarebbe come se a Umberto Bossi non venisse rilasciata la tessera perché si è... dimenticato di chiederla. E Caffi a Clusone, per la sua storia di due volte eletto sindaco, è paragonabile a quella del fondatore della Lega.

Tutto doveva rimanere top secret, soprattutto di questi tempi. Ma siccome tutti i silenzi stampa sono fatti apposta per essere aggirati dai *"te lo dico se mi prometti di non mettere il mio nome"*, ecco che siamo stati in grado di pubblicare con esattezza tutti i nomi delle "rose" dei candidati alla Provincia, i retroscena del duello di Albino e di quello all'ultimo sangue di Vertova, quelli di Costa Volpino e praticamente di tutti i paesi.

Ed ecco quindi come siamo riusciti a ricostruire i vari passaggi che hanno portato alla candidatura *in pectore* di Yvan Caccia a sindaco di Clusone per il 2010.

* * *

Tutto è cominciato proprio da quella maledetta "rosa" in cui Yvan Caccia a sorpresa si è ritrovato la "sua" sezione, quella di Ardesio, che presenta, per il Collegio di Ardesio alle provinciali, un candidato "suo" consigliere comunale, **Michele Zucchelli** e siccome non è stupido e politicamente, come gli riconoscono anche gli avversari (Ranza dixit) è quello che ha più fiuto nella Lega dell'alta valle, capisce che non può restare e pestare i piedi a vendemmia finita. Lui ambisce a valicare i confini dell'asta del Serio, si sente maturo per qualcosa di più.

Già, ma il suo rientro in gioco non fa più... gioco a un altro candidato eccellente, che adesso vuol passare all'incasso, il sindaco rieletto di Villa d'Ogna, **Angelo Bosatelli**, che non fa mistero di volere un riconoscimento politico, vuole insomma essere eletto consigliere provinciale. La Lega provinciale non vuole altre grane, già fatica a gestire tutto con il (troppo?) giovane segretario provinciale **Cristian Invernizzi**, il primo allenatore (politico) che, con la squadra prima in classifica, impone il silenzio stampa con un telegramma perfino sull'infortunio salutistico che colpisce il sindaco in carica di Albino, **Piergiacomo Rizzi**, operato d'urgenza all'ospedale per un infarto, e non certo per un pudore sulla persona, ma perché ad Albino la situazione è esplosiva e Rizzi, sia pure guarito, sarebbe più malleabile di fronte a una richiesta di un ritiro onorevole (per tutti) dalle scene per "questioni personali" per poi magari dare la caccia ai giornali accusandoli di aver montato una polemica che non sarebbe mai esistita, anche se tutti sanno che esiste.

* * *

Così Caccia fa le sue trattative. Dove mi mettete se lascio libero il posto in Provincia? La Lega ci pensa e ripensa. C'è una situazione a Clusone che non è idilliaca, c'è il segretario cittadino della Lega, **Luigi Mangili**, che non va per nulla d'accordo con **Carlo Caffi** e i suoi fedelissimi, al punto che con una scusa e poi un'altra gli ha fatto sospirare perfino la tessera e non a "pinchi pallini" qualsiasi, ma addirittura a consiglieri comunali, leghisti di fatto ma non di tessera. Poi le tessere sono arrivate, ma non a Caffi. E Caffi è impegnato lontano dalla città, sembra avviato verso una sua carriera di funzionario, legato com'era (e com'è?) all'ex scomodissimo assessore regionale, ed ex leghista, **Alessandro Cè** che a Formigoni sulla sanità ne ha fatte vedere di tutti i colori (e a quello che si è poi visto, Cè aveva ragione da vendere) fino a che quello l'ha scaricato (o lui si è dimesso, va beh, sono formalismi) uscendo dalla Giunta regionale e anche dalla Lega dichiarando *"che è diventato un partito di palazzo che difende solo i poteri forti"*.

* * *

Nella Lega si atteggiano a naif, ma in realtà hanno memoria di ferro e Caffi non è amato dalla segreteria baradella (Mangili è legato a Caccia). Eppure ha il suo seguito di fedelissimi in Consiglio Comunale. La spaccatura è stata e viene tenuta con i toni bassi che i vecchi partiti praticavano nelle situazioni difficili.

Un mese fa qualcuno fa filtrare da Bergamo l'indiscrezione che Caffi ha ottenuto l'investitura per il 2010 a Clusone. E a ruota lo "sgambetto" a Caccia sembra confermare che Caffi è vivo e lotta con noi. Ma la segreteria clusonese non ha evidentemente mollato e ha mosso le sue pedine. E ha messo un cuneo là dove si è aperto uno spiraglio: c'era da posizionare un "cavallo" sulla scacchiera, che non trovava posto. Un cavallo che poteva imbizzarrirsi. Da qui la promessa a Caccia, tu ti defili dalla Provincia (dove magari Pirovano ti recupererà come assessore esterno: ecco spiegata la difesa appassionata di Caccia del candidato leghista alla presidenza della Provincia, vedi articolo pagina 6) e sarai il candidato a sindaco della tua città.

Tua? Sì, perché Yvan Caccia è clusonese e ad Ardesio è stata mandato per conquistare la roccaforte quindici anni fa. E l'ha fatto. Adesso può tornare al suo paese per ritentare l'operazione municipio baradello: meno inviso di Caffi alle altre formazioni politiche, può tentare di tessere la tela di una lista di centrodestra. Dovrà fare i conti con i "culi bianchi", come li chiama **Luigi Savoldelli**, uno dei fedelissimi caffiani. Si aspetta la contromossa di Caffi.

I *NOVE* PUNTANO SULLA SCUOLA MATERNA

Gelata su Collina S. Giorgio... arrivano i fondi da Via Moroni

L'ultimo incontro tra **Ezio Maringoni** e l'assessore **Bortolo Balduzzi** ha registrato una frenata dell'imprenditore del progetto di Collina S. Giorgio, che si sarebbe detto deluso da come i clusonesi hanno accolto il suo progetto. Quindi stallo. *"Se entro il 2009 l'imprenditore non si muove, passeremo a un piano alternativo per il palazzetto, mentre la palestra ai Prati Mini intanto la realizzeremo"*. Il gruppo di maggioranza dei 9 adesso punta tutto sulla ristrutturazione della Scuola Materna. Non è di proprietà comunale ma la Corte dei Conti ha dato il via libera: quando sul territorio c'è un'unica Scuola Materna il Comune può intervenire direttamente con fondi propri. Si tratta di una spesa ingente, 2, forse 3 milioni da recuperare attraverso tutti i piani attuativi possibili sul territorio. Intanto nel Consiglio Comunale previsto a metà novembre verrà portata la lottizzazione di Via Moroni che frutterà l'importo per pagare altre due rate, delle dieci totali, del S. Biagio (una è già stata anticipata) che l'Azienda Ospedaliera Bolognini, aprendo l'Ospedale di Piario il 29 novembre, ha ceduto al Comune di Clusone che vuol farci una Cittadella Sanitaria. Prima però deve pagare l'acquisto, previsto appunto in 10 rate dal momento in cui il S. Biagio viene consegnato. Quindi, una rata già pagata, con le entrate di Via Moroni si pagherebbero le rate del 2010 e 2011.

La Comunità Montana nel frattempo ha approvato la convenzione per i Prati Mini dove il Comune avrà la gestione dell'impianto e investirà nella nuova palestra. Il complesso del Mirage è già in istruttoria all'ufficio tecnico ma si parla di un ritorno di fiamma di **Domenico Calzaferri** per una totale ristrutturazione (con un 10% residenziale) del complesso dell'Hotel Europa e dintorni o addirittura di un accordo con Lombardini che ha presentato il progetto del Mirage.

COMPLEANNO

I 90 anni di Caterina Legrenzi

Il 13 ottobre **Caterina Legrenzi** ha compiuto 90 anni. Clusonese doc e sposata ad Antonio Poletti anch'egli clusonese, ha visto dapprima partire il marito per il servizio militare, successivamente a causa degli eventi bellici il marito Antonio si è visto costretto a partecipare alla guerra sul fronte Greco-Albanese e poi nella tragica campagna di Russia da cui non fece mai ritorno. Dichiarato disperso nel 1943, non si ebbero più sue notizie.

Nel 1995, in dicembre, con una lettera del Ministero della Difesa, grazie all'evoluzione politica e all'apertura degli archivi segreti dell'ex U.R.S.S., giunse la notizia che Antonio Poletti *"già dichiarato disperso, è stato catturato dalle FF.AA. Russe, internato nel campo n. 67 BASJANOVSKI – Reg. SVERDLOVSK (località individuabili nelle piante allegate), ove è deceduto. La data del decesso non è conosciuta"*. Sempre la comunicazione continuava col dire che *"la speranza di poter recuperare e rimpatriare i 'Resti Mortali' presenta difficoltà difficilmente superabili in quanto i Sovietici hanno sepolto i nostri Caduti in fosse comuni unitamente a quelle di altre nazionalità rendendo così impossibile l'identificazione"*.

Della storia di Antonio Poletti, Araberara diede la notizia nel febbraio 1996. Nel campo posto in Siberia, appena ad est dei monti Urali e dove oggi sorge una distesa di campi di grano e di frumento, nel luogo dove sorgeva il Gulag è stato posto un cippo commemorativo in memoria dei caduti che anche dalle nostre zone e dalle nostre vallate, con una "cartolina rosa di precetto", furono costretti a partire nella folle impresa decisa da Mussolini.

Per molti soldati, che ora riposano in un campo di grano, fu *"La guerra di Piero"* cantata da Fabrizio de André e all'ombra dei fossi "non è la rosa non è il tulipano" ma vi sono "mille papaveri rossi". I racconti di Mario Rigoni Stern e di Aleksandr Solgenitsin, sono solo degli esempi che raccontano rispettivamente cosa fu la campagna di Russia e la vita nei Gulag. Caterina Legrenzi insieme alla famiglia Poletti visse parecchi anni, come affittuaria, presso la ex chiesa posta in Collina San Giorgio, dalla quale si trasferì negli anni '60 nell'abitazione posta in via Borlone sempre a Clusone.

A festeggiare il 90° compleanno, domenica 12 ottobre, c'erano la figlia Benedetta, il fratello Antonio, i nipoti "angeli custodi" di Caterina - Giovanna, Antonio, Elena e Lino – i numerosi nipoti e parenti. La festa ha avuto inizio con la Messa presso la chiesa del Paradiso, chiesa molto frequentata da Caterina, unitamente alla chiesa del Patronato. Auguri speciali, graditissimi, anche quelli fatti dal Sindaco **Guido Giudici** fatti pervenire a Caterina la settimana precedente il compleanno, unitamente ad un portachiavi rappresentante la bandiera di Clusone.

Un campo di grano per papà in Russia

"Usate un po' del vostro tempo per stare con chi amate" [Sergio Bambarén - La musica del silenzio]. Cara mamma, sono passati parecchi anni da quando, insieme a Giuseppina, entrambe bambine, aspettavamo il ritorno del papà dal fronte. *"Quando torna il papà gliel- lo diciamo"* pensavamo io e Giuseppina quando, vivaci come eravamo insieme a tutti i cugini, combinavamo qualche marachella e ci rimproveravi. Crescendo ho capito la sofferenza che provavi nel vedere che al papà Antonio, fu "rubato" proprio il suo tempo per stare con chi amava. Dal fronte russo non è tornato e per te so che non è stato semplice, avere una famiglia con due figlie da crescere. Per noi sei sempre stata un punto di riferimento: sia un padre che una madre, col tuo carattere deciso tanto diverso dal mio. Ci hai insegnato l'amore per la vita e soprattutto, ciò che conta veramente nella vita.

Campo di grano con cipressi (1889) – Vincet Van Gogh

Non avevamo molto, ma siamo cresciute tutte insieme felici. So che ti stupirai vedendo queste parole - non sono abituata, a noi è sempre bastato uno sguardo per capirci -: per me il 12 ottobre, quando abbiamo festeggiato con un giorno d'anticipo il tuo 90° compleanno è stato un giorno memorabile. Ho capito che insieme a noi, hanno festeggiato nel giardino dell'eden il papà e Giuseppina: in un campo di grano stupendo come quello rappresentato da Van Gogh, il sole, il calore e l'immensità, ci ha riempito i cuori; lo stesso campo che fa compagnia in Russia a papà.

È da quel giardino incantato, il papà e Giuseppina sono rimasti incantati nel vedere che abbiamo "usato" il nostro tempo per stare tutti quanti assieme. *"E se la vita vi dà una ragione per piangere, mostratele che voi avete migliaia di ragioni per sorridere" [Sergio Bambarén – La musica del silenzio].* Grazie mamma per averci regalato un'infinità di ragioni per sorridere alla vita.

Benedetta

TURISMO: RICONFERMATA LA SQUADRA USCENTE CON TRE NEW ENTRY

Nadia resta al timone della Pro Clusone

Nadia Fantoni è stata riconfermata alla guida della Pro Clusone. A meno di 5 anni dal fatidico centenario, la Turismo Pro Clusone ha rinnovato, come abbiamo riferito sull'ultimo numero, il suo direttivo.

A sorpresa, durante l'Assemblea ordinaria dei Soci, sono giunte ben 11 nuove candidature.

Il verdetto dei soci ha confermato i dieci consiglieri uscenti che avevano dato la disponibilità a continuare il lavoro iniziato, ai quali si sono aggiunti tre nuovi soci che completano così il Direttivo della Turismo Pro Clusone: **Cristina Beato, Marco Cabrini** e **Vladimir Lazzarini.**

Il Consiglio si è quindi riunito martedì 28 ottobre e ha confermato all'unanimità **Nadia Fantoni** presidente, conferma anche per la vicepresidenza a **Matteo Giudici**, mentre **Donato Bragagnini** è il nuovo segretario e **Vladimir Lazzarini** il tesoriere.

Gabriele Pastorio, Marzio Savoldelli, Emiliano Fantoni, Stefano Carrara e **Sergio Lazzaretti,** che avevano presentato la loro candidatura, sono stati proposti come revisori dei conti, nomina questa che ha però bisogno dell'avallo e dell'approvazione dell'Assemblea dei Soci (che verrà al più presto convocata). Durante la prima seduta del nuovo Consiglio, il presidente Nadia Fantoni ha invitato anche i non eletti a partecipare alle riunioni, "*perchè* – sottolinea – *ogni collaborazione è preziosa per la crescita dell'associazione*".

I non eletti, invitati già alla prima convocazione, hanno dichiarato il proprio apprezzamento a questa apertura e accettano di buon grado di collaborare. Grande successo, quindi, di Nadia Fantoni, primo presidente donna in quasi 100 anni di attività, che raccoglie la fiducia della maggioranza dei votanti e dell'intero Consiglio ed è nuovamente confermata alla guida della squadra: "*Ho cominciato a dedicare parte del mio tempo alla Turismo Pro Clusone 10 anni fa, quando l'allora presidente* **Massimo Bosio** *mi invitò a candidarmi.*

Ho ricoperto con lui le cariche di tesoriere e segretario, poi con il presidente **Beppe Petrogalli** *il passaggio a Vice presidente. Nel corso degli anni mi sono appassionata sempre più all'attività turistica dell'associazione, ho scoperto che si poteva fare qualcosa di buono e di lavoro ce n'era tanto. Certo impegno e tempo sono determinanti, ma a me le sfide sono sempre piaciute*".

Con questo mandato triennale la Turismo Pro Clusone si avvicina a grandi passi verso il centenario del 2013 e un appuntamento così importante non può essere improvvisato: "*Con Gino Benini avevamo già cominciato a prepararci per questo importante compleanno, il primo passo infatti era quello di iniziare a raccogliere immagini e fotografie degli anni più lontani, per realizzare magari una mostra sull'evoluzione nel tempo della Turismo Pro Clusone.*

Questa idea sicuramente la porteremo avanti, poi vedremo".

52 anni di matrimonio

Tanti tanti auguri ai coniugi Savoldelli Luigi e Balduzzi Elena che festeggiano il loro 52° anniversario di matrimonio il 17 novembre. Li festeggiano i loro figli Marina, Fiorenzo, Angelo, Andrea, Bruna, Jossi e Sergio, generi e nuore un grandissimo abbraccio dai nipoti e dalla pronipote.

Oltre al traguardo del matrimonio festeggiano anche il compleanno: Savoldelli Luigi ha compiuto 83 anni il 31 ottobre mentre la moglie Balduzzi Elena ne ha compiuti 74 il 1 novembre. (Foto Studio Alfa).

IL SERVIZIO FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA DEI DISABILI

Lo SFA in una "conchiglia"

Benvenuti in questo nuovo spazio di Araberara dove noi ragazzi dello S.F.A.(Servizio di Formazione all'Autonomia per disabili) avremo la possibilità di raccontarci e di far conoscere un po' meglio ai lettori il nostro mondo.

Cominciamo con il presentarvi la nostra attività di giornalismo di cui questo articolo fa parte.

L'attività viene svolta in due momenti, lunedì e giovedì mattina e prevede diversi lavori per la stesura degli articoli.

La redazione, composta da **Mario**, **Alex**, **Anna**, **Giovanni**, **Gino**, **Pamela**, **Martin**, **Katia**, raccoglie informazioni e pensieri su quello che si vuole narrare, prepara una bozza degli articoli che poi vengono scritti al computer. Sceglie l'immagine da mettere in copertina, i disegni e le foto da inserire nel Notiziario.

Il Notiziario si chiama "La Conchiglia" e ha al suo interno diverse rubriche: "Gli eventi speciali", "La rubrica sportiva", "Le mie poesie", "L'angolo mangereccio".

Dopo aver creato gli articoli alcuni giornalisti si occupano della stampa e altri dell'impaginazione del giornale. È un lavoro che richiede molto tempo e molto impegno e che permette di uscire all'incirca ogni 3 mesi.

Da quest'anno oltre al notiziario, la redazione de "La Conchiglia" ha avviato una collaborazione con Araberara che ci darà la possibilità di essere più visibili sul nostro territorio attraverso testi scritti, immagini e filmati.

ALTA VALLE SERIANA

DANILO RANZA, PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA DELL'ALTA VALLE SERIANA

Comunità Montana: "Ci siamo mossi tardi e male"

Danilo Ranza ha l'aria del soldato che stava a custodire il bidone di benzina vuoto o del giapponese che, sperduto in un'isola che non c'è (più) a vent'anni dalla fine della guerra non l'ha ancora saputo e resta lì col fucile in spalla.

E' presidente dell'assemblea pletorica della Comunità Montana Valle Seriana Superiore, che già con un nome così lungo era destinata, come un nobile decaduto, all'estinzione.

Un'assemblea di 60 consiglieri, se sono tutti presenti e volessero dire la loro, tre minuti minimo per ognuno, fanno già tre ore su un solo punto all'ordine del giorno.

Per "fortuna" ne manca sempre almeno un quarto. Ma adesso è finita… *"Veramente c'è ancora una porta non chiusa del tutto. Bisogna vedere se la Regione accetta la proposta di due Comunità Montane del lago di Como di unirsi, lo chiedono loro, sono la 15 e la 16".*

Numeri, la Regione ha deciso, addirittura nominerà entro il 30 novembre un Commissario che arriverà a Clusone e Albino (ma anche a Lovere, Casazza e Villongo) per mettere a posto il passaggio, con le varie proprietà degli enti che dovranno fondersi.

Mica per niente **Mario Barboni**, vecchia volpe politica, ha blindato le proprietà della sua Comunità Montana della Val Cavallina, in modo che il Commissario trovi una Comunità Montana quasi vergine di proprietà, così da non portarle in dote all'Alto e Basso Sebino.

Ma il commissario non sostituirà Presidente e Direttivo che continueranno a fare quello che facevano. Che poi quello che facevano fosse poco ormai conta niente. Ma sentiamo dal punto di vista istituzionale quello che non è andato bene, visto che l'Alta Valle è stata fusa con la Bassa, nonostante la protesta.

"Ci siamo mossi tardi e male".

Ranza si mette nel calderone, ma si vede benissimo che avrebbe voglia di scaricare le responsabilità. Tardi e male: un'accusa a **Lucio Fiorina?** *"Ho parlato al plurale…".* (ride). Anche perché Fiorina era stato messo lì come presidente di transizione. *"Invece è restato".* Lo sappiamo. Ma si era parlato di alternative. *"Guarda, su 60 consiglieri, quasi la metà sono stati candidati alla presidenza… Scherzo. Si erano fatti i nomi di* **Mauro Marinoni**, *sindaco di Rovetta e* **Angelo Capelli**, *sindaco di Ponte Nossa. Era spuntato anche il nome di* **Marco Oprandi**, *sindaco di Fino del Monte".* Ma non si è fatto niente. Non è che il vostro peccato originale è stata l'esclusione della Lega dalla maggioranza.

Adesso siete 32 in maggioranza contro 28 in minoranza e la Lega ne conta ben 14… *"Infatti. Si doveva fare un ragionamento più ampio e le candidature citate rientravano in quel ragionamento".* La carica di presidente dell'assemblea è paragonabile a quella di Fini e Schifani, tanto per intenderci, Ranza deve misurare le parole. La minacciata "secessione" dei Comuni dell'Asta del Serio, con le lettere arrivate in Regione, non hanno certo contribuito a rafforzare le ragioni della Comunità Montana. *"No, non ha certo aiutato. Ma adesso il vero lavoro da fare doveva essere quello sulla definizione dei ruoli delle sovra-comunalità, sulle Unioni dei Comuni, le Cm devono occuparsi dei macrointerventi…".*

Voi non avete aiutato, siete stati mesi a discutere sullo Statuto che ha provocato le dimissioni del capogruppo di maggioranza, **Giovanni Gaiti**… *"Gaiti l'ha fermato lui lo Statuto…".*

Anche perché ci avevate messo un norma che cozzava con la legge in vigore.

"Ma adesso quella norma è adottata dalla legge regionale, un solo rappresentante in assemblea per ogni Comune. Veramente nella legge regionale è anche previsto che, se lo Statuto lo prevede, si possano avere le rappresentanze delle minoranze". Gli ultimi tentativi per salvare la Comunità Montana quali sono stati? *"Abbiamo incontrato la Commissione regionale giovedì 23 a Milano".*

Quanti eravate? *"Quindici Comuni più il sottoscritto e Fiorina".* 15 su 20? Chi mancava? *"Mancavano i sindaci della Lega, Ardesio, Parre e Villa d'Ogna, oltre a Gandellino e Ponte Nossa".* Gandellino è addirittura fuori, la maggioranza non ha nominato i suoi 2 rappresentanti. Ma gli altri? *"Boh, malattie di stagione…".*

Ma in realtà dei 15 presenti, solo 5 erano i sindaci titolari (Fino del Monte, Gorno, Gromo, Onore e Valgoglio) gli altri 10 avevano mandato un delegato dal sindaco. Può darsi che in Regione non si siano accorti, le fasce tricolori c'erano, ma, come abbiamo scritto sull'ultimo numero, è indicativo del menefreghismo generale.

E poi c'è la questione dei soldi.Quanto si va a perdere? *"L'assessore regionale Colozzi dice che perdiamo 'solo' 113 mila euro, che in un bilancio di 21 milioni è una goccia… Ma i 21 milioni sono la previsione di bilancio, non il consuntivo. Si sa che a inizio anno si prevede di tutto, in realtà sono molto meno. E abbiamo seri problemi di bilancio: abbiamo un debito fuori bilancio di 480 mila euro per un vecchio contenzioso sulla metanizzazione dell'alta valle e ne abbiamo appena pagato un altro di 42 mila per un altro che riguardava la progettazione dei caseificio".*

Adesso siete 38 Comuni tra alta e bassa.

Un solo rappresentante vuol dire 38 consiglieri di assemblea. Se ne prevedete 3 andate a 114, una pazzia. *"Infatti noi nello Statuto abbiamo previsto un solo rappresentante".* Ma tutto il vostro lavoro adesso è andato a ramengo. *"Ma, vediamo. Tornando alle Unioni, è indubbio che sono più vicini al cittadino delle Comunità Montane. La nostra Unione dell'altopiano dà un sacco di servizi e se a qualcuno in Cm ha dato fastidio, bisogna dire che chi fa, fa e chi non fa non fa".*

E adesso dovrete dividere servi e armenti, come direbbe il poeta. *"Il fatto è che la media e bassa valle non hanno proprietà, mentre noi sì: abbiamo la nuova sede, l'ufficio turistico di Ponte Nossa, il centro sportivo dei Prati Mini, il caseificio…".*

Ci penserà il commissario regionale che verrà nominato entro il 15 novembre e ha 60 giorni di tempo per dirimere le questioni dei due enti, prima di fondersi.

LA REGIONE HA DECISO: ALTA E BASSA VALLE SERIANA UNITE IN UN'UNICA COMUNITA' MONTANA – VAL DI SCALVE DA SOLA

Le tre o quattro cause del proprio *mal che deve far piangere se stessi*

(p.b.) Adesso si apre la stagione dei rimpianti, delle recriminazioni. Mentre i sindaci della media e bassa Valle sono esultanti per la soluzione (la meno peggio rispetto alla fusione con la Val Cavallina) dell'unità con l'alta valle, proprio in alta valle resta il sapore di una sconfitta politica.

Come dire, non solo "non ci vogliono bene" (come pateticamente si è detto nell'ultima assemblea) ma sembra echeggiare nell'aria la risposta beffarda del Marchese del Grillo nell'omonimo film con Alberto Sordi, "io sono io e voi non siete un cazzo". Eppure titoli l'alta valle li avrebbe, ma li ha oggettivamente sperperati negli ultimi anni. Politicamente non è né carne né pesce, non si capisce chi sta con chi. Ma come mai questa *debolezza* politica è stata trasformata in una *forza* in Val di Scalve?

La risposta sta nel consenso popolare: le Comunità Montane, se vengono abolite per legge domani mattina, non fanno versare una lacrima, anzi, fanno riesplodere il consenso al governo che lo sta perdendo per la crisi e la legge sulla scuola. Salvo nella piccola Comunità Montana di Scalve, dove tutti gli scalvini sanno cos'è, a che serve, è un punto di riferimento storico, istituzionale e di servizio.

I consiglieri regionali che hanno fatto il pellegrinaggio devozionale-elettorale delle sette chiese locali, hanno fiutato la differenza. Nessuno della maggioranza si è presentato all'assemblea aperta di venerdì 17 ottobre, due soli anche di minoranza, uno dei quali non è stato per niente tenero.

Due anni di commissariamento e gli anni seguenti del "presidente di transizione" **Lucio Fiorina,** sono stati spesi in estenuanti discussioni sulla secessione dei Comuni dell'Asta del Serio (addirittura un Comune, Gandellino, non ha più inviato i suoi rappresentanti in assemblea), con la presenza ingombrante, sull'altopiano, dell'Unione dei Comuni che faceva parrocchia a sé stante. La mediazione del sindaco di Premolo **Giovanni Gaiti** con la proposta delle subaree è franata al punto che il suddetto si è dimesso da capogruppo di una maggioranza raccogliticcia, in cui tutti andavano per conto loro. La

seconda pesante "perdita di tempo" è stata quella delle altrettanto lunghe discussioni sullo statuto, che è arrivato al punto da mettere nero su bianco una norma che andava contro la legge nazionale in vigore, con la scusa strabiliante che così si anticipavano i tempi e comunque restava un auspicio per una nuova legge di competenza… del Parlamento. Mitico. Nelle società dei servizi ognuno ha fatto scelte per conto proprio, tutti in ordine sparso.

Da qui alle elezioni amministrative del 2009 e i mesi successivi per eleggere la nuova assemblea di valle, sempre aspettando una legge nazionale sui Comuni da definire "montani", si pongono questioni che possono arricchire la visione globale del territorio, una visione complessiva della viabilità, dei trasporti, del sistema sanitario, di quello scolastico (crisi di occupazione tradizionale ma in prospettiva crisi dell'occupazione per i diplomati e laureati che l'alto tasso di scolarità in questi anni ha sfornato), un'urgente analisi della situazione economica e primi e immediati provvedimenti tampone, un piano turistico (che non sarà tanto pacifico nel settore sciistico), un piano urbanistico di una "valle lineare" (vale a dire che da Bergamo in su i confini tra un Comune e l'altro sono talmente labili che bisogna proprio leggere i cartelli stradali per capire che si è cambiato paese) che avrà il problema che si è presentato nella Conca della Presolana per le seconde case: un dimensionamento sproporzionato e abnorme di strutture industriali dismesse.

Bisogna reinventarsi la vita, puntando sulla qualità, l'unico vantaggio esclusivo che le valli conservano rispetto alle comodità della città.

Ma non ci scommetterei un euro: provate a pensare di che cosa discuteranno i nostri politici, appena eletti. Si accapiglieranno subito sulla nuova sede (Clusone, Gazzaniga?) e sul nuovo Presidente. Poi passeranno allo Statuto. Bla bla bla. Tempi previsti? Ci vuole pazienza, magari un anno e mezzo non basta…

PARRE – IL PRESIDENTE "SBATTUTO FUORI"

La "*lampiusa*" si spacca

"Ripartire da capo? Mah, è ancora presto per dirlo, devo ancora metabolizzare bene quel che è successo. Ma se una nuova partenza ci sarà, sarà con gente nuova, più aperta e sincera, non come quella che mi ha colpito alle spalle con pretesti risibili, piccoli problemi che si potevano risolvere con un minimo di buona volontà". Così parla del futuro del Gruppo Folkloristico "Lampiusa" di Parre **Angelo Capelli**, presidente da 25 anni e improvvisamente, ma non troppo, defenestrato con un vero e proprio colpo di mano: *"Mi hanno praticamente sbattuto fuori, senza dimostrare un minimo di sensibilità umana né tantomeno di rispetto delle regole dello Statuto, fregandosene bellamente della legalità e della democrazia, mentre io ero stato eletto, a suo tempo, da una regolare assemblea, con tanto di votazioni come si usa in ogni paese civile… I motivi? Mah, probabilmente ambizioni, qualche piccola invidia, soprattutto intolleranza alla discussione ed alla critica, perché io ho sempre pensato e sostenuto che il costume tipico è patrimonio di tutti i Parresi, non solo di alcuni piccoli clan in odore di strumentalizzazione politica".*

Angelo Capelli non si sbilancia più di tanto, ma tra le righe si può cogliere agevolmente il riferimento alla Pro Loco guidata da **Sara Chiocchi** dopo la vittoria della compagine amministrativa leghista di **Francesco Ferrari.** Angelo Capelli aveva sempre voluto tenere ben chiari i confini tra i due gruppi *"Non ho proprio nulla contro il volontariato dei giovani che fanno capo alla Pro Loco* – dice - *ma il confine deve essere chiaro: la Pro Loco è una cosa e il Gruppo 'Lampiusa' un'altra, e tra le due compagini ci deve essere fiducia e collaborazione reciproca, non confusione dei ruoli. Quando da parte di alcuni membri della Pro Loco mi è stato detto che, per esempio a proposito dell' organizzazione di manifestazioni varie, i volontari sono più bravi di noi, ho capito che con certe persone, che credevo amiche, è difficile ragionare, perché più che il cervello e le parole usano la forza".* E dicono siano volate parole pesanti: *" Quando, in seguito alla scarsa assiduità degli 'allievi' alle prove decidemmo di mandare uno di noi a parlare coi genitori dei bambini ed un genitore avanzò qualche dubbio in merito alla serietà di alcuni componenti del gruppo Lampiusa, scoppiò il finimondo. Di qui rientri ed uscite dal gruppo stesso ed ulteriori accuse dei confronti del sottoscritto, che invece non ha mai scacciato nessuno".*

Un'atmosfera che si faceva sempre più irrespirabile: *" Fino all'ultimo atto della vicenda, quando* **Gilberto Palamini** *ha chiesto le mie dimissioni, ha proclamato* **Giovanni Bossetti** *presidente e se stesso vicepresidente. Alla faccia della legalità e dello Statuto… Pare anche che questa sia la versione dei fatti che stanno diffondendo: io avrei dato le dimissioni e ci sarebbe già un altro presidente in carica… Ora, se hanno identificato in me la personificazione del male, pazienza, posso anche ritirarmi, ma i modi che hanno usato non sono certo da galantuomini. So anche di incontri sempre più frequenti e ravvicinati tra questo gruppo e la Pro Loco, non credo si tratti solo di incontri casuali: l'impressione è che la Pro Loco voglia creare una Lampiusa a sua immagine e somiglianza".*

Anche dal sindaco Angelo Capelli dice di aver avuto qualche delusione:*" Quando a giugno portai a Parre tutti i gruppi folkloristici bergamaschi e la giunta della Federazione Nazionale al completo* (Federazione Nazionale di cui Capelli è consigliere, n.d.r.) *speravo proprio che il sindaco, come primo cittadino, venisse almeno a salutarli. Invece fece solo una breve capatina non ufficiale. Poi però alla recente castagnata di Cossaglio si è profuso in ringraziamenti verso questo gruppo. Evidentemente c'è qualcosa che dà da pensare anche nel comportamento del sindaco e del resto non è una novità la sua vicinanza assidua al, diciamo,'nuovo presidente',* **Giovanni Bossetti.** *Comunque, come si usa dire, meglio soli che male accompagnati. Certo ci sono rimasto male, ma ora faccio solo tanti auguri al nuovo direttivo, che ne ha davvero bisogno. Come dicevo, non è detto che non possa rimettermi in pista, prima o poi: ma sarà possibile solo con gente nuova che abbia veramente a cuore il costume di Parre e le tradizioni popolari del nostro paese. Per ora* – conclude – *sono tornato alla mia passione di sempre, il teatro in bergamasco* (Angelo Capelli è un ottimo attore caratterista, n.d.r.) *che mi dà sempre tanta soddisfazione".*

ALTA VALLE SERIANA

ELEZIONI 2009

ROVETTA – NON SOLO ELEZIONI – IL 15 NOVEMBRE ARRIVA IL PROGETTO DELL'AMPLIAMENTO DELLE SCUOLE MEDIE

Marinoni punta sulla scuola e accantona la passerella

Mauro Marinoni non può più essere eletto, ha completato i suoi due mandati e a meno che non ci sia una legge che introduca il terzo mandato, il sindaco di Rovetta sarà necessariamente un altro.

Nel frattempo il gruppo di maggioranza si sta incontrando e sta prendendo le prime decisioni.

"A breve nomineremo un gruppo di persone che sarà incaricato di cercare nuovi possibili candidati.

Il gruppo infatti si rinnoverà per circa il 60%, per portare nuove idee e dare nuovo entusiasmo al lavoro da svolgere. Sicuramente la nostra resterà una lista civica, con elementi di diversa estrazione politica, uno schieramento provocherebbe una profonda spaccatura. Siamo invece convinti che la diversità ideologica sia una ricchezza che permette al gruppo di analizzare le situazioni sotto ogni punto di vista. Ad arricchire il gruppo naturalmente sarà anche la componente femminile che speriamo si lasci coinvolgere. Le donne sono sempre un po' restie ad impegnarsi in questo campo, mentre sono molto attive e presenti nell'ambito del volontariato".

Intanto l'attività amministrativa continua, le elezioni sono ancora "lontane" e di cose da fare ce ne sono in abbondanza.

"Abbiamo dovuto accantonare momentaneamente il progetto del collegamento pedonale tra S. Lorenzo e Songavazzo perché ci sono altre priorità. Urgente adesso è la sistemazione delle scuole medie. Il 15 novembre prossimo presenteremo ai cittadini il progetto di ampliamento".

ARDESIO

Delbono è pronto, la minoranza quasi

Yvan Caccia

Antonio Delbono

Ultimi dettagli da definire, qualche nuova entrata, giovane e qualche uscita eccellente, **Yvan Caccia** su tutti. La lista di **Antonio Delbono** è pronta. Yvan Caccia si fa da parte per tentare dopo 14 anni di amministrazione ad Ardesio la strada della Provincia: *"E cosa devo fare? E' giusto che dopo 14 anni uno provi a fare altro, se non dovesse andare bene pazienza. Ho il mio lavoro e mi piace, nessun problema, io ci provo, poi non dipende me. Intanto la lista di Antonio è ormai pronta e ha l'appoggio di tutti noi, ci incontreremo in questi giorni per definire alcuni particolari e le competenze, qualcuno si fa da parte perché come me ha altri impegni e forze fresche sono pronte a rimpiazzarci, quindi va bene così".*

Antonio Delbono come continua quindi nel segno Lega anche se perde l'anima politica, Yvan Caccia, lui che però non ne ha mai fatta una questione politica e che sembra andare bene un po' a tutti. Chi sta provando invece a riorganizzarsi è la minoranza, gruppo targato PD ma rigorosamente lista civica. La lista sta nascendo attorno all'attuale capogruppo di minoranza **Giovanni Bigoni** che però non sarà il candidato sindaco. *"Una lista di giovani* – spiega un addetto ai lavori – *per far ripartire Ardesio da idee nuove dopo tutti questi anni di immobilismo Lega. Centro sinistra che spazia al centro e le associazioni e i giovani a farla da padrone. Il candidato? È il figlio del proprietario della fabbrica dove lavora Giovanni Bigoni. Dovrebbe avere detto di sì, quindi adesso si parte e qualcosa di nuovo potrebbe accadere. La Lega non dovrebbe essere poi così sicura, anche perché Antonio Delbono non ha fatto niente per tenere unito il partito, quindi ormai è quasi una lista civica e tra liste civiche ci si gioca tutto".*

PARRE

La Lega si arrocca su Ferrari

Francesco Ferrari è pronto. Lista già in tasca e qualche nome nuovo nel segno sempre della *Lega Nord*, meglio evitare quello che è successo in questo mandato, dove Ferrari che aveva fatto di testa sua, aveva pescato gli assessori dell'ex sindaco Adriano Lazzaretti che si erano dimessi lo scorso anno.

La Lega tiene d'occhio Parre e non vuole rischiare di perdere il Comune che fa parte del tris da tenere stretto in un periodo dove alle amministrative in valle non butta benissimo, Ardesio, Villa d'Ogna e Parre sono le tre isole felici. Sul fronte minoranza **Adriano Lazzaretti** è al lavoro, non farà più il candidato sindaco ma per lui ruolo da "collante" in una squadra tutta nuova che prova a strizzare l'occhio nuovamente anche ai fuoriusciti della lista Ferrari: *"Io non cerco nessuno* – spiega Lazzaretti – *anche perché si erano dimessi anche nella mia lista, ma è indubbio che sono persone veramente capaci e quindi se dovessero farsi vive loro perché no? Devono decidere loro se continuare a fare amministrazione o no, io intanto mi occupo di lavorare su una lista nuova dove il candidato sia un giovane e per giovane intendo persone tra i 35 e i 50 anni, poi se qualcuno si aggrega meglio. Più si è in tanti più ci sono nuove idee".*

FINO DEL MONTE

Duello tra i cugini Ranza?

Potrebbe succedere. Dovendo lasciare (a meno di un cambiamento della legge sul terzo mandato per i Comuni piccoli) la carica di sindaco **Marco Oprandi**, la maggioranza si riunisce ma non ha ancora scelto il candidato-successore. Tra i papabili comunque c'è l'attuale presidente dell'assemblea della Comunità Montana **Danilo Ranza.** *"Il gruppo non ha ancora fatto la scelta".* Ma è sul fronte "opposto" che arriva l'indiscrezione di una candidatura di **Pietro Ranza**. Il fatto è che è cugino di Danilo. E nel piccolo Comune dell'Altopiano tutto si giocherebbe in casa Ranza. Condizionale perché Pietro Ranza naturalmente è stato contattato ma per ora lascia socchiuso uno spiraglio molto piccolo: *"Diciamo che è No al 99,9%. Naturalmente mai dire mai".* La minoranza di Fino è stata defilata al punto che qualcuno dubitava fosse ancora in vita. Pietro Ranza è capo-polo dell'Associazione Artigiani di Clusone ed è presidente dell'Opera Pia Misericordia di Fino, che in paese ha il suo peso per prestigio e numeri. Fui a lungo assessore del sindaco Sergio Poloni. Ha un'attività imprenditoriale, è socio nella BCL di Cerete. *"Certo che vado d'accordo con Danilo. Lui fa politica da una vita".* E c'è quello spiraglio nella porta che si può allargare…

PIARIO – L'ANNUNCIO DEL SINDACO

Bastioni si ritira: "Non mi ripresento"

Ospedale nuovo e sindaco anche. Sembra questo lo scenario che si profila per Piario nel 2009. **Renato Bastioni** sembra orientato a lasciare dopo il primo mandato: *"Non credo proprio che mi ripresenterò* – spiega Bastioni – *nessun problema amministrativo ma questioni personali che non riguardano il mio gruppo con cui ho lavorato e sto lavorando bene".* E per Bastioni la grossa soddisfazione di portare a casa l'ospedale, dopo che un anno fa qualcuno cominciava a dubitare del fine lavori. Sul fronte minoranza gli incontri sono cominciati, nomi nuovi rispetto all'ultima volta ma a questo punto i riflettori sono puntati sulla maggioranza, Renato Bastioni, il sindaco uscente era il nome forte, un suo no potrebbe rimischiare tutte le carte.

PREMOLO – "MI RITIRO PERCHE' SONO VECCHIO"

Gaiti e la pacificazione fallita con Titta: "Ma il passo indietro lo faccio da solo"

Ci siamo. A Premolo **Giovanni Gaiti** ha trovato il suo successore, il tentativo di riappacifazione con **Paolo Titta** è archiviato: *"Perché Titta non ha voluto, sia chiaro".* Gaiti adesso racconta tutto: *"Perché ormai ci siamo, quindi meglio spiegare cosa faremo e come sono andate le cose".* Si comincia: *"Il candidato c'è ed è una persona che ha già una buona esperienza amministrativa".* Fa parte dell'attuale consiglio comunale? *"Potrebbe essere, anche se non voglio bruciarlo adesso, è un po' presto.*

Giovanni Gaiti

Ma voglio raccontare perché siamo arrivati a lui. Visto che il paese è spaccato abbiamo deciso di provare a fare tutti un passo indietro, trovare un candidato assieme con l'altra lista. Eravamo in sei, tutti d'accordo tranne uno, Paolo Titta, che sia chiaro.

Quando gli è stata fatta l'offerta lui ha detto: 'Offro al mio paese la mia esperienza'. Questo è quello che ha detto e questo è quello che va detto alla gente". Gli altri erano tutti d'accordo? Anche i suoi? *"Sì, i due vicesindaci, il mio e quello che aveva lui erano già d'accordo, poi mi ritiravo io e si sarebbero ritirati anche almeno un paio di assessori in vista".* Chi? *"***Gioliva Bassanelli** *e* **Oriana Moretti,** *tutti sono stati al gioco per riuscire a riappacificare il paese tranne lui".* Gaiti comunque si ritirerà ugualmente, perché? *"Perché sono vecchio. Chi non capisce che a 70 anni bisogna ritirarsi sbaglia tutto. C'è un tempo per ogni cosa. Continuerò ad occuparmi della Fondazione Cariplo di cui sono un componente e ad appoggiare la lista che si presenterà a Premolo ma non farò più parte della squadra".* Il nome della lista rimane? *"Dobbiamo ancora parlarne ma io lo cambierei, ci siamo prefissi un obiettivo diverso che è quello di trovare concordia nel paese e allora obiettivo nuovo vuol dire anche nome nuovo".* Ma il paese è ancora così spaccato? *"Abbastanza. Non è che sia così facile ricucire i rapporti nei paesi piccoli".* Anche il parroco è stato sentito per riuscire a fare quella che era chiamata la lista di riappacificazione: *"Sì, ed era d'accordo, condivideva pienamente l'intento dell'unitarietà, Paolo Titta evidentemente non la pensa allo stesso modo".*

GANDELLINO

Gusmini: "Elezioni? Corriamo per altro. A correre ci pensano le minoranze"

Fabrizio Gusmini

Fabrizio Gusmini si gode gli ultimi mesi da sindaco e sotto sotto anche il "casino" delle Comunità Montane, dove il suo rivale-candidato alle ultime elezioni, **Lucio Fiorina** rischia di saltare come presidente della Comunità Montana. **"**Diciamo che non piango sicuramente – commenta Gusmini – *ma intanto penso a Gandellino. Io e il mio gruppo abbiamo deciso che fino a Natale non cercheremo al nostro interno il candidato sindaco, e il perché è semplice: abbiamo altro da fare e non abbiamo bisogno di correre. Chi corre è la minoranza, come sempre".* Gusmini non ha mai avuto peli sulla lingua: *"D'altronde è l'unica cosa che gli rimane da fare, noi dobbiamo già correre per portare a termine tutti i progetti cominciati, loro devono correre per cercare di fare una lista competitiva".* Loro chi? Lucio Fiorina? *"Beh, lui l'ultima volta ci ha provato, adesso vediamo cosa succede con l'accorpamento delle Comunità Montane. Rischia di rimanere disoccupato? Non è un problema mio, se si candida a Gandellino lo faccia, se vuole star fuori stia fuori, quello che fa Fiorina mi avanza. Ho altro a cui pensare. Per quel che riguarda l'accorpamento ho assistito dal fuori a uno spettacolo francamente ridicolo. Né la proposta della Regione, né la reazione delle Comunità Montane mi sono sembrate corrispondenti al bisogno reale di riformare le Comunità Montane, quindi ho deciso di assistere dal fuori come spettatore e francamente non è stato un grande spettacolo per la nostra gente".*

PONTE NOSSA

La lista Capelli a novembre

Angelo Capelli

"La lista è praticamente pronta. Contiamo di presentarla entro metà novembre". **Angelo Capelli**, sindaco di Ponte Nossa, non sta lì a menarla tanto. E' quasi tutto pronto, due abbandoni certi per "stanchezza", quattro nuovi innesti. Una botta per chi sta pensando di ribaltare la situazione, insomma per l'attuale opposizione. Il duo storico **Ernani Carboni/Claseri** viene dato in disarmo. Mentre circola ancora il nome di **Omar Cabrini**, ex presidente della Pro Loco, che sarebbe sponsorizzato e sarebbe gradito alla sezione della Lega di zona e per cui avrebbe speso una "buona parola" anche il sindaco di Villa d'Ogna Angelo Bosatelli.

ONETA – ARMISTIZIO CON GORNO

In pectore il successore del sindaco Dallagrassa

Angelo Dallagrassa

E' scoppiata la pace tra Oneta e Gorno.

"Non la chiamerei pace, il contenzioso è risolto ma chiamiamolo armistizio".

Il sindaco di Oneta **Angelo Dallagrassa** sepellisce l'ascia di guerra con il paese di sotto e il collega **Giampietro Calegari** per i diritti di passaggio di un… tubo dell'acquedotto.

Per le elezioni del 2009, al termine del secondo mandato il sindaco di Oneta deve lasciare il timone a qualcun altro.

Un qualcun altro già trovato ma che rimane… in pectore: *"Posso solo dire che sarà uno più… feroce di me. Scherzo, naturalmente".*

Quel che invece vuol far sapere è che il candidato della Lega, di cui si parla, **Gualtiero Imberti**, *"non è affatto vero che si è fatto le ossa con me, non si è mai presentato in Consiglio e si è messo all'opposizione subito dopo le elezioni".*

Cinque anni fa era infatti stato eletto nella stessa lista di Dallagrassa, dopo essere stato suo antagonista come candidato a sindaco della Lega nel 1999.

ONORE

Schiavi sale… all'80%

Il sindaco **Gianni Schiavi** sta scioglien-do la riserva. Gli ultimi incontri con il suo gruppo sono stati decisivi, la sua disponibilità a ricandidarsi per il secondo mandato è salita all'80%. *"E' più un sì che un no, la squadra dovrebbe essere ancora la stessa con qualche nuovo innesto, un cambio naturale dopo 5 anni di impegno. Sono soddisfatto del lavoro svolto, soprattutto per il nuovo centro servizi, che dovremmo inaugurare a fine anno. Nel frattempo, la settimana prossima, sarà già in funzione presso la nuova sede della Banca, all'interno della struttura del nuovo Municipio, il Bancomat, un servizio in più che non c'era a Onore, ma che ci è stato fortemente richiesto".*

CERETE
CELEBRATO IL 4 NOVEMBRE

Colori della pace… per la Grande Guerra

Cerete ha reso omaggio ai suoi caduti con una commovente cerimonia alla quale hanno partecipato i bambini della Scuola Primaria. Il sindaco **Gianfranco Gabrieli** ha voluto sottolineare quanto sia importante soprattutto per le giovani generazioni la memoria di questi avvenimenti. "*Se dimentichiamo il sacrificio di quei giovani, non riusciremo a capire la drammaticità di una guerra, di tutte le guerre, di quelle che purtroppo anche oggi ancora vengono combattute. La pace, il dialogo, la conciliazione, il rispetto della persona sono tutti valori che dobbiamo mettere in atto e trasmettere alle giovani generazioni per evitare conflitti e le gravi conseguenze che ne derivano. La partecipazione a questa cerimonia dei bambini della Scuola Primaria di Cerete è importante perché è con il ricordo delle tragedie passate che si fa azione di sensibilizzazione al significato della pace*". E della pace i bambini hanno letto alcune riflessioni, semplici e dirette, come sono i bambini: "*Avevo una scatola di colori, brillanti, decisi, vivi. Avevo una scatola di colori, alcuni caldi, altri molto freddi. Non avevo il rosso per il sangue dei feriti. Non avevo il nero per il pianto degli orfani. Non avevo il bianco per le mani e il volto dei morti. Non avevo il giallo per la sabbia ardente, ma avevo l'arancio per la gioia della vita e il verde per i germogli e i nidi, e il celeste del cielo, e il rosa per i sogni e il riposo. Mi sono seduta e ho dipinto la pace*".

BOTTA E RISPOSTA SULLE SPESE LEGALI PER I RICORSI – E SULLA CUNELLA…

Villa d'Ogna: Dorati fa posto a Pecis Cavagna

Interpellanze e interrogazioni. Nell'ultimo Consiglio Comunale i penultimi fuochi della polemica tra il sindaco **Angelo Bosatelli** e il suo antagonista **Gian Luigi Pecis Cavagna.** Con la "straordinaria partecipazione" del *Partito Democratico* e le dimissioni da consigliere della Comunità Montana di **Silvio Dorati**, proprio per lasciare il posto a Pecis Cavagna.

Perché mai? "*Politicamente doveva essere eletto Pierantonio Tasca, quello che ha avuto di gran lunga più voti tra le due minoranze. Ma la legge prevede, a parità di voti, 2 a 2, che venga eletto il più anziano. Con il rientro di Pecis Cavagna in Consiglio a me è parso corretto rispettare quello che sarebbe accaduto se non fosse stato sostituito. E così si andrà a rivoltare*". E verrà eletto Pecis Cavagna… "*Sì, penso di sì, ma noi vogliamo essere corretti fino in fondo*".

Non è che gli fate lo sberleffo di mandarlo in Comunità Montana per i pochi mesi che restano prima della fusione con la bassa valle e il cambiamento del sistema, con fuori tutte le minoranze? "*Assolutamente no*".

Ma per capire il tutto bisogna fare un passo indietro. C'è un'interpellanza in cui i due consiglieri di "*Villa d'Ogna Guarda Oltre*", **Paola Colzani** e Gian Luigi Pecis Cavagna contestano le modalità dell'elezione dei rappresentanti del Comune in Comunità Montana. Pecis Cavagna era "assente" in quanto già sostituito da **Andrea Scainelli**, dopo essere stato ritenuto "incompatibile" con la carica, incompatibilità che il Tribunale ha annullato. Il Sindaco ha risposto che non rifaceva nessuna votazione, anche perché al voto avevano partecipato anche i 2 consiglieri della lista di Pecis Cavagna. Perdendo, perché fu eletto appunto Silvio Dorati, con 2 voti (quelli del PD) e solo perché più "anziano" di pochissimo rispetto alla Colzani. Colpo di scena: chiede la parola proprio Dorati e dichiara che si dimette, per dimostrare di non essere "*attaccato alla poltrona*". Ok, dice il sindaco, la prossima volta si vota il rappresentante della minoranza (divisa 2 a 2) e sarà eletto Pecis Cavagna perché più "anziano" di Dorati e ancora di più dell'altro consigliere PD, **Pierantonio Tasca.** Non ci sono "diritti" da rivendicare, se ci si basa sui numeri il PD ha più ragioni per rivendicare il posto: 466 voti per Tasca e 327 per Pecis Cavagna. Fine della bega.

Silvio Dorati

Pecis Cavagna

Altro giro altra discussione: torna la Cunella (che è sempre chiusa).

L'interrogazione è sempre del duo Colzani-Pecis che vogliono sapere quando finiscono le opere di messa in sicurezza e quanto è costato il ricorso al TAR di Brescia (perso) per il contenzioso con Ardesio. Qui il sindaco racconta per l'ennesima volta i passaggi dalla sentenza del 22 luglio alla rinuncia al ricorso, alla "tromba d'aria" del 1 agosto, alla nuova ordinanza dell'ufficio tecnico, all'incarico dato a un geologo fino agli alberi abbattuti da privati e agli incontri faticosi con i colleghi del Comune di Ardesio "*che proseguono*", dice il sindaco.

Ma il punto si fa puntuto sulle "spese legali": "*Abbiamo speso 5 mila euro per il Tar e 2 mila per il nostro legale. Questo per la Cunella. Quella per il ricorso in Tribunale è stata di 2.500 euro*". Ma Angelo Bosatelli non si limita alle cifre e risponde per le rime: "*I firmatari della lettera del gruppo consiliare 'Villa d'Ogna guarda oltre' pare dimentichiamo che il ricorso proposto dal Consigliere Pecis Cavagna è stato notificato anche alla Prefettura di Bergamo, al consigliere Andrea Scainelli e alla Procura della Repubblica. La Prefettura e la Procura si sono ritualmente costituiti in giudizio così come ha fatto il Comune di Villa d'Ogna (…) la Prefettura addirittura ha chiesto la rifusione delle spese essendo stata evocata in giudizio nonostante il difetto di legittimazione passiva e la rifusione di dette spese non può che far capo a chi è autore della chiamata in giudizio*". Traduzione: Bosatelli sta dicendo che addirittura potrebbe chiedere lui la "rifusione delle spese" a Pecis Cavagna, in quanto chiamato in giudizio impropriamente. Insomma il ricorso andava "correttamente" fatto solo contro il subentrante Andrea Scainelli.

"*Se Pecis Cavagna non avesse provveduto a notificare il ricorso evocando in giudizio gli enti sforniti di legittimazione passiva, e ciò era del tutto possibile, la questione agitata con la lettera del gruppo consiliare non avrebbe avuto alcuna ragione di porsi*". E annuncia che manderà la lettera di Pecis anche all'Avvocatura dello Stato. Come a dire, volevi che pagassi io? Guardati alle spalle, capace che debba pagare tu.

IL NUOVO PARROCO ARRIVA IN PARAPENDIO

Don Guido plana su S. Lorenzo

(b.c.) E **don Guido Rottigni**, nuovo parroco di S. Lorenzo di Rovetta, arriva planando col parapendio dal Monte Blum, coadiuvato dagli istruttori dell'aeroclub Alpifly e dagli istruttori di Volo Libero Monte Farno. I numerosi parrocchiani presenti però non si stupiscono più di tanto, Don Guido ha fama di essere un prete sportivo e la notizia lo ha preceduto.

Dopo il solenne saluto dato 15 giorni prima a **don Gerolamo Rota** che ha lasciato la parrocchia di S. Lorenzo dopo 21 anni di servizio pastorale, la comunità ha accolto il nuovo parroco, don Guido Rottigni di Cazzano S. Andrea, direttore dell'ufficio informatico della Curia Vescovile e coadiutore festivo a Vilminore di Scalve. Ad attendere l'atterraggio numerosi parrocchiani di S. Lorenzo, **don Mauro Bassanelli** parroco di Fino del Monte e curato interparrocchiale che ha coordinato le iniziative d'accoglienza, i ragazzi e le famiglie di Vilmaggiore di Scalve, **don Cristian Mismetti** di Cazzano S.Andrea che voluto portare l'abbraccio di tutti i cittadini del suo paese d'origine. Dopo l'arrivo e sistemata l'attrezzatura, il nuovo parroco di S. Lorenzo è salito sul fuoristrada, addobbato per l'occasione con tanto di trono, che lo attendeva per portarlo alla parrocchiale.

Alle 17 è stata celebrata la S. Messa con il rito di presa di possesso della Parrocchia presieduto dal delegato vescovile **don Mario Carminati**. Tutta la comunità di S. Lorenzo ha poi concluso i festeggiamenti con il rinfresco preparato presso l'oratorio.

LETTERA - PIARIO

Bastioni: io c'ero

La presente per comunicare che, contrariamente a quanto scritto nell'articolo pubblicato su Araberara del 24/10/08 pagina 10, relativo alla Assemblea indetta dalla C.M.V.S.S. (per salvare la Comunità Montana) io ero presente unitamente al mio assessore Sig. Pietro Visini. Ho lasciato l'assemblea alle 20.15 non prima di avere sottoscritto il documento così come avranno fatto tutti gli altri componenti della Assemblea presenti.

Renato Bastioni
Sindaco di Piario

* * *

Ci siamo attenuti all'appello ufficiale fatto dal Presidente dell'Assemblea Danilo Ranza e all'elenco degli "ospiti". E' anche vero che il modestissimo andirivieni poteva essere più "controllato". Ci scusiamo quindi di non aver registrato la Sua presenza.

Dall'*Università dell'Asta* a Soncino

Si è svolta martedì 21 ottobre 2008, la tradizionale gita organizzata da ANTEAS (università degli anziani), sez. di Gandellino, che ha portato i partecipanti del corso a visitare la rocca della cittadella di Soncino (CR).

I partecipanti a questo corso sono più di ottanta, provenienti dai comuni dell'Alta Valle Seriana, Gandellino, Valbondione, Ardesio, Gromo, Piario, Valgoglio e Villa d'Ogna.

La storia di questa manifestazione itinerante di anno in anno nei vari comuni della valle, è iniziata esattamente dieci anni fa, quando nella prima edizione patrocinata dal comune di Villa D'ogna i partecipanti raggiungevano con fatica le cinquanta unità.

Via via con il passare degli anni, i partecipanti sono aumentati raggiungendo numeri insperati, ma non sono solo i numeri ad essere un aspetto positivo della manifestazione, ma la qualità dei temi trattati nelle varie conferenze proposte, che vanno dal sociale, al culturale passando dalla storia, all'ecologia, alle scienze, alle tradizioni ecc.

Ora possiamo dire che ci riteniamo una famiglia composta da abitanti di paesi diversi legati da esperienze ed interessi comuni che ci legano in una bella e disinteressata amicizia.

MEMORIA - CASTIONE

Maestra Anna Pirotta

E' morta improvvisamente la maestra Anna Pirotta di Castione, cha aveva 54 anni. Questo è il pensiero del maestro Bortolo Palamini letto durante il funerale nella parrocchiale di Castione il 28 ottobre scorso.

* * *

Carissima Anna, a nome di tutte le mie colleghe e i colleghi della scuola ti rivolgo questo breve saluto. Credo che la partenza di ogni persona da questa terra sia per tutti coloro che l'hanno conosciuta e frequentata un momento di grande insegnamento per la vita che prosegue.

Oggi sei tu Anna a lasciarci insegnamenti importanti e autentici. Nonostante la tua riservatezza e il tuo non voler apparire troppo, oggi tu consegni a ciascuno di noi il significato profondo della vita, della tua vita.

E la voce di Dio diventa la tua, la tua stessa esistenza oggi ci parla di Dio. Come facciamo fatica ad ascoltare e ad osservare la presenza di Dio nelle persone che ci stanno vicino… La tua vita ci parla di ottimismo, di saggezza, di forza e di coraggio. Sono le perle preziose che tu hai coltivato quotidianamente e hai saputo regalare col sorriso a tutti coloro che ti hanno incontrato.

Per noi, che abbiamo intrapreso con te la bellissima avventura dell'essere educatori, ci rimangono nel cuore e negli occhi le tue capacità di vedere sempre il positivo, al di là delle fatiche e delle incomprensioni, di pensare che nonostante tutto il bene è più forte del male e che i nostri alunni hanno bisogno di incontrare persone contente della vita e sagge. Ci piace pensare a te come a colei che nella scuola di Castione, in modo particolare, ha saputo essere una presenza attenta a tutti, un motore trainante nell'incoraggiare, ma anche nel rimproverare con la dolcezza che ti apparteneva. Grazie di tutto questo.

Grazie perché nel guardare la tua vita ci viene spontaneo pensare che il futuro sarà bello, e che gli alunni che ti hanno incontrato sapranno affrontare la vita con una marcia in più. A noi rimane l'impegno di raccogliere i tuoi insegnamenti e di viverli nelle nostre scuole e nelle nostre comunità. Ciao Anna. Da lassù accompagnaci e aiutaci ad essere educatori autentici.

Bortolo Palamini

CASTIONE – CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 OTTOBRE

Uniacque calme e luci su Castione

Consiglio comunale pacato, ma dibattuto quello di giovedì 30 ottobre a Castione. Approvato all'unanimità il primo punto riguardante la continuazione del progetto triennale finalizzato al reinserimento sociale dei detenuti: progetto, ha spiegato il sindaco **Vittorio Vanzan**, che vede il coinvolgimento di tutti i comuni dell'Unione, del carcere di Bergamo e del Comitato Carcere e territorio e in passato ha dato risultati positivi. I due punti successivi, collegati tra loro, hanno riguardato la costituzione in consorzio dei comuni facenti parte dell'assemblea dell'ATO (Ambito Territoriale Ottimale) e l'approvazione del nuovo statuto della società Uniacque.

"Il consorzio per la gestione del sistema integrato dell'acqua è strumento più snello rispetto all'assemblea dei 244 sindaci della provincia".

In merito alla modifica dello statuto di Uniacque (alla quale l'ATO ha assegnato la gestione del servizio idrico), si è reso necessario per l'affidamento diretto dei servizi idrici, in modo che si eserciti "controllo analogo". A questo fine viene anche costituito un comitato esterno di controllo sulla società, formato da undici membri da individuare tra i comuni. Secondo **Danilo Tomasoni** all'interno del nuovo consorzio la voce del comune di Castione non potrà farsi sentire e i grossi comuni la faranno da padrone. Anche per **Giusepe Bellinelli** il comune di Castione conterà ben poco. Il sindaco **Vittorio Vanzan**, nel riconoscere la sensatezza dei rilievi mossi dai due consiglieri di minoranza, ha precisato che l'adesione a Uniacque non è stata una scelta ma… un obbligo, in quanto il comune supera i mille abitanti. Ha poi ricordato che l'assegnazione a Uniacque della gestione del sistema idrico è stata dettata dalla volontà della Provincia di non privatizzare l'acqua e di lasciarla in mani pubbliche. In ogni caso Uniacque farà significativi investimenti a Castione, come ha già cominciato a fare con il bacino del Ponciai.

Il punto è passato con il voto contrario di quattro consiglieri di minoranza. E' poi stato il momento dell'ultimo punto riguardante l'approvazione del piano di illuminazione comunale. Il vicesindaco **Tiziano Tomasoni** ha presentato la situazione attuale dell'impianto di illuminazione, che necessita di interventi di manutenzione. e adeguamento. Il progetto in discussione, ha continuato, si integra con quelli degli altri comuni dell'Unione e mira ad ottenere il finanziamento previsto dalla legge regionale. La richiesta di contributo è di 600.000 euro per intervenire sui 1130 punti luce sulle cabine elettriche che non rispondono alle nuove normative. L'ing. Zamboni, estensore del progetto, ha presentato nei dettagli le finalità dello stesso, che sono il risparmio energetico e la diminuzione dell'inquinamento luminoso. Nella discussione che è seguita, il consigliere **Danilo Tomasoni** ha espresso il proprio plauso al piano e l'auspicio per una sua prossima attuazione.

LETTERA APERTA AL MINISTRO

Diteci chiaro e tondo se volete chiudere la scuola di Premolo

Gentile Direttore,
allego il testo di una "lettera aperta" al ministro Gelmini firmata da 98 genitori premolesi. Anche se le autorità provinciali e i sindacati hanno tranquillizzato riguardo alla chiusura delle scuole bergamasche, rimangono le preoccupazioni riguardo ad una riforma scolastica che sembra più una riforma finanziaria. Ecco il testo della lettera:

* * *

Premolo, 15 ottobre 2008
Siamo genitori di Premolo, piccolo paese montano della bergamasca, probabilmente sconosciuto ai più e certamente al personale del ministero dell'Istruzione Università e Ricerca. Pur essendo gente di solito tranquilla e di poche parole, stavolta vogliamo parlare di qualcosa di cui siamo piuttosto preoccupati: la riforma della scuola e i suoi risvolti sul nostro paese. Abbiamo seguito con attenzione le scelte e le proposte di rinnovamento della scuola da parte dell'attuale governo, speranzosi che ci fosse qualcosa da aspettarsi per la gente di montagna come noi, qualcosa da investire nel nostro territorio. Le proposte che sono venute avanti con questa riforma scolastica – invece – ci hanno lasciato attoniti e sgomenti. Facendo due rapidi conti – da gente pratica qua-

segue a pag. 49

ROVETTA

I 100 anni di nonna Ines

Gioia, commozione e comprensibile orgoglio, hanno accompagnato la bellissima festa per i cento anni di **Maria Ines Scandella** nata proprio il 28 ottobre 1908 a Fino del Monte, in ca' del Sindeghì. La comunità di Rovetta tutta, dove Ines risiede da quando si è sposata con Achille Visinoni, si è unita ai festeggiamenti durante la S. Messa a cui ha fatto seguito il rinfresco offerto in Casa Magri e dove **don Severo Fornoni** ha condiviso con lei parole colme di lode, e con il sindaco **Mauro Marinoni** che ha omaggiato con un riconoscimento, offerto da parte dell'Amministrazione Comunale, di una targa, a questa nonna straordinaria, protagonista consapevole e riconoscente del dono ricevuto dalla vita, dei tanti doni, i cinque figli, Marisa, Milena, Maria Rosa, Giuseppe, Teresita, quindici nipoti, otto pronipoti, una grande, bella famiglia. *"Ringrazio tutti, vi abbraccio tutti, è tutto meraviglioso..."*. Queste le parole di Ines Scandella che dichiara di avere attinto dalla fede e dalla certezza della Provvidenza, la sua personale forza per affrontare la vita, oggi fortunatamente meno difficile di un tempo, quando di lavoro se ne faceva tanto e le comodità erano pressoché inesistenti... Tenace e profondamente convinta, ancora oggi se non più oggi, Ines prega ogni giorno, non solo ascoltando la radio, ma con il suo esempio di vita, con la sua "maniera" che fa da esempio per "come stare" al mondo. Amore, pace, serenità è ciò che lei trasmette ogni volta che la si incontra, così, quando te ne vai e credi di avere fatto una cosa buona andandola a trovare, ti rendi conto che ti sei arricchito e torni a casa trasformato da tanta bellezza. Il pranzo, egregiamente gestito in Casa Magri dal Gruppo Missionario, ha rappresentato per tutti gli invitati, un centinaio, un momento di allegra convivialità, condita da vissuti comuni, pezzi di vita che sono già storia... Le offerte libere andranno alla Missione di Shilla in Perù dove il nipote Sergio è stato in Missione per due anni. Così, come per espresso desiderio di Ines, niente regali, ma aiuti per sostenere le due bambine etiopi adottate a distanza dieci anni fa. Che dire? Viene da dire che la preghiera di Madre Teresa di Calcutta "Inno alla vita" donata a tutti, sia stata la ricetta quotidiana di questa donna speciale.

Grazie di cuore carissima Ines!

Corso Base Utilizzo PC

- Durata 10 settimane ***Euro 350,00***
- Frequenza bisettimanale di 2 ore cadauna
- Il corso intende guidare i partecipanti alla conoscenza all'utilizzo del sistema operativo Windows e dei più diffusi pacchetti Software.

Corso Avanzato Utilizzo PC

- Durata 4 settimane -
Word euro 140,00,
Excel euro 140,00,
Internet euro 200,00
- Frequenza bisettimanale di 2 ore cadauna
- Il corso è rivolto a coloro che intendono approfondire le conoscenze di base già possedute, relativamente ai più diffusi pacchetti Software.

S.I.M.I. School
Studiare Informatica Multilingue Insieme

A Castione della Presolana, Via Agro n.29 (sotto capannone Toninelli)

Corsi di Internet

- Durata 4 settimane ***euro 150,00***
- Il corso è rivolto a utenti già esperti nell'uso di Windows, guida all'utilizzo di Internet e della Posta elettronica.

Corso Fotografia Digitale

- Durata 8 settimane ***Euro 500,00***
- Con macchina fotografica Fujifilm FinePix A345, corso per imparare a utilizzare la fotocamera digititale, scaricare immagini su computer, manipolazione delle immagini, gestione delle immagini.
- É possibile decurtare il prezzo della macchina digitale dalla quota di iscrizione

- Corsi individuali e su richiesta e preventivo
- Possibilità di pagamento dilazionato a tasso O per tutte le soluzioni

I nostri uffici sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 oppure dalle 15.00 alle 17.00 I corsi distribuiti nell'arco della giornata hanno orari: 9.30 - 11.30; 15.00 - 17.00; 20.00 - 22.30 Da Lunedì a venerdì.

VILLA D'OGNA – DOPO 22 ANNI

Don Battista lascia Ogna?

La notizia l'ha data al termine della Messa per la Festa degli anziani: *"Dopo le feste dei Santi e dei morti lascio"*. E ha accennato alle sue cocenti delusioni non per i suoi parrocchiani ma dalla mancata collaborazione… Con chi? **Don Battista Mignani** non vuole fare polemiche ma non è un mistero che non sia stato in sintonia con il dirimpettaio parroco di Villa, **Don Luigi Zanoletti**. *"C'era un disegno quasi unanime di annettere in qualche modo le parrocchie, corrispondente a quello di annettere il Comune di Oltressenda. Ho parlato col Vescovo, che mi è stato sempre vicino e abbiamo concordato che è giusto che lasci. Nuova destinazione? Non c'è, si deciderà a giorni"*. Don Battista è titolare delle parrocchie di Ogna (700 anime) e di Nasolino, che comprende anche Valzurio (in tutto 210 anime). E ha sempre difeso l'autonomia delle parrocchie. *"C'era un progetto di unità pastorale con Villa, ma non è che tutto debba essere fatto a Villa"*. Nell'annuncio al termine della Messa aveva usato anche un'espressione dura *"A volte mi sono sentito trattato come un cane"*. Ma adesso stempera: *"In effetti era un'espressione un po' forte. Forse ho pagato il fatto di non aver mai accettato di ascoltare i politici del momento. Ma non ho mai accettato di veder trascurati questi paesi"*.

Ma Ogna si sta ribellando, capendo che Don Battista in realtà non vorrebbe andarsene. Solo che...

SCHEDA

Don Battista Mignani è nato a Semonte il 14 aprile 1945 ed è stato ordinato il 24 giugno 1972. E' stato curato a Colognola fino al 1976, poi a Fiorano fino al 1982. E' parroco di Ogna e Nasolino dal 1986.

UNA PUBBLICAZIONE PER I MORTI

Don Virgilio e i 365 morti nei 25 anni passati a Gromo

Sono 365 a fine settembre di quest'anno. Sono i gromesi che **Don Virgilio Fenaroli** ha "accompagnato" al camposanto. E adesso, per celebrare i 25 anni di parroco nello stesso paese, a 73 compiuti giusto il giorno dei Morti, con la prospettiva di finire lì il suo ministero prima del ritiro (ma si parla di una imminente vaticana dilazione di 3 anni per tutti alla regola dei 75 come età per abbandonare).

E arriverebbe comunque come minimo a 27 anni nella stessa parrocchia (come il suo parroco di Tavernola, Don Pietro Bonicelli, che lo avviò al seminario e però fece appena in tempo a vederlo diacono). Don Virgilio ormai è un gromese a tutti gli effetti, ha visto nascere e morire intere generazioni.

E sui morti (anche per la concomitanza del suo compleanno) ha scritto un libretto molto elegante che riporta l'elenco di tutti i morti dall'ottobre 1983, sono 365 da quando arrivò in parrocchia fino al settembre scorso. *"Mi piace novembre perché mi piace la sera e novembre ha moltissimo della sera"*.

E cita "*compieta*" la preghiera della sera (*"Bisognerebbe sentirla recitata dai monaci"*) quella che inizia giusto con "Noctem quietam et finem perfectum concedat…", notte serena. *"Non c'è civiltà che non promuova gesti concreti di vicinanza con i morti"*. E don Virgilio esalta il silenzio, nel camposanto ci va di notte per questo, nella *"fioca luce delle lampade"*. E immagina di sentire il saluto dei "suoi" morti che gli affidano il messaggio per i parrocchiani viventi: *"Dica alla cara gente di Gromo che noi li portiamo tutti nel cuore, noi vi seguiamo con tanta preoccupazione e con tanta preghiera. Non vi abbiamo mai amati come ora"*.

C'è un Angelo del camposanto che accompagna al cancello. E nel campo della morte… *"c'è vita, c'è l'attesa che lo spirito dai quattro venti soffi…"*. E poi il colloquio col primo sepolto in quel camposanto, i "cento angioletti" che nei primi anni dell'altro secolo morivano a frotte, i morti in guerra, i "saggi della comunità", i parroci con un suo predecessore che fu a Gromo per 31 anni e morì a 67 nel 1898. Era di Zorzino e si chiamava Don Pietro Paris, *mementote praepositurorum vestrorum*, ricordatevi dei vostri parroci. Questo libretto, illustrato con stampe e riproduzioni d'autore, è la raccolta dei pensieri dei tanti giorni dei morti che don Virgilio ha passato a Gromo, scendendo nel silenzio della notte i gradini del suo camposanto.

SCHEDA

Don Virgilio Fenaroli è nato a Tavernola il 2 novembre 1935 ed è stato ordinato prete l'11 giugno 1960. E' stato prima Curato a Pognano fino al '62, a Bolgare fino al '65, a Sedrina fino al '72. Poi parroco a Gandellino fino al 1983. Da lì scende di pochissimo a valle e diventa parroco di Gromo e lo è da 25 anni.

ARDESIO

OPERE PUBBLICHE A RAFFICA E PGT
CON GROMO E VALBONDIONE

Delbono finisce l'anno coi botti

(**ma.al**) Il ponte di Ludrigno, la curva della "Piosa" e le strade da asfaltare, questi i lavori del sindaco **Antonio Delbono** che punta a chiudere questi lavori per fine anno e per la prossima primavera. Ultimi lavori prima delle elezioni 2009: *"Stiamo facendo alcuni lavori, asfaltature su dei tratti della Valcanale e abbiamo allargato il tornante alla curva 'Piosa' dove stanno ancora lavorando. Le asfaltature sono un lavoro da 150.000 euro, il lavoro al tornante 'Piosa' da 100.000 a base d'asta, i lavori devono finire per metà dicembre. Dobbiamo uscire con l'appalto dell'allargamento del ponte di Ludrigno perché i lavori del ponte non erano finiti. 270.000 euro circa 100.000 che ci dà la provincia: allargamento della strada provinciale per formare una terza corsia con illuminazione del ponte e del paravalanghe.*

L'appalto verrà presentato a giorni, se poi il tempo lo permetterà, lo faremo questo inverno in modo da averlo pronto in primavera. Rifacimento muri di sostegno della strada della contrada Ludrigno, anche lì circa 500.000 euro a base d'asta e anche in questo caso uscirà tra breve l'appalto, i soldi ci sono".

Poi c'è il Piano di Governo del Territorio che Ardesio sta realizzando assieme ai comuni vicini di Gromo e Valbondione: *"Stiamo andando avanti con il PGT, un lavoro portato avanti con il comune di Gromo e Valbondione con i quali abbiamo fatto un protocollo d'intesa per realizzare il PGT. Abbiamo un territorio omogeneo e simile e così abbiamo deciso di unire gli sforzi per creare un unico progetto comune. Puntiamo ad avere dei regolamenti simili su quello che concerne l'edilizia e poi cerchiamo di avere un'idea omogenea su come utilizzare il territorio sia dal punto di vista urbanistico, viabilistico ed anche per sviluppi futuri con parecchi incontri per avere idee comuni per portare avanti il turismo nell'asta del Serio.*

Su questo punto dovremo andare avanti di pari passo, il PGT non sarà solo una sostituzione del Piano Regolatore ma dovremo mettere le basi sulla gestione del territorio. Importante dunque che i comuni vicini dialoghino tra di loro, sempre meno risorse vengono trasferite ai comuni e quindi dobbiamo cercare il modo di aggregare i servizi.

Sono stati ristrutturati degli stabili del comune, appartamenti con persone in affitto, la casa dei Marinoni con 8 appartamenti, sono stati rifatti tutti gli impianti di riscaldamento con impianti autonomi e rifatti i serramenti e le griglie. Sono state rifatte le caldaiette in via Papa Paolo VI ad Ardesio e abbiamo ampliato la biblioteca comunale usando un locale che serviva da ricovero mezzi, abbiamo ampliato la sede per quanto era possibile. In questi anni l'affluenza alla biblioteca è cresciuta notevolmente. Su queste opere siamo su una spesa di 250.000 euro circa".

IL SINDACO
E LE ELEZIONI 2009

Mi ricandido e punto sui gioielli di Ardesio: le nostre frazioni

Sono partite in queste settimane le prime riunioni della maggioranza per disegnare quella che sarà la futura lista da presentare agli elettori nella primavera del 2009. Il sindaco **Antonio Delbono** e gli assessori hanno iniziato a riunirsi per valutare disponibilità e nomi. *"Abbiamo iniziato a trovarci* – spiega il sindaco - *ci siamo incontrati per formare la squadra da presentare agli elettori. Credo che per l'80% la futura lista vedrà gli stessi nomi della lista presentata nel 2004, magari con qualche ricambio, inserendo dei giovani all'interno del gruppo, stiamo lavorando in questi giorni per capire chi dà la disponibilità e chi avrà dei problemi. Credo che il gruppo abbia lavorato ed operato benissimo in questi anni, senza avere grosse discussioni al suo interno, ma cercando di trovare la soluzione ad ogni problema presentatosi all'amministrazione comunale. Se le cose stanno così e non si stravolge la squadra attuale, io mi ricandido. Poi vedremo cosa succederà da qui a maggio, ma per ora questa è l'idea. Vedremo chi ci sarà e chi invece dovrà rinunciare per problemi personali. Ci sono persone che da 15 anni lavorano all'interno dell'amministrazione e sono anche stanche e vorrebbero lasciare il passo".*

Antonio Delbono fa poi un bilancio su quanto è stato fatto in questi anni e quanto rimane da fare. Un pensiero particolare il sindaco di Ardesio lo ha dedicato in questi 4 anni di amministrazione al rilancio del turismo ad Ardesio e nell'alta valle Seriana. *"Ho cercato di portare avanti un concetto di turismo più marcato rispetto a quello che c'era in questi anni in paese, forse perché sta nella mia natura. Ho cercato di sviluppare il turismo e cambiare la mentalità che abbiamo su questo aspetto, incentivare questo settore con iniziative e manifestazioni. Questi 4 anni sono serviti per mettere le basi per poter portare turisti nei prossimi anni, un lavoro che maturerà solo più in avanti. Se la mia disponibilità a ricandidarmi c'è, è proprio per non lasciare a metà il lavoro svolto fino ad oggi. Questi anni sono serviti per impostare un dialogo maggiore, perché credo che la strada da intraprendere sia il dialogo e fare le cose in comune accordo, confrontandoci con il territorio vicino e non rimanere arroccati al campanile. In questi anni ho mantenuto una 'Pro Loco' con dentro i giovani e devo dire che sono stato fortunato, mi sono trovato ad avere a che fare con giovani che hanno lavorato parecchio. Ho cercato poi di fare incontri mirati con gli amministratori degli altri paesi, perché le manifestazioni importanti non andassero ad accavallarsi, in modo da avvantaggiare non solo per Ardesio ma anche i comuni vicini. Abbiamo cercato di coinvolgere anche esperti per il futuro turistico del paese, avere persone capaci che ci potessero dare direttive, il quattrocentenario dell'apparizione ad esempio è stato uno dei punti principali sul quale abbiamo puntato. Abbiamo poi realizzato altri convegni importanti e incontri interessanti. Ci sono poi stati concerti sacri, feste di paese e altre manifestazioni di carattere più ludico, ma sempre importanti. L'Ardesio di Vino ad esempio che sta avendo ogni anno più successo in paese e in valle, specialmente per il carattere culturale che sta assumendo o la fiera delle capre e dell'asinello che, pur essendo partito per scherzo, è arrivata alla decima edizione con un maggiore incremento di pubblico".*

Il sindaco di Ardesio poi pensa ai lavori che rimangono da portare avanti nei prossimi anni. *"Rimangono molti lavori da portare avanti, bisogna tenere d'occhio le frazioni che abbiamo che sono un valore aggiunto del territorio. Le località poste fuori dal centro di Ardesio sono un costo, perché sono tante e sparse sul territorio, solo la viabilità e il collegamento sono un onere in più per il territorio. Noi però dobbiamo soprattutto valutarle come gioielli del territorio sui quali puntare per attrarre turisti. Si parla spesso sui giornali di tenere la gente in montagna e non farla scappare a valle o in città, di non spopolare la montagna, ma forse bisognerebbe avere più concretezza ed aiutare maggiormente questi luoghi".*

L'ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI
DIVENTERA' MAMMA PROPRIO
NEL MESE DELLE ELEZIONI

"A maggio la mia sfida più grande"

Tra gli indecisi a ricandidarsi c'è l'attuale assessore servizi sociali **Loredana Filisetti**, che per la prossima primavera avrà sicuramente qualcosa di più importante da fare, forse sempre compatibile con l'amministrazione comunale se i colleghi vorranno darle una mano. L'assessore infatti a maggio diventerà mamma, proprio nel mese delle probabili elezioni: *"Sto valutando se ricandidarmi o meno* – spiega Loredana Filisetti - *visto che proprio a maggio diventerò mamma. Vedremo comunque più in là".* Un lavoro importante quello dell'assessorato ai Servizi Sociali, cresciuto enormemente soprattutto in questo mandato elettorale: *"In questi anni si è cercato di fare qualcosa in tutti i campi, dagli anziani all'handicap ai minori. Il progetto principale che abbiamo realizzato è sicuramente il Servizio pasti a domicilio che ha riscosso un notevole successo e che sarà da migliorare e ampliare. Abbiamo 18 richieste su tutto il capoluogo, chiaramente un lavoro impegnativo anche per i volontari. Sempre nell'area anziani abbiamo fatto la festa dell'anziano ogni anno, abbiamo aderito ai corsi della terza età con gli altri comuni dell'alta valle e abbiamo mantenuto tutti i servizi a livello sanitario, compreso un servizio di telesoccorso con ben 6 utenti che usufruiscono di questo servizio. Tra i giovani è nata la consulta nell'aprile del 2006, un gruppo di ragazzi che si trovano per organizzare diverse iniziative, ragazzi che sono a contatto con l'amministrazione comunale per proporre ed esporre esigenze ed iniziative. Ogni anno che passa, il sociale è un settore sempre più importante, in quasi 5 anni di amministrazione i costi del servizio sociale sono aumentati del 114%, uno dei costi maggiori per il bilancio dell'amministrazione. Si punta a mantenere la qualità e quantità dei servizi erogati, un compito oneroso per soddisfare le esigenze di tutti i giorni. Rimarrebbe da fare il servizio trasporto anziani per visite agli ospedali, ma mantenere quello che abbiamo già messo in campo sarà uno sforzo enorme. Per l'obiettivo del trasporto deve entrare in gioco il grande ruolo dei volontari con i quali l'amministrazione collabora attivamente. Sono varie associazioni presenti sul territorio che usano un'auto comunale per i pasti a domicilio, auto donata da un privato. Per i ragazzi abbiamo l'assistenza scolastica con educatori per i ragazzi portatori di handicap, un compito importante con un lavoro interamente finanziato dal comune. Il piano al diritto allo studio si delega sempre di più ai comuni così come questi compiti onerosi".*

ARDESIO - UN CONVEGNO SUI DANNI AI PASTORI

E adesso parliamo dell'orso

"L'idea mi girava in testa da parecchio tempo, ma ora credo proprio che non si possa più aspettare e perciò il convegno che tradizionalmente organizziamo ad Ardesio, in preparazione della Fiera delle Capre, quest'anno lo dedicheremo all'orso ed ai problemi che sta creando alla vita ed al lavoro dei nostri mandriani e dei nostri pastori".

Il sindaco di Ardesio **Antonio Delbono** ritiene ormai irrimandabile una riflessione seria ed a più voci su questo argomento.

La classica goccia che ha fatto traboccare il vaso è l'ennesima strage di pecore verificatasi sopra Valgoglio il 2 novembre, nei pressi del sentiero tra il *Rifugio Gianpace* e il *Lago Nero*: le pecore trovate sbranate sono state 20, e non 5 come ha scritto un diffuso quotidiano provinciale, numero che si aggiunge al centinaio di bestie già fatte fuori durante l'estate negli alpeggi sopra Valcanale, in territorio del comune di Ardesio.

A quest'ora, di solito, gli orsi sono in letargo, ma il clima mite e la relativa scarsità di neve probabilmente non hanno ancora convinto JJ5 a mettersi a nanna scegliendosi una tana per passarvi l'inverno. Il che fa pensare a nuove possibili stragi…

"Nei mesi scorsi sono andato spesso a trovare i pastori per farmi un'idea più precisa del problema – conclude **Delbono** – *e credo che a questo punto non si possa continuare a far finta di niente: sono in gioco non solo la vita ed il guadagno dei pastori, ma anche la vivibilità e la corretta manutenzione dei nostri territori di pascolo e di montagna in generale".*

LOVERE

LORENZO TABONI, DA VICESINDACO A SUCCESSORE DI VASCO VASCONI

"Ripensiamo il PGT. Per il nuovo Sindaco il modello è Vasco, che parlava con la gente"

Ar.Ca.

E' il primo novembre e il sole fuori sembra essersene accorto, plana su Lovere solo di striscio e sceglie mete lontane, che in fondo è giusto così in autunno. **Lorenzo Taboni** se ne sta in Comune, nell'ufficio che sino a qualche giorno fa era di Vasco Vasconi, lui che è diventato sindaco per forza e ne avrebbe fatto volentieri a meno, lui schivo di carattere ma fermo quanto basta per decidere che quando serve le cose bisogna farle o bisogna saper dire di no, lui legato da doppio filo a Vasconi di cui era prima amico e poi vicesindaco, lui che si è ritrovato suo malgrado a dover gestire pubblico e privato e a farlo diventare un tutt'uno negli ultimi anni per una serie di vicende personali, lui che sorride e prova a ripartire, come ha sempre fatto.

Lorenzo Taboni

"Cosa vuoi che ti dica, sono qui, ed è una situazione strana, un'esperienza di cui avrei fatto volentieri a meno per come è maturata, adesso dobbiamo solo rimboccarci le maniche, abbassare la testa e fare diventare gli obiettivi che Vasco aveva per la fine del mandato realtà. Tutto qui. Niente di meno e niente di più". Gli obiettivi hanno un nome: *"Certo, penso al centro culturale in cui Vasco credeva molto, in primavera sarà pronto, magari anche prima"*.

Non è così per il PGT di cui Vasco ma anche Taboni stavano valutando per come stava nascendo: *"Non è che noi non lo volevamo ma ci sono alcune cose che vanno approfondite e per farlo ci vuole un po' di tempo, è un intervento particolare e delicato che non va sottovalutato quindi questa è una fase dove si devono fare tutte le valutazioni necessarie perché poi con uno strumento delicato come il PGT indietro non si torna"*. Ma dopo aver annunciato grandi interventi dappertutto e speso soldi per il progetto adesso è tutto fermo: *"Appunto perché gli interventi sono importanti e il territorio è particolare c'è bisogno di approfondire per non fare errori che poi ci trascineremmo per anni, il PGT si farà ma bisogna approfondire bene la questione"*.

Ti ricandidi? Lorenzo sorride: *"E' prematuro, so che gli incontri fra gruppi politici proseguono e sono cominciati da tempo ma per quanto mi riguarda devo occuparmi dell'amministrazione, insomma per poter avere un futuro prima devo pensare al presente ed è quello che sto facendo"*.

Una sua idea di come dovrebbe essere il prossimo sindaco Taboni però ce l'ha: *"Non è per piaggeria ma sicuramente Vasco rimane un modello per me e per quanti l'hanno conosciuto, credo che tanti, anche del suo gruppo che dubitavano sul suo seguito si saranno dovuti ricredere nel vedere l'immensa e giusta manifestazione d'affetto che i suoi cittadini gli hanno riconosciuto e io non ho mai avuto dubbi, quando camminavamo sul lungo lago bastava fare pochi metri e la gente veniva a salutarlo o a scambiare quattro parole. Il sindaco deve essere l'uomo di tutti, dove la gente può riconoscersi, parlare e identificarsi, non credo al sindaco politico o che pensa di stare una spanna sopra tutti, i tempi sono cambiati. Il rapporto fra amministratori e cittadini è costante e continuo, per questo serve un uomo della gente e per la gente e Vasco in questo era un maestro"*.

Il *Partito Democratico* ha dichiarato che l'esperienza di *Viva Lovere* è conclusa e quindi anche gli attuali componenti della giunta non dovrebbero più entrare a far parte della prossima coalizione, tu cosa ne pensi?

"Ognuno la pensa come vuole, io dico solo che sto pensando al presente e a tutti i progetti che dobbiamo portare a termine, qualcuno ha più tempo e invece pensa già al futuro. Ognuno fa la sua parte, è chiaro che i partiti sono i primi a muoversi, devono tessere alleanze e sondare il terreno. Ognuno poi ha le sue opinioni politiche e personali che a volte collimano e altre no. Io credo però che tutte le critiche che sono state mosse in questi anni alla nostra amministrazione non siano poi così fondate, se non fai nulla non vieni criticato, noi abbiamo messo un sacco di carne al fuoco e quindi le critiche sono arrivate, ma è normale quando si fanno tante cose e quando la mole di lavoro è tanta.

Vasco ha cominciato e concluso tante cose, quando ci sono tanti argomenti sul tappeto è chiaro che le discussioni nascono perché non tutti la pensano allo stesso modo, è decisamente più facile quando non ci sono cose da fare". Lorenzo Taboni, indipendente convinto: *"Beh, io penso ad amministrare, le mie idee politiche le tengo per me e credo che quando si lavora per un paese relativamente piccolo come Lovere contino fino a un certo punto"*.

Quale opera ti piacerebbe fare prima della fine del mandato? *"La ristrutturazione del cimitero, è un'opera prioritaria e indispensabile e alla quale io tengo moltissimo, la faremo"*.

Lorenzo pensa al pratico ma il lato umano ce l'ha sempre addosso, viaggia con lui: *"E' stato un mandato particolare, inutile negarlo, ma qualcosa di buono c'è sempre, in tutte le cose. Credo che la più grossa soddisfazione che ho avuto sia stata l'amicizia personale che si è creata con Vasco, un rapporto che si è consolidato ed è cresciuto col tempo"*. E poi la delusione: *"Per quanto è successo mi ha dato un po' fastidio ma era inevitabile, che la mia vita privata diventasse pubblica"*. Cosa non hai avuto che ti aspettavi? *"I momenti di attrito tra noi amministratori. Io sono sempre stato convinto che questa amministrazione aveva e ha delle grandissime potenzialità, per una serie di motivi alcune sono state espresse, altre no. Forse abbiamo sbagliato qualcosa nella comunicazione con i cittadini, perché noi siamo stati invasi da subito da una grandissima mole di lavoro, abbiamo cominciato da lì e non abbiamo pensato a comunicare quanto succedeva, se un errore c'è stato è stato questo"*.

Cosa hai avuto invece che non ti saresti aspettato?

"Il rapporto con la gente, che nonostante quello che ha cercato di far credere qualcuno è ottimo, si sono creati rapporti forti che continueranno anche quando questo mandato amministrativo sarà finito. In fondo quello che conta non sono i rapporti che si creano all'interno del cosiddetto Palazzo comunale ma quelli che si hanno con la gente tra la gente e con la gente".

Con le minoranze è stata dura: *"Beh, forse è stata più dura al nostro interno anche se quando si discute molto è perché ci sono argomenti su cui discutere. Le minoranze più che dure sono state critiche ma è giusto così, siamo partiti con programmi diversi quindi non condivisi e loro hanno fatto la loro strada. Sul piano politico il rapporto è stato corretto, ognuno ha fatto la sua parte"*.

Lorenzo chiude così, ci si rivedrà più avanti quando la campagna elettorale, quella che conta, perché i candidati d'autunno non sono mai quelli di primavera, entrerà nel vivo, ci sarai?

Lorenzo sorride: *"Vedremo"*. Vedremo.

ELEZIONI 2009

Ci si incontra, ci si scontra

Proseguono gli incontri politici. Il *Partito Democratico* nei prossimi giorni incontrerà ancora *L'Ago di Lovere* e mercoledì ha incontrato il *Partito Socialista*. Il problema sulla carta è per tutti un programma unito, in realtà è il candidato sindaco. Il Partito Democratico vuole un accordo con L'Ago di Lovere ma non vorrebbe candidato sindaco **Giovanni Guizzetti**. L'Ago di Lovere vorrebbe un accordo con il centro sinistra e con i partiti del centro destra senza annettere però i simboli e il candidato dovrebbe essere Giovanni Guizzetti. *Lovere Si* vorrebbe un accordo con il centro sinistra e basta. Insomma, siamo solo agli inizi. Le prossime mosse ai cosiddetti politici-collanti che da anni riescono a gestire Lovere. Giovanni Guizzetti intanto continua a criticare le scelte dell'amministrazione: *"Un flop dietro l'altro, i commercianti si sono già accorti del calo delle vendite dovuto ai parcheggi a pagamento. Noi vogliamo programmi concreti, Lovere ha bisogno di alternativa e discontinuità. Il nostro prossimo incontro col PD?* **Tersillo Moretti** *mi ha chiamato e lo faremo ma è inutile negare che i risultati di questa amministrazione sono disastrosi, noi continuiamo a lavorare con il nostro gruppo storico che comprende circa 30 persone e che non ha mai ceduto di un millimetro, siamo coesi e coerenti e lo saremo anche in campagna elettorale"*.

UN PROFESSIONISTA LOVERESE NELL'INCHIESTA

L'odore dei rifiuti di Napoli arriva fino sul lago di Lovere

M.C. ragioniere loverese cinquantenne, conosciuto ed apprezzato per la sua attività anche a fianco di importanti politici locali è indagato, assieme a **Antonio Bassolino**, da parte della Procura della Repubblica di Napoli nell'ambito di un filone dell'inchiesta sulla gestione dei soldi stanziati per il commissariato rifiuti in Campania. Si parla di 'parcelle d'oro', 413 euro al giorno, percepite da alcuni consulenti, fra cui lui, per il lavoro che consisteva nell'individuare e reperire, durante l'emergenza rifiuti, sul territorio italiano spazi negli impianti per lo smaltimento. Secondo l'ipotesi formulata dall'accusa, il commissariato per l'emergenza rifiuti assegnava il compenso in base a una tariffa *'espressamente prevista per il caso in cui il ragioniere, per svolgere il proprio mandato, è costretto ad allontanarsi per tutta la giornata dal suo studio'*. Ma nel caso specifico, secondo quanto sarebbe emerso dalle indagini, M.C. non essendo iscritto all'albo dei ragionieri, pur avendo preso il diploma, *'non svolgeva, né poteva svolgere attività di ragioniere'*. Qui sotto pubblichiamo uno stralcio del resoconto stenografico della Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti dove si parla proprio di M.C.

CAMERA DEI DEPUTATI – SENATO DELLA REPUBBLICA – XIV LEGISLATURA

PARTE SEGRETA DELLA SEDUTA N. 162 DEL 19 OTTOBRE 2005 DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA SUL CICLO DEI RIFIUTI. DECLASSIFICATA AI SENSI DELLA DELIBERA DELLA COMMISSIONE DEL 15 FEBBRAIO 2006

...

NATALE MONSURRÒ, *Dirigente dell'Ispettorato generale di finanza*.... In sede troviamo personale comandato, personale in quiescenza e contrattisti (varie ordinanze consentono al commissario di procedere ad assunzioni di tipo straordinario). Alla data della verifica che da me effettuata, l'attuale struttura commissariale risulta formata da 74 unità di personale, 4 contrattisti e 5 consulenti. I restanti venivano dalla struttura commissariale unica e sono transitati alla gestione Catenacci. I consulenti rappresentano un'altra spesa importante del commissariato. Nel bilancio della struttura commissariale non è possibile imputare le spese di consulenza ai singoli comparti. Ci sono alcune voci tipiche che fanno capo ai singoli comparti. Ho verificato gli impegni relativi al comparto e ho calcolato l'incidenza dei singoli

segue a pag. 50

LUNEDÌ 3 NOVEMBRE

I bracieri accesi per la libertà

Su iniziativa dell'Associazione Nazionale Alpini che ha proposto l'adesione a tutte le Sezioni e Gruppi A.N.A. d'Italia i quali avessero a disposizione un Sacrario Militare, c'è stata lunedì 3 novembre una veglia in ricordo e suffragio per tutti i soldati caduti nell'adempimento del loro dovere. La particolare richiesta, è motivata dal fatto che quest'anno cade il 90° anniversario della fine della Grande Guerra 1915/18, che ha dato all'Italia e a tutti noi libertà e indipendenza. Pertanto, seguendo le direttive emanate dal Consiglio Nazionale dell'A.N.A. e per dar lustro a questa ricorrenza, il Gruppo Alpini di Lovere ha pensato di far cosa gradita allargando l'invito a tutte le rappresentanti d'Arma ed Associazioni locali invitandole a presenziare e a leggere la loro Preghiera d'ordinanza. Nonostante il tempo inclemente erano tantissime le Associazioni presenti con il Gonfalone del Comune di Lovere, accompagnato dal Sindaco **Lorenzo Taboni**, dal Comandante della Polizia urbana dott.ssa **Loredana Sangalli**, dal Comandante della Stazione dei Carabinieri di Lovere M.llo **Stefano Bulian**, dal Comandante del Corpo Forestale di Stato Sov.te **Eugenio Contessi**, dai Vigili del Fuoco nonché tantissime altre Autorità di vari enti civili Loveresi. La cerimonia è iniziata con l'Alza Bandiera accompagnata dalle note dell'Inno di Mameli; ha fatto seguito la deposizione di un omaggio floreale sull'Altare del Sacrario. Dopo una breve introduzione del Capo Gruppo A.N.A. di Lovere **Ettore Ghidini**, si è passati alla lettura della Preghiera del Combattente; poi tutte le Associazioni Combattentistiche si sono alternate a leggere la loro preghiera d'ordinanza. Infine sono stati accesi i due bracieri posti all'esterno del Sacrario. La cerimonia molto partecipata e sentita è terminata con l'ammaina Bandiera che ha avuto come sottofondo musicale le toccanti note del Silenzio Fuori Ordinanza eseguite con maestria del professore di tromba e Alpino M. **Angelo Maj**.

SOVERE

PER GLI ALBERI DI BORGO S. GREGORIO

Minerva chiama la Forestale

Cominciano i lavori dei parcheggi in San Gregorio e cominciano le polemiche. I box che verranno realizzati comporteranno l'abbattimento delle piante, tutte, tranne la magnolia secolare. Cittadini sul piede di guerra e **Luigi Minerva** che arriva a cavalcare la protesta, in questi giorni affissi in paese manifesti di protesta contro la decisione della giunta Pezzetti ma intanto è arrivato anche un esposto al Corpo Forestale dello Stato dove si chiede l'immediata sospensione dei lavori, esposto sempre firmato da Luigi Minerva. Nell'esposto si legge: *"Sono stato attivato da alcuni cittadini che protestavano contro l'Amministrazione comunale di Sovere per il programmato abbattimento di tutti gli alberi secolari situati nella piazza del Borgo San Gregorio pertinenza del Palazzo Bottaini, già monumento storico e sottoposto a tutela del Ministero dei Beni ambientali e culturali. In qualità di rappresentante in Consiglio Comunale, cortesemente invito il rispettabile Comando in epigrafe a voler esprimere in forma scritta il parere di merito circa: la tipologia degli alberi che saranno abbattuti, la loro età, la liceità circa il loro abbattimento con relativa motivazione considerato che detti alberi costituiscono l'unico polmone di ossigeno nel centro storico del Borgo San Gregorio, con la loro ombra, un'oasi di refrigerio estivo per gli anziani del Borgo, parte integrante della struttura architettonica dell'intera Piazza su cui si affacciano i due palazzi storici (Bottaini e Gallini), entrambi sottoposti a vincolo ambientale, e la chiesa di San Gregorio. A parere del sottoscritto esponente la motivazione addotta dall'Amministrazione Comunale per la costruzione di box sotterranei privati confligge con quelli che sono considerati 'interessi pubblici'; pertanto, cortesemente, anche su questo punto, si chiede un'approfondita istruttoria al fine di accertare l'eventuale sussistenza di reati penalmente rilevanti. Cortesemente il sottoscritto Consigliere Comunale chiede a codesto Comando del C.F.d.S. di voler emettere, con la massima urgenza, parere sospensivo circa l'azione di abbattimento degli alberi in questione, fino al definitivo pronunciamento delle Istituzioni interessate, così come cortesemente chiede pure di avere sollecita risposta ai quesiti sopra esposti al fine di poter eventualmente adire formalmente gli Organi Giurisdizionali Superiori".* Contrari anche il gruppo di centro destra: *"Avremmo cercato altre soluzioni* – spiega il capogruppo **Carlo Benaglio** – *il parco andava migliorato, così ci saranno solo disagi per mesi e poi bisogna anche vedere come e se funzioneranno i box e come verrà rifatto il parco ma ormai questa amministrazione non ne fa più una giusta".*

IL CENTRODESTRA: "AVEVAMO RAGIONE" E MINERVA TORNA IN ASSEMBLEA

Si riapre la guerra delle bollette Federconsumatori critica Uniacque

Dopo la rivolta dei cittadini di Sovere, dopo le proteste delle minoranze e la raccolta firme di **Luigi Minerva**, anche Federconsumatori ha criticato l'atteggiamento tenuto da Uniacque e dal comune di Sovere sulla questione delle bollette dell'acqua emesse nella scorsa estate. Il presidente **Umberto Dolci** sottolinea gli aspetti negativi della questione che ha finito per penalizzare gli utenti soveresi. *"Per quanto riguarda le presunte 'polemiche' create contro Uniacque in alcuni Comuni, Federconsumatori ricorda quanto accaduto a Sovere: Uniacque ha ritardato l'emissione delle fatture di 6 mesi (consumi per 18 mesi invece di 12); ha aumentato il costo dell'acqua al metro cubo; fa pagare 12 euro all'anno di quota fissa; ha applicato una ripartizione dei prezzi in base a tre fasce che portano coloro i quali superano i 120 metri cubi l'anno di consumo a pagare 1,7466 euro il metro cubo l'eccedenza (per l'anno 2008) sino a 2,26 euro il metro cubo nel 2009. Si tenga conto che il consumo medio per una famiglia composta da 4 persone va ben oltre i 120 metri cubi l'anno e chi, con la gestione 'Valcavallina servizi', pagava in media 150 euro l'anno ora (a consumi immutati) ne dovrebbe pagare circa 295 senza che alcuno si sia presa la briga di informarlo preventivamente e accuratamente che le regole consolidate sarebbero cambiate".* Federconsumatori evidenzia poi gli errori dell'atteggiamento tenuto dall'amministrazione comunale soverese rea di non aver informato correttamente i suoi cittadini: *"In ogni caso una qualsiasi variazione di prezzo dovrebbe essere ponderata, spiegata per tempo e quando risultasse particolarmente onerosa, come nel caso di Sovere, dovrebbe venire spalmata su un arco di tempo congruo, se si vuole essere rispettosi dei diritti e delle difficoltà dei Cittadini. Infine ricordiamo a chi si propone come Gestore Unico che il coinvolgimento delle associazioni dei consumatori alla stesura della carta dei servizi è un atto dovuto, previsto dalla Legge Finanziaria 2008 (art. 2 comma 461) e successivamente fatto proprio dalla Regione Lombardia".*

* * *

Il centrodestra soverese continua a tenere gli occhi puntati sulla questione delle bollette Uniacque con continue verifiche

segue a pag. 23

Festa patronale di S. Martino

Festa del patrono, ufficialmente l'11 novembre, ma tutto si sposta all'weekend precedente. L'appuntamento è per sabato 8 novembre, alle 18 in parrocchia santa Messa, alle 20,30 teatro 'Turris' oratorio recital *'La locanda di Emmaus'*. Domenica 9 novembre alle 10,30 santa Messa con la commemorazione del 4 novembre, alle 17 vespri in chiesa parrocchiale, processione (verso San Gregorio) bacio della Reliquia. Alle 18 santa messa in San Gregorio. In oratorio domenica 9 alle 15 caldarroste, alle 19,30 cena casereccia (polenta e salame). E da quest'anno debutta anche il dolce di San Martino, all'opera da mesi per studiarne caratteristiche e gusti **Adolfo** il pasticcere. Ricetta naturalmente top secret.

RETROSCENA
MA CON UN CONGUAGLIO ADEGUATO

Proposta Edilmora: il municipio nel nuovo borgo

La notizia circola da mesi, per ora sembrava solo una leggenda popolare ma adesso la conferma arriva da un dipendente comunale: *"La Edilmora avrebbe proposto al Comune di Sovere* – spiega – *di acquistare alcuni edifici che stanno per essere realizzati nella nuova zona dei filatoio, edifici che non si riesce a vendere, per realizzare il nuovo municipio. Negli accordi fra Comune e Edilmora era previsto che la società facesse anche i lavori di ristrutturazione dell'attuale municipio ma con la nuova proposta la Edilmora diverrebbe proprietaria dell'attuale municipio e il Comune pagando la differenza, si trasferirebbe negli edifici nuovi".* Anche su questo accordo le minoranze sono contrarie: *"Se ne sente parlare da tempo* – spiega **Carlo Benaglio** – *e sono state fatte anche delle cifre ma alla fine i cittadini devono pagare un nuovo municipio con la crisi che c'è. Non mi sembra una grande idea".*

MEMORIA - SOVERE

Il ricordo di Germana

Due anni che scivolano dentro e addosso a una festa che rimette in moto ricordi e sprazzi di sorriso, quel sorriso che Germana si portava dentro da sempre. E così l'11 novembre mischiato a un autunno che sa di torpore ritorna prepotente quell'uomo a cavallo che divide il mantello e sembra buttarlo addosso a Germana per portarsela via, in cielo.

E Germana rimane incollata al cuore di chi nel cuore le si è infilata dentro, un pezzo di cielo che si spegne presto a novembre quando il sole rincasa in fretta, come quel giorno di due anni fa, San Martino, che il giorno si è spento alla svelta, come fa sempre a novembre, ma quel giorno era diverso, era pieno di fretta, la luce doveva spostarsi per andare a illuminare un'altra parte, quella del cielo, dove abita Germana da allora e dove il sole non si spegne mai, come il suo sorriso.

La ricordano, oltre a tutti i soveresi che le hanno voluto bene, il marito Carlo, il fratello Roberto con Elisabetta e i nipoti Luca e Barbara.

DOMENICA 26 OTTOBRE

Sovere: l'ingresso di Don Fiorenzo

Gli archi di trionfo, le strisce e i fiori bianchi e gialli. Sovere ha accolto il suo nuovo parroco **Don Fiorenzo Rossi** in una ottobrata tiepida. Gli applausi di accoglienza all'oratorio, il benvenuto di due ragazze, il sindaco **Arialdo Pezzetti** che ha auspicato "collaborazione pur nella distinzione dei ruoli", il curato **Don Simone,** le associazioni con labari e bandiere, il Corpo musicale. Il lungo corteo ha imboccato Via Trento, diretto vero la parrocchiale. Altro saluto all'ingresso della Chiesa e poi la concelebrazione accompagnata dalla corale. L'arciprete di Casnigo, **Don Giuseppe Berardelli,** delegato vescovile per la cerimonia di "consegna" della parrocchia (per molti anni parroco a Fiorano, paese di origine di Don Fiorenzo), ha tenuto l'omelia, *"fortunato chi arriva in una parrocchia che ha un santuario",* piena di consigli al nuovo parroco, che poi indirettamente andavano ai parrocchiani sul corretto rapporto col parroco. Che al termine ha rivolto un breve saluto e un ringraziamento, sapientemente dosato da intermezzi dialettali, rivelando di aver già avuto contatti con il paese, con qualcuno *"che in cinque minuti mi ha raccontato vita opere e miracoli dei soveresi".* Risata generale e applauso finale. Fuori rinfresco e concerto della Banda, la gente che sfolla e gran parte si dirige verso il Santuario, dove nelle nuove strutture volute dal predecessore **Don Carlo Lazzarini** la comunità ha pranzato col nuovo parroco. Gli "Amici del Santuario" (circa 250 "tesserati") avevano preparato un pranzo di gran classe. Poi un momento di preghiera alla Madonna della Torre e il nuovo parroco è entrato a pieno titolo nella routine del popolo soverese. (Foto Giovanni Cattaneo).

IL SEGRETARIO PROVINCIALE CRISTIAN INVERNIZZI

La Lega dà l'ultimatum alla maggioranza

La Lega Nord provinciale pronta ad opporsi contro il nuovo centro commerciale di Costa Volpino, una posizione netta, portata avanti da anni che rimane tale anche in prossimità della discussione del Nuovo PGT, piano di Governo del territorio nel quale il sindaco **Laura Cavalieri** inserirà anche la nuova mega struttura commerciale in località Santa Martina: *"La nostra posizione sul centro commerciale è sempre stata e rimane contraria, questa struttura non era nel programma dell'alleanza stretta 4 anni fa con Forza Italia e per questo motivo non deve essere approvata. Il sindaco poi si è rifiutata di discutere con noi su questo progetto. Noi siamo contrari ad una struttura commerciale di grandi dimensioni perché riteniamo che un nuovo centro commerciale a Costa Volpino abbia degli effetti deleteri su tutto il territorio dell'alto Sebino e della bassa e media valle Camonica".*

Il segretario provinciale della Lega Nord **Cristian Invernizzi** però lascia ancora aperto uno spiraglio per permettere all'attuale maggioranza di ripensare il progetto presentato dalla Rancinel e respingere la proposta di costruire un nuovo mega centro commerciale alla Santa Martina. *"Noi attendiamo a ratificare le dimissioni presentate dai consiglieri comunali leghisti presenti nel consiglio comunale di Costa Volpino proprio per lasciare aperta una possibilità alla maggioranza di respingere questo centro commerciale. Speriamo che le ragioni dell'alleanza stretta 4 anni fa possano far riflettere il sindaco e possano farle cambiare idea. Del resto non siamo stati noi a porci fuori dall'alleanza stretta 4 anni fa ma è stato il sindaco che ha voluto presentare e portare avanti un progetto che non rientrava nei programmi elettorali. Attendiamo quindi la discussione del PGT sperando fino all'ultimo in una ricomposizione dell'attuale maggioranza e di un voto contrario al centro commerciale. C'è comunque piena affinità tra la posizione della segreteria provinciale e i consiglieri leghisti presenti nell'attuale maggioranza.*

Il fatto di demandare le dimissioni alla segreteria provinciale non è una scelta centralistica ma una soluzione di opportunità politica con una decisione così importante che verrà presa a livello politico e non solo locale". Chi non ubbidirà alle direttive del partito però verrà allontanato dal gruppo del carroccio? *"I consiglieri che voteranno a favore del centro commerciale verranno espulsi dal partito o allontanati dal gruppo consiliare leghista".* Secondo Cristian Invernizzi il centro commerciale non passerà, non solo per l'ostruzione presente tra i banchi del consiglio comunale di Costa Volpino, ma anche per la posizione contraria che la Regione sembra aver preso su questa questione. *"Non mi sembra che ci sia l'intenzione della Regione Lombardia di approvare questo progetto, spero comunque che il centro commerciale non passi, una struttura del genere in quel contesto sarebbe deleteria per la comunità dell'alto Sebino e della valle Camonica".* La spaccatura sul centro commerciale avrà conseguenze sul futuro della maggioranza, soprattutto in vista delle prossime elezioni amministrative del 2009. *"Se questa maggioranza crolla e si arriva alla spaccatura sul centro commerciale* – conclude Cristian Invernizzi - *escludo categoricamente di poterci ripresentare insieme alle prossime elezioni amministrative. Noi valuteremo solo in seguito alla discussione e all'approvazione del PGT che scelte adottare a Costa Volpino, se realizzare una lista solo della Lega Nord o cercare alleanze, sicuramente con l'attuale maggioranza non avremo più niente da dire".*

I DUE CONSIGLIERI DI AN SCONFESSANO SANSEGOLO E MACCONI

Camplani e Mancari: "Nessuno ci espelle! Siamo di AN e restiamo in maggioranza!"

E chi lo dice che solo la *Lega* o *Forza Italia* sono spaccati? *Alleanza Nazionale* non vuole essere da meno e così anche il terzo partito di PDL decide di seguire l'esempio degli altri due e si spacca. Anche qui tutto il merito va all'ipotetico centro commerciale, che finora è tale solo sulla carta, ma basta e avanza per rischiare di mandare all'aria il centro destra di Costa Volpino. **Antonio Camplani** e **Cono Mancari**, consiglieri comunali in quota ad *Alleanza Nazionale* sconfessano il loro responsabile **Francesco Sansegolo** e dicono sì al centro commerciale, altro che crisi in maggioranza, se crisi c'è, è tutta in PDL: *"In seguito a quanto pubblicato sull'ultima edizione di Araberara, intendo chiarire nuovamente la mia posizione circa l'apertura di un centro commerciale ed i miei rapporti con Alleanza Nazionale* – spiega Antonio Camplani - *in primo luogo vorrei smentire una dichiarazione rilasciata nell'ultima edizione del giornale dal vice sindaco* **Maurizio Maluta** *il quale afferma che io sarei 'pronto a votare contro il centro commerciale' e quindi a non approvare il PGT, mettendo così in crisi l'attuale Amministrazione: si tratta in realtà di un suo mero augurio, non corrispondente tuttavia alla mia posizione. Infatti, avendo valutato attentamente quasi due anni di approfonditi studi effettuati da esperti in merito all'opportunità del progetto ed essendomi confrontato con la cittadinanza di Costa Volpino e con i miei elettori, ho maturato la decisione di appoggiare l'iniziativa di aprire il centro commerciale. Ritengo che un intervento di tale portata sia da intraprendere infatti con la massima attenzione e con tutte le opportune valutazioni evitando di dire no a priori per non rischiare di sbagliare, senza accettare la sfida".*

Cono Mancari

Antonio Camplani

E poi arriva la stoccata al collega di partito Francesco Sansegolo: *"Per quanto riguarda invece ciò che è stato insinuato circa il fatto che Cono Mancari ed io saremmo stati radiati dal partito, vorrei specificare che entrambi abbiamo recentemente rinnovato la nostra tessera che varrà sino al febbraio del 2009 quando AN si scioglierà ed entrerà nel PDL con Forza Italia. Mi permetto di fare notare inoltre che anche i membri del circolo di AN di Costa Volpino appoggiano la decisione di entrambi di sostenere l'Amministrazione comunale nell'adozione del PGT e di non presentare le dimissioni. L'iniziativa intrapresa dal Presidente Provinciale di AN di ritirare la delegazione del nostro partito dall'Amministrazione Comunale, inoltre, non era stata condivisa né con noi consiglieri né con i membri del Circolo di Alleanza Nazionale ma è stata da noi appresa direttamente nel corso della riunione dei Commercianti di Costa Volpino tenutasi lo scorso 8 ottobre. Quanto è successo, date le nostre posizioni, ci ha fatto sentire a tutti gli effetti esclusi da una decisione che ci riguardava direttamente. In conclusione vorrei sottolineare che i consiglieri di AN di Costa Volpino sono in piena sintonia con il partito: le situazioni che ci vedono in disaccordo sono questioni prettamente locali, di amministrazione e gestione locale e non contrapposizioni sulla linea politica del partito".*

Cono Mancari è sulla stessa lunghezza d'onda: *"Nell'ultimo numero alcuni leghisti e il presidente del circolo di An di Costa Volpino hanno detto alcune inesattezze, quindi adesso è meglio chiarire le cose. Ringrazio il vicesindaco Maluta per la comprensione e l'appoggio che dimostra nel rispettare e condividere la decisione che avremmo preso nel rassegnare le dimissioni da A.N., nello stesso tempo vorrei però rassicurare che i consiglieri comunali eletti in Costa Volpino, cioè io e Camplani non si sono dimessi da AN, ne tantomeno AN ha radiato nessuno. Facciamo parte e faremo parte di AN fino a quando ci sarà la fusione di AN e di Forza Italia nel partito delle Libertà".*

Piero Martinelli

Laura Cavalieri

E sul Costa Center? *"Siamo stati sempre presenti alle discussioni, alle proposte e controproposte. Sin dal primo momento abbiamo avuto le idee chiare su come comportarci valutando attentamente gli studi effettuati dagli esperti, parlando, consultando e condividendo quanto sta a cuore ai nostri elettori e alla cittadinanza. Certamente non sarà 'La voce del padrone' come è stato scritto, a farci cambiare idea".* E poi l'attacco al presidente provinciale di AN: *"Nel corso della riunione dell'associazione dei commercianti di Costa Volpino tenutasi l' 8 ottobre è intervenuto a gamba tesa ritirando la delegazione del nostro partito dall'amministrazione comunale, tutto questo non solo non era stato condiviso da noi consiglieri comunali, ma non era stato discusso nemmeno dai membri facenti parte del circolo di AN di Costa Volpino. Quindi un iniziativa del tutto personale. Io e Camplani siamo in perfetta armonia con la linea politica del Partito di cui siamo parte integrante nonostante il disaccordo su alcune iniziative locali riguardanti la gestione e l'amministrazione. Per quanto riguarda Sansegolo è bene che sappia che non ci dissociamo dall'iniziativa del centro commerciale e non lasciamo la maggioranza nè tantomeno AN".*

COMMENTO

Partiti per suonare furono suonati

C'era la storiella di quelli che scesero a valle per suonare e furono suonati. La maggioranza di Costa Volpino era partita spaccando in due parti ben distinte Forza Italia: con Laura Cavalieri sono entrati in Consiglio Stefano Bettoni, Agata De Nichilo e Luigi Figaroli. Ma in Consiglio sono entrati anche Gianpietro Bonaldi e Francesco Bettoni, ma in minoranza, con sullo sfondo il consigliere provinciale Antonio Martinelli. Una situazione potenzialmente esplosiva. In realtà da due anni e mezzo non era successo nulla, Forza Italia è un partito con tante di quelle anime che se a Costa Volpino ce ne sono "solo" due è già un successo unitario. Sull'ipotesi di Centro commerciale (che noi chiamiamo da due anni "Costa Center") sembrava fosse una questione di contrapposizione maggioranza-minoranza. E quest'ultima non si è nemmeno sbattuta più di tanto, da sempre il centrosinistra è combattuto sulla funzione del centro commerciale che in fondo fanno risparmiare tutti e la difesa dei piccoli commercianti che a sinistra non hanno mai votato.

segue a pag. 47

PIETRO PEZZUTTI, COORDINATORE DELLA LEGA NORD DI COSTA VOLPINO

"Se la consigliera Sarnico votasse a favore sconfesserebbe la Lega e i suoi ideali..."

Pietro Pezzutti pronto a votare contro il centro commerciale di Costa Volpino, il referente politico della *Lega Nord* a Costa Volpino è pronto ad opporsi al progetto. *"Fino ad ora si è solo chiacchierato sul Megacentro, e in politica certe volte ascoltare i mal di pancia potrebbe essere controproducente. Anche se i tecnici stanno lavorando alacremente alla stesura del PGT per adeguarlo all'accoglimento del Megacentro oltre a manifestare la nostra contrarietà, non possiamo fare nulla.*

La Lega Nord a Costa Volpino è il primo partito, quindi ci sono delle regole di serietà che mi impediscono di prendere decisioni avventate. Mi sembra molto scorretto raccontare bugie fino a farle diventare mezze verità. Comunque siamo stati i primi a lanciare un allarme sul Megacentro e naturalmente voteremo contro alla votazione di fine novembre sul PGT.

Quello che succederà poi dall'adozione all'approvazione definitiva non è dato saperlo visto che Provincia, Regione, Enti, società e associazioni si contrapporranno a questo progetto poco convincente e superficiale. Certo è che se anche la Lega Nord uscirà dalla giunta, già sappiamo che ci sono dei consiglieri che faranno a gara per avere le nostre deleghe di Assessori. Lasciare la decisione alla segreteria non vuol dire essere centralisti.

Quando nel 2006 si è creata la lista si è deciso di crearla politica e non civica, questo perché in un comune di 9.000 abitanti come Costa Volpino, con tutti i problemi di gestione che si potrebbero verificare, avere alle spalle i partiti da noi rappresentati in comune significherebbe aver maggiori garanzie di appoggio."

Pietro Pezzutti

Per Pietro Pezzutti il centro commerciale alla fine non passerà. *"Secondo me allo stato attuale delle cose non ci sono i requisiti tecnici perché un'area agricola di quelle dimensioni in zona lacuale possa avere il placet della Ragione Lombardia, visto che il Piano Triennale del Commercio non prevede insediamenti di grandi dimensioni in zone montane e lacuali "Costa Volpino si trova in zona lacuale che diversamente sarebbe montana". In Regione verranno soppesati "impatto ambientale, dissesto socio-economico, viabilità, disoccupazione indotta dalla apertura del megacentro, capacità di assorbimento degli esuberi creati dalla chiusura di almeno 250 attività commerciali, sostenibilità del progetto, dove per sostenibilità si intende "bacino di utenza sufficiente a mantenere in piedi tale struttura. Naturalmente anche la Provincia avrà un ruolo importante e di veto. Altro problema è che non vi sia nulla che tuteli il comune e i suoi consiglieri che voteranno a favore da un danno erariale indotto dalle decine di migliaia di euro spesi in più nella stesura di un PGT totalmente orientato ad accogliere un Megacentro. Sono anche contrari l'Assessore regionale Nicoli Cristiani e il Presidente della IV commissione per le attività produttive Carlo Saffioti, ambedue di Forza Italia.*

Ci sono poi venti milioni di euro che sono stati solo promessi all'amministrazione comunale. Come mai non c'è la garanzia di una fidejussione o di un atto notarile che tutelino l'amministrazione nel caso che la Società "Rancinel Group" si ritiri con i suoi venti milioni lasciando l'unica zona agricola di un certo pregio a disposizione di speculatori edilizi dopo che i consiglieri che hanno votato a favore l'hanno resa costruibile?"

Pezzutti ha poi fiducia anche in **Enrica Sarnico** a differenza di **Maurizio Maluta**: non capisco da dove possono venire questi dubbi: *"La Sarnico è Leghista da sempre ed ha SEMPRE appoggiato gli ideali della Lega Nord. Ho sentito anche io che voterebbe a favore del Megacentro violando il suo stato di servizio certo è che se votasse contro il Megacentro non farebbe altro che confermare la sua appartenenza come ideali all'unico movimento che si occupa ancora delle persone e non delle multinazionali, se votasse a favore allora vorrebbe dire sconfessare la sua appartenenza alla Lega Nord su un tema importante come quello della desertificazione dei centri storici, la chiusura dei negozi di vicinato. Non penso che sia insensibile al fatto che tanti negozi di vicinato chiuderanno, dato che anche lei era titolare di uno di questi.*

Sul futuro dell'attuale maggioranza Pietro Pezzutti spiega: *queste decisioni spettano alla segreteria politica, comunque a quanto mi risulta parte della dirigenza politica di Forza Italia a Costa Volpino è fortemente contraria al Megacentro e secondo me se non è già spaccata poco ci manca. Anche il sindaco è di Forza Italia e mi pare strano che pur di portare avanti un progetto utopico come quello del Megacentro sia disposto a perdere la fiducia dei partiti. Il compito di un sindaco, oltre a cercar di tener unite tutte le componenti dell'amministrazione è anche quello di adoperarsi in tutti i modi per trovare fra esse il suo successore, e non capisco come mai arrivi fino a calpestare gli accordi fatti in precedenza per un progetto che non era nemmeno citato nel programma elettorale, programma che sta alla base di tutto per l'unione di una lista".*

Se Maluta sembra essere pessimista sull'esito del voto, Pietro Pezzutti prevede un voto contrario al centro commerciale. *"Secondo me se i consiglieri di maggioranza analizzeranno bene le carte e la situazione che si è creata in questi ultimi giorni avranno più di un motivo per cambiare opinione sul centro commerciale e in maniera repentina, diversamente ognuno si prenderà le sue responsabilità appoggiando un progetto basato su promesse discutibili".*

ALTO SEBINO

TRE PARERI SULL'UNICA COMUNITA' MONTANA ALTO, BASSO SEBINO E VALLE CAVALLINA

FONTENO: Alessandro Bigoni

Accorpamento penalizzante soprattutto per alto e basso Sebino con una perdita enorme delle risorse e c'è il mancato riconoscimento di una entità montana così rilevante che comprende Bossico e Fonteno. È stata fatta una scelta trasversale di salvare qualcuno e affossare l'altro. Bergamo ha pagato lo scotto rispetto a tutti. Complessivamente i soldi dati sono sempre quelli, lo Stato o la Regione li danno diversamente, Bergamo avrà meno risorse.

Alessandro Bigoni

ROGNO: Guerino Surini

Sono favorevole all'attuale disposizione delle comunità montane e all'accorpamento tra Alto e Basso Sebino e Valle Cavallina. Un unico punto imprescindibile: che Lovere sia il centro di questa nuova comunità montana.

Guerino Surini

SOVERE: Arialdo Pezzetti

Noi siamo contrari, volevamo far sì che ci fosse solo la fusione col basso Sebino, avremmo avuto meno danni che con l'accorpamento con la valle Cavallina. Devono essere modificati i criteri di ripartizione: questa è una situazione paradossale con una perdita di 600.000 euro. Deve essere rivisto il criterio di ripartizione.

Arialdo Pezzetti

SOLTO COLLINA

Si va verso tre liste

Fabio Zanni vs **Maurizio Esti** e magari il terzo incomodo, area PD ma rigorosamente civica. Solto Collina prende connotazione, nel senso delle elezioni, Fabio Zanni va a sostituire Rosemma Boieri dopo un solo mandato. Candidatura che però non lascia tutti contenti in maggioranza: *"Anche se era stato così anche quando toccò alla Boieri* – racconta un addetto ai lavori – *Fabio Zanni non è gradito da tutti, la Boieri non è entusiasta anche se non l'ammette, chi lo ammette sono altri, per esempio l'assessore* **Pierantonio Spelgatti**. *Comunque questa volta tocca a lui e il rischio è che per un paesino come Solto si cominci a fare politica, Zanni è di Forza Italia anche se in Comunità Montana e come vicesindaco si è fatto una grossa esperienza".* Ma che toccasse a lui già si sapeva, chi invece sembrava fuori dai giochi dopo la sconfitta della volta scorsa è Maurizio Esti: *"Stanno tentando di convincerlo a ripresentarsi e sembra che l'opera di convincimento stia portando buoni frutti. Dietro c'è sempre la mano di* **Asmara Ziboni** *da sempre rivale di Fabio Zanni".* Sul fronte PD al lavoro Rizza, il responsabile del partito per la Collina, per ora incontri e riunioni, l'idea è quella di provare a muovere qualcosa con una lista civica e che magari tra i due litiganti potrebbe trarne beneficio.

CASTRO – RESTA FUORI SOLO RIFONDAZIONE

Un listone con (quasi) tutti

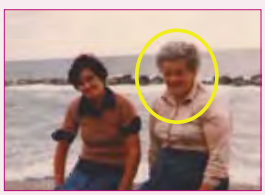
Il listone si farà. Nel senso che al gruppo di **Mariano Foresti**, che lascia alla fine del secondo mandato, si unirà anche il gruppo che fa capo, senza che però sia in lista, a **Tersillo Moretti.** Fuori dai giochi *Rifondazione Comunista* che farà la sua lista da sola.

"Non c'è ancora niente di sicuro – spiegano dall'amministrazione – *ma gli incontri con Moretti proseguono e non c'è motivo per rompere, si può correre uniti, bisogna solo trovare il candidato che vada bene o perlomeno che accetti, perché quelli proposti per un motivo o per l'altro hanno detto no, impegni personali e di lavoro. Si punta su* **Raffaella Ciabatti**, *che andrebbe bene a tutti ma sta a lei sciogliere la riserva, il lavoro che fa la porta spesso fuori paese e il tempo che le resta è poco, vediamo".*

Rifondazione sembra invece avviata su una lista di appartenenza politica di sinistra per mantenere comunque un'identità politica in consiglio comunale nel paese dove la sinistra esiste comunque da sempre.

FONTENO – UNA DELLE FONDATRICI DELLA FESTA

Xino in festa ricorda Melania



Anche quest'anno a Xino, la pittoresca frazione di Fonteno posta a picco sul lago d'Iseo, le vie sono decorate a festa per la ricorrenza del patrono San Carlo. Nei giorni 7-8-9 novembre il programma prevede vin brulè, caldarroste e serate danzanti con i mercatini dislocati nei punti più caratteristici del paese. Nella serata di sabato 8 novembre i fuochi d'artificio e domenica pomeriggio la tradizionale processione con la statua di San Carlo portata a spalle dai devoti abbigliati con le vesti della confraternita.

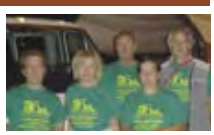
Una festa non solo del paese, ma di tutti gli abitanti che quest'anno non vedrà all'appello una figura rappresentativa della frazione, la signora **Melania Danesi**, classe 1924, mancata lo scorso mese di luglio. Una di quelle donne che non hanno avuto la fortuna di una vita facile, ma costellata invece di prove drammatiche e dolorose: rimasta orfana giovanissima di entrambi i genitori, cresce presso uno zio vedovo occupandosi dei cinque cugini più piccoli. Si sposa con Costante Foppoli da cui rimane vedova nel 1978 e ha quattro figli, Giuliano, Agata, Martina e Carolina, quest'ultima morta all'età di 39 anni. Nonostante questo, resiste sempre con caparbietà e si dedica con passione al suo paese natale. Si occupa come bidella della piccola scuola elementare nel periodo in cui serviva ancora accendere la stufa a carbone quando ancora era notte per consentire agli scolari di avere un poco di tepore durante le lezioni.

Svolge anche funzioni di sacrista alla chiesetta di San Carlo per cui ricama con abilità e perizia splendide tovaglie usate nelle funzioni più importanti.

E' una delle sostenitrici e fondatrici della Festa patronale e ormai 22 anni fa si occupa di confezionare le prime bandierine, quelle che diventeranno il simbolo della festa e che fanno bella mostra di sé lungo le vie e i vicoli di Xino. Nel frattempo quelle bandierine, fragili come tutte le cose umane, si sono usurate e sono state sostituite, ma anche se, per il primo anno, Melania non ci sarà, rimarrà però il suo ricordo nelle cose che ha lasciato e nelle persone che l'hanno conosciuta.

TRE PELLEGRINAGGI A DESENZANO, CARAVAGGIO E ARDESIO

Da Bossico pellegrini ai Santuari



Gli anziani del paese ricordano i viaggi fatti a piedi presso i vari santuari sparsi nella nostra provincia ed anche fuori per pregare la Madonna e chiedere la sua protezione. Succedeva soprattutto quando non vi erano mezzi di comunicazione, i più fortunati usavano l'asino con carretto. Sembrano cose di un mondo che fu ed invece si ripetono anche nei nostri tempi moderni pieni di comfort. Alcune esperienze.

Giovedì 9 ottobre un gruppo di pellegrini (sette bossichesi e un loverese) è partito da Bossico ed è andato a DESENZANO DI ALBINO, a piedi per venerare la "MADONNA DELLA GAMBA"; breve sosta nella Spèsa per la colazione e poi a Colzate per lo spuntino di mezzogiorno. Partenza alle ore 7.00 e arrivo alle h. 15,00 tragitto di circa 30 Km. Ricorreva quest'anno il 568° anniversario dell'evento miracoloso: il 9 ottobre 1440 la Vergine Maria apparve alla giovane Venturina Bonelli, una contadina di 11 anni, guarendole la gamba, malata da 15 mesi. Da allora la devozione per la "Madonna della gamba" è cresciuta sempre più, attirando al santuario costruito proprio sulla casa di Venturina fedeli da ogni parte. Quest'anno ricorreva il 150° anniversario dell'incoronazione della Madonna, avvenuta nel 1858. Gli avventurieri: **Luciana Arrighetti, Santino Arrighetti, Dario Cacciola, Giuseppe Chiarelli, Giuseppe Cocchetti, Fiorina Cocchetti, Luciana Cocchetti, Angelo Cocchetti.** *"E' stata un'ottima esperienza: nessuna fatica eccezionale, buona compagnia, scoperta di paesaggi e ambienti imprevedibili e sconosciuti a chi viaggia in macchina, bella e comoda la pista ciclabile; una soddisfazione indescrivibile"* ha dichiarato **Santino Arrighetti**. Rientro in automobile.

Nella notte fra il 18 e il 19 luglio di quest'anno si è svolto il sesto pellegrinaggio da Pisogne a Caravaggio con 130 aderenti che si sono recati a piedi dalla riva del lago fino al santuario di SANTA MARIA DEL FONTE A CARAVAGGIO. Tra i partecipanti anche sei bossichesi (tra cui il sindaco **Marinella Cocchetti**), che hanno dichiarato di aver faticato tanto, ma di essere stati alla fine molto soddisfatti della lunga camminata (circa 100.000 passi). Dopo la S. Messa a Pisogne sono partiti alle h. 23.00 di venerdì e sono giunti a Caravaggio dopo 72 Km a piedi verso le h. 16,00 del giorno dopo con una no-stop di 17 ore. Dopo alcune preghiere e la foto di rito il rientro a casa in pullman. Tutti i pellegrini si sono poi ritrovati domenica sera per una cena conviviale e per scambiarsi le varie opinioni sulla religiosa avventura.

Un precedente pellegrinaggio era stato fatto nel mese di giugno in occasione dell'apparizione della MADONNA DI ARDESIO da alcuni bossichesi che avevano percorso a piedi il tragitto da Bossico ad Ardesio, il rientro in macchina; anche loro avevano manifestato grande soddisfazione.

Da parte di molti in programma già altre mete sacre, da raggiungere ovviamente… a piedi.

Pasquale Sterni

BOSSICO – I DICIOTTENNI… D'ORO

1990: anno boom di nascite

"W IL 1990 CLASSE D'ORO e TUTTI I LORO NOMI" hanno scritto con calcina sull'asfalto lungo il viale V. Emanuele i diciottenni per annunciare a tutti la loro grande festa di ingresso nella maggior età. Classe numerosa quella del 1990, anno eccezionale di nascite: ben 22 coscritti! Per due giorni, sabato 18 e domenica 19 ottobre si sono visti lungo le strade e nei locali pubblici con i loro distintivi tricolori. Non sono sfuggiti allo sguardo di nessuno perché in piazza hanno esposto una bandiera di ben 90 mq. (18X5) con autografo: **Anto, Ary, Beppe, Chiara, Cleo, Davide, Fausto, Fio, Glory, Ila, Marco, Mariateresa, Melly, Nadia, Nicola, Nik, Pamy, Paola, Ramy, Roby, Tizi, Ton**. Come commiato "CIAO A TUTTI BELLI E BRUTTI" ultima frase sull'asfalto.

ALTO SEBINO

RIVA DI SOLTO – ELEZIONI 2009

A fine novembre si muove Norma

Norma Polini

Norma Polini non ha nemmeno cominciato a consultarsi con i suoi, troppe cose da fare, seguire i lavori della variante e finire le opere in corso. *"Cominceremo a parlarne a fine novembre"*. Ma dà per scontato di ricandidarsi. E' una delle ricandidate a sindaco sulla carta più tranquille, mentre nei paesi vicini le notti dei lunghi coltelli si susseguono. Nessuna fretta nemmeno dall'opposizione che si sta muovendo molto lentamente per verificare se ci sono i margini per una battaglia

PIANICO

Chiusi i lavori al cimitero e alle scuole elementari

Lino Chigioni

"I due grossi lavori che avevamo cominciato si sono chiusi". **Lino Chigioni** tira le somme di questo primo scorcio di autunno: *"Il lavoro di ampliamento del cimitero con la realizzazione di 48 nuovi loculi è terminato, una spesa di circa 100.000 euro, siamo soddisfatti. Anche esteticamente è un buon lavoro"*. L'altra opera è quella dell'ampliamento delle scuole elementari: *"Abbiamo finito i lavori del primo lotto, 180.000 euro e due nuove aule per i bambini. Per il resto stiamo facendo quattro conti e vedere quanti soldi ci restano nel portafoglio per eventuali lavori futuri"*. Con le "nuove" minoranze dicono sia un paradiso: *"Beh, più o meno. Sono ragazzi giovani che hanno voglia di imparare e ci tengono alla collaborazione, fanno domande e si danno da fare. Ci incontriamo periodicamente, due della maggioranza e uno della minoranza per analizzare quello che c'è da fare e quello che si farà, per capire se ci sono particolarità, insomma si collabora"*. E intanto sono cominciati i lavori per quello che da anni è il presepe più grande della provincia: *"All'inizio c'è sempre qualche dubbio ma poi quando si parte non ci si ferma più, adesso molto dipende dal tempo, gli inizi del lavoro sono stati caratterizzati da un sacco di acqua, speriamo si sistemi perché Natale mica può essere spostato"*. A Pianico intanto non sono ancora arrivate le bollette dell'acqua che tanto hanno fatto discutere a Sovere e nei paesi vicini: *"Non è ancora arrivato nulla ma mi sono informato, noi non dovremmo avere aumenti così elevati, diciamo un incremento ma decisamente più contenuto"*.

COMPLEANNO A BOSSICO

I 93 di... Nicolina

Compie 93 anni venerdì 7 novembre **Nicolina Pegurri** di Bossico, un bellissimo traguardo. Tanti, tanti, tanti auguri, mamma! E tanti auguri anche ad **Anna Surini**, accompagnati da un GRAZIE particolare per tutto quello che stai facendo per la mamma.

Nuccy, Mina, generi e nipoti

Laurea a Lovere

Elisa Maina, 27 anni di Lovere si è laureata martedì 7 ottobre all'Università degli Studi di Milano in veterinaria con 105 con una tesi dal titolo lungo e difficile: *"Identificazione immuno istochimica delle popolazioni leucociarie in reni di suini da macello con leptospirosi"*. Adesso sta preparando l'esame di abilitazione.

La mamma Carla il papà Gildo, Francesca e Alberto, orgogliosi, le augurano di avere al più presto un lavoro adeguato ai suoi sogni.

segue da pag. 20

Sovere: Si riapre la guerra delle bollette Federconsumatori critica Uniacque

e richieste di dati alla società che gestisce la distribuzione dell'acqua in provincia di Bergamo. *"Continuiamo a tenere gli occhi puntati sulla questione delle bollette* – spiega **Carlo Benaglio**, capogruppo di minoranza – *ci sono ancora multi dubbi da chiarire e per questo noi proseguiremo con le verifiche delle bollette"*.

* * *

Chi invece invita con insistenza a non pagare le bollette Uniacque è **Luigi Minerva**: *"Le bollette secondo noi non corrispondono ai canoni contrattuali. Noi abbiamo presentato le firme raccolte in estate e i documenti all'antitrust e alla divisione dei consumatori che ha aperto un'istruttoria e farà sapere i risultati di questa indagine. Uniacque deve rispondere della palese violazione del contratto che i cittadini di Sovere avevano stretto con la Valcavallina Servizi. Mi chiedo se è lecito applicare una tariffa retroattiva ai soveresi, fino al giugno 2008 l'acqua costava una certa cifra e dire che il prezzo cambia con un'applicazione retroattiva che va a comprendere un periodo di un anno e mezzo prima. Questo è il punto più importante che nessuno sa chiarire, è che Uniacque ha imposto la nuova tariffazione retroattiva triplicando il costo dell'acqua. Inoltre ha inserito una clausola vessatoria con la quale chi pagava le bollette accettava anche le nuove tariffazioni"*.

Ora Luigi Minerva tornerà a riunire i cittadini sulla questione delle bollette. *"Il prossimo 28 novembre farò ancora un'assemblea pubblica per informare i cittadini di Sovere sulla questione e inviterò tutti a non pagare queste bollette"*.

ROGNO – ELEZIONI 2009

Raffica di liste (annunciate)

Se ne va **Guerino Surini** e dietro di lui il vuoto. Dopo aver dichiarato che avrebbe appoggiato **Maurizio Maluta**, Surini richiamato all'ordine dal suo partito, il PD, sceglie il silenzio e così liberi tutti. Surini aveva dichiarato che si lavorava per un listone unico, in realtà non è così e dopo aver visto che il listone proprio non si riusciva a fare si è chiamato fuori.

*"**Agnese Delvecchio** dovrebbe candidarsi ancora e sta lavorando per una sua lista* – spiega un addetto ai lavori – *a meno che qualcuno all'ultimo momento non provi a inglobarla in qualche lista.*

*Poi c'è la lista di **Tiziana Spadacini**, impiegata del Comune, lista civica che però non dovrebbe, almeno sulla carta, avere molto seguito. C'è poi la lista civica ma di centro sinistra, con annesso PD e PS e altre forze di quell'area che vuole candidato **Dario Colossi**.*

*E poi la Lega con **Maurizio Maluta** che pensava di avere vita decisamente più facile e che invece si trova a dover fare i conti con mille variabili"*.

Tutti in campo e tutti contro tutti. Intanto il sindaco uscente Guerino Surini sceglie il profilo basso e fa i propri auguri alla sua impiegata comunale Tiziana Spadacini.

"Le auguro di vincere le elezioni, come del resto auguro a tutti i candidati di vincere, per ora sembrano comunque essere molti i candidati che si presenteranno alle prossime elezioni amministrative. Si parla di 5 liste e con tanti nomi è difficile dare un pronostico per le prossime amministrative. Io come sindaco non dico chi appoggio".

E Dario Colossi esce allo scoperto

Dario Colossi esce allo scoperto e dichiara: *"Sono impegnato nella costruzione di una lista civica che rappresenti tutte le realtà del comune di Rogno"*.

L'imprenditore conosciuto su tutto il territorio dell'Alto Sebino e della Val Camonica dopo che il suo nome per mesi era stato identificato con più liste conferma ma precisa che la sua sarà una lista civica non partitica. Sul prossimo numero l'intervista con il neo candidato.

CASTRO

Tutti assaggiatori di vino con l'ONAV

Tutti sommelier nell'alto Sebino con il corso di degustazione organizzato dall'ONAV a Lovere. Il prossimo 14 novembre partirà il corso per assaggiatori che sarà tenuto da esperti alle ex scuole elementari di Castro.

L'Associazione Nazionale Assaggiatori di Vino punta a far usare agli assaggiatori i propri sensi olfattivi e gustativi in modo da riuscire ad assaporare ogni aspetto del vino.

Gli incontri saranno ben 18 con un esame finale che attesterà la preparazione dell'assaggiatore. Il corso è stato organizzato in collaborazione con la neo associazione viticoltori alto Sebino, impegnata in questi anni ad ottenere un maggior riconoscimento da parte degli enti locali e soprattutto al lavoro per ottenere l'IGT che lancerebbe nel mondo della viticoltura anche la zona dell'alto lago d'Iseo.

L'associazione nata nel febbraio 2008 conta oggi circa 300 soci e punta alla promozione, allo sviluppo e alla valorizzazione della viticoltura nel territorio dell'alto Sebino.

VARIANTE DI RIVA DI SOLTO

Finanziata la... galleria

Dalla Giunta è arrivato il via libera ad una perizia alla variante per la nuova tangenziale di Riva di Solto che sarà aperta al traffico entro la fine dell'anno.

La perizia prevede il recupero di un ribasso d'asta pari a 650 mila euro che sarà utilizzato per la realizzazione di una galleria artificiale per contenere l'impatto ambientale dell'opera. Il costo complessivo della variante è di 4,3 milioni di euro.

Val Di Scalve

ELEZIONI 2009

Schilpario si fa in quattro… O ripiega sul candidato unico

Dopo la recente pubblicazione su Araberara dell'articolo *"Schilpario si è fatta in quattro: due minoranze e due maggioranze"* c'è stata maretta. Andiamo con ordine:

- Il sindaco **Gianmario Bendotti** ha rumoreggiato non poco per l'intervista rilasciata dal suo vice **Marco Grassi** e la delusione su alcuni passaggi chiave gliela si leggeva in faccia. Pare comunque intenzionato a cercare la conferma per il secondo mandato percorrendo più vie e consapevole di dover rivoluzionare i componenti della sua attuale, seppur fragile, maggioranza confermando solo gli assessori **Tiziana Bonaldi** e **Alessandro Capitanio**. Per il resto, piazza pulita e si parte da capo. L'abile assessore **Grassi** che ha confermato l'intervista, vuole però finire al meglio il suo mandato portando a conclusione l'iter del PGT e pare sia stato avvicinato per fare il capolista di una terza lista, supportata dagli "scontenti" di questa amministrazione.

Gianmario Bendotti

Bendotti ha infittito le riunioni, in forma riservata, con due esponenti che nel bene e nel male influenzano una parte consistente dell'elettorato. Parliamo di **Alfredo Piantoni** e **Franco Spada**. I due non si sono mai amati, vedi le vicissitudini anche sulla presidenza della Comunità Montana e Bendotti, per avere il loro appoggio, dovrà far fronte alla più capacità di mediazione. Per quanto riguarda Piantoni non è ben definita la sua posizione, per Spada non vi sono segreti nell'affermare che chiede un appoggio per le prossime elezioni amministrative provinciali (ma siamo sicuri che rinuncerà alla ormai confermata Comunità Montana di Scalve, visto che ha svolto un ottimo lavoro di supporto e forse qualcosa di più?). Se l'accordo si farà entrambi avranno ottenuto il loro scopo.

- L'attuale minoranza è in subbuglio, avendo la lista dei nomi già pronta, il programma già fatto, ma non ancora un capolista spendibile e vincente. In piazza gira la voce che sarà probabilmente **Alvaro Ghibesi** il prossimo candidato a sindaco (ma una gola profonda spende anche il nome di **Alfredo Piantoni** che sarebbe tirato quindi per la giacca da entrambe le formazioni). Ma Alvaro, attuale consigliere di minoranza, deve risolvere alcuni "conflitti d'interesse" per via della sua attività professionale. L'ex sindaco **Claudio Agoni**, alla luce dei nuovi eventi (conferma della Comunità Montana di Scalve) ambirebbe a prendere l'assessorato al Turismo della stessa ma non vorrebbe fare uno screzio a **Claudia Ferrari**, che pure ha lavorato bene, e quindi, se la vittoria fosse netta, chiederebbe la poltrona di… Presidente della stessa Comunità Montana. Tanto più se Claudia Ferrari dovesse concorrere (ed eventualmente vincere) per la poltrona di Sindaco di Colere.

Vicesindaco (sempre in caso di vittoria su Bendotti) sarebbe **Silvestro Grassi** che in cinque anni si è fatto una bella esperienza amministrativa e quindi il trio di giunta sarebbe gia fatto formando una gloriosa **GAG** (Ghibesi, Agoni, Grassi). Si è un po' affievolita l'enfasi sulla candidatura a sindaco del Commendator **Franco Maffeis** che peraltro fra i cittadini di Schilpario ha un buon seguito.

- Ma c'è anche una voce clamorosa e incredibile: è quella di una strana sintonia tra Bendotti e Agoni che porterebbe ad una lista unica con Bendotti capolista. Sembra che il corteggiamento ci sia, anche se non si sa chi l'ha diffusa. Da una parte c'è il capolista e poca lista, dall'altra c'è la lista e non il capolista! Entrambi si distinguono per grande intelligenza amministrativa e considerato lo scenario futuro di Schilpario sia urbanistico che sociale sarebbe necessario e auspicabile che certe decisioni fossero prese unitamente senza la contrapposizione che peraltro deve esserci tra una maggioranza e una minoranza. Risultato finale: dal proliferare di liste si arriverebbe alla lista unica! In piena sintonia col maestro unico…

COMUNITA' MONTANA DI SCALVE SALVA

I tanti *padri della patria* scalvina

E' fatta. *Exultet jam scalvina turba coelorum*. Ma la festa sembra già finita. Adesso la vittoria, che era *orfana di guerra* quando sembrava improbabile, comincia ad avere troppi padri. E a **Franco Belingheri** non girano le scatole, non è nella sua natura, ma quasi. *"Forse è il caso di ricordare che la prima assemblea popolare l'ho convocata io come presidente. Che la proposta di creare un Comitato apposito l'ho lanciata io perché sapevo che i politici sarebbero rimasti inascoltati, l'ho anche detto pubblicamente. Poi sapevo che l'unico modo di farsi ascoltare e suscitare l'interesse politico era puntare sui mass media e la popolazione. Quindi abbiamo fatto un discorso parallelo a quello istituzionale. Io e anche gli altri tre Sindaci abbiamo scelto il profilo basso a ragion veduta. Alla vigilia dell'incontro a Bergamo tra i consiglieri regionali l'avevo anche detto, se l'incontro lo chiede il Comitato lo accettano, se lo chiediamo noi sindaci siamo tra i tanti. Però devo anche ricordare che quell'incontro è stato preparato da incontri bilaterali che ho tenuto io, con Lega, Forza Italia, An, Pd… L'avevo detto e l'ho fatto, che se occorreva dovevamo incontrare anche il diavolo pur di portare a casa il risultato"*.

Il diavolo non era così brutto. Insomma, quella di Belingheri, una rivendicazione anche personale sui meriti. Ma i sindaci sembravano tiepidi… *"Sono sembrati tiepidi per scelta, a volte anche pessimisti, ma con la Regione c'eravamo tutti e 4"*.

Torniamo al come: così hai fatto capire ai tuoi colleghi scontenti come si fa: mass media e popolazione. Magari però coi mass media ce la facevano, anche se mediaticamente essere piccoli, periferici, molto identitari, fa notizia. Mancava la popolazione. *"E' vero e quella è stata la nostra forza"*.

Adesso qualcuno giura che la farà pagare alla Val di Scalve. Un sindaco dell'altopiano ha minacciato di tagliare i servizi sociali: *"Ma di cosa parla. A parte che noi i servizi sociali li abbiamo inventati negli anni settanta, che dal 1988 noi facciamo un riparto di costi con un costo fisso per abitante e in alta valle Seriana ci sono arrivati quasi 20 anni dopo. Sia chiaro che noi paghiamo i nostri servizi, che sono appaltati dalla Comunità Montana di Scalve, non da altri. Che poi il Distretto socio-sanitario sia unico, lo ha stabilito la Asl, se vogliono togliersi facciano pure, noi sosteniamo i nostri costi. Se costano 400 mila euro, 152 li fornisce la Comunità Montana, poi un contributo regionale e infine le quote pro capite dei Comuni. Ma cosa vogliono? Noi non ce l'abbiamo con gli altri, noi abbiamo difeso noi stessi, mica per danneggiare gli altri"*. E infine il colpo "sanitario". Lunedì 3 novembre parlando a Torre Boldone di sanità il Direttore Generale **Amedeo Amadeo**, su sollecitazione del Presidente Belingheri, ha promesso un'autoambulanza medicalizzata per la Valle di Scalve.

Il che vuol dire che se uno ha un infarto la situazione viene "tamponata" subito appena fuori casa gli arriva l'ambulanza. Sarebbe un presidio di prim'ordine che vale più di ogni altro servizio. Se Belingheri, prima della fine del suo mandato, porta a casa anche questo (ci vogliono, oltre al mezzo, 3 persone a turno, di cui uno medico) lo si fa santo subito.

A proposito, e per le elezioni 2009 a Colere? *"Mah, non ho ancora deciso nulla. C'è stata qualche proposta che mi è arrivata indirettamente, quindi non so se sia valida. Insomma non ti so dire ancora niente"*.

CRISI DEL MECCANOTESSILE

L'ex Omv verrà fusa nella Nuova Promatech

La crisi continua con la cassa integrazione a rotazione. Nei giorni scorsi si era diffusa la notizia che l'ex Omv, adesso First, di Vilminore, chiudeva. In realtà invece i turni a casa continuano, una settimana stanno a casa 20 operai, nell'altra gli altri 25. In tutto sono 45 gli operai superstiti della fabbrica che faceva parte dell'ex impero Pezzoli e poi rilevata dal Gruppo Radici. Ma non rimarranno 45, caleranno. C'è l'annuncio che la First verrà inglobata in una nuova società, la Nuova Promatech, entro il 15 dicembre prossimo. Fino al 28 nopvembre cassa integrazione ordinaria, poi tutti i dipendenti rientreranno in fabbrica aspettando la fusione. Venerdì 7 dicembre nuova riunione per definire i nuovi contratti ed eventualmente gli incentivi per il personale in esubero. Le rappresentanze sindacali vorrebbero che la società organizzasse corsi per gli operai che verranno posti in cassa integrazione straordinaria, con l'anticipo da parte dell'azienda dei costi in attesa dell'approvazione del Ministero della Cassa Integrazione straordinaria, da richiedere secondo l'accordo siglato mercoledì 22 ottobre scorso e nell'eventualità che il Ministero rifiutasse, i lavoratori chiedono che l'azienda garantisca i fondi per gli operai in esubero.

LETTERA – L'EX SINDACO DI COLERE

Piantoni: "*Non ho intenzione di ricandidarmi*" (per ora)

Egr. Sig. Direttore, seppur con notevole ritardo mi sento comunque in obbligo di dare una risposta all'ipotesi ventilata dal Sindaco di Colere che, in una breve intervista dal titolo: "E Angelo pensò alla sbarra" apparsa sul numero 31 del 12 settembre scorso, definì come strumentali ad una mia possibile candidatura a Sindaco di Colere le critiche da me rivolte a lui e agli altri tre sindaci della Valle di essersi mossi in ritardo sulla questione "Comunità Montana di Scalve".

Mi son sempre considerato al servizio della gente e, dopo quasi un decennio da Sindaco, mi pareva giusto "riposarmi", staccando per un po' la spina degli affanni istituzionali.

A tal proposito ritengo giusto precisare che nel 2005, al termine del mio mandato di Sindaco, m'ero ripromesso di non occuparmi di politica "comunale" ma che se ci fosse stato il bisogno (esigenza della Comunità, non mia personale!) non avrei rinunciato a dire la mia e a portare il mio, seppur modesto, contributo alla soluzione degli eventuali problemi che potevano sorgere. In questi 4 anni e fino al luglio scorso, non credo di aver rotto il mio impegno, anche se a volte moralmente m'è costato di più il silenzio che non la libera espressione di dissenso su scelte non condivise. Con una Legge del 27 giugno scorso il Consiglio Regionale aveva deciso di sopprimere la Comunità Montana di Scalve, per accorparla all'alta Val Seriana. Poiché la situazione m'era parsa gravemente lesiva degli interessi della gente di Colere e della Val di Scalve, avevo ritenuto giusto e onesto impegnarmi in prima persona e offrire questa mia disponibilità, perché tale decisione fosse radicalmente cambiata.

Da ciò la deroga al mio "disimpegno" di quattro anni fa. E, coerentemente ai miei principi, mi son sentito in dovere di propormi, insieme ad altri che come me avevano a cuore il problema, nel "Comitato per salvare la Comunità Montana di Scalve".

In tale sede e nel contesto di un'articolata discussione ho voluto precisare che, a mio parere, i Sindaci e il Presidente della Comunità Montana si erano mossi tardi e male. Non, quindi, che non si fossero impegnati per evitare la scomparsa dell'Istituzione scalvina , ma più semplicemente che avevano omesso di informare e di mobilitare la popolazione prima (e non dopo) che i buoi uscissero dalla stalla. Peraltro tale osservazione è stata fatta anche dal Consigliere Regionale Saffioti nell'incontro a Bergamo dello scorso settembre.

Aggiungo anche che ho criticato quell'incomprensibile pessimismo che permeava l'impegno dei Sindaci sulla questione, ricordando loro che già nel 1981 la Regione Lombardia aveva in progetto l'accorpamento della Val di Scalve alla Val Seriana e che la mobilitazione Istituzionale di Consiglieri, Partiti e associazioni produsse il logico risultato di accantonare tale progetto. Quindi che la speranza era l'ultima a morire e che non bisognava assolutamente considerarsi perduti.

Nel contesto della discussione in merito a proposte o ad iniziative da assumere per convincere i politici regionali e rivedere l'assurda decisione di azzerare la Val di Scalve come entità Istituzionale ho suggerito, tra le altre cose, anche quella di "isolare" virtualmente la Val di Scalve con una sbarra da collocare al Passo della Presolana. Il tutto finalizzato a suscitare interesse nel sistema mediatico che, come Lei ben saprà, è più sensibile ad azioni singolari, che non a consuete e tradizionali forme di protesta. Peraltro in quella sede sono emerse anche altre originali proposte (tutte comunque nel rispetto della legalità e delle persone, anche di quelle che, con superficialità, avevano deciso di tracciare una riga sulla forma geografica della Val di Scalve).

Dovevamo suscitare interesse nei "mass media" se volevamo dare all'esterno dimostrazione della nostra convinzione di non lasciarci sopraffare solo perché pochi e isolati. Anzi, proprio perché pochi e isolati, volevamo continuare ad essere Istituzionalmente autonomi!

Oggi che le cose appaiono più chiare e che la Regione Lombardia sembra voler tornare sui suoi passi, garantendo alla Val di Scalve quell'autonomia che la sua storia e la sua collocazione geografica gli ha garantito nel tempo, mi sento in dovere di ribadire che il mio impegno altro non era che finalizzato a questo scopo.

Nel "comitato per salvare la Comunità Montana di Scalve" c'erano persone di diversa (o nessuna) collocazione politica. Mi son trovato bene con loro perché come me avevano a cuore quel problema contingente e grave. Sono convinto che tutti hanno operato al meglio, anche (ma solo a seguito dell'Assemblea pubblica di Luglio) Sindaci e Presidente. Ciò non m'impedisce di considerare che l'ex Presidente Franco Spada si sia mosso al meglio, coordinando azioni e interventi ai vari livelli Istituzionali. Diciamo che anche lui credeva che la "battaille" fosse da vincere. E a questo proposito mi preme aggiungere che, senza nulla togliere a nessuno (chi più chi meno ha fatto la sua parte), senza ombra di dubbio Franco Spada è quello che ha dato di più per il lieto fine in questa storia.

* * *

Per concludere, Egregio Direttore, vorrei aggiungere che fare l'amministratore pubblico, nelle nostre piccole realtà, l'ho sempre considerato come la massima espressione di "volontariato" e non certo di esibizione, ancor meno di ambizione personale. Ma credo che, su questo, Lei condivida appieno.

Non ho risposto prima alla "provocazione" del Sindaco e Presidente Belingheri, proprio perché non volevo che la piccola "querelle" potesse diventare motivo di polemica e divisione.

A me e a lui interessavano i destini della Val di Scalve, non altro. Io ho saputo tacere e lui ha perso l'occasione per fare altrettanto! Non credo di avere particolari meriti in questa vicenda, ma che questo impegno lo si potesse collegare ad una ipotetica intenzione di candidarmi a Sindaco di Colere, m'é sembrato solo una furberia di cattivo gusto ed ho preferito, al momento, sorvolare.

Non sono, quindi, interessato ai "peteguless", tanto meno ai giochini su candidature più o meno ventilate, minacciate o promesse.

Per concludere, non ho intenzione di ricandidarmi, ma chi mi conosce sa che se ciò fosse, disdegnerei dal propormi ricorrendo a "vie traverse" e neppure a fantasiosi stratagemmi. Semplicemente avrei manifestato e manifesterei le mie intenzioni innanzitutto a chi ha sempre condiviso sobrietà e stile del mio impegno e, pubblicamente, mi esprimerei in modo trasparente.

Se ciò dovesse avvenire, Sig. Direttore, vorrei che Lei fosse l'ultimo a saperlo. Non certo per pregiudizio nei Suoi confronti ma più semplicemente per rispetto verso chi dovrebbe essere chiamato ad esprimere consenso o dissenso nei miei confronti.

Non per altro, mi creda! Con la massima stima, La saluto cordialmente.

Angelo Piantoni - Colere

BASSO SEBINO

L'ANNUNCIO MARTEDI' 4 NOVEMBRE

La Lafarge cede l'attività dello stabilimento di Tavernola

La Lafarge cede l'attività dello stabilimento di Tavernola. L'annuncio ufficiale è stato dato martedì 4 novembre. Acquirente una società romana. L'indiscrezione era trapelata nei giorni scorsi. La Lafarge è divisa in tre gruppi, Lafarge calcestruzzi, Lafarge cementi e Lafarge gessi. Quella che controlla lo stabilimento di Tavernola (e di Pescara) è la *Lafarge cementi Adriasebina* (Adriatico e Sebino).

Lafarge cede anche il settore calcestruzzi al Gruppo Italiano Sacci, per un valore di 290 milioni di euro. Il Gruppo francese Lafarge è presente nel mercato italiano nel settore del Cemento e del Calcestruzzo dal 1996. Gestisce due cementifici, uno appunto a Tavernola e uno a Pescara, con una capacità totale di produzione di 1.2 milioni di tonnellate; 13 impianti di calcestruzzo e tre cave in Abruzzo e 4 terminali lungo le zone costiere. Nel 2007 Lafarge ha realizzato una cifra d'affari di 116 milioni di Euro dalle sue attività e un EBITDA di 18 milioni. Sacci è un'azienda famigliare di proprietà italiana con sede a Roma e circa 550 collaboratori. Opera sull'intero territorio nazionale con 3 cementifici, un impianto di macinazione e 31 impianti di calcestruzzo e con partecipazioni in società di trasporti e di energie rinnovabili. La cessione sarà annunciata nei prossimi giorni all'autorità antitrust e il processo sarà definitivamente concluso prima della fine dell'anno.

TAVERNOLA - MANOVRE ELEZIONI 2009

Il Pd: "Vogliamo un listone più allargato Se Joris rinuncia, rinunciamo a... Leandro"

Autunno politico da rebus per Tavernola. Veti personali e partiti condizionano la campagna elettorale più enigmatica degli ultimi anni. **Leandro Soggetti**, l'attuale sindaco, va verso la fine del primo mandato, e sulla carta, potrebbe ripresentarsi. Ma le cose cambiano in fretta negli ultimi anni, sono finiti i tempi del "sindaco per sempre", adesso anche nei piccoli paesi ci sono mille sfumature. Tavernola con la cementifera, con il PD che ha una sua sede e un suo seguito, con il centro destra che ha un sacco di voti e con la Sinistra che è sempre presente. Un piccolo puzzle amministrativo-politico che fatica ad incastrare i pezzi. E così gli incontri e gli scontri si intensificano: *"La ricandidatura di Leandro Soggetti?* – spiega un addetto ai lavori del Partito Democratico – *tutta da vedere. Il gruppo non sarebbe dell'idea di ricandidarlo perché l'obiettivo è quello di allargare la lista e immettere il gruppo che fa capo a* **Joris Pezzotti**. *Vogliono il dialogo? Dialogheremo. Alcuni di noi non sono dell'idea e stiamo avendo discussioni interne ma dobbiamo riuscire ad andare oltre altrimenti ci spacchiamo e rischiamo di far vincere un'ipotetica lista di centro destra. Quindi tanto vale provare la strada del listone e tentare un dialogo".*

Dialogo per forza visto che altrimenti si rischia di non vincere: *"Sulla carta il centro destra ha più voti di noi ma la lista attuale di maggioranza non è di centro sinistra, è trasversale ma dobbiamo comunque impedire di dare un vantaggio alla lista che qualcuno sta cercando di formare nel centro destra altrimenti perdiamo voti".* Quindi ecco l'ipotesi di annettere anche *Tavernola Democratica* con Joris Pezzotti, allargando il centro a un grande centro sinistra rimanendo comunque lista civica. Ma si dice ci siano problemi di rapporti personali ad esempio tra **Gabriele Foresti**, l'attuale vicesindaco e Joris Pezzotti: *"Beh, questo è uno dei problemi personali che abbiamo, non è l'unico, sono proprio questi problemi che causano difficoltà a fare la lista. Inutile dire che qualche problema con i singoli c'è, problemi che non c'entrano con la politica".*

E a quel punto i candidati a sindaco non sarebbero più né Leandro Soggetti, né Joris Pezzotti: *"Facile ma non sicuro. O magari entrano tutti e due in lista ma non sono i candidati, non vorrei dire di più, è una fase molto delicata, abbiamo sistemato e caricato le batterie e adesso si aprono i tavoli dei confronti, saranno tavoli caldi ma vedremo di non... bruciare tutto subito".*

E' **Aleardo Bagarelli** che ha detto di essere disponibile a fare il sindaco della lista di Joris Pezzotti? *"Mah, che lui si voglia candidare è un conto, che lo ricandidino è un altro. Ci incontreremo presto con Tavernola Democratica per discutere anche e soprattutto di questo. E' il momento degli incontri, poi ognuno sceglierà la sua... sposa.*

Poi guardiamo tutti al duo **Natalino Colosio** *e* **Privato Fenaroli**, *che poi sono il centro destra, bisogna vedere che mosse fanno, noi le nostre carte le abbiamo scoperte, loro ancora no".*

RETROSCENA

Romeo e le "Giuliette"

La guerra, tutta interna, della lista di maggioranza che guida Tavernola, avrebbe un perché, dietro ci sarebbe lo scontro tra due candidati a sindaco, **Leandro Soggetti** da una parte, sponsorizzato dal vicesindaco **Gabriele Foresti** e dall'altra **Romeo Lazzaroni**, uomo di partito, del PD, che vorrebbe allargare la lista a sinistra ma anche a destra, annettendo il gruppo di *Tavernola Democratica* guidato da **Aleardo Bagarelli** e **Joris Pezzotti** e riuscendo a togliere un pezzo del *centro destra*, preferibilmente quello guidato da **Privato Fenaroli**. Lazzaroni che potrebbe fare a meno di Privato Fenaroli nel caso quest'ultimo rompa con **Natalino Colosio** e nascano quindi due liste di centro destra, a quel punto Romeo Lazzaroni potrebbe, secondo lui, avere vita facile con una lista civica ma di impronta di centro sinistra. Ma le variabili sono tante, la prima riguarda proprio *Tavernola Democratica* che ha due anime, una quella che fa capo a Bagarelli e anche a Joris Pezzotti ma l'altra, quella storica che fa capo a **Marziano Soggetti** e che in caso di accordo preferirebbe decisamente ricandidare Leandro Soggetti. Altra variabile: il gruppo di Leandro Soggetti e Gabriele Foresti non accetterebbero mai una lista con Joris Pezzotti e Aleardo Bagarelli, non hanno mai fatto nulla per nasconderlo.

TAVERNOLA - DOMENICA 26 OTTOBRE

Oratorio: posata la prima pietra

E' il responsabile dell'*Ufficio diocesano per la pastorale dell'età evolutiva*, **don Michele Falabretti**, che benedice la posa della prima pietra del nuovo oratorio: lo ha fatto domenica 26 ottobre alla presenza di numerosi adolescenti e loro genitori, oltre che del parroco **don Vincenzo Colosio** e del sindaco **Leandro Soggetti**, dopo aver celebrato la S. Messa.

Durante l'omelia don Michele ha ricordato l'importanza della funzione educativa, religiosa, ma anche civica, dell'oratorio. Non casuale quindi la presenza del sindaco cui il parroco ha passato la parola durante la cerimonia della posa della prima pietra per quello che sarà, per alcuni tavernolesi, il terzo oratorio, dopo quello ricavato negli antichi fabbricati abbattuti e l'edificio che ora, non senza qualche nostalgia, verrà demolito per edificarne uno nuovo.

Presenti alla cerimonia i responsabili dell'impresa che con ogni probabilità eseguirà i lavori, l'*Impresa Sorosina srl*, nonché quelli della *Protezione Civile*, gruppo volontario che, di sicuro, non farà mancare la sua collaborazione.

IL LUNGO ITER DI UN PROGETTO

Da Tavernola 2000 a Tavernola 2000 e...

Con l'edificazione del nuovo oratorio prende avvio la sistemazione di una importante parte del centro storico tavernolese cui dovrebbe seguire quella adiacente dell'asilo di prossima acquisizione da parte del Comune.

L'intera area è stata oggetto nel corso degli ultimi due decenni di discussioni e polemiche urbanistiche e amministrative. In questo comparto, oltre ad alcune proprietà di privati, vi sono aree di proprietà comunale, parrocchiale e del Pio Istituto Cacciamatta. All'inizio degli anni '90 l'allora amministrazione comunale avviò un'operazione denominata *Tavernola 2000* che prevedeva il ridisegno urbanistico dell'intera area. Non se ne fece nulla sia per le forti polemiche che fecero seguito all'avventato tentativo del Comune (maggioranza *Democrazia Cristiana*, sindaco **Privato Fenaroli**) di impossessarsi del patrimonio del Pio Istituto Cacciamatta, sia perché le proprietà Cacciamatta e Parrocchia si dividevano l'area asilo ed ex-cinema.

Nel 1997 l'amministrazione comunale (maggioranza *Impegno Civico Tavernolese*, sindaco **Gabriele Foresti**) procedette ad una variante urbanistica che consentiva al Cacciamnatta di edificare la sua struttura asistenziale in quel di Cambianica e creava le premesse per ridefinire la proprietà del comparto asilo/ex-cinema che fu acquisita poi interamente dal Cacciamatta.

Nel 1999 l'amministrazione comunale imponeva al cementificio la redazione di un piano urbanistico che portò nelle casse de Comune alcune centinaia di milioni, alcune delle quali accantonate per la realizzazione di box interrati sotto il campetto dell'oratorio.

Le perplessità parrocchiali sulla nuova costruzione dell'oratorio erano però molte, quindi rimase tutto fermo. Nel frattempo la situazione edilizia dell'asilo andava peggiorando e si interveniva con manutenzioni più o meno consistenti, ma non risolutive dei problemi.

Nel frattempo il Cacciamatta avviava la costruzione a Cambianica e dilazionava la progettazione per l'intervento di via Valle per asilo ed ex-cinema, arrivando quasi un anno fa, viste anche le necessità finanziarie della nuova costruzione, a proporre al Comune l'acquisto dell'area dell'asilo.

Da qui, considerato il permanere dell'incertezza parrocchiale sul nuovo oratorio, la decisione proposta al Consiglio comunale dal sindaco **Leandro Soggetti** di accettare la proposta Cacciamatta di acquisire l'area dell'asilo, dirottando i fondi a suo tempo destinati al secondo piano box che la parrocchia non intendeva realizzare. La proposta del sindaco fu accettata dal Consiglio comunale, con il solo voto contrario di *Progetto Tavernola* di **Natale Colosio** e **Massimo Zanni**.

Ora è stata posta la prima pietra per l'oratorio e parrebbe essere tutto pronto per l'effettivo acquisto dell'area asilo da parte del Comune dopo che la Soprintendenza ha manifestato il non interesse storico artistico degli edifici interessati. Se a tutto questo si aggiunge che fra poco dovrebbero iniziare i lavori per la realizzazione della iniziativa assistenziale alla *Cascina Cavalla*, si può dire che per Tavernola si apre una stagione di lavori sì, ma soprattutto di iniziative socio - assistenziali - educative di notevole importanza.

SARNICO

Un palatenda per i giovani

Un palatenda per ospitare tutte le iniziative rivolte ai giovani. L'amministrazione comunale punta su questa struttura per chiudere il mandato elettorale con il sindaco **Franco Dometti** che promette questo nuovo spazio aggregativo: *"Non ho mai fatto mistero che questa amministrazione ha sempre considerato i giovani come la più preziosa risorsa per il nostro domani. E con questa filosofia abbiamo sempre lavorato cercando di poter offrire loro spunti, stimoli, spazi e occasioni di crescita. Adesso ci piacerebbe coronare un grande sogno, quello di poter realizzare un* ***Palatenda****. Uno spazio aggregativo aperto in cui tutti, e soprattutto i ragazzi, possano sentirsi a casa. Un contenitore polivalente in cui Sarnico possa dare spazio alle idee, alle proposte, alle tante attività dedicate allo sport, alla cultura e al tempo libero".*

MANIFESTAZIONI

Tavernola c'è!

E' proprio il caso di dirlo. Eccoli alcuni tavernolesi festanti alla manifestazione del PD a Roma sabato 25 ottobre. I veltroniani si incamminavano sulla via del ritorno, ed ecco che incrociavano lungo il raccordo anulare i compaesani che alle manifestazioni politiche preferiscono quelle religiose: si apprestano infatti a trascorrere alcuni giorni giovannei culminati con l'udienza papale. E intanto altri tavernolesi stavano raccogliendo olive in Palestina in un'operazione di solidarietà internazionale. Insomma: Tavernola c'è!

TAVERNOLA

L'ex cinema Giosuè Borsi? Non è sotto "tutela"

La tutela del patrimonio artistico e culturale in genere si è fatta un poco più stringente in questi anni. Almeno sulla carta. Fatto sta che tutti i beni immobili di proprietà pubblica o assimilata alla pubblica, tipo quelli parrocchiali o delle fondazioni, che abbiano più di 50 anni, da qualche anno a questa parte, prima di essere venduti debbono essere valutati dal punto di vista artistico. Così l'ex cinema di via Valle è stato esaminato dalla *Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia* e lo ha considerato palesemente modesto dal punto di vista dei caratteri *matrici, architettonici, tipologici e formali* quindi non è sottoposto a tutela. La Direzione regionale ne ha dato notizia alla *Fondazione Cacciamatta* a fine ottobre e quindi, ora, si può procedere alla sua vendita.

TAVERNOLA

Il Monumento non celebra il 90° della Vittoria

Un po' il tempo che ha fatto le bizze, ma soprattutto i conti della spesa del giardino ancora non ultimati ed ecco che il previsto intervento di manutenzione sul *Monumento ai Caduti* è slittato e quindi il 90° della Vittoria della Grande Guerra non lo vedrà restaurato. Sarà per il prossimo anno. Nel compenso dovrebbe essere ultimata la passerella in legno a lago che va a completare i percorsi pedonali del rinnovato giardino consentendo una migliore fruibilità degli spazi. Fortuna ha voluto che si sia approfittato dei pochi giorni in cui il livello del lago è stato un poco più basso per realizzare le parancole di protezione, altrimenti ci sarebbe ancora la rete di protezione.

Ma per sabato 8 novembre dovrebbe essere tutto pronto per la manifestazione pubblica con la partecipazione degli alunni delle scuole elementari e medie che quest'anno sono stati raffigurati sul manifestino ufficiale della giornata.

GENTE DI LAGO /3

Catina Fopa

Serafina Cristinelli

C'è una donna che si chiama *Catina fopa* perché cammina male, ha una gamba corta e porta una scarpona più alta, a guardarla *la ma fa imprensciù*, come la gamba di legno de *Gioanela*. E' una donna molto devota, prega tutto il giorno. Le mamme che non hanno tanto tempo mandano noi bambine con lo zucchero o della farina oppure qualche frutto a dirgli di pregare per qualcuno della famiglia che sta male, non solo nel corpo ma anche nell'anima perché guarisca. Lei prega… prega… in casa, in chiesa, intanto che cammina, la sua bocca è sempre in movimento, certe volte ci nascondiamo per sentire cosa dice quando si siede all'altare della Madonna del rosario, vicino al confessionale del Curato. Ogni tanto sentiamo che nel dire il rosario dice: "*Šignur tà raccomande che chel'om ché 'l guareše prešt con töcc i scecc che'l gà dè mantigni*! Pater noster, qui es in caelis… Vergine Immacolata che *chela sceta ché la deŝmete dè nà a balà ŝenò la fineŝerà mal*! Ave Maria grätia plena… Sacro cuor di Gesù *che che l'om che al deŝmete de bif per mia ruinà töta la ŝò famia che i ghe nà ne in doŝ ne in foŝ*, Ave Maria… *Šignur che chel scet ché al mete ol có a post el naghe a laurà, anche ŝè lè u bröt meŝter poerì a lù*.., Gloria Patri, et Filio et Spiritui Sancto… *Madona de Curtinega per il tuo sacratissimo figlio che chela mama ché la pode cumprà ol ŝò scitì ŝenŝa murì, farešei che ol ŝò om e i ŝò ot i scecc*? Ave Maria grätia plena… *Signur arda só per chel poer moribond ché chel moré 'n grascia de Dio con la ŝò ŝanta cumignu* Gloria Patri et Filio et Spirito Sancto… *Šignur ta racomande per chel mort che perché ol Purgatorio al ŝabe mia trop long el naghe prest in Paradiŝ*, Requiem aeternam dona eis Domine…".

Quando venivamo via eravamo più sicure e contente, ci sentivamo veramente protette dalle sue preghiere, era proprio come un parafulmine per tutti noi, come diceva la mamma.

SARNICO - ANGELO BONASSI RIMANE SENZA PDL

Angelo Bonassi orfano di Giuseppe Bettera

Se il Partito delle Libertà di **Giuseppe Bettera** e **Serenella Cadei** sta facendo rotta verso la maggioranza di **Franco Dometti**, **Angelo Bonassi** continua nel suo lavoro per realizzare una propria lista alle prossime elezioni amministrative. La lista di minoranza "Volontà e Servizio" sembrava ormai sicura di poter avere dalla sua Giuseppe Bettera e tutto il gruppo di Alleanza nazionale. Come lo stesso Bettera ha dichiarato nell'ultimo numero di Araberara, i due gruppi erano vicini ad un accordo per formare assieme un'unica lista per le amministrative del 2009. Poi è arrivata la decisione di unire Alleanza Nazionale e Forza Italia nel PdL e anche il disegno iniziale di Bettera e Bonassi ha subito un arresto. La conclusione è che ora angelo Bonassi dovrà cercare un nuovo alleato ma non demorde e prosegue a puntare su Marcello Bonetti come candidato sindaco. "*Noi andiamo avanti lo stesso con o senza Giuseppe Bettera e il gruppo di Alleanza Nazionale, noi portiamo avanti la costruzione del gruppo per arrivare ad avere una nostra lista alle elezioni del 2009. Poi vedremo in seguito se troveremo un accordo con alcune liste presenti in paese o con altri gruppi politici, per ora andiamo avanti da soli. Il possibile candidato sindaco l'abbiamo già ed è* **Marcello Bonetti**. *Intanto il nostro gruppo è formato da sei, sette persone ma sicuramente troveremo altre persone entro la prossima primavera. Del resto il nostro gruppo può contare su un bacino elettorale di circa 600 voti*". Una delle possibili alleanze che Angelo Bonassi intravede è quella con la Lega Nord di **Corinne Ghezzi**: "*Un'alleanza possibile è quella con la Lega Nord* – prosegue angelo Bonassi - *anche se per ora loro non si sbilanciano ed attendono l'evolversi della situazione, noi siamo aperti ad altri gruppi e a molte soluzioni, l'importante è proporre alla gente un programma comune*". Intanto in paese già si parla dello spostamento dell'attuale giunta verso il centrodestra, spostamento che potrebbe avere ripercussioni nell'attuale gruppo che guida il paese. "*Sicuramente lo spostamento della giunta verso il centrodestra comporterà dei malumori che già si sono sentiti in paese. Questo ha comportato anche il nascere di voci di una possibile nuova lista alternativa di centrosinistra*". In questa lista potrebbero confluire anche alcuni ragazzi del gruppo di Franco Dometti che intanto preferisce non rilasciare dichiarazioni in risposta all'intervista dello scorso numero realizzata con Serenella Cadei e Giuseppe Bettera. Il primo cittadino di Sarnico preferisce far passare ancora qualche settimana. Intanto sembra che la giunta potrebbe perdere l'assessore all'Urbanistica e alle opere pubbliche **Antonio Roberti** e l'assessore al commercio e turismo **Alberto Marini**, entrambi troppo impegnati nell'ambito lavorativo. Intanto le acque del basso lago d'Iseo iniziano ad essere più agitate. Nel frattempo il Partito Democratico non ha ancora iniziato a lavorare per le prossime amministrative e **Mario Giudici** attende: "*E' ancora presto, non abbiamo iniziato a pensare alle elezioni*".

PREDORE

Il municipio... si "veste" di rosso

A Predore si pensa ai parcheggi nel centro del paese con il sindaco **Lorenzo Girelli** che chiude due importanti lavori in tal senso. Il primo lavoro riguarda il piazzale davanti al comune che va a chiudere così i lavori di riqualificazione dell'edificio, l'altro lavoro riguarda invece piazza Vecchia Filanda. "*In questi giorni abbiamo chiuso alcuni lavori importanti che riguardano gli spazi pubblici e i parcheggi* – spiega **Fabio Ghirardelli**, assessore ai Lavori Pubblici di Predore – *il primo lavoro riguarda il parcheggio in piazza Vecchia Filanda rifatto a costo zero dalla ditta che aveva realizzato quest'opera. Il fondo della piazza si era rovinato anzitempo e il Comune e la ditta hanno convenuto per il rifacimento del fondo della piazza in asfalto, fondo sicuramente più confacente all'utilizzo che viene fatto della piazza. Il piazzale è stato ripristinato da pochi giorni a parcheggio e l'amministrazione comunale ha così risolto il problema a costo zero. L'altro lavoro riguarda gli spazi pubblici antistanti al municipio con il completamento dei parcheggi e del piazzale. In questo caso abbiamo scelto un fondo rosso per l'asfalto, colore che fa risaltare il porfido e l'edificio storico del comune. Sicuramente il rosso è stata una scelta più costosa ma sicuramente rende esteticamente e fa risaltare il municipio. Calcolando poi che abbiamo anche rifatto i sottoservizi abbiamo deciso di adottare il rosso sicuri che il piazzale non verrà più toccato per parecchi anni*".

CPZ SpA è l'azienda di servizi per il marketing, attenta alle innovazioni proiettate verso il futuro. Infatti dal mese di Aprile, disporrà della nuovissima Heidelberg Speedmaster SM102 presente in Drupa 2008, già oggi la macchina da stampa del futuro Perfect-perfecting. Questa nuova macchina consente tempi di avviamento ridotti e un'altissima produttività grazie al sistema di stampa su entrambi i lati del foglio in un unico passaggio con una velocità elevatissima, evidenziando un potenziale davvero unico.

CPZ SpA - Via Landri, 37 • I-24060 Costa di Mezzate (Bg) • Tel.: +39 035 68 13 22 • Fax: +39 035 68 35 55 • info@cpzgroup.com www.cpzgroup.com

CPZ SPA

TRESCORE VAL CAVALLINA

RESTA IL PROBLEMA DELLA FRATTURA IN FORZA ITALIA

An e Forza Italia, vicini alla fusione

L'unione tra *Alleanza Nazionale* e *Forza Italia*, un'unione che pare essere a buon punto a Trescore con il paese che si appresta ad andare alle elezioni amministrative del 2009. Proprio l'unione tra i due partiti dovrebbe portare a risvolti interessanti nelle future alleanze.

In estate *Alleanza Nazionale* sembrava molto vicina a stringere un'alleanza con la *Lega Nord* di **Alberto Finazzi**, con **Benito Anselmi** che aveva appoggiato il sindaco di Trescore nello scontro tra il primo cittadino ed **Elisabetta Poggi**, l'ex assessore ai servizi sociali di AN defenestrata da Finazzi.

Ora però il nuovo assetto nel PdL potrebbe complicare le cose. Difficile infatti poter vedere il nuovo PdL con Benito Anselmi e soprattutto con **Paolo Moretti** fare rotta verso un'alleanza con Alberto Finazzi, dopo gli arcinoti scontri tra il sindaco e l'ex vicesindaco di Trescore.

Per ora intanto Alleanza Nazionale sembra più preoccupata alla fusione e alla creazione del PdL. "*La situazione della fusione di Alleanza Nazionale e di Forza Italia nel nuovo Partito delle Libertà* - spiega Benito Anselmi, segretario di An a Trescore - *é stata bene illustrata sull'ultimo numero di Araberara da* **Giuseppe Bettera**, *referente nel collegio 21 di Alleanza Nazionale e da* **Serenella Cadei**, *referente di Forza Italia nello stesso collegio. La fusione sta andando bene e procede in modo regolare e noi del circolo di Alleanza Nazionale 'Marzio Tremaglia' di Trescore ci riconosciamo in quelle dichiarazioni. Il centrodestra sta costruendo, sia a livello locale che nazionale, un unico soggetto politico con la costituzione del PdL".* Anche secondo Alleanza Nazionale ci potrebbero essere problemi nell'accorpare tutto il centrodestra nel PdL, sarà cioè difficile rimettere assieme Forza Italia e il Circolo delle Libertà, Paolo Moretti e **Leone Cantamesse**. "*Sicuramente il Coordinamento Provinciale di Forza Italia farà tutto quello che necessita affinché ciò possa avvenire così come spiegato da Serenella Cadei nello scorso numero del giornale. La questione è comunque delicata ma spero che rientri per il bene del paese".*

Nel frattempo proseguono anche gli incontri per sondare il terreno in vista delle prossime amministrative: "*Il circolo di AN 'Marzio Tremaglia' di Trescore Balneario é disponibile a formare una lista per le amministrative con quei partiti, quei movimenti, quei gruppi con cui ritiene di avere affinità e condivisione di idee".* Intanto dalla parte di Forza Italia non arriva nessuna risposta, nonostante ripetuti tentativi di avere un parere. **Paolo Moretti** sembra essere trincerato dietro un muro e attorno a lui sembra per ora volere solo il silenzio. Del resto è difficile affrontare la situazione di Trescore dove il segretario locale di Forza Italia si ritrova a dover fare i conti con una frattura insanabile nel fronte azzurro, frattura risolvibile probabilmente solo con la sua fuoriuscita.

TROVATI GLI SPONSOR CHE PAGHERANNO I LAVORI

Torna l'acqua nella fontana di piazza Cavour

Il comune di Trescore ha finalmente trovato gli sponsor che sistemeranno la fontana della piazza Cavour.

A mettere i soldi saranno la Gewiss, il Credito Bergamasco, la ditta Trescore Scavi e le Terme di Trescore. I lavori sono partiti e dovrebbero essere terminati nel giro di un mese.

La 'Filomena' e il 'Filipù' torneranno a nuova luce, compresi anche i giochi d'acqua impreziosivano il monumento.

L'importo totale dell'opera è di euro 85.000,00 e sarà coperto interamente dai 4 sponsor. Nonostante il monumento dedicato alla Dea Igea non si trovi ad oggi in condizioni tali da decretarne il suo abbandono ad ogni modo sembra doveroso intervenire.

L'intervento progettuale si propone di ripristinare i giochi d'acqua ed enfatizzarli mediante il collocamento di corpi illuminanti.

A tal fine verrà creato un nuovo locale tecnologico, del tutto interrato, localizzato in corrispondenza dell'attuale accesso al cunicolo che conduce alla parte sottostante il monumento, dove fra l'altro si trovano i vecchi impianti ad oggi non più funzionanti a causa della mancata manutenzione.

In una parte del nuovo locale verranno collocati i quadri elettrici degli effetti luminosi previsti in progetto, e tutte le apparecchiature atte a garantire il funzionamento dei giochi d'acqua, compresi gli impianti di depurazione e filtraggio, e verrà inoltre realizzata una vasca di compensazione.

PROSEGUONO GLI INCONTRI DI "TRESCORE CI STA A CUORE"

Erminio Cattaneo: "Il consorzio? Occasione persa"

Un errore uscire dal consorzio che la Comunità Montana della valle Cavallina sta realizzando, per **Erminio Cattaneo** la decisione di **Alberto Finazzi** è del tutto sbagliata.

"Abbiamo perso l'occasione di entrare nel costituendo consorzio della valle Cavallina, ora rischiamo di perdere anche i servizi e soprattutto di perdere quanto costruito in questi anni anche dal comune di Trescore e dai suoi cittadini.

Per noi questa è un'opportunità persa ed un errore per tutto il paese di Trescore. Tra pochi giorni usciremo con un nuovo giornalino nel quale parleremo di tutte queste scelte sbagliate prese dall'Amministrazione comunale".

Intanto "Trescore ci sta a cuore" prosegue a riunirsi in vista delle prossime elezioni amministrative.

"Abbiamo ripreso a trovarci dopo la sospensione estiva, attorno al gruppo ruotano per ora una ventina di persone.

Le riunioni vanno bene, per ora discutiamo dei programmi, di quello che serve a Trescore. Non parliamo di liste o di candidati perché il nostro è un gruppo nuovo e prima serve porre le basi, poi si vedranno le liste e i nomi da proporre".

Cell. 338 7497881
Bertoni D.
PROGETTAZIONE
REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE AREE VERDI E GIARDINI
IMPIANTI DI IRRIGAZIONE
Loc. Ronco
Costa Volpino (Bg)
Tel. e Fax 035 962366

Lago d'Endine
Val Cavallina

DUE PARERI SULL'UNICA COMUNITA' MONTANA ALTO, BASSO SEBINO E VALLE CAVALLINA

ENDINE: Angelo Pezzetti

Prendo atto della decisione della Regione Lombardia senza strumentalizzare, c'era un riordino che ha portato dalle 30 alle 23 le Comunità Montane, la bergamasca ha avuto accorpamenti che la Regione ha deciso. Ritengo che la Regione abbia deliberato in maniera giusta di aggregare la valle Cavallina all'alto e Basso Sebino come accorpamento più idoneo.

Angelo Pezzetti

CASAZZA: Mario Barboni

L'accorpamento tra le comunità montane dell'alto e basso Sebino e la valle Cavallina è la scelta alla fine più corretta, la scelta come male minore rispetto alle soluzioni prospettate in precedenza. Questo territorio è sicuramente più omogeneo di quello prospettato in precedenza che vedeva unite la valle Cavallina alla valle Seriana.

Mario Barboni

ELEZIONI 2009

ENDINE

Pezzetti e il suo puzzle

La guerra è tutta interna, ma guai a parlarne fuori. In questi giorni processi interni a Endine per cercare di capire chi è con chi e chi è contro chi.

La realtà sembra essere invece molto più semplice: **Angelo Pezzetti** dovrebbe ricandidarsi con il gruppo (quelli che restano) che chiude un occhio sulla regola di un solo mandato, **Marco Zoppetti** dovrebbe prendere il posto di Corrado Ziboni come vicesindaco, nel caso di vittoria e a uscire definitivamente saranno **Corrado Ziboni** e **Rinaldo Trapletti** da tempo non allineato con il resto della giunta.

Sul fronte minoranza certa la lista ma ancora da definire il candidato sindaco, minoranza che spera di pescare qualcuno dell'attuale maggioranza ma le voci di una possibile entrata di Corrado Ziboni sono fantapolitica.

GRONE

Corali pronto per 10/12

Gianfranco Corali

Pronti i dieci dodicesimi della futura lista che andrà ad appoggiare la ricandidatura al secondo mandato di Gianfranco Corali. Il sindaco uscente di Grone infatti ha ormai delineato la squadra che presenterà alle prossime elezioni amministrative per riconquistare la fiducia del paese. *"La lista è ormai pronta* – spiega **Gianfranco Corali** – *e ricalcherà in gran parte l'attuale gruppo che ha guidato il paese. Solo alcune persone non hanno potuto dare la loro disponibilità alla ricandidatura per motivi personali o di lavoro. Comunque troveremo sicuramente altre persone da mettere in lista per poter ripresentarci alle elezioni amministrative".*

GRONE – POSATA LA PRIMA PIETRA IL 24 OTTOBRE

Partono i lavori della nuova biblioteca

Il 24 ottobre scorso è stata posata, da parte del Sindaco di Grone **Gianfranco Corali**, la prima pietra per la realizzazione della nuova Biblioteca Comunale, in fase di costruzione a fianco della scuola primaria esistente. Tra i presenti alla cerimonia: gli alunni frequentanti le scuole elementari ed i genitori, il corpo insegnante, il dirigente dell'Istituto Comprensivo **Giuseppe Belingheri**, il parroco **Don Franco Bertocchi**, **Don Andrea Boni** parroco del Monte di Grone, gli assessori ed i consiglieri comunali, alcuni componenti della Protezione Civile, il consigliere provinciale **Francesco D'Alessio** ed il progettista e direttore dei lavori arch. **Marco Zappella**, di Vigano San Martino.

A tutt'oggi, l'apertura dell' attuale sede bibliotecaria, che diventerà, a breve, centro diurno per anziani dotato di zona tivù e conversazione, è affidata al bibliotecario **Matteo Gasparetti** ed a studenti volontari che lo affiancano, così da consentire un servizio costante, sia giornaliero che serale. Durante la cerimonia, ogni alunno ha deposto un proprio pensiero o disegno in uno scrigno, che verrà riaperto all'inaugurazione della struttura. E' un altro grande sogno che si sta realizzando, per l'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco **Gianfranco Corali**. La nuova Biblioteca è stata ideata, come afferma lo stesso, quale: *"Base di supporto, dove conoscere ed imparare il piacere e l'importanza della lettura, che aiuta ad arricchire non solo personalmente, ma anche nei rapporti con il mondo che esiste al di fuori della propria sfera. Essa è stata voluta e progettata per tutti, ed in particolare, per i giovani d'oggi, speranza del domani e per questo sorgerà a margine dell'edificio scolastico. Un ritrovo di mezzi e di libri atti ad integrare e soddisfare, ulteriormente, i bisogni intellettivi dell'individuo. Fucina di idee che contribuiscano ad una sana crescita di se stessi e della Comunità. Grazie a tutti quanti hanno creduto nella funzione fondamentale che ha la Biblioteca e che, con il loro impegno, lo hanno dimostrato, dando lo stimolo necessario alla creazione della nuova sede".*

RANZANICO – DUE LISTE TRASVERSALI

Zambetti sostiene Atzeni

Sergio Buelli

Aristide Zambetti

Francesco Atzeni, attuale assessore a Ranzanico, dovrebbe essere il prossimo candidato sindaco a sfidare il suo sindaco attuale **Sergio Buelli**. Dopo l'uscita delle informazioni sulla rottura in giunta che doveva rimanere top secret, Buelli cerca di tenere le bocche cucite: *"Non voglio dichiarare nulla. Se mi ricandido? Quello sì, penso proprio di sì"*. E qualcuno parla di accordi con **Ezio Maggioni**, attualmente in minoranza: *"Si sono già incontrati* - spiega un addetto ai lavori – *e potrebbe nascere una lista comune"*. Buelli però non vuole dire nulla: *"Non rilascio dichiarazioni su quello che sta succedendo"*. Intanto a sponsorizzare la lista di Francesco Atzeni ci sarebbe l'attuale vicesindaco ed ex sindaco **Aristide Zambetti**. Intanto Maggioni approfitta delle tensioni interne e sul suo blog non fa giri di parole: *"Noi di Cavellas avevamo notato da tempo che all'interno della maggioranza vi erano dei problemi, forse a causa dei lavori pubblici mal eseguiti e tante delibere di giunta da noi contestate, infatti ultimamente sono state revocate alcune deleghe agli assessori, sostituito il segretario. Pensare che all'inizio della legislatura, avevamo cercato di dialogare, ma ci è stata chiusa la porta in faccia, e così chi lo ha portato ad essere eletto, come dice la voce del popolo che in effetti ha sempre tirato i fili, oggi usciti allo scoperto si ripresentano alla cittadinanza per un nuovo mandato, gli stessi che alle elezioni del 1990 si sono presentati come lista DC. Un consiglio, Buelli; revoca tutte le deleghe chiama due assessori esterni e con l'appoggio nostro e di qualche amico (se ne hai nella maggioranza) governi sino a fine mandato, dimostrando a tutti che anche se hai una bella presenza sei un tipo deciso non solo fuori ma anche all'interno. Auguri, noi ci siamo".*

ENDINE – POLEMICA SULLA RICHIESTA DI UNA CITTADINA

Rette integrate solo ai... nullatenenti

La lettera è comparsa su un giornalino di settore e ha mandato su tutte le furie associazioni e sindacati ma anche ricoverati e parenti dell'ente in questione. Il Comune di Endine va giù pesante per una richiesta d'integrazione rette che viene respinta in un modo… poco elegante. Insomma, basta un tozzo di pane e un po' d'acqua secondo qualcuno per sopravvivere. Pubblichiamo la lettera del Comune di Endine che respinge la richiesta di contributo e la lettera del presidente provinciale degli invalidi Cav. Giovanni Manzoni.

* * *

Il Comune: "Ci corre l'obbligo..."

Richiesta di contributo per retta di ricovero: In riferimento alla Sua richiesta del 30.04.2008, si informa che dalla documentazione presentata si evince che allo stato attuale la S.V. non ha la necessità di integrazione della retta da parte di questo Ente, in quanto dietro una disponibilità finanziaria di euro 5.653,86, la S. V. deve integrare euro 200 mensili, pertanto risulta in possesso di un'autonomia finanziaria per 28 mesi. Corre l'obbligo informare che questa Amministrazione valuterà l'ipotesi di integrare la retta solo quando la S.V. non avrà alcuna disponibilità finanziaria e la retta sia la minore disponibile, prendendo atto che allo stato attuale la S.V. paga per una stanza singola con bagno. Distinti saluti.

Antonella Ghidini
Responsabile Settore A.G.

* * *

Fino all'ultimo centesimo

Quando ho letto questa lettera ho pensato ad uno scherzo. Non volevo credere ai miei occhi! L'ho riletta. Ho pensato di aver letto male l'ammontare della "disponibilità finanziaria". Forse ho scambiato un punto per una virgola, forse la somma è di cinquemilioni e passa di euro! Ho riletto bene, sono proprio 5.653,86 euro (cinquemilaseicentocinquantatre/86 euro!).

Mi sono rassegnato. Si tratta di una cosa seria: l'Amministrazione comunale di Endine Gaiano vuole che la nostra P.R. contribuisca al pagamento della retta fino all'ultimo centesimo perchè interverrà "solo quando la S.V. non avrà alcuna disponibilità finanziaria" (sorvolo sulla "delicatezza" della forma letterale), in pratica quando P.R. non potrà più permettersi nemmeno un caffé. Penso che non ci sia nessuna speranza di fare "baldoria" con i restanti 53,86 euro che rimarrebbero alla nostra P.R. dopo 28 mesi perché è probabile che anch'essi verrebbero incamerati dal Comune per dar corso all'ineluttabile anatema: "solo quando la S.V. non avrà alcuna disponibilità finanziaria".

COMUNE DI ENDINE GAIANO

Ma attenzione non è finita, perchè il Comune pone anche la condizione che "la retta di soggiorno sia la minore disponibile" quindi niente suite imperiale né "stanza singola con bagno". Non essendo stata specificata alcuna delimitazione territoriale, non vorrei che la ricerca di una collocazione che soddisfi il comune finisca come la ricerca dell'albero della forca di Bertoldo. Lascio ai lettori ogni commento.

Cav. Giovanni Manzoni
Presidente Provinciale

P.S.: Vale la pena di mettere qualcosa da parte per il proprio funerale o è meglio essere furbi, spendere tutto e lasciare che siano gli altri a provvedere?

SPINONE AL LAGO

Lievitano le spese comunali

La minoranza di "Progredire nella Collaborazione" guidata da **Ezio Meni** torna sulla questione della lievitazione delle spese comunali, così come già rimarcato negli scorsi articoli: *"La spesa corrente 2007 del Comune di Spinone al lago* – spiega Ezio Meni - *viene accertata per un importo pari a 846.234,54 euro ben 52.775,33 euro in più rispetto al 2006. Il consuntivo del conto 2006, l'aveva accertata per un importo pari a 793.459,21 euro. In sede di approvazione del Bilancio 2008, richiamando la continua e per noi ingiustificabile lievitazione della spesa corrente ebbi a dire che il dato di previsione 2007, la stimava in 742.589,12 euro e il dato di previsione 2008, la stimava in 800.141,65 euro. Quale sarà il dato del consuntivo 2007? Eccolo e ben documentato: 846.234,54. Ovvero una maggiore spesa di 103.645,42 euro pari a 14 punti percentuali rispetto alla iniziale previsione di Bilancio. La spesa corrente lievita percentualmente di 12 punti nel 2006 e di 14 punti nel 2007. Solo il ricorso alle risorse straordinarie, avanzo applicato al bilancio corrente, sommato agli oneri di urbanizzazione, - ovvero sottraendo risorse agli investimenti in conto capitale - acconsente di colmare l'oramai consolidato disequilibrio fra i titoli divenuto non più congiunturale bensì strutturale. Questi dati beninteso, giungono oramai dopo 4 anni di gestione Finanziaria, in cui l'organo di Governo dell'amministrazione ha operato in piena autonomia e con discreta applicazione".*

Val Cavallina

CASAZZA - ASSEMBLEA PUBBLICA

Rifondazione Comunista contro la centrale a biomassa

Assemblea pubblica partecipata a Casazza dove *Rifondazione Comunista* ha organizzato un incontro presso l'auditorium delle scuole medie per parlare della futura centrale a Biomassa che verrà realizzata tra Casazza e Grone.

Una centrale contestata per molti aspetti, con molti punti interrogativi come spiega **Francesco Macario**, Assessore all'Edilizia privata, Politiche della casa e Patrimonio al comune di Bergamo e uno degli uomini di riferimento di Rifondazione. *"Noi non siamo per il no a queste centrali alternative, ci sono però dei dubbi sulla specificità di questa centrale che verrà realizzata tra Casazza e Grone nella media valle Cavallina, il posizionamento della centrale in una valle chiusa, il fatto che la maggior parte del materiale da utilizzare nella centrale arrivi da fuori, compresa una parte della frazione umida della città ed infine il trasporto dei liquami in valle. Ci sono poi problemi gestionali ed economici: gestionali perché lasciare una persona a gestire da solo la centrale ci sembra molto rischioso; economici perché l'eventuale fallimento di questa centrale da 6 milioni di euro ricadrebbe sui piccoli comuni della valle che si troverebbero così in difficoltà nell'affrontare questo pesante onere. Noi proponiamo in alternativa il fotovoltaico, una soluzione valida, noi lamentiamo poi che la comunità montana non abbia informato i cittadini che hanno preso coscienza della centrale dai giornali. Oggi l'impianto non è ancora proposto dalla comunità montana, nemmeno sul portale principale".* Un dubbio sollevato nella serata è quello collegato poi ai terreni sui quali sorgerà la futura centrale: *"terreni che apparterrebbero ad una società del Lichtenstein* – ha spiegato **Luigi Marchesi**, sindaco di Zandobbio - *della quale non si conosce il nome per i segreti e la tutele alle società che esistono in quello stato, società alla quale sono stati pagati secondo quanto riferito nell'asemblea della comunità montana ben 600.000 euro. Quando ho chiesto chiarimenti a Mario Barboni per una maggiore trasparenza nella compravendita dei terreni, non ho avuto risposte".* Ci sono poi domande legate al futuro traffico veicolare che comporterà il trasposto delle frazioni umide in valle Cavallina, le eventuali esalazioni che produrrà l'impianto e soprattutto la natura dell'impianto con una capacità che andrà ben oltre il fabbisogno richiesto dai paesi della valle. *"Ci sono centrali a Biomassa in fase di realizzazione a Pisogne e per quanto ne so* – spiega ancora Francesco Macario – *c'è una richiesta anche per Solto Collina. Noi ci domandiamo dove andranno a reperire il materiale per far funzionare tutte queste centrali.*

Ormai il rifiuto sta diventando un affare per alcune società". Intanto il sindaco di Grone **Gianfranco Corali** tranquillizza tutti sulla futura centrale. *"Abbiamo valutato attentamente il progetto e abbiamo controllato tutti gli aspetti in modo da avere tutte le garanzie possibili sull'impatto ambientale della centrale e sulle esalazioni. Alla fine noi abbiamo approvato il progetto della centrale che porterà dei vantaggi alla popolazione della valle Cavallina".*

Scontro Rifondazione/Lega sulla centrale a biomassa

Rifondazione Comunista contesta la *Lega Nord* per aver votato a favore della centrale a biomassa dopo aver contestato in un primo tempo il progetto. La *Lega Nord* risponde però tramite **Matteo Bertoletti** a Rifondazione sugli attacchi apparsi nel manifestino dei comunisti al carroccio. Ecco il testo della risposta.

"Nel leggere un volantino in merito ad un convegno organizzato dal partito della 'Rifondazione Comunista', con tema la potenziale realizzazione di un impianto a biomasse nella valle Cavallina, nelle note a retro abbiamo notato l'irreale presenza di una forma di contestazione alla Lega Nord. Premettendo che dalla costituzione della Comunità montana mai un gruppo di opposizione ha avuto la capacità, la tenacia e la sensibilità politico/amministrativa di presentare come da noi fatto decine tra interrogazioni, interpellanze e mozioni che spaziano da richiami tecnici al regolamento e alla gestione della Comunità montana, a temi di carattere locale ma anche affrontando situazioni di interesse regionale e nazionale, vorrei come capogruppo della Lega Nord in Comunità Montana intervenire per puntualizzare i passaggi grossolanamente mal posti ed inesatti che ci riguardano. Innanzitutto a differenza di quanto riportato dalla rifondazione comunista la Lega Nord non ha espresso in alcuna sede, preventivi e/o ideologici (non è nel nostro stile) pareri contrari ad una possibile realizzazione di impianti a biomasse. Ed ancora evidenziamo che contrariamente a quanto riportato dagli organizzatori dell'incontro, il gruppo Lega Nord in Comunità Montana, non ha votato a favore, perché l'incontro stesso non richiedeva la votazione, il gruppo ha espresso un parere non contrario, avanzando nel contempo richieste di approfondimenti e di ulteriori studi in merito a diverse potenziali problematiche tra cui la qualità e ricambio dell'aria, odori molesti, impatto ambientale. Il nostro gruppo ha nello stesso frangente ricordato (visto che ancora in quel periodo si parlava di dramma dei rifiuti) quanto accaduto in alcune zone campane governate dal centro sinistra che mai in modo serio avevano affrontato il problema rifiuti. Tanto si doveva per una corretta informazione e comunicazione. Nel ringraziarvi per la disponibilità pongo a tutti saluti padani".
Firmato: **Matteo Bertoletti**.

CASAZZA – MATTEO BERTOLETTI SMENTISCE D'ALESSIO

Lega: "Nessun accordo con Forza Italia"

Un accordo al 99% tra Lega Nord e Forza Italia per arrivare ad un'unica lista per le prossime amministrative. Questa l'affermazione di **Francesco D'Alessio**, una delle figure di riferimento per il partito di Berlusconi a Casazza e in valle Cavallina. Un'affermazione che però ha fatto sussultare **Matteo Bertoletti**, referente della Lega Nord in valle e uno degli uomini del carroccio che si stanno impegnando per formare una lista del carroccio a Casazza. Bertoletti smentisce nettamente le affermazioni ottimistiche di D'Alessio e frena bruscamente su una possibile alleanza tra Lega e Forza Italia a Casazza, per il momento. *"Sul vostro periodico ho letto con viva curiosità dei fantasmagorici accordi che attraverso la segreteria provinciale del movimento a cui appartengo, si dà praticamente per certo un accordo tra Lega Nord e… costituente PdL. Spiace leggere che esponenti locali di Forza Italia possano enunciare trattative avanzate o addirittura accordi che in realtà non sono mai avvenuti... Né la segreteria provinciale né tantomeno il gruppo LEGA NORD di Casazza hanno stretto accordi con il PdL per le prossime elezioni amministrative di Casazza. Riteniamo opportuno quindi che il Sig. D'Alessio non coinvolga la Lega Nord in dichiarazioni che non sono allo stato dell'attuale attinenti alla realtà dei fatti".* Intanto la Lega prosegue nel suo lavoro per arrivare ad una lista propria di partito, poi si vedrà se arriveranno alleanze con altri gruppi o forze politiche di Casazza.

RANZANICO: INTANTO LA LEGA NORD PREPARA LA LISTA

Silvano Zenoni si paga la piscina

"Chi sbaglia paga", questo il commento sintetico di **Silvano Zenoni**, costretto a pagare una sanatoria per la sua piscina di casa. Dopo la denuncia di un cittadino sono scattati i controlli del comune che ha verificato la presenza della piscina abusiva. Dopo vent'anni dalla sua realizzazione qualcuno ha deciso di denunciare il fatto al comune, una denuncia che lascia dei sospetti nel capo della Lega Nord locale. *"C'è stata una denuncia di un cittadino un mese fa, in seguito sono venuti i tecnici del comune a controllare ed hanno verificato la presenza della piscina. Se ho sbagliato pagherò, non so ancora quanto, deciderà l'amministrazione con dei parametri fissati. So solo che la piscina c'è da vent'anni e sono arrivati adesso a scoprire la piscina, a me sembra quasi una campagna politica fatta a pochi mesi dalle elezioni amministrative. Ora farò la sanatoria e tutto sarà sistemato, il cittadino che ha fatto la denuncia, e che non è neppure di Ranzanico, ma è di Endine Gaiano, non sa neppure dove vivo, accetto comunque il fatto".*

Silvano Zenoni

La denuncia però non frena la Lega Nord che sta lavorando per la formazione di una lista da presentare alle prossime elezioni amministrative.

Dopo il tentativo di accordo tra Silvano Zenoni ed **Ezio Maggioni**, accordo sfumato, ora sembra che la Lega Nord stia per andare da sola. *"Penso proprio che la Lega Nord riuscirà a presentare una propria lista alle amministrative del 2009, le persone ci sono, manca il candidato a sindaco. Sicuramente andremo da soli, se la gente ci vorrà ci voterà, altrimenti proseguiremo sulla nostra strada a occupare il ruolo attuale di minoranza. Il candidato sindaco lo decideremo solo a gennaio e sicuramente sino ad allora non faremo nessuna rivelazione. Per quanto riguarda Ezio Maggioni non mi interessa e lui può dire che vuole. Sicuramente io non cercherò più un'alleanza con lui".*

Per quanto riguarda invece l'attuale frattura di maggioranza, Silvano Zenoni è dubbioso*: "Non ci credo fino a quando non lo vedo, se si dividono sarà più dura per loro conquistare la poltrona di sindaco ed è questo che a loro preme".*

PEIA

Il "Santo" che spera nel terzo mandato

Quale sarà il futuro di Santo Marinoni in comune? Ci sarà il terzo mandato? Se si, il sindaco si ricandiderà o lascerà? Nemmeno lui sa dare una risposta visto che ancora molte delle decisioni da prendere dipendono da quanto si deciderà a Roma.

"Maroni ha garantito che la legge verrà cambiata a novembre e che consentirà la ricandidatura al terzo mandato per i sindaci dei piccoli comuni sotto i 5.000 abitanti, non si sa poi se lo farà, io aspetto. Ma anche se la legge dovesse essere cambiata bisogna vedere se la gente vuole un cambiamento o vuole che io vada avanti. Se cambia la legge e sento che la popolazione non vuole il cambiamento e vuole che questa amministrazione vada avanti possiamo anche essere disponibili a proseguire.

Il sindaco uno lo fa per rendersi utile al paese, se la popolazione vorrebbe cambiare, noi siamo disposti a fare un passo indietro. L'importante per tutti è che il paese vada avanti e non si fermi nelle opere e nel lavoro di crescita. Se la gente diminuisce e scappa in altri comuni torniamo negli anni bui. Nel caso dell'impossibilità di avere il terzo mandato, spero che il nuovo sindaco continui il programma di sviluppo del paese e della comunità su tutti i campi, sociale, culturale, economico, infrastrutturale che servono ad abbellire il paese in modo da renderlo appetibile per la gente che dovrebbe venire ad abitare. Il paese è in aumento e questo mi fa piacere, ma se il paese aumenta c'è bisogno anche di infrastrutture".

IL SOGNO DEL SINDACO: LA NUOVA PIAZZA SULLA QUALE REALIZZARE LA "NOTTE BIANCA" DI PEIA

Le "ultime" opere di Santo Marinoni

Le strade da allargare, la strada del cimitero da iniziare, i loculi al cimitero e poi il sogno della piazza, **Santo Marinoni** non si ferma neppure a pochi mesi dalle elezioni amministrative e prosegue il suo cammino per dare più servizi al paese. *"Continuiamo a lavorare in questi mesi, le opere procedono bene con i lavori di allargamento e riqualificazione del centro di Peia, con l'allargamento della zona posta tra via Ca' Zenucchi e via Ca' Orazio. Ora siamo ai sottoservizi nella zona interessata con il rifacimento della rete idrica, delle fognature, della rete di illuminazione pubblica del metano, mi auguro che, tempo permettendo, per Natale tutto sia finito anticipando così di poco i tempi. La ditta sta lavorando alacremente e con grande serietà. Questo ci fa piacere perché essendo un'opera centrale, la popolazione ha alcuni disagi da sopportare, sia veicolari ma anche pedonali. Vedo però che la gente di Peia collabora e anche tutti i negozianti capiscono di dover sopportare i disagi per avere un centro storico più bello perché in quell'ambito ci sono parecchi commercianti con negozi e bar e stanno dimostrando un'effettiva collaborazione pur subendo dei disagi inevitabili".* Tra poche settimane dovrebbe poi partire anche un'altra opera attesa dalla comunità di Peia, la strada pedonale che collegherà la chiesa al cimitero.

"Abbiamo appaltato la strada del cimitero e a giorni inizieranno i lavori. Mi auguro che sia veloce come la riqualificazione del centro, tempo permettendo in una stagione difficile per l'edilizia. Anche questa opera per dicembre-gennaio dovrebbe essere ultimata. Queste sono le due opere importanti da portare a termine. La strada del cimitero si è 'allungata' nella sua fase di acquisizione delle aree, in un'area di 300 metri c'erano 13 – 14 proprietari che coinvolgevano molte famiglie, cugini e parenti in alcuni casi anche all'estero". Poi i loculi al cimitero che scarseggiano e che bisogna realizzare in breve tempo.

"A fine anno purtroppo dovremo costruire dei loculi che mancano, da quest'estate sono morte tre persone ma per fortuna due avevano già i loculi di famiglia. Appalteremo una quarantina di loculi che verranno realizzati in gennaio-febbraio anche se non erano in previsione. Noi però dobbiamo garantire un posto al cimitero ai cittadini di Peia". Infine la sala polifunzionale da realizzare per ospitare iniziative e convegni, un'opera che arriverà prima della tanto sognata piazza centrale. *"Prima della piazza c'è la sala polifunzionale per la quale sto cercando fondi o finanziatori, il progetto preliminare che è già pronto, prevede circa 300 posti a sedere per uno spazio di 300 metri quadrati. La sala è posta sopra il magazzino comunale e sarà importante per tutte le associazioni di Peia e per i convegni che verranno organizzati in paese. Potranno trovare spazio qui poi gli spettacoli".* Rimane quello che probabilmente sarà la prima opera da portare avanti nel terzo mandato, qualora il governo decidesse in tal senso, la piazza nel centro di Peia. Santo Marinoni ha già pensato a tutto ma manca il tempo e mancano i soldi.

"Abbiamo acquisito immobili e terreni ma ci manca la piazza. Mi sarebbe piaciuto fare il progetto della nuova piazza e credo non costi una grossa cifra visto che sarà un'opera in convenzione tra pubblico e privato con i privati che acquisiranno l'area sottostante dove verranno ricavati i garage. Dobbiamo però fare due conti e rimandare il lavoro. Io ho in mente una piazza nuova dove la gente si troverà e vivrà la vita sociale del paese, mi sarebbe piaciuto ospitare in questa piazza la notte bianca a Peia, in modo che anche Peia si adegui alle tendenze delle grandi città e dei grandi paesi, sicuramente in modo più ridotto. Unire tutta la gente, tutti i negozi e bar aperti in una notte d'estate in modo da fare festa tutti assieme".

Il magazzino del Comune di Peia

Peia "immune" dalla crisi della valle

Peia per ora sembra rimanere fuori dalla crisi che ha colpito la valle Seriana. Il paesino della Valgandino sembra per ora assorbire i colpi del mercato e i cali delle borse mondiali. *"Peia per ora non ha subito contraccolpi della crisi che ha colpito la valle* – spiega **Santo Marinoni** – *la crisi c'è a livello mondiale e anche nella valle Seriana ma a Peia ditte che chiudono non ne abbiamo. I nostri artigiani e le nostre fabbriche per ora non la sentono. Speriamo naturalmente che la crisi termini ed è ovvio che tutti attendono il rilancio dell'economia. Peia però sembra essere più fortunata rispetto ad altri comuni della valle o di altre città. C'è la crisi ma gli stipendi dovrebbero essere aumentati. Vivere con mille euro al mese non è facile e alcune famiglie fanno fatica pur lavorando. Le banche sono in difficoltà in tutto il mondo, dall'America all'Europa all'Asia e anche la Cina ha difficoltà, basta guardare le borse. Speriamo solo che taglino i tassi per mettere in condizioni le famiglie che hanno il mutuo di poter pagare con più facilità le rate. Se abbassano quelle, tutti respirano di più, le famiglie oggi sono tutte 'ragioniere', le tasse, la macchina, l'acqua, il mutuo, la spesa, sono tutte spese da calcolare perfettamente e ogni giorno un padre di famiglia deve calcolare tutto quanto".*

La strada pedonale del cimitero in progetto

La strada di Gallutello

La nuova cappella del cimitero

UN ORGANO SUPERIORE CHE COORDINERÀ LE ATTIVITÀ DELLA VALGANDINO

Arriva la consulta delle associazioni

Peia al lavoro con gli altri comuni della valle Gandino per realizzare la consulta delle associazioni della valle, un grande organo che dovrà gestire le attività associative di ogni comune in modo da organizzare manifestazioni più belle e soprattutto un'associazione che dovrà stilare un programma di valle in modo da non sovrapporre le varie iniziative ma incanalare in maniera giusta gli sforzi dei volontari.

"Le associazioni continuano nel loro cammino, sia nello sport sia nel calcio – spiega **Santo Marinoni** - *dove brilla la squadra femminile. C'è anche la scuola calcio e abbiamo la scuola danza e il gruppo bocciofilo. In queste settimane stiamo cercando di realizzare in tutta la Valgandino una consulta della valle. Ci siamo trovati due volte per poter coordinare il lavoro di tutte le associazioni della zona in modo da dare un servizio migliore alle nostre comunità. In questo modo si coordinerà il lavoro di tutte le associazioni e non si andranno a sovrapporre le iniziative, questo naturalmente senza andare a togliere l'indipendenza ad ogni gruppo. Da queste associazioni uscirà un direttivo con un presidente in modo da intavolare dei percorsi e migliorare queste associazioni, per aiutare questi volontari che danno il loro tempo e la loro opera in modo gratuito. Con la nuova consulta queste iniziative avranno più peso e più pubblicità. Già tutti i comuni hanno aderito alla formazione di questa consulta, secondo me la consulta sarà pronta a fine novembre. Ci sarà poi un corso di formazione di 7 o 8 serate per dare le basi della consulta e creare il direttivo. Nel direttivo ci saranno rappresentanti di ogni comune che voteranno il presidente".* Per quanto riguarda Peia in questi giorni proseguono gli incontri in paese. *"Tra le tante iniziative ci sono anche i convegni, la 'Pro Senectute' ha per esempio organizzato un convegno per l'8 novembre sul tema 'le malattie dell'occhio e i mezzi di correzione' con esperti che parleranno di questi problemi".*

Otto telecamere sorvegliano Peia

Più sicurezza a Peia con l'arrivo di 8 telecamere installate in punti strategici del paese, occhi elettronici voluti dal sindaco **Santo Marinoni** con il contributo della regione Lombardia. *"In questi giorni abbiamo installato 8 telecamere, le abbiamo posizionate ai giardini, davanti al comune, alla posta, alle scuole, al magazzino comunale e alla piazzola ecologica, con un contributo del 50% della regione Lombardia. Le immagini arrivano in comune e vengono controllate dai vigili e registrate per un certo periodo nella memoria. Nel prossimo consiglio comunale approveremo il regolamento per l'uso delle telecamere, regolamento che verrà discusso nel consiglio comunale del 27 novembre. In tutto il sistema è costato 20.000 euro, 10.000 dati dalla regione Lombardia. Questo naturalmente per dare maggior sicurezza ai cittadini e per farli sentire più tranquilli a casa loro".*

MEDIA VALLE SERIANA

ELEZIONI 2009

I PARERI SULL'UNICA COMUNITA' MONTANA ALTA E BASSA VALLE SERIANA

I sindaci della Media e Bassa Valle: "Meglio così che con la Val Cavallina"

Riccardo Cagnoni, sindaco di Vertova: *"Per noi della Media Valle Seriana è meglio così, con l'Alta Valle possiamo anche pensare strategie comuni per la viabilità e per il lavoro, e comunque è una valle unica. Le proteste dell'Alta Valle? Non entro nel merito. Avranno fatto i loro conti e avranno pensato che andava meglio con la Val di Scalve ma bisogna anche pensare al territorio globale. Se proprio indietro non si torna, cerchiamo almeno il meno male per tutti".*

Riccardo Cagnoni

Giuseppe Carrara, sindaco di Leffe: *"Non ho nulla contro la Val Cavallina ma speravo proprio in un accorpamento di tutta la Valle Seriana, è più logico e funzionale. Qualcuno sarà anche rimasto male ma questo è il minore dei mali e se la strada per l'accorpamento è tracciata meglio andare avanti con zone omogenee".*

Giuseppe Carrara

Domenico Piazzini, sindaco di Pradalunga**,** parla di un accorpamento logico. *"E' chiaro che hanno molti più punti in comune le due Comunità della Valseriana che la nostra e quella della Valcavallina".*

Domenico Piazzini

Mario Morlotti, sindaco di Villa di Serio: *"Come c'è la Comunità della Valbrembana, è buon senso quel che fa unire la Valseriana. Semmai bisogna capire cosa c'entrano con la montagna alcuni comuni della media vallata del Serio, compreso il mio, non mi nascondo. Noi, Alzano, Ranica abbiamo solo una collina un po' più alta, non la montagna".*

Roberto Anelli, sindaco di Alzano Lombardo: *"Ha prevalso la logica. Anche se mi rendo conto che forse l'Alta Valle preferiva l'accorpamento con gli scalvini. D'altronde al primo impatto non sempre ci si innamora. Ma sono certo che nel prossimo futuro faremo passi avanti verso una buona integrazione".*

Roberto Anelli

GianPaolo Rossi assessore allo sport di Cazzano. *"Meglio così che con la Val Cavallina, qualcosa in comune lo abbiamo ma non ha senso allargare così tanto, a questo punto è meglio che le chiudano tutte e con i soldi risparmiati si creino Consorzi che rispecchino le esigenze territoriali".*

Gian Paolo Rossi

Marco Masserini sindaco di Gazzaniga non è mai stato un grosso sostenitore delle Comunità Montane ma l'accorpamento tra Media e Alta Valle Seriana lo soddisfa e manda una frecciata al collega sindaco di Rovetta **Mauro Marinoni**: *"L'ho sentito dichiarare che questa è una scelta illogica e chiedere cos'hanno in comune Valbondione con Alzano? Cos'hanno in comune? Il Serio e l'interva Valle e gli sembra poco? Ma cos'hanno invece in comune Spinone o Casazza con Leffe e Peia? Ma si rende conto? Ma perché guardano solo i propri interessi? Io non sono mai stato un grande estimatore delle Comunità Montane ma un accorpamento come questo è più che logico".*

Marco Masserini

Santo Marinoni sindaco di Peia: *"E' la scelta più logica, se accorpamento deve esserci che almeno abbia un senso territoriale, abbiamo tutto in comune con l'Alta Valle, piste ciclabili, territorio, valle e fiume. Anche se accorpare così vuol dire ridurre l'efficienza di una Comunità Montana. La nostra ha sempre funzionato, quella dell'Alta Valle non so".*

Santo Marinoni

FIORANO AL SERIO

Masserini non si ricandida

La notizia circolava da settimane e adesso si è fatta sempre più insistente, tanto che un sindaco della Media Valle la dà per sicura: "**Giancarlo Masserini** *non si ricandiderà più, la sua lista è al lavoro per trovare un nuovo candidato, è stato un mandato pieno di problemi, inutile negarlo. Anche la minoranza cerca volti nuovi,* **Clara Poli** *non ci sarà più, tocca a qualcun altro".*

PEIA

La Lega: "Ci saremo"

Mentre **Santo Marinoni** aspetta notizie sul terzo mandato, la Lega annuncia che farà la sua lista, in questi giorni incontri con esponenti che arrivano da fuori Peia per trovare il candidato giusto, possibilmente del paese. Intanto anche il centro sinistra sta sondando il terreno.

VERTOVA

Tre, forse quattro liste

La lite **Riccardo Cagnoni** e **Giampietro Testa** rischia di avvantaggiare, e non poco, **Sergio Anesa** per cui cominciano a fare il tifo anche i Comuni vicini. *"Non ci piace molto lo scontro tutto personale fra le due 'primedonne' di Vertova* – spiega un sindaco della Media Valle che preferisce rimanere anonimo – *forse è meglio davvero qualcuno di moderato che faccia ripartire tutto da zero, poi sarà quel che sarà".* Tre quindi ma forse quattro le liste a Vertova. Riccardo Cagnoni con buona parte del gruppo attuale e naturalmente con il nome nuovo alla lista, Giampietro Testa con il suo zoccolo duro, Sergio Anesa con nomi nuovi e con un'impronta di centro sinistra e poi bisogna vedere cosa farà il P.d.l., alcuni sembrano voler appoggiare Testa, altri Cagnoni ma qualcuno ipotizza anche uno sganciamento dai due e il tentativo di una lista da sola.

Giampietro Testa

Sergio Anesa

CAZZANO

Vian succede a Consiglio

Toccherà ad **Albina Vian** prendere il testimone di **Nunziante Consiglio**: l'assessore al bilancio è stata preferita al vicesindaco **Fabrizio Moretti** e a **Giampaolo Rossi**, da sempre fedelissimi di Consiglio, ora un po' meno.

La Vian dovrebbe essere la candidata e manca solo l'ufficialità, rimane l'incognita su una possibile lista di minoranza che qualcuno in paese vorrebbe organizzare, qualche incontro c'è stato ma sinora è stato solo un pour parler.

GAZZANIGA

Il progetto per il parcheggio dell' Ospedale e patto di stabilità

Marco Masserini non rientra nei giochi elettorali, Gazzaniga al voto l'anno prossimo non ci va ma è alle prese con il patto di stabilità: *"Che è forse peggio delle manovre elettorali* – spiega Masserini – *dobbiamo starci dentro ma è un vincolo pesante e a volte paradossale, abbiamo i soldi ma non possiamo spenderli. Va beh, vorrà dire che non faremo grandi cose. Qualcosa però la stiamo portando avanti ugualmente, ci sono grosse novità per il progetto del parcheggio dell'ospedale, è stato cambiato e migliorato, in questi giorni ho avuto la bozza definitiva".*

LETTERA

I cinghialoni di Gandino e il gruppo leghista

Egregio Direttore, le confesso che è sempre un piacere leggere i suoi articoli che riguardano la Lega Nord, con particolare riferimento alle considerazioni su dichiarazioni o fatti accaduti in quel di Gandino (sempre che li abbia scritti Lei). Dall'articolo apparso del 10 ottobre scorso inerente la Colonia del Farno tutti i lettori hanno potuto apprendere dalla diretta voce del sindaco MACCARI che *"Tex colonia è più viva che mai, frequentatissima per tutta una serie di manifestazioni che vi si svolgono e che richiamano moltissime persone…".*

Molti cittadini ci stanno chiedendo come sia possibile che un "sindaco" (all'inizio del mandato il sindaco deve dichiarare di rispettare tutti i dettami della costituzione italiana dalla quale ne derivano tutte le leggi) dichiari candidamente che la colonia del Farno sia "frequentatissima", quando è arcinoto che l'immobile non ha alcuno dei requisiti minimi di sicurezza degli impianti, igiene, agibilità, vie di fuga, né tanto meno licenza d'uso.

Stupisce ancora di più che tale situazione non sia mai stata portata alla conoscenza delle FORZE DELL'ORDINE dello stato italiano (???). Nel frattempo speriamo che in quell'edificio non succeda nulla di grave altrimenti sarebbero guai seri.

Lo stesso MACCARI, nel proseguo dell'articolo, continua nella strenua e ridicola difesa della sua "dormiente amministrazione" che, come tutti sanno, nel pieno della sua inerzia amministrativa, attacca a destra e a manca tutti coloro che vogliono opporsi all'andazzo che si sta verificando a Gandino e che ne denunciano pubblicamente i fatti (sui mass media deve apparire obbligatoriamente che a Gandino tutto va bene). Infatti MACCARI accusa il sottoscritto per l'intervista rilasciata in seguito all'incendio dei rifiuti abbandonati per settimane DALLA SUA AMMINISTRAZIONE sul Monte Farno.

La "maccaronite" (Striano insegna) è politicamente considerata una "strana malattia a volte incurabile" che colpisce alcuni amministratori comunali e che ne segna eterogeneamente il loro comportamento politico. La variante gandinese di questa "malattia politica" si può riassumere nel comportamento politico degli amministratori: "… trovare un capro espiatorio a cui addossare la colpa di ogni fatto accaduto in paese e, comunque, noi non c'entriamo, la colpa è di qualcun altro, non nostra".

Fin qui nulla di nuovo. Il solito atteggiamento del sindaco MACCARI da 7 anni a questa parte.

A questo punto, signor Direttore, ci permetta di "tirarle le orecchie". Nella parte finale dell'articolo e in quello a fianco ci propone contorcenti ipotesi che, dette da lei, sono stupefacenti (sempre che gli articoli non li abbia scritti qualcun altro).

Il comportamento tenuto dal sottoscritto e dal gruppo leghista di Gandino non è mai cambiato negli ultimi anni. Probabilmente la redazione del suo giornale avrebbe dovuto inviare giornalisti qualificati durante i consigli comunali per rendersi conto che tutto ciò corrisponde alla realtà dei fatti e non fidarsi ciecamente di soffiate ricevute da qualche CINGHIALONE della politica o della carta stampata (tutto ciò sempre che gli articoli non li abbia scritti qualcun altro).

Alcuni esempi? Il regolamento per la raccolta dei funghi, il piano diritto allo studio, gli equilibri di bilancio e l'inaugurazione della nuova sede Lega Nord a Gandino sono alcuni degli ultimi argomenti dei quali il suo giornale non ha minimamente considerato l'opinione della minoranza che la Lega Nord rappresenta a Gandino.

Considerato che prossimamente la gestione della Colonia sarà uno degli argomenti molto scottanti che ci toccheranno da vicino, (ricordo che la posizione della Lega per questo argomento è chiara: niente accordi di sottobanco già stabiliti con gli amici degli amici, ma TRASPARENTI gare ad evidenza pubblica) spero vivamente che qualcuno dei suoi qualificati giornalisti intervenga alla discussione. Ringrazio per lo spazio che vorrà dedicarmi sul suo giornale. Cordiali saluti.

Segretario Sezione Gandino
Lega Nord Padania
Marco Ongaro

MEDIA VALLE

SABATO 25 OTTOBRE

Gandino ha premiato i suoi campioni

E' stata piena di entusiasmo la serata di gala dello sport gandinese, che è andata in onda sabato 25 ottobre nel Cineteatro Loverini gremito di pubblico. L'Assessorato allo Sport del Comune ha organizzato una cerimonia che potesse sottolineare le vittorie di molti campioni del paese e dimostrare in maniera tangibile la riconoscenza di tutti i gandinesi".

A far gli onori di casa, oltre al sindaco **Gustavo Maccari** è stato il consigliere delegato allo sport **Sergio Mapelli**.

Il sindaco ha sottolineato il valore della pratica sportiva per la crescita morale dei giovani e facendo riferimento agli atti vandalici scoperti al mattino alle scuole medie del paese ha affermato: "*Se questi giovani avessero fatto sport, non avrebbero commesso simili nefandezze*".

Sul palco sono sfilati ben 17 campioni, a cominciare da **Corrado Salvatoni**, due volte vincitore della Coppa del Mondo master di sci alpino, premiato da un altro illustre gandinese, **Massimo Zucchelli** che trionfò nel Mondiale Juniores di slalom gigante nel 1991. Applausi anche per **Mattia Lanfranchi**, campione italiano universitario di sci di fondo, **Maurizio Magli**, regionale di parapendio e **Samuel Bonazzi**, promessa dell'Atletica Saletti di Nembro nel lancio del giavellotto.

Il premio, un'artistica creazione in vetro del maestro **Ezio Valoti** di Cornale di Pradalunga, è andato anche alle gemelle **Sara** e **Greta Rudelli**, reginette del mezzofondo, a **Ruggero Pregnolato**, per le bocce e a **Fabrizio Zambaiti**, campione italiano di tiro con l'arco.

Le premiazioni sono state corredate da immagini video proiettate su grande schermo, che hanno fatto scoprire al pubblico i segreti di discipline a volte sconosciute. E' il caso del bike trial (premiato il sette volte tricolore **Mauro Moioli**) e del ciclismo downhill, specialità nella quale primeggiano **Andrea Sepe** (campione italiano, europeo e mondiale master in un'unica stagione) e il giovane **Luca Bertocchi**, suo allievo. Le due ruote hanno monopolizzato il palco grazie anche a **Fabio Della Torre** "massaggiatore mondiale" e a **Katia Moro**, atleta di soli 10 anni che nella mountain bike ha fatto incetta di titoli provinciali e ha conquistato anche un titolo regionale.

Premi anche per **Renato Picinali**, pallavolista in serie C nelle file della Nossese, e per **Dario Nani** e **Davide Rottigni**, arrampicatori del Koren che hanno conquistato l'inviolata parete di **Fontana Mora** in Val Sedornia.

Particolarmente caloroso l'applauso per **Daniela Vassalli**, la maratoneta gandinese che non finisce di stupire che è stata protagonista alla maratona di New York di domenica 2 novembre.

Numerosi anche gli atleti di fama presenti in platea, che hanno consegnato i premi ai gandinesi: **Filippo Carobbio** e **Achille Coser**, calciatori dell'Albinoleffe, **Matteo Carrara**, ciclista professionista e **Migidio Bourifa**, stella del podismo fresco vincitore della Maratona di Bergamo.

"*L'alto numero di premiati* - conferma soddisfatto il consigliere Sergio Mapelli – *è segno di una vitalità e che sprona il Comune ad essere vicino per quanto possibile alle realtà sportive.*

Per questo guardiamo con soddisfazione all'ormai prossimo traguardo dell'inaugurazione della nuova Palestra, realizzata in collaborazione con Cazzano, e agli appuntamenti di prestigio che le società sportive promuovono in paese".

VERTOVA

Le opere di Cagnoni che ha "un'ottima lista"

Lavori in corso a Vertova. "*Martedì 4 novembre* – spiega il sindaco **Riccardo Cagnoni** - *sono cominciati i lavori in Via San Bernardino, assieme a Fiorano, la strada è quella che porta alla chiesa di Semonte. Sempre martedì abbiamo approvato in giunta il progetto di 200.000 euro, dove concorreremo per il 50% delle spese, l'altra metà tocca a Fiorano. Abbiamo ultimato i lavori di rifacimento in Valle Vertova, abbiamo iniziato i lavori di Via San Rocco e Via Ferrari, uno svincolo che era uno dei due nodi principali, da 20 anni era in tutti i programmi elettorali e non è stato risolto. Il 10 novembre inizieremo i lavori del vicolo Guerini e vicolo Boesi. Due vicoli in prossimità della piazza San Marco, dove c'è il centro storico, a gennaio effettueremo i lavori di rifacimento della piazza e di Via Gusmini, abbiamo deciso di farlo dopo le vacanze di Natale per evitare i lavori nel periodo invernale".*

Come va la composizione della lista? "*Mi sto muovendo, ho contattato gente nuova, che mi ha già risposto affermativamente, credo anzi, tolgo il credo, che sarà un'ottima lista, la gente mi ha già dato il consenso per il futuro".*

La cartina dell'incrocio di via S. Rocco - via Ferrari

La foto dei lavori all'incrocio di via S. Rocco - via Ferrari

Rifacimento di via S. Bernardino

Strada della Valle Vertova

IL 25 OTTOBRE A TEANO

I gandinesi con… Anita Garibaldi

Visita d'eccezione domenica 19 ottobre a Gandino, ospite il presidente della delegazione lombarda dell'UNPLI, l'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia, **Michele Sparapano**.

La delegazione, composta anche da alcune collaboratrici della segreteria regionale, è stata accolta dal presidente della Pro Gandino **Lorenzo Aresi** e da **Anna Gamba** degli Amici del Museo, che ha guidato gli ospiti per l'intera giornata attraverso le bellezze artistiche del paese.

Sparapano si è congratulato per le attività di promozione portate avanti dal paese e messo a punto i dettagli che hanno portato, il 25 ottobre, alcuni gandinesi a Teano (Caserta), alle celebrazioni per il ricordo dell'"Obbedisco" di Garibaldi a Re Vittorio Emanuele. Gandino ha rappresentato la Lombardia, forte fra l'altro del legame che unisce il paese seriano ai Mille: proprio a Gandino furono tinte le camicie scarlatte dei Garibaldini.

La delegazione era formata da **Bellarmino** e **Anna Ongaro** abbigliati con gli antichi costumi gandinesi (in primo piano nella foto), dal presidente **Lorenzo Aresi** e da **Sonia Belotti**. Nel corso delle celebrazioni i gandinesi hanno incontrato anche **Anita Garibaldi**, pronipote del generale Garibaldi, che si è detta interessata a visitare il paese della Val Seriana.

Barzizza sul lago d'Orta in visita a suor Cristina

La comunità parrocchiale di Barzizza è sempre in movimento. Dopo i pellegrinaggi a Lourdes e Sotto il Monte, il parroco **don Guido Sibella** ha guidato una gita parrocchiale sul lago d'Orta. I barzizzesi hanno visitato la località lacustre e in particolare l'isola di San Giulio, dove hanno visitato il monastero delle benedettine dove risiede la religiosa gandinese **Suor Cristina Sangalli**. D'obbligo la foto ricordo per immortalare la bella giornata.

FIORANO AL SERIO - LA STORIA

"Cerco casa ma... il Comune le assegna ai forestieri". Il Sindaco: "Devo rispettare la legge regionale"

Un'espressione che spesso si usa in modo ironico, quella del "cerco casa disperatamente", ma che per **Manuela** va usata alla lettera, disperazione compresa.

Quarantenne, un matrimonio recentemente fallito e la conseguente fuga dalla casa del marito, alle spalle tre figli di cui una minorenne, Manuela quest'anno ha cambiato casa sei volte. Che poi dire casa è un eufemismo, perché si è sempre trattato di soluzioni di ripiego, perlopiù di un paio di stanze più servizi, quando addirittura non hanno dormito, lei e la figlia più piccola, per strada.

Ultimamente era ospite di un parente in un appartamentino di un condominio di Fiorano, ma per il 31 del mese deve uscire, perché quel parente vuol dare la casa al figlio che si sposa. Ora anche il figlio maggiore, affidato al padre ma mandato fuori di casa dallo stesso, vive con la madre, mentre la figlia ventiduenne è andata a convivere fuori provincia col suo ragazzo, disposto a prendersi in casa anche la sorella minore della fidanzata qualora non si trovi una soluzione, perché a 17 anni nessuno le dà lavoro.

Appena dopo la separazione Manuela riceveva dal marito un assegno di mantenimento, per sé e per i figli, di 800 euro, ma l'assegno si è poi ridotto a 300.

"Con 300 euro al mese non posso pagare nessun affitto, ovviamente. Cerco di arrotondare con le 8 ore settimanali che faccio per un'impresa di pulizie e poi, insieme a mia figlia, faccio da baby-sitter a una bambina piccola; a volte, se sono fortunata, ci scappa qualche altra ora di pulizie, ma in ogni caso non riesco a farcela, sono indietro anche col pagamento del metano, e qualcosa bisogna pur mangiare! Il pane ce lo porta gratis mio figlio che dà una mano ad un fornaio, e spesso dobbiamo farci bastare quello…".

Al colmo della disperazione, Manuela si è recata dal Sindaco: *"Mi ha risposto che ci ha provato a trovarmi una casa, ma che non ci è proprio riuscito. Per le case popolari bisogna mettersi in lista, aspettare il bando e il concorso, e comunque sembra che la precedenza ce l'abbiano sempre gli extra-comunitari… Io proprio non capisco: possibile che il Comune, che ha tanti soldi e fa tante opere costose, non riesca a darmi una mano? Ed è possibile che a Fiorano non ci sia una casa sfitta che è una, che si possa affittare senza dover sempre anticipare i soldi dell'affitto di alcuni mesi? Io questi soldi da anticipare proprio non li ho…".*

L'unico aiuto pubblico che Manuela ha ottenuto è la promessa di un posto per dormire alla Caritas di Albino: gliel'ha proposto l'assistente sociale a patto però che non si porti dietro il figlio, perché lì i maschi non li accettano.

Dice in proposito il sindaco **Giancarlo Masserini**: *"Per l'assegnazione delle case di proprietà del Comune realizzate con il finanziamento regionale dobbiamo sottostare alla legge, e cioè bandire il concorso; ma prima ancora, siccome si tratta di case che hanno già un po' di anni, dobbiamo rimettere a norma tutti gli impianti, e questo finora non ci è stato possibile per mancanza di fondi. Il Comune non ha case di sua proprietà da assegnare a suo arbitrio… Capisco il problema della signora Manuela, ma noi non possiamo andare contro la legge".*

FIORANO AL SERIO – TESSIVAL: UNA MATTINA TRA GLI OPERAI

"E' inutile raccontarci storie qui si va tutti a casa e basta"

Anna Carissoni

Mattinata di ordinaria tristezza, questa di sabato 25 ottobre, qui all'entrata della Tessival di Fiorano al Serio. Operaie e operai – ma forse sarebbe più esatto ormai dire ex-operaie ed ex-operai – arrivano alla spicciolata e subito fanno capannello: si aspettano notizie della trattativa in corso presso la Confindustria di Bergamo, ma non si respira aria di speranza. *" Non ci resta che aspettare… l'estrema unzione* – ironizza amaramente **Marina,** che ha il marito in cassa integrazione e tre figli - *ci avevano garantito il lavoro fino a marzo del 2009, e invece… Per quelle dell'orditoio come me, tra l'altro, non ci sarà proprio nessun'altra possibilità: è il primo settore che si ferma, se fossi una tessitrice forse potrei provare a cercare un posto da un'altra parte, magari dove fanno tappeti, ma così…". "Ma no, è così per tutti* – rincara una collega – *sono passati i tempi in cui, se anche uscivi di qui, trovavi subito un altro posto di lavoro, adesso sono tutte in crisi anche le altre ditte, i comparti del tessile chiudono tutti, non è più questione di preparazione o di filatura o di tessitura".*

"Il peggio è per quelle come me - aggiunge **Maria** – *perché anche mio marito lavora qui, lui da 20 anni ed io da 20. Abbiamo due figli universitari, studiano a Milano, come faranno ad arrivare alla laurea?".*

"Anch'io ho una figlia all'Università – dice **Anna** – *e l'altra, che si è laureata con tanti sacrifici, suoi e nostri, lavora lontano, giù nella bassa, con la paga ridicola di 600 euro al mese… A volte mi chiedo cosa li facciamo studiare a fare, i nostri figli, se poi devono andarsene via e accontentarsi di lavoretti da niente… Quest'estate sono passata dalle parti di Sirmione e ho notato tanti cartelli con offerte di lavoro: quasi quasi ci penso, a trasferirmi lì, ma bisognerà proprio che ce ne andiamo via tutti di qui, per poter mangiare?".*

Anche **Elena** ha due figli, ma i suoi sono piccoli e il marito fa l'artigiano: *"Per fortuna che abitiamo… in comodato, e almeno non abbiamo mutui o affitti da pagare, ma l'asilo nido bisognerà scordarselo".*

"Meno male che i miei, di figli, adesso vanno all'asilo che costa di meno, perché se li avessi avuti ancora al nido, che praticamente si prendeva tutto il mio stipendio – 600 euro - anch'io li avrei dovuti togliere" – aggiunge **Mariarosa**. *"Io lavoro qui da 18 anni e ho una bimba di 5. L'ultima bustapaga che ho preso era di 500 euro. Mio marito lavora fuori provincia e proprio quest'anno abbiamo finito di pagare il mutuo della casa. Eravamo contenti, pensavamo che era finalmente arrivata l'ora di respirare un po', e invece rieccoci a tirare la cinghia come nei decenni passati".*

Negli ultimi mesi le paghe, alla Tessival, arrivavano sempre in ritardo, con la scusa che chi doveva firmare gli assegni era malato. *"Una delle tante balle che ci hanno raccontato* – commenta **Lorena** – *e infatti la situazione tragica dell'azienda noi l'abbiamo saputa dai giornali e dalla tv… Per fortuna che, come diceva il padrone, qui eravamo come una grande famiglia! E dice anche, il padrone, che questa situazione lo fa star male e non lo lascia più dormire tranquillo. Già, e noi cosa dovremmo dire? Almeno lui possiede tutto questo sito enorme, potrà sempre venderlo, e poi ha altre ditte, a Brescia e in provincia di Benevento… Noi invece di lavoro avevamo solo questo!".*

"Io ho la fortuna di vivere ancora coi miei genitori, però mio padre, che è pensionato, deve finire di pagare il mutuo ed è logico che anch'io contribuisca – dice **Daniela** – *e poi avevo pensato di cambiare la mia vecchia auto che non ce la fa più, ma credo proprio che tra poco dovrò andare a piedi… Che poi sarebbe il male minore, perché mi chiedo come faranno le famiglie monoreddito, magari con tanto di mutuo o altre rate da pagare…".*

"E pensare che venivamo a lavorare anche quando avevamo la febbre – dice **Rosaria** – *eravamo orgogliose del nostro lavoro, ci tenevamo a non fare la figura delle lazzarone, a non sfruttare la mutua… Sì, adesso qualcuna di noi si è iscritta al corso A.S.A. organizzato dalla ditta, ma anche quello lo fanno in un orario, dalle 15 alle 19, che per noi madri di famiglia è davvero scomodo. E comunque quando ci sarà da trovare un posto per assistere gli anziani o i disabili, prenderanno di certo le persone più giovani di noi, magari gli extra-comunitari, perché ormai sono sempre loro che hanno la precedenza".*

Il delegato sindacale della CISL, che è stato tutto il tempo col telefonino incollato all'orecchio, annuncia ora che la trattativa continua e che a breve ci sarà anche un incontro al Ministero per ottenere la cassa integrazione per tutti. *"Nella riunione di Bergamo l'azienda ha fatto il braccio corto* – aggiunge – *ma state sicuri che i sindacati non mollano".*

Nemmeno le parole del delegato riescono a sollevare un po' il morale dei presenti. Alla chetichella, intanto, sono arrivati altri operai ed operaie, qualcuno ha portato anche i bambini. *"Speriamo che ci diano almeno la buonuscita, come a quelli che sono rimasti a casa prima di noi* – dice **Marina** –. *Hanno preso 12.000 euro e molti di loro erano gli ultimi assunti, quelli che hanno lavorato qui solo per qualche anno: sarebbe il massimo della beffa se non la prendessimo noi che siamo qui da più di vent'anni!".*

"Si dice che la buonuscita di 12.000 euro ci sarà per 120 persone, tutte le altre dovranno accontentarsi della metà – dice un operaio – *però non c'è niente di sicuro, vedremo".*

Già. Non sono certo tempi di sicurezze, queste, per il settore tessile che è in ginocchio in tutta la Valle. L'ultima notizia che ci si scambia, mentre qualcuno comincia ad andarsene perché ormai s'è fatto mezzogiorno, è che tra tre giorni ci si ritroverà tutti in assemblea sindacale per un aggiornamento della situazione.

Marisa scuote la testa: *"Ma che assemblea d'Egitto, ma che aggiornamento, tutto tempo sprecato, tutte parole inutili, è inutile continuare a raccontarci delle bugie, qui si va a casa tutti e bisognerà che ognuno si arrangi come può. I sindacati? Ma cosa vuole che facciano ormai, sono finiti i tempi grassi che nelle fabbriche comandavano loro…".*

Speciale Leffe

IL SINDACO E LA D
SITUAZIONE DEI

Leffe: negli anni '50 il paese più ricco d'Europa. "Oggi siamo nella media della crisi generale"

ARISTEA CANINI

Giuseppe Carrara sorride, la pioggia batte dappertutto e arriva la sera presto, novembre comincia e la crisi spegne le poche luci rimaste a Leffe, ma lui non si scompone, da buon sindaco prova a dare la scossa: *"È' un periodo duro, inutile negarlo ma proprio perché è un periodo duro bisogna mantenere la calma e essere ottimisti, si fa così in famiglia, si deve fare così quando si guida un Comune e poi io ho davvero fiducia nella volontà e nell'inventiva dei leffesi e degli abitanti della valle Seriana"*.

Giuseppe Carrara una sua idea sulla crisi ce l'ha e non manca di lanciare qualche frecciatina: *"Da quel poco che riesco a percepire io che non sono un'economista dico che chi si è mosso per tempo è riuscito se non ad evitare almeno ad arginare la crisi, ci sono realtà di settore che vanno abbastanza bene. Da tempo si sapeva che la crisi stava per abbattersi sul tessile, i dati erano chiari, certo, chi si è svegliato stamattina e non trova un ordine sul tavolo si trova spiazzato e non sa cosa fare ma è sempre meglio riuscire a prevedere che poi a trovarsi per terra all'improvviso. I dati da tempo si conoscevano e si sapeva che la crisi sarebbe peggiorata, adesso siamo nel boom e per chi non si è mosso per tempo forse è un po' tardi ma se ci rimbocchiamo le maniche qualche soluzione la possiamo trovare"*.

Vagli a spiegare agli imprenditori che basta lo Sportello Innovazione appena aperto: *"Non sto dicendo quello ma quello è già qualcosa. D'altronde non possiamo pensare di fare la guerra ai paesi emergenti, noi come Comuni non ne abbiamo la forza e nemmeno possiamo farlo, anche i cinesi che lavorano da noi adesso vendono la loro manodopera a costo bassissimo e io come Comune non posso mandare la mia polizia municipale a Napoli o Genova dove magari ci sono laboratori di cinesi per bloccarli, ognuno fa la sua parte, noi ingegniamoci per avere idee nuove. Lo Sportello Innovazione è uno dei fattori che noi abbiamo pensato ma non è la ricetta della crisi, può però essere utile per trovare alternative. Lo Sportello indica i bandi regionali e ministeriali a cui le piccole e medie impreso possono accedere, cerca di trovare gli ammortizzatori sociali, promuove corsi di formazione per riuscire a dare un nuovo volto o una nuova strada all'impresa. Ricordo quando abbiamo fatto una riunione qualche tempo fa proprio per lo Sportello, in Comune era passata una ragazza per un altro motivo, l'ho fermata, ha partecipato alla riunione, lei lavora in proprio e la sua azienda non aveva il sito internet, così grazie allo Sportello ha ideato il suo sito perché per un'azienda oggi per farsi conoscere è indispensabile avere il sito e dopo 10 giorni era attivo, l'ho rivista qualche tempo dopo, era soddisfatta. Bisogna muoversi, pensare, fare le Fiere, insomma il metodo di lavoro è cambiato, ma è così per tutti i lavori, non si può pensare di lavorare allo stesso modo di 30 anni fa"*.

Cambiare in corsa non è facile: *"Ma bisogna cambiare, non solo Leffe, tutti. Dobbiamo prendere atto che il mondo è cambiato, so che l'impatto è forte ma bisogna guardare in faccia il problema per affrontarlo, ci sono feriti sul campo ma siamo ancora vivi"*.

Leffe però non è come gli altri paesi della Valle Seriana, al di fuori della provincia di Bergamo è un marchio, tutti conoscono il nome di Leffe: *"Sì e allora ti dico una cosa, che l'azienda più grossa di Leffe oggi è la Casa di Riposo che ha 80 dipendenti, le altre aziende si sono trasferite tutte attorno oppure all'estero. I nostri imprenditori hanno portato via le produzioni, non è rimasto più nulla, ci sono piccoli artigiani e realtà di medio e piccolo taglio, noi con queste dobbiamo lavorare e con queste abbiamo a che fare quotidianamente"*.

Lunedì 21 novembre è previsto un incontro sul tessile proprio a Leffe: *"Un incontro interistituzionale ma adesso è il tempo di essere molto concreti, dobbiamo avere in mano tutti gli spiragli di progetti che ci permetteranno di pensare positivamente al futuro. Poi è un periodo dove qualcosa di positivo c'è e dobbiamo fare tesoro di quanto di positivo c'è. Perché può sembrare poca cosa ma come quando c'è la guerra si scatena la solidarietà tra la gente, perché tutti hanno un obiettivo comune, idem in questo caso, vedo gli imprenditori che si incontrano e discutono assieme, si è creata una rete di solidarietà e si cerca una strada comune per ripartire"*.

Perché Leffe un marchio continua comunque a esserlo: *"Non so quanti sanno che negli anni '50 Leffe era il paese più ricco d'Europa come reddito pro capite"*. E adesso? Giuseppe sorride: *"E adesso siamo come gli altri della zona, nella media"*.

Intanto Giuseppe Carrara deve pensare anche ad altro, un paese da mandare avanti e una minoranza da tenere a bada: *"Mica tanto da tenere a bada, sono collaborativi e fanno la loro parte come è giusto che sia. Io invece dopo un primo anno in cui ho dovuto riorganizzare i miei tempi e calibrare un po' le cose, insomma, carburare, adesso vado meglio, ho un buon rapporto con tutti, con il personale, con gli assessori e con i consiglieri"*.

Dopo un anno di amministrazione sembrano tutti contenti di te, allora era proprio il tuo predecessore, adesso tuo assessore, **Gianni Pezzoli** a non andare bene? *"Non è proprio così. Quando è diventato sindaco lui a Leffe c'era solo la Lega e ha dovuto faticare non poco a contrastarla, io sono stato facilitato proprio dal lavoro che invece lui ha fatto prima di me. Lui ha costruito un buon gruppo che noi abbiamo ampliato, i giovani che si sono inseriti non hanno avuto difficoltà, lavorano bene e con entusiasmo, più della metà sono nuovi ma hanno trovato comunque un ambiente ben formato"*.

E così Giuseppe ha cominciato a lavorare anche sui rapporti intercomunali: *"Dove stiamo andando molto bene, benissimo direi. Adesso abbiamo in ballo un progetto che riguarda i cosiddetti 'distretti del commercio', la Regione ha fatto il bando, simile ma non uguale a quello che era stato fatto tempo fa per i PICS, si può partecipare però solo con un'aggregazione di almeno tre Comuni, noi siamo cinque, tutti quelli della Valgandino, un progetto per rilanciare le attività commerciali e quindi anche tutte le attività connesse. Hanno già aderito un buon numero di commercianti, oltre la sufficienza prevista per poter partecipare poi ogni singola amministrazione ci metterà il proprio progetto che stiamo costruendo e che verrà proposto alla Regione"*.

Collaborazione anche sul fronte rifiuti: *"Con Gandino e Cazzano abbiamo definito assieme la piattaforma ecologica, da soli non si va da nessuna parte, piattaforma comune e poi prezzi singoli per ogni amministrazione. Insomma c'è sinergia su tutto"*.

Intanto proseguono i lavori per i lavori che dovrebbero ridare un volto nuovo a una zona che aspettava da anni di

I.T.S.
IMPIANTI TECNOLOGICI SANITARI
di Zanini Luciano & C. S.n.c.
Via G. Mazzini, 42 - 24026 Cazzano Sant'Andrea (Bg)
tel 035 732007 fax 035 7172308
e-mail: itszanini@virgilio.it

RAMMATICA L TESSILE

essere riqualificata: *"Un piano integrato d'intervento che sta procedendo speditamente. La piazza è a buon punto e per i lavori che riguardano lo stabile previsto siamo già arrivati al primo piano, si sta proseguendo molto celermente, staremo dentro ai tempi previsti e tutto dovrebbe essere pronto in largo anticipo. Alla fine ci sarà una grande piazza pubblica, un centro civico di 400 metri quadri, 70 parcheggi e 80 appartamenti più altri servizi. I tempi previsti erano di 3 anni di lavoro e nel 2010 tutto sarà finito".*

Novembre sarà un mese intenso per l'amministrazione: *"C'è il patrono, San Martino, l'11 novembre dove ci sarà la fiera ma poi ci sono un sacco di appuntamenti. Il 14 novembre abbiamo organizzato un Focus, che detto così non sembra dire molto ma in realtà è un importante momento informativo dove verranno spiegate le novità che lo Sportello Innovazione propone. Manderemo una lettera a tutte le imprese invitandole a partecipare, spesso c'è diffidenza su queste cose ma bisogna che vengano e si informino, al massimo avranno perso una sera. Invito caldamente tutte le imprese a partecipare, non sarà la soluzione alla crisi ma qualcosa bisogna muovere".*

E il giorno dopo esercitazione: *"Già, il 15 novembre abbiamo previsto una grande esercitazione della Protezione Civile dove comparteciperanno tutti i Comuni della Valgandino, lo scenario di prova è Leffe, prevederemo l'esondazione del fiume Romna. Abbiamo fatto uno studio attraverso la Comunità Montana con tutti i Comuni, faremo una prova pratica e tutti i Comuni che hanno aderito parteciperanno.*

Ogni paese testerà l'intervento, sgombero della cittadinanza e quant'altro è previsto. Una grande esercitazione che simulerà l'esondazione e che porterà a un'evacuazione vera e propria. Abbiamo preparato lo studio ed è giusto che non resti solo sulla carta, va testato".

Giuseppe Carrara è al lavoro, comunque vada sarà un autunno proficuo, che porterà… Letizia in casa Carrara: *"Sì, ai primi di dicembre nascerà mia figlia".*

I VOTI RIPRISTINATI DOPO IL 15 APRILE 1945

Il maestro Gallinotti e quell'avanti march

Carlo Enea Pezzoli

Correva l'anno 1938. Sembra l'incipit di un capitolo di storia, ma al di là dell'uso un po' retorico della locuzione, che appare sproporzionato per avvenimenti che rivestono un interesse puramente locale, i ricordi di or sono settant'anni possono riuscire graditi a chi quegli avvenimenti li ha vissuti ed a chi può trarne lo spunto per confrontarli con quanto sta accadendo in questi giorni.

Eravamo reduci da una prima elementare, dove la maestra Orsenigo di Gandino ci aveva accompagnati come una mamma lungo un itinerario fatto di aste da inserire nei quadretti di un apposito quaderno e di minuscole e maiuscole da disegnare fra le righe di un altro quaderno.

Da una seconda elementare, della quale si ricordano solo le spizzicature alle orecchie, fino a farle sanguinare, che don Mazzola riservava ai più discoli. Da una terza elementare, dove il maestro Morzenti era noto agli scolari per le bacchettate alle gambe, riservate generalmente ai figli della povera gente…

Quando, in quarta elementare, fece la sua apparizione un giovanotto bello e aitante, che prima ancora che sugli alunni fece colpo sulle giovani mamme. Si chiamava Ottavio Gallinotti e proveniva da Pavia. I meglio informati dissero che era uno studente universitario di lettere, costretto a fare il maestro per mantenersi agli studi. La conferma della sua reale vocazione ci venne offerta in occasione della festa dell'Addolorata, quando tutto il paese si ritrova in processione davanti alla famosa Pietà del Fantoni.

Assieme ai notabili del paese, il maestro presenziò al rito col capo coperto dal berretto bianco della Facoltà di Lettere, decorato dai goliardici fronzoli che la fantasia di ogni studente sapeva escogitare. Se non fu uno shock per tutti i presenti, poco ci mancò. Noi ragazzi, avvezzi a mettere in burla ogni cosa, coniammo subito un motto spiritoso, che tradotto in lingua italiana dalla nostra lingua madre, recitava: "Sembra uno che si è bevuto tutte le uova dal nido", per l'evidente somiglianza del berretto a punta col becco di uccelli razziatori di nidi. Con noi ragazzi fu subito "feeling", si direbbe oggi, ma la simpatia ed il coinvolgimento che seppe suscitare sono ricordati ancora oggi con commozione dai superstiti di quegli anni. Eravamo una quarantina tra maschi e femmine e c'erano anche pluriripetenti di tre anni maggiori, ma nessuno ne faceva uno scandalo. Si sarebbe incaricata la vita successiva a ristabilire ordine e meriti, secondo l'evolversi delle vicende di ciascuno.

Oggi si fa tanta retorica sull'introduzione dei quotidiani a scuola, ma già il maestro Gallinotti ci leggeva il Corriere della Sera e per meglio coinvolgerci ci spronava a chiedergli il significato di vocaboli a noi sconosciuti. Un giorno, mentre ci leggeva la cronaca di una tappa del Giro d'Italia (erano in lizza Bartali e Valetti per il primato) si interruppe per chiederci cosa significasse la parola "assi", riferita ai protagonisti. Solo Giulio Bianchi, già divoratore di libri in giovane età, seppe rispondere, ed il maestro si infuriò con tutti noi. Un'altra volta, in occasione dell'occupazione dell'Albania da parte dell'Italia, ci mostrò sulla carta geografica l'importanza strategica dell'operazione, perché con soli quattro sommergibili dislocati nel canale di Otranto, potevamo difendere l'intero Adriatico da ogni invasione nemica.

Erano le illusioni dell'epoca, quando la recente conquista dell'Impero aveva montato la testa alla maggioranza degli italiani. Il maestro Gallinotti era diventato il segretario politico della locale sezione del Partito Nazionale Fascista, carica resa vacante dalle dimissioni dell'industriale Pietro Radici per cedere il posto al futuro genero. Infatti, l'intraprendente maestro aveva fatto breccia nel cuore della primogenita

segue a pag. 42

Speciale Leffe

segue da pag.41 **I VOTI RIPRISTINATI DOPO IL 15 APRILE 1945**

Il maestro Gallinotti e quell'avanti march

del futuro capitano d'industria e cavaliere del lavoro. Noi ragazzi, con la solita malizia degli innocenti, avevamo battezzato la coppia "l'articolo il" con evidente allusione alla differenza di statura. La statura dei Radici, improntata principalmente al brevilineo, non andava di pari passo con l'altezza dell'ingegno, come avviene ai nostri giorni per i Brunetta ed i Berlusca, snobbati da chi, avendo scarso cervello, non ha altro da esibire che la lunghezza degli arti. Anche il figlio di Pietro, Gianni, che portò l'azienda paterna ai massimi livelli, usava i tacchi rialzati, ma non furono quelli a fargli scalare le più alte vette dell'imprenditoria.

In occasione della ricorrenza della marcia su Roma, il maestro ebbe l'incarico di arringare la folla. La piazza del paese era gremita di gente. Il discorso fu vibrante e stentoreo, come si conveniva a quei tempi. Quando ebbe finito, uno dei militanti del partito, piegato in avanti per dare più enfasi al suo operato, diede inizio ad uno schioccante batter di mani, accompagnato dal grido di "duce, duce". Era il bidello comunale, che da solo accudiva tutte le aule delle scuole elementari, gestiva le stufe a legna, faceva il becchino e trovava anche il tempo per le attività di partito. E dire che a quei tempi i funerali erano all'ordine del giorno! Oggi verrebbe bollato come stakanovista. Ma nessuno si diede la briga di seguirne la claque. Un imbarazzante silenzio scese su tutta la piazza ed il maestro Gallinotti, col viso improntato allo sdegno, apostrofò la folla con l'accusa di avere scarso amore di patria. Tutti si defilarono alla chetichella, mentre i gerarchi abbandonavano il palco.

I leffesi sono sempre stati allergici alla politica. Se si eccettuano i rari comunisti, che come gli ebrei sono ancora oggi in attesa del loro messia, si sono sempre interessati ai loro affari, guardando con sufficiente disincanto alle vicende del governo.

Da bravi commercianti hanno fatto proprio il motto "Franza o Spagna, purché se magna" e non desiderano compromettersi più di tanto con effimere ideologie, che potrebbero compromettetrli davanti ad un nuovo regime. Noi ragazzi, fieri della nostra divisa da Balilla, guardavamo invece ammirati il nostro maestro e seguivamo con entusiasmo le vicende dei nostri soldati.

L'educazione fisica era entrata di diritto nelle scuole ed un paio di volte alla settimana ci recavamo al Campo Sportivo per prepararci al saggio ginnico che coronava ogni anno le nostre attività di piccoli atleti. L'andata e ritorno dal campo rappresentavano l'avvenimento più eccitante, perché marciavamo incolonnati nel plotone e quando raggiungevamo il centro del paese, pavimentato a cemento con lungimirante provvedimento del comune, battevamo il passo all'unisono, facendo sobbalzare i rari passanti. Quando poi veniva impartito l'ordine della "cadenza", le due battute alterne del passo, seguite dalle tre battute consecutive, sembravano un rullar di tamburi. Io ne ero il caposquadra, ma quando un giorno commisi l'errore di dare l'avanti march mentre il plotone era in posizione di riposo e senza dare prima l'attenti, il maestro mi rimosse provvisoriamente dall'incarico e nominò un altro ragazzo. Cominciai allora a capire quanto sia breve il passo tra l'osanna ed il crucifige e ne avrei avuto conferma molti anni dopo come sindaco. Appena giunti in classe i compagni, che fino a quel momento mi avevano ammirato come leader (o temuto?), si scatenarono in una baraonda di lazzi irridenti che mi fecero piangere. Il maestro intervenne per sedare la minisommossa.

Erano stati introdotti, a quel tempo, i bagni di sole, chiamati elioterapia. Il rachitismo colpiva in modo endemico i bambini e la scoperta della vitamina D, fondamentale per la calcificazione delle ossa e la cui sintesi viene incrementata dall'esposizione ai raggi del sole, divenne un caposaldo per la sua terapia. Il maestro Gallinotti, per arrotondare il suo magro stipendio, si incaricò di accudirci nel corso delle nostre scorribande presso il Campo Sportivo, mentre a torso nudo inseguivamo urlando un pallone, come uno sciame d'api rincorre la sua regina.

Il maestro, anche lui a torso nudo con grande scandalo per le maestre, ci sollecitava invano a smarcarci in campo, nella vana speranza che qualcuno ci passasse la palla. Un giorno sentenziò che l'unico giocatore che sapeva interpretare una partita, era Pierino Servalli. C'aveva azzeccato, perché divenne un giocatore di punta del Caravaggio, che a quei tempi aveva raggiunto la Serie D. Un'altra iniziativa del maestro fu quella di leggerci in classe i brani della Divina Commedia più accessibili alle nostre giovani menti. Quando lasciai le elementari per andare in collegio, vissi a lungo di rendita col bagaglio culturale fornitomi dal maestro. La riforma della scuola aveva abolito i temi, perché ritenuti un intoppo alla fantasia degli studenti. Era d'obbligo la "Cronaca", con la quale ciascuno era libero di scrivere ciò che riteneva più interessante da raccontare ed io feci tesoro delle mie conoscenze letterarie per stupire i professori.

In occasione della potatura degli ippocastani che arredavano il cortile, citai Pier delle Vigne tramutato in albero, dal quale l'Alighieri staccò un ramoscello, sentendosi urlare: "Perché mi scerpi?". Nel raccontare la vita del collegio e le lunghe file dei convittori che dal dormitorio si recavano in chiesa per la messa mattutina e dalla chiesa al refettorio, avevo iniziato la mia cronaca con l'endecasillabo del III canto del Purgatorio: "Come le pecorelle escon dal chiuso". Fu un successone. Con la nuova riforma avevano abolito i voti numerici, per sostituirli con giudizi equivalenti, che alla fine dell'anno venivano condensati in profili più articolati, dei quali fornisco un esempio. Non ridete.

Ad un fisico perfetto e robusto, all'occhio vivace e ridente e all'aspetto serio corrispondono capacità veramente superiori ed un animo sensibilissimo alle bellezze naturali e pronto ai più nobili sentimenti. Segue con particolare interesse le lezioni e accoglie con docile riconoscenza le correzioni dei superiori. E' molto amato e stimato dai compagni che egli aiuta volentieri e sui quali ha molto ascendente. Ben guidato darà ottimi risultati. Il Preside Prof. Biava.

Non sta a me giudicare l'aderenza alla realtà di un tale panegirico, ma sono convinto che ai genitori moderni interessi soprattutto il "pezzo di carta". Della cultura se ne fregano tutti. In quanto al "posto", saranno ben altri "meriti" che potranno procurarne uno. Ma gli insegnanti vogliono davvero reintrodurre la retorica fascista? Forse è solo nostalgia di regime. Dopo il 25 Aprile venne subito ripristinata la valutazione numerica. In quanto al Gallinotti, convolato a giuste nozze con la figlia di Pietro Radici, partì per Trieste, dove l'attendeva un lusinghiero futuro nel negozio di tessuti fondato dal suocero. Divenne anche presidente della Triestina Calcio, con grande nostalgia dei suoi amatissimi alunni e rinuncia ad un brillante avvenire di uomo di lettere, ma mai avrebbe immaginato che i discenti montassero in cattedra e che i docenti si sbracassero per strada, nella vana speranza di riconquistare il prestigio perduto.

Carlo Enea Pezzoli

MEMORIA - LEFFE

Alfredo Capponi

La comunità di Leffe piange la scomparsa di Alfredo Capponi, morto all'età di 88 anni a seguito del ripetersi di un attacco cardiaco che già lo scorso anno ne aveva minato la salute. Era una figura molto conosciuta in paese per il suo impegno instancabile in moltissime attività. Aveva lavorato in giovane età al *Lanificio Pastore*, per poi avviare una propria attività per la produzione di coperte in lana, ancora attiva sino a pochi mesi fa. Nel primo dopoguerra le nozze con Claudia Martinelli di Casnigo, con la quale a primavera aveva festeggiato i 61 anni di matrimonio. Dall'unione nacquero quattro figli: Luisa, Franca, Abele e Silvia, che in molte attività hanno recepito l'amore per la socialità di papà Alfredo. Ricordava con particolare gioia la fondazione a Bergamo dell'Associazione *"Il Conventino"*, per l'amicizia che lo legava a don Giorgio Longo, con il quale lavorava fianco a fianco, lasciando quasi ogni giorno l'attività dell'azienda per seguire la nascita della casa editrice prima e del centro di consulenza psico-sociale poi. Per molti anni fu vicino alle attività parrocchiali nelle vesti di fabbricere e componente del Consiglio per gli Affari Economici. "*Era assiduo nella preghiera e alla recita del Rosario* – ricordano i figli – *e resterà sempre un esempio la sua grande dedizione alle varie attività e alle persone*". Capponi nel 1938 fu fra i primissimi dirigenti della Società Calcio Leffe (ora Albinoleffe) dove giocò per alcuni anni.

Nel 1965 fu il primo presidente del CAI Leffe nel quale fu animatore di molte iniziative. Va ricordato il suo impegno nella Compagnia Filodrammatica, che recitava nei teatri della valle. In paese fu fra gli artefici della completa ristrutturazione del Cineteatro Centrale. Ebbe anche una piccola parte nel film "E venne un uomo" di Ermanno Olmi, nel quale recitarono numerosi attori dilettanti della Val Gandino e dove recitò il ruolo del padre di Papa Roncalli interpretato da un altro leffese, Pietro Gelmi, morto lo scorso anno. I funerali di Alfredo Capponi si sono svolti l' 8 ottobre partendo dall'abitazione di via Provinciale, in territorio di Gandino, per la parrocchiale di Leffe.

Immersa in un suggestivo contesto boschivo, a 700 mt. di altitudine, offre 5 camere doppie, 2 singole e un appartamento come casa vacanze, per soggiorni all'insegna del contatto con la natura, della tranquillità e della riservatezza. A sottolineare l'imponenza della vegetazione circostante, ogni camera deve il proprio nome alle essenze che dalla stessa si possono ammirare: ACACIA, ACERO, BETULLE, FAGGI, FRASSINO, NOCCIOLO, NOCE e PINI.
Gli arredi delle stanze si differenziano tra loro, per rimarcare l'accento sull'eleganza e l'unicità dei singoli ambienti.
Tutte le camere sono dotate di servizi privati, riscaldamento autonomo, TV e possibilità di connessione internet ADSL.

Ristorante - Curato nei minimi particolari ha in sé un formidabile dualismo di eleganza-familiarità, in grado di far sentire subito il cliente a "casa propria", con tutti i vantaggi dell'essere ristorante.
L'accoglienza, squisitamente familiare, conferisce a questo locale magie ed alchimie riscontrabili solo in contesti casalinghi. Una meravigliosa vista della Val Gandino è fruibile sia dall'ampio terrazzo, che dai locali interni.
La cucina, tradizionale, ma assolutamente ricercata nella cura della qualità delle materie prime e nella presentazione dei piatti, segue scrupolosamente la stagionalità dei prodotti, accompagnando i clienti lungo i vari mesi dell'anno.

Rodante ha preferito essere di nuovo Errante...
le mie nuove proposte per i prossimi mesi:
- Dal Martedì al Venerdì a mezzogiorno: Buffet caldo e freddo al prezzo di euro 10,00 acqua e caffè compresi.
- La sera e la Domenica a pranzo il ristorante è aperto su richiesta per menù concordati e per chi alloggia al B&B

Locanda del Biancospino - Via Monte Beio,26 - 24026 LEFFE
Tel. 035 727829 -Cell.392 9786925 - Fax: 035 5099006
E-mail: info@locandadelbiancospino.com

ALBINO

TUTTO TACE IN CASA LEGA, FORZA ITALIA STA ALLA FINESTRA MENTRE LE OPPOSIZIONI CERCANO UN PROGETTO COMUNE

La Lega aspetta e spera, si muove il centrosinistra

L'ASSESSORE ALLO SPORT MARINO MASSEROLI

Facciamo luce... su Rio Re e Falco

Secondo l'assessore ai LL.PP. ed allo Sport della città di Albino, **Marino Masseroli**, l'amministrazione comunale sta prestando grande attenzione alla realizzazione ed alla sistemazione di impianti sportivi. Tra gli interventi più significativi, il rifacimento dell'impianto di illuminazione del campo di calcio a 11 del centro sportivo comunale *"Rio Re"*, il nuovo impianto di illuminazione al campo *"Falco"*, con quattro torri - faro alte circa 22 metri, e le nuove tribune dello stesso campo in grado di ospitare fino a 300 posti. Va inoltre segnalata la sistemazione e riqualificazione della palestra della frazione di Abbazia, i cui lavori sono in corso d'opera e dovrebbero concludersi nel prossimo mese di gennaio con la realizzazione di una tribuna di 80 posti a sedere. Recentemente l'amministrazione albinese ha anche provveduto alla costruzione di nuovi spogliatoi presso il campo sportivo di Abbazia con annesso un nuovo ingresso e piastra-parcheggi, con una spesa complessiva di 100.000 euro. Altro recentissimo intervento è stato il completo rifacimento del campo polivalente che si apre all'interno dell'area verde attrezzata di Perola. *"Sempre nel campo delle opere pubbliche vanno segnalati alcuni interventi fognari in grado di garantire servizi più efficienti ai cittadini. Citiamo, tra gli altri, la sistemazione dello sfioratore di via Perola - viale Bachelet, di quello di via Parri, il rifacimento della fognatura di via Leonardo da Vinci, di via Carmelitani e di via Loverini; tutto ciò per una spesa complessiva di circa 350.000 euro"*.

Arnaldo Minelli

Marino Masserroli

Decisione rinviata

La decisione sul candidato a sindaco della Lega, che governa Albino da 15 anni, doveva essere decisa entro la fine di ottobre. Era una sorta di ultimatum che la Lega aveva dato a se stessa (o il sindaco **Piergiacomo Rizzi** aveva preteso) per non prolungare una bega interna che da gennaio diventerebbe dirompente.

Quindi la curiosità per la decisione finale era alta, come alto era l'imbarazzato silenzio rotto solo dai boatos che qualcuno dei protagonisti si lasciava scappare. Poi l'intoppo che ferma il gioco delle parti, alt! L'alt se lo è sentito dentro il cuore, un giorno di questi, il sindaco in carica. Decisione rinviata fino a completa guarigione. Che al sindaco Rizzi auguriamo di cuore.

Il quadro politico che si va delineando in questi giorni ad Albino, in vista delle elezioni amministrative della prossima primavera, è ancora aleatorio in quanto i principali soggetti politici devono definire contenuti, programmi e, in particolare, persone giuste da collocare al punto giusto per il prossimo governo della cittadina seriana.

La *Lega Nord*, che da quindici anni è al timone dell'amministrazione comunale, deve ancora operare le sue scelte per verificare un'eventuale conferma del sindaco **Piergiacomo Rizzi**, attualmente bloccato da problemi di salute (auguri sindaco!), o ricorrere ad altre soluzioni, come il nostro giornale ha a più riprese prospettato alla luce delle prese di posizione del sindaco stesso e dei vertici leghisti. Al momento la Lega albinese tiene... la bocca chiusa, in attesa di verificare prospettive e sviluppi futuri dell'intricata situazione.

Per quanto riguarda *Forza Italia*, il problema deve essere ancora definito considerando quello che potrebbe accadere in casa leghista con la riconferma o meno di Rizzi alla conduzione della città. Sono infatti in corso, in questi giorni, assemblee pubbliche del gruppo per raccogliere proposte e suggerimenti da parte di iscritti e simpatizzanti.

Minoranze: lista civica

Progettalbino di **Stefano Dentella**, il *Partito Democratico* di **Roberto Benintendi** e la *Sinistra* di **Luigi Gelmi** hanno dato la disponibilità ad appoggiare una nuova lista civica che andrà a rappresentare una sorta di *'anti Lega Nord'* ad Albino, una nuova alternativa all'attuale maggioranza. *"Definiremo il portavoce la settimana prossima* – spiega Stefano Dentella – *per ora stiamo dando vita e sostenendo un progetto civico che non è legato ai singoli soggetti politici e le persone presenti sosterranno questa proposta per un'alternativa alla Lega che ha guidato il paese in questi anni. Non è un'operazione fatta dai partiti ma i partiti si mettono a disposizione del progetto di lista civica. Allo stato attuale la Sinistra, il Partito Democratico e ProgettAlbino sono pronti a sostenere questo progetto, ma questo non limita l'appartenenza politica e nemmeno l'area politica. Il progetto nella sua fase iniziale coinvolge buona parte della cittadinanza con una cinquantina di persone. Per quanto riguarda il candidato sindaco, questo sarà frutto del percorso di lavoro. Abbiamo delineato un percorso che nell'arco dei prossimi mesi promuoverà iniziative di ambito territoriale per arrivare ad una fase di ascolto della cittadinanza. La settimana prossima definiremo una squadra di lavoro composta da 15 persone e al suo interno ci sarà anche un portavoce che avrà il compito di tenere i rapporti con la stampa"*.

DOMENICA 16 NOVEMBRE – L'EX ARCIPRETE DI NEMBRO APPASSIONATO DI CICLISMO RICORDA IL DUELLO MERCKX-GIMONDI E QUANDO A CASALE DI ALBINO CREO' IL "GHISALLO BERGAMASCO"

MONS. NICOLI: "Ecco come inventammo sul Colle Gallo il Santuario dei Ciclisti"

Enula Bassanelli

Nel 1945 ha avuto la sua prima bici. Era fatta principalmente di legno e gli serviva per andare a scuola. A Gaverina, il suo paese natale, le scuole elementari arrivavano fino alla classe quarta. Per frequentare anche la quinta, quel ragazzo che sarebbe diventato **Mons. Aldo Nicoli**, doveva recarsi a Casazza, percorrendo ogni giorno quattro chilometri di salita e discesa, sempre in bicicletta.

«Io ho sempre amato il ciclismo. Ai miei tempi andavo matto per Moser, poi per Gimondi». Sci alpino e bicicletta, questi gli sport più apprezzati dal gaverinese Monsignore. *«Il calcio no, non mi appassiona»*, aggiunge, seduto dietro la scrivania dell'ufficio mentre, sulla parete di fronte a sé, campeggia una foto che lo ritrae su un innevato Falzarego in tenuta da discesista. Finché la malattia gliel'ha permesso era solito pedalare nelle zona del Colle Gallo, di Selvino e di Ganda*: «Mi sono sempre piaciute le salite. A dire il vero, anche le discese: amo la velocità e, siccome il limite in autostrada è stato abbassato a 130 km/h, la sperimento con gli sci e la bicicletta»*. In gioventù, il tifo era una cosa seria: *«C'erano grandi beghe tra tifosi, un po' come oggi nel calcio. A volte con i miei amici arrivavo anche alle botte, perché io sono sempre stato per gli italiani, mentre loro erano tifosi accaniti degli stranieri, soprattutto di Merckx. A me, appassionato di Gimondi, la cosa non andava giù»*. L'appuntamento con le grandi corse italiane era un'occasione perfetta per viaggiare: *«Con il mio gruppo di amici andavo dappertutto, sceglievamo i punti cruciali e ci spingevamo fino in Val Camonica e su una montagna da leggenda, il Gavia»*.

Don Nicoli non si limita a pedalare e seguire i professionisti: *«Mi sono trovato inserito nel mondo del ciclismo per via del Santuario dei Ciclisti al Colle Gallo. Sul finire degli anni Ottanta andavo a Casale il sabato e la domenica come parroco festivo. Vedevo così tanti ciclisti su quella salita...»*. Restare con le mani in mano di fronte a questo fenomeno sportivo non sarebbe stato da lui, difatti s'inventò subito qualcosa di particolare*: «Il santuario, nel 1990, a 300 anni dall'apparizione della Madonna, era da ristrutturare. Per rilanciarlo bisognava differenziarlo da quello di Altino. Pertanto, cogliendo l'occasione, ho pensato di creare un "Ghisallo bergamasco", il Santuario della Madonna dei Ciclisti. Nel 1990 è stato inaugurato e, annessa alla chiesa, abbiamo creato una sala museo. Purtroppo lo spazio espositivo è troppo piccolo ed è saturo di materiale. Domenico Bosatelli della Gewiss, per esempio, vorrebbe darci tante cose, ma non c'è più posto»*.

Come da tradizione, a metà novembre si terrà al Colle Gallo la Giornata del Ringraziamento: *«L'appuntamento è fissato per domenica 16. Alla messa come sempre parteciperanno le squadre ciclistiche bergamasche e tanti appassionati»*. Da quando è stato inaugurato il santuario dei ciclisti, Don Nicoli si è impegnato per fare passare da lì le più importanti corse su due ruote. È grazie a lui che il Giro di Lombardia (per diversi anni), il Gran Premio L'Eco di Bergamo (annualmente), la Settimana Lombarda (in molte edizioni) e il Giro d'Italia (nel 1995) passano dal Ghisallo bergamasco. *«Io e Bertocchi, l'attuale vicesindaco di Selvino, assieme a Carmine Castellano, abbiamo organizzato la 17esima tappa del Giro del 1995, una cronometro che dalla Gewiss di Cenate arrivava a Selvino passando dal Colle Gallo»*. Era la prima volta che si progettava una tappa a cronometro composta da salita, discesa e poi ancora salita: *«Era il 30 maggio, vinse Rominger ipotecando quel Giro. Fu un successo. Prima che fosse disputata la tappa del 2004 con arrivo al Passo della Presolana, la nostra Cenate-Selvino veniva ricordata come quella con maggior affluenza di pubblico della storia del Giro d'Italia, parola di patron Castellano»*.

Tra gli altri, Gimondi e Motta sono suoi cari amici. Da anni intrattiene uno stretto rapporto di collaborazione con Duilio Tassetti e Gianni Sommariva della Domus, storica società organizzatrice di molte corse professionistiche a Bergamo (fra cui la Settimana Lombarda). *«Sommariva è il motore della Domus, mette sul piatto un'invenzione dietro l'altra, di idee ne ha troppe e noi dobbiamo gestirle e selezionarle»*.

All'interno della propria parrocchia, ha fatto allestire uno spazio dedicato all'attività ciclistica giovanile*: «A Nembro, nei nostri ambienti, abbiamo ospitato per anni la Valoti, squadra la cui sede - anche se ultimamente ha cambiato nome e sponsor - rimane tuttora presso di noi»*.

A Bergamo il ciclismo è particolarmente diffuso*: «I numerosi campioni che abbiamo avuto sicuramente hanno in buona parte contribuito alla divulgazione. Questa è una passione che ci si trasmette di padre in figlio, e che quindi non scompare nel tempo. Nella nostra provincia, inoltre, siamo abituati a fare fatica, abbiamo l'indole giusta»*. Molto è cambiato col passare dei decenni: *«Prima il ciclismo era uno sport riservato agli atleti professionisti, adesso è una passione comune di giovani e meno giovani»*. E ancora: *«Il ciclismo attualmente è più facile se si guarda ai mezzi: le bici infatti sono tecnicamente molto più sviluppate. La situazione delle strade invece è peggiorata nettamente: sono super intasate, avvengono tantissimi incidenti e chi vuole organizzare una gara si mette le mani nei capelli»*.

Per la disciplina del pedale è un brutto momento... *«Prima era molto più facile avere degli sponsor. Adesso gli imprenditori sono tartassati da richieste di sponsorizzazione e sono più restii a concedere il proprio nome e i propri soldi. Io penso che dovrebbero essere loro a metterci del proprio, impegnandosi a farlo anche in questo periodo di crisi»*. La crisi ha investito soltanto gli sponsor o ha coinvolto anche il pubblico degli appassionati? *«Io non credo affatto che l'amore per le due ruote sia diminuito, semplicemente oggigiorno gli sport sono tanti, la gente ama il ciclismo ma fa troppe altre attività per poterlo seguire assiduamente come qualche tempo fa»*. Il doping è una piaga che senza dubbio ha aggravato la situazione: *«Ho paura per i ragazzi che hanno voglia di vincere e ci cascano, ma allo stesso tempo mi meraviglio di come ci si sia accaniti con il ciclismo, in materia di doping»*. Se un corridore si confessasse con lei, affermando di far uso di sostanze dopanti, cosa gli risponderebbe? *«Semplicemente di non assumerle più, di non commettere più questo sbaglio»*. I motivi per cui varrebbe la pena continuare ad amare questo sport? *«È uno sport che educa, bello, di fatica, che si può praticare in mezzo alla natura, che soddisfa il gusto di viaggiare e che consente di vedere ciò che in auto non si vedrà mai. Quello del ciclismo è un mondo che ho sempre sostenuto perché necessita di fatica, di sacrificio, e nella vita non bisogna aver paura di fare fatica»*.

Pretinbici

Monsignor Nicoli non è l'unico prete appassionato di ciclismo; ci sono molti sacerdoti che praticano questo sport assiduamente e con dedizione, tant'è che hanno deciso di unirsi in un gruppo. Tale gruppo, chiamato "Pretinbici", può essere considerato alla stregua di una vera squadra ciclistica; i sacerdoti del pedale, infatti, prendono parte ad alcune competizioni, si allenano spesso assieme e indossano una divisa personalizzata. La gara che non manca mai nel programma dei sacerdoti ciclisti è la "Nembro-Colle Gallo". Il loro programma delle uscite stagionali contempla anche biciclettate in pianura, con una predilezione per le piste ciclabili, soprattutto quelle che si snodano lungo le rive dei fiumi.

Bassa Valle

NEMBRO – PER IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Via alle "passeggiate di quartiere"

Prosegue a Nembro l'articolato processo che porterà l'Amministrazione comunale guidata da **Eugenio Cavagnis** alla stesura del Piano di Governo del Territorio (PGT), il nuovo strumento di pianificazione urbanistica previsto dalla legge regionale n.12 del 2005 che dovrà entrare in vigore l'anno prossimo sostituendo il vecchio Piano Regolatore Generale (PRG). Il Consiglio comunale di Nembro aveva approvato all'unanimità nel maggio scorso l'Atto di indirizzo generale per la stesura del Documento di Piano, il testo che definisce il quadro generale della programmazione urbanistica del paese. Nei mesi successivi e fino al 30 settembre, i cittadini avevano avuto la possibilità di presentare proposte e suggerimenti relativi a tutti gli aspetti che il Piano contempla: possibilità edificatorie, salvaguardia dell'ambiente e delle aree naturali, qualità della vita e assetto urbano. I nembresi l'hanno fatto presentando una novantina di istanze che ora saranno prese in esame da parte dei tecnici incaricati dall'Amministrazione comunale. Essi valuteranno la loro validità e coerenza e con i principi contenuti nell'Atto di indirizzo e con gli obiettivi della Valutazione ambientale strategica. Nel frattempo sono iniziate delle uscite sul territorio, chiamate *«passeggiate di quartiere»* promosse dall'Assessorato all'Urbanistica retto dall'arch. **Mariarosa Perico**: si tratta di sopralluoghi di gruppo che vedono protagonisti coloro che sono coinvolti nella stesura del Piano, i locali comitati di quartiere, semplici cittadini. Insieme percorrono i vari quartieri raccogliendo proposte e osservazioni e cercando di individuare necessità e opportunità. Si sono già svolte le passeggiate nei quartieri di San Faustino e del Centro, prossimamente si svolgeranno quelle nei quartieri e frazioni di San Nicola, Lonno e Viana. L'Amministrazione inoltre ha organizzato in queste settimane tre incontri con i gruppi, le associazioni, le agenzie educative, i rappresentanti del commercio, dell'artigianato e dell'industria, gli architetti, ingegneri e geometri che operano in paese per scambiare opinioni, raccogliere indicazioni e valutazioni sul futuro strumento operativo urbanistico. La prossima riunione è fissata per venerdì 14 novembre alle ore 20,30 nella sala consiliare del Comune di Nembro.

NEMBRO – ARRIVA CONFERMA ALLE INDISCREZIONI DA NOI PUBBLICATE

Un nuovo centro commerciale? Si fa! Dove? Albino dice a... Nembro, Nembro dice ad Albino

Un nuovo centro commerciale di ampie dimensioni, che sorgerà a pochi passi dal centro Honegger, che già ospiterà al suo interno un altro complesso commerciale.

Una nuova struttura tutta nuova che dovrebbe occupare un'estensione di circa 8.000 metri quadrati nell'area della Cupola tra Nembro e Albino anche se per ora nessuno conferma. Le prime voci sono giunte da **Giovanni Morlotti** che nel numero scorso di Araberara aveva annunciato il possibile arrivo di questa struttura sul territorio di Nembro, con smentita secca del sindaco **Eugenio Cavagnis**.

Ora a confermare l'arrivo di questa struttura c'è anche **Luigi Gelmi**, consigliere comunale di minoranza ad Albino: *"Tutto per ora è nascosto, nessuno parla di questa nuova struttura commerciale anche se si parla di una struttura di ampie dimensioni con la società Lombardini interessata a realizzare nella zona della cupola un nuovo complesso di ampie dimensioni. Il nuovo supermercato dovrebbe fare anche come punto di riferimento e magazzino per la zona della valle Seriana, altrimenti non si spiegherebbero le ampie dimensioni dei locali richiesti. Non capiamo poi come si possa pretendere di fare un nuovo centro commerciale tra Nembro ed Albino a pochi passi dall'Honegger, due supermercati nel giro di poche decine di metri. So anche che si parla di un notevole numero di nuove assunzioni con la richiesta di personale che arriverà con la realizzazione di questo nuovo centro commerciale.*

Una richiesta di molti addetti conferma la realizzazione di un grande punto vendita. Per ora noi abbiamo chiesto la documentazione al comune che dovrebbe arrivare a fine settimana. Nessuno però ha affrontato la questione nelle commissioni comunali. Se poi chiedi alla maggioranza di Albino se sta facendo un centro commerciale, loro ti rispondono che verrà realizzato a Nembro, se lo chiedi all'amministrazione comunale di Nembro, rispondono che sarà fatto ad Albino. Nessuno ancora ha capito bene dove e cosa verrà realizzato, per questo ho chiesto informazioni su carta all'amministrazione comunale".

Mentre tutto avanza nell'ombra sale la preoccupazione dei commercianti che già temono il prossimo contraccolpo economico che arriverà dall'apertura del centro Honegger, con il centro commerciale prospettato che avrà sui piccoli commercianti dei due centro storici del paese, con le due via Mazzini, quella di Nembro e quella di Albino, che in questi anni hanno già dovuto subire penalizzazioni di vario genere.

A COMENDUNO, CONFINE CON CENE

La Giunta provinciale: ok al sovrappasso

E' il punto in cui la nuova superstrada si reimmette sul vecchio tracciato. E lì c'è la fermata dei pullman. Dalla Giunta Provinciale su proposta dell'assessore alla Viabilità **Valter Milesi**, è arrivato il via libera alla realizzazione del *passaggio pedonale protetto* in quel punto, nel territorio di Comenduno di Albino, per una spesa complessiva di 200 mila euro. Sarà realizzato un sovrappasso pedonale, in corrispondenza della fermata del trasporto pubblico locale, in località Comenduno-Ponte di Cene, zona pericolosa per il passaggio dei pedoni.

L'opera è oggetto di un protocollo d'intesa tra la Provincia di Bergamo, la Comunità Montana Valle Seriana e i Comuni di Albino e Cene. Verrà finanziata per 65 mila euro dalla Provincia, 85 mila euro dal Comune di Albino, 25 mila euro rispettivamente da Cene e Comunità Montana.

Il progetto prevede la realizzazione di una passerella in legno lamellare sostenuta da una torretta, con funzione di vano ascensore e di sostegno alla scala metallica. Sarà posizionato anche un ascensore per l'eliminazione delle barriere architettoniche. È inoltre prevista la possibilità di mettere una segnaletica luminosa costituita da dissuasori di velocità in grado di rilevare la velocità dei veicoli di avvicinamento e visualizzare in automatico, su pannello luminoso a led, uno o più messaggi predefiniti.

ALZANO

Un autunno di opere (buone)

Veduta del raccordo di Alzano Sopra

Rotatoria Villa di Serio - Alzano

Effervescente inizio d'autunno per la viabilità alzanese interessata in più punti sia da nuove opere aperte al traffico nell'area periferica, sia dalla istituzione di nuovi sensi unici nella viabilità interna. E' di questi giorni l'apertura al traffico ad Alzano Sopra, in prossimità del confine con il comune di Nembro, della *bretella* che collega via Provinciale con la sottostante zona industriale, con la fermata della tranvia, e con la S. P. 35 di valle (Bergamo/Nembro), e poi, in prosecuzione, con il raccordo autostradale della A4 di Seriate (nella foto, il tratto che porta alla rotatoria).

Nelle ipotesi degli amministratori questa nuova realizzazione dovrebbe fungere da "*circonvallazione est*" di Alzano, diminuendo in misura sostanziale il traffico di attraversamento sulle strade comunali interne al centro abitato, e lungo via Provinciale da e per Bergamo.

Altra opera stradale aperta al traffico, anche questa attesa da molto tempo, è la grande *rotatoria* realizzata all'uscita Villa di Serio/Alzano, della S. P. 35, in direzione Alzano, nell'area che precede l'attraversamento del fiume Serio. Opera resa necessaria per la evidente pericolosità della precedente viabilità, sostanziata da scarsa visibilità e da sottovalutazione dei rischi negli incroci di traffico. Per entrambi le opere stradali, per le quali sono in corso i lavori di sistemazione delle aree di contorno, si attende la data di inaugurazione ufficiale.

In merito alla viabilità interna di Alzano, l'amministrazione comunale ha dato avvio alla "*Fase 1*" del "*Piano Traffico*" approvato dal Consiglio Comunale meno di un anno fa, con l'istituzione, ad oggi, di *quattro sensi unici*, due dei quali interessano la viabilità attorno all'ospedale Pesenti Fenaroli: le vie Martino Zanchi e Giovanni XXIII°, con senso unico che indirizza il traffico verso il semaforo di via Provinciale. Il terzo tratto a senso unico (direzione ascendente), è compreso tra le vie Salesiane e piazza Matteotti con uscita in Piazza Italia, mentre il quarto interessa un tratto di via Mazzini compreso tra piazza Garibaldi e Piazza Italia, con l'obiettivo principale di togliere definitivamente l'impianto semaforico che creava evidenti problemi di inquinamento acustico e atmosferico in pieno centro storico. I responsabili comunali hanno confermato il senso unico a scendere da piazza Italia verso piazza Garibaldi, soluzione che garantisce l'eliminazione del semaforo ma che obbliga, chi vuole raggiungere piazza Italia, le farmacie, e le vicine sedi scolastiche, a percorrere le vie più centrali del paese (Locatelli, Piazza Matteotti e Fantoni).

A questa fase, che si può definire di "sperimentazione", utile per acquisire esperienza "sul campo", dovrà seguire, nel medio periodo, una doverosa verifica per confermare o meno se le soluzioni adottate, verifica in linea con quanto promesso in sede di approvazione del "Piano Traffico".

SABATO 15 NOVEMBRE

Cai Alzano: 35 candeline per la rassegna di cori alpini

La Sottosezione CAI di Alzano Lombardo completa il programma di manifestazioni per il 35° anniversario di rifondazione del sodalizio, con il tradizionale appuntamento della *"Rassegna di Cori Alpini"*, sabato 15 novembre 2008, alle ore 20.45, presso il nuovo auditorium ipogeo, costruito nell'area ex Omar.

La "Rassegna", giunta alla sua 35ª edizione, sarà aperta dall'esibizione del Coro *"Le Due Valli"* di Alzano Lombardo, fondato nel 1970, diretto, dal gennaio 2007, dal maestro **Aurelio Monzio Compagnoni**, la cui azione, pregevole sotto l'aspetto artistico e decisa nella volontà di ottenere dai coristi il meglio delle loro possibilità, ha riportato entusiasmo e voglia di cantare in tutti i trenta componenti del sodalizio, e questo anche grazie all'avvio di un deciso rinnovamento del repertorio e all'inserimento di nuovi coristi. Seguirà l'esibizione del complesso corale misto *"Stelutis"* di Bologna, un coro che ha una lunga storia: fondato nel 1947 dal maestro **Giorgio Vacchi**, che lo ha diretto fino al momento della sua scomparsa nel gennaio di quest'anno, è attualmente diretto dalla figlia, maestro **Silvia Vacchi**.

Impegnato fin dalle origini nella ricerca di musiche della tradizione popolare, il coro "Stelutis", ha conseguito importanti risultati artistici con prestigiosi riconoscimenti sia in Italia che all'estero (in particolare nelle tournée negli Stati Uniti del 1980 e 1996, e in Brasile nel XIII° Festival Internazionale Corale di Cricìùma, patrocinate dal Ministero dei Beni Culturali). Ha un organico costituito da 48 coristi, tra cui venti soprani, e si presenta con un repertorio di otto canzoni popolari armonizzate a sei voci, di G. Vacchi.

Nel corso della serata si apriranno spazi per la cerimonia di premiazioni dei vincitori dei due concorsi proposti dalla Sottosezione CAI di Alzano in occasione del 35° di rifondazione, entrambi aventi per tema *"La montagna in tutti i suoi aspetti"*: il 3° Concorso di *poesia dialettale bergamasca* (patrocinato dal Ducato di Piazza Pontida, dall'Amministrazione comunale di Alzano, e dalla Sezione CAI di Bergamo), con la lettura delle poesie vincitrici, e il 33° Concorso di *fotografia*, aperto ai fotoamatori dilettanti soci delle Sezioni CAI della bergamasca e ai residenti ad Alzano. La mostra delle foto presentate in concorso resteranno esposte fino al 28 novembre presso l'oratorio Pesenti posto all'interno del Parco Montecchio, con orario di apertura 15-17.

EDITORIALI

segue dalla prima

UNO ZAINO PIENO DI SPERANZA

diventare certezza.

Poi ci sono stati dentro i miei libri quando andavo a Milano e lui sempre con me, quel cuoio indistruttibile come la speranza. Ha girato con me, viaggi, strada, moto, lui a ridosso della mia schiena, a farmi da guscio al corpo, sotto mille stagioni e sole e acqua e vento, notti piene di freddo come questa o calde di luna. Lui c'era. La mia speranza, la mia coperta di Linus, e c'è anche adesso.

Quando vado lontano o quando giro solo l'angolo, poco importa. Quando devo intervistare qualcuno che magari se la tira anche, Piero brontola che non mi posso sempre presentare con uno zainetto sulle spalle, ma lui c'è e mi fa sembrare tutto relativo, quello che conta è la speranza, quel doppio fondo che nel mio zaino c'è sempre stato.

Quella speranza che dobbiamo avere addosso tutti e che qualcuno pensa che non abbiamo più, e invece c'è, come il mio zaino, che magari adesso serve a contenere anche solo un pannolino del mio bimbo, che tutto cambia, anche la prospettiva di speranza. È quando scrivevo sopra a un muro i miei ricordi che in fondo erano speranza, il mio zaino c'era e mi faceva sentire addosso, sulle spalle, la speranza verso qualsiasi cosa e mi bastava quella.

C'era quando piangevo perché qualcuno all'improvviso sceglieva l'altra parte del mondo, quella eterna, e mi lasciava qui magari con una foto sdrucita pronta a trovare posto nel mio zaino. In queste sere mi sono infilata in qualche cinema per staccare e cambiare respiro, ho visto Albakiara, un film che dovrebbe parlare di giovani e che di giovani parla ma dove la speranza non c'è, nemmeno zaini e senza speranza non c'è film e secondo me non ci sono nemmeno i giovani.

I giovani la speranza ce l'hanno, la portano appresso dappertutto, dentro a una chitarra, sopra un paio di jeans sdruciti o un giubbotto di pelle nera, la speranza cambia con gli anni ma rimane incollata. La speranza e la curiosità che per un bimbo di un anno si chiama pappa e sole, quando sono cresciuta e m'infilavo il grembiulino si chiamava vacanza. Poi si chiamava due ruote e strada, soprattutto strada da sentirsi pronti ad andare dappertutto. Adesso si chiama parole da mettere assieme che prendono forma e mi regalano emozioni.

La speranza ce l'hanno tutti, dispiace vedere che ci si diverte a provare a immaginare che non è così.. Ma la speranza sta dentro alle manifestazioni di centro, destra o sinistra, perché ognuno ha le sue idee o almeno pensa di averle. Sta nelle chiese o nelle stazioni, che quando si parte e si arriva è perché c'è una speranza e un posto. La speranza sta dentro quel grande zaino che è la Casa Bianca che diventa Nera, e Obama lo so da me che non è la panacea di tutti i mali, che forse non cambia nulla ma magari cambia tutto, che basta poterlo immaginare di cambiare il mondo, la speranza addosso, sempre, come fosse uno zaino da caricare sulle spalle e sentirsi apposto sempre per provare ad arrivare dappertutto.

Guardo alcuni giornali e scopro che le parole sono messe lì come fosse vento, noi siamo altro, siamo pioggia che nutre e sole che scalda, il vento lo usiamo per spostarci, noi che la terra la calpestiamo siamo uno scatto perfetto, da svicolare il mondo e il maltempo, le parole non m'interessano più, le creo da me, noi siamo la speranza di tutti e di nessuno. E adesso è tardi davvero, fuori continua a piovere, chiudo lo zaino e m'infilo a nanna, domani c'è da camminare, ancora tanto, la speranza macina chilometri, io e il mio zaino siamo pronti.

Aristea Canini

segue dalla prima

Benedetta gente

non si possono permettere nemmeno quella (la depressione). C'è gente che "divorzia" per finta, in modo da intestare la seconda casa in montagna al coniuge (ex?) e non pagare l'Ici e i sovraprezzi di gas e luce. Fate qualcosa, che qualcuno controlli, intervenga. Chi? Lo Stato, ovviamente, e giù a scendere, la Regione, la Provincia, il Comune.

Un cambiamento di mentalità e un ripensamento epocale, rispetto al liberismo che avevano convinto a sostenere (e votare). In sintonia però con l'esigenza che in plancia (ma è un'esigenza di pancia) ci sia un solo ammiraglio.

Quella del maestro unico (che unico non è, se il doposcuola deve averne un altro) è l'applicazione di un principio ancora inconfessato ma già praticato. Altri segnali: il proliferare dei "commissari" ad acta, la stessa semplificazione delle frazioni (ma non delle fazioni) politiche e futura riduzione dei parlamentari (spacciata per risparmio).

L'annuncio di voler sfrondare gli enti intermedi, Comunità Montane, Province e Comuni piccoli…, riduzione degli assessori e delle competenze dei Consigli comunali (quest'ultima, opera del centrosinistra).

Il futuro Sindaco non si chiamerà podestà, ma ci stiamo avviando in quella direzione. Lo scontro con i sindacati (deboli e in crisi di identità per conto loro) e con la magistratura (che ci ha messo del suo). E naturalmente l'interventismo statale prima su Alitalia e poi a sostegno delle banche, naturalmente ben camuffato da garanzia per viaggiatori e risparmiatori.

Gli uomini si sono organizzati in comunità per compensare le debolezze individuali, con patti sociali che fin dalle prime esperienze storiche furono complessi ed esposti ai pericoli di involuzione. La voglia di un *uomo solo al comando* è contro natura, semmai tutti vorrebbero essere quell'uomo, quando si delega in toto si è già stati plagiati. Ma storicamente quando dalla democrazia (o da qualcosa che le assomigliava) si è passati alle dittature, all'impero (non solo romano, pensate alla Francia napoleonica) quella forma di convivenza è caduta o è sfociata in tragedie, come quelle del secolo scorso con nazismo, comunismo e fascismo.

Magari i treni arrivano in orario, ma finisce ogni tipo di confronto. La debolezza di un uomo solo al comando (ma anche di un maestro unico), non è solo quella della limitazione della libertà altrui (fare appello a tale perdita, quando non la si esercita da un pezzo, non scuote il popolo televisivo), ma mette l'ammiraglio della nave in condizioni di sbagliare in percentuali abnormi. Siamo tutti sensibili alla grande considerazione di noi stessi.

Mettete una divisa a qualcuno e già si sente invincibile, figurarsi quando avesse un potere assoluto: prima di tutto tende a conservarlo e attiva tutti gli strumenti per farlo. Poi finirà per convincersi di avere doti pseudodivine (da qui i vari "uomini della Provvidenza" e gli "unti del Signore").

Quando Augusto proclama l'impero e riduce il Senato a un ricovero per anziani brontoloni e leccapiedi, comincia il declino di Roma. Altro che *imperium felix*. E l'altro che lo ridusse e lo definì "*un'aula sorda grigia*" che poteva diventare un "*bivacco di manipoli*", finì a fare il reggicoda di Hitler dove aver trascinato tutti nel disastro,

Il ritorno dell'esigenza di uno Stato che ci protegga dalle esuberanze dei "furbetti", non solo del nostro quartiere, è naturale, stiamo insieme per questo, altrimenti ognuno farebbe per conto suo. Ma quando chiediamo un interventismo di Stato, non bisognerebbe averne uno che è attrezzato, nemmeno per il liberalismo, ma addirittura per il liberismo. Ci siamo fatti incantare dalla mitica figura dei manager, degli imprenditori: la politica è faticosa, comprende i lati di un'umanità che non si può incasellare facendole timbrare il cartellino.

Una volta, quando chiudeva una fabbrica, il sindaco, il parroco, perfino il Vescovo arrivava a sostenerli. Oggi chiudono a decine, migliaia a casa, disperati.

E' il mercato bellezza. La vituperata America elegge un Presidente in controtendenza, che parla di questioni sociali, di qualità della vita, di solidarietà. Non farà miracoli ma almeno parla di problemi reali della sua comunità.

Stiamo riscoprendo l'arte del risparmio e della selezione dei bisogni. E quindi, per la serie "*ceterum censeo*", il tormentone ripetitivo ma efficace di Catone il Censore, quando dico "bisogni", non mi riferisco a quelli che la Tv ci ha convinto siano i *nostri* bisogni, anche se non ne sentivamo il… bisogno, fino a che ci hanno convinto di averlo. Che mondo. Si vive, troppo di frequente incontro gente che si è rassegnata a sopravvivere.

Dall'America vituperata arriva una ventata di speranza: non cambierà tutto ma qualcosa ci basterebbe. Ci avevano quasi convinto che fossimo destinati a una maggioranza palancaia e guerrafondaia. Su con la vita. (p.b.)

COMMENTO / COSTA VOLPINO

segue da pag. 21

Partiti per suonare furono suonati

Quindi una difesa quasi d'ufficio, in nome di un mitico "villaggio ideale" dove si era tutti casa, bottega, piazza, osteria e… chiesa. Fa niente se in quel mitico villaggio idealizzato la sinistra non era mai stata non dico maggioranza, ma nemmeno una minoranza numericamente apprezzabile.

La Forza Italia di minoranza a quel punto si è mossa per conto proprio a difesa dei commercianti, chiamati in assemblea contro il sindaco di Forza Italia. Fin qui Laura&Piero se ne sono stati tranquilli. Poi sul Centro Commerciale sono cominciati i mal di pancia della Lega. Martinelli (mister 570 preferenze) non si è scomposto: ha sponsorizzato (lui lo nega) la candidatura Maluta, il vicesindaco leghista, a futuro sindaco di Rogno, levandoselo dai piedi. Ha rotto il fronte leghista con l'appoggio di Enrica Salerno (consigliere leghista) e Silvia Stefini (assessore esterno). Forza Italia spaccata in due, Lega spaccata come un melone. Poi è toccato al terzo corno, quello di Alleanza Nazionale. Sembrava finita per la maggioranza che era caratterizzata come "politica", insomma Forza Italia, An e Lega più l'indipendente Piero Martinelli. Ma quest'ultimo è il vero vincitore che ha puntato tutto sui rapporti personali, facendo la "sua" politica. E quindi quelli che erano "partiti" (nei due sensi del verbo e del sostantivo) per suonargliele, sono stati suonati.

segue dalla prima

UNA GERLA DI FOGLIE E DI STORIE

italiani che non invidiano e non si beano dei "Famosi" pagati a fare gli scemi.

Strano modo di ragionare; per troppi, sei o sette milioni di persone rappresentano la maggioranza che decide gusti e sogni di un'intera società. Vediamo la pagliuzza in piccolissime cellule impazzite e non vediamo le immense travi sporche di umiliazioni, di soprusi, di sputi di tiranni e di infiniti (mal) governi. Eppure oggi non abbiamo scusanti; la telecamera entra ovunque e sa cogliere ogni respiro di sofferenze e di morti: visioni per noi indigeste, ed allora con un semplice dito, premuto sul telecomando, mandiamo a quel paese milioni di "Non famosi". Pronti a crocefiggere Bossi per il suo dito medio rivolto agli "schiavi di Roma", ma molto più pronti a ripetere metaforicamente quel "gestaccio" verso chi disturba il nostro benessere. Banali mie considerazioni, forse rafforzate dalla sobrietà di questo mese al quale basta una gerla di foglie per dormire nella piena serenità.

Mentre faccio compagnia sul "patös" a novembre, mi tornano nella mente le sagge parole che Benedetto XVI pronunciò a settembre in Sardegna. Auspicava che i politici s'impegnassero nella difesa dei valori cristiani, ma che avessero anche preparazione e competenza. Col semplice "buonismo" non si va da nessuna parte; le necessità reali sono spesso nascoste mentre si preferisce sognare opere grandiose ma spesso superflue. "Mors tua vita mea"! La piscina dell'Altopiano? Probabile tomba della piscina di Parre. Ricordate l'estate scorsa? Tutti a copiarsi nel far correre asini, nel fare il bucato come negli anni '50, nel favorire birre e bevute "divine", mentre in tutti i paesi è assente chi scopa per bene le strade e i sentieri. Addio competenza, caro Papa! Tutti a spiarsi, tutti pronti (come diceva Kruscev), a fare ponti anche dove non ci sono fiumi; tutti prontissimi ad emergere nell'appiattimento. Troppi amministratori pensano di appagarci con la costruzione di una "rotonda" o con la creazione di una strada ciclabile; il resto non conta, perché poi ci troviamo il 99% di ciclisti sulle provinciali, e spesse volte, affiancati a due a due. "Cui prodest?" intanto, tratti di strade di montagna sono ancora privi di guard-rail in troppi comuni, mentre le "ciclabili", quasi deserte, sono munite (giustamente) di barriere.

Una volta era necessario solo il saper leggere per essere consigliere, oggi forse un test di intelligenza e creatività sarebbe il benvenuto. Scuola per tutti i ragazzi, opportunità di riparazioni a settembre per i meno brillanti; all'opposto, invece, porte aperte per poltrone poltroncine politiche, fabbricate dai partiti, ad ogni "Homo sapiens", purché sia capace di stare seduto.

Nell'aria c'è già il sapore di nuove elezioni, mentre non sento profumo d'incenso che raccolga "valori cristiani e competenza". Male! Dov'è finita la Lega che sembrava l'emblema dell'efficienza? Non ho voglia di ripetermi, ma mi si stringe il cuore quando vedo capi leghisti esercitare enormi pressioni su sindaci e giunte. E come campa l'UDC? Facendo lo straccivendolo di un tempo che fu e raccogliendo fuorusciti e pregiudicati semi-assolti, cariatidi non belle nei nostri presepi viventi. A sinistra non stanno certamente meglio; troppe volpi impagliate che l'arcobaleno se lo sognano. Spero vivamente che i nuovi futuri candidati mi smentiscano; facciano solo e bene gli "amministratori" senza mettersi in rossetto della politica: la favola del "Corvo e la Volpe" sia infine appesa in tutte le aule consiliari. Auguri comunque!

Un accorato invito a chi ha capacità maggiori di farsi avanti, di mettersi in gioco e di cercare nuove strade e migliori futuri a tutti noi. Il mio amico Novembre ora russa e anch'io, gli faccio compagnia sulle foglie secche, sognando eletti onesti e bravi. Di ogni Colore! Ciao. Non tenetemi il muso.

Pepi Fornoni

segue dalla prima

AUTHORITY CONTRO LE BUGIE

sostenere il contrario.

Affermare che per i politici la menzogna, nell'esercizio delle loro pubbliche funzioni, è la regola e non l'eccezione, che mentono sapendo di mentire con spudorata facilità e senza ritegno alcuno e che si possono contare sulle dita di una mano quelli esenti da questo "vizietto", è dire cosa tanto ovvia da sembrar banale. Se mentono tutti o quasi non significa però che sia un comportamento giustificabile, a meno di pensarla come Henry Kissinger che in un suo libro di qualche anno fa sosteneva la legittimità e finanche la necessità per un politico di darla a intendere. Tesi aberrante e quanto mai pericolosa, potendosi facilmente prestare a nascondere ogni sorta di misfatti da parte dei governanti. Per chi si occupa della cosa pubblica, più che per i comuni cittadini, il dire la verità dovrebbe rappresentare non solo un dovere morale, ma un obbligo vincolante e imprescindibile perché è evidente che più la fonte è autorevole, più la menzogna è suscettibile di creare danni.

Perché un politico menta è facile da capire: la verità spesso è scomoda e il dirla non aumenta il consenso, non porta voti. Paga di più elargire promesse che non verranno mai mantenute, dipingere scenari di pura fantasia spacciandoli per la realtà, straparlare sulla base di numeri, statistiche, sondaggi più o meno addomesticati e, guarda caso, utili a confermare le proprie tesi. L'avversario politico, neanche a dirlo e per tutta risposta, sciorinerà a sua volta numeri, statistiche e sondaggi di segno esattamente opposto e il povero cittadino ne saprà tanto come prima. Come si fa a capire dove sta la verità e dove la menzogna? Chi è più degno di fede? Da qui la necessità di un arbitro *super partes*, un'*authority* appunto, col compito di vigilare sulle esternazioni dei politici, vagliarne accuratamente l'attendibilità verificandone le fonti e la rispondenza al vero e, nel caso si rivelino delle bufale, applicare a carico del bugiardo di turno delle opportune sanzioni, graduate a seconda della gravità della bugia e della recidiva del bugiardo.

Il politico beccato in fallo, per esempio, se è la prima volta e non l'ha sparata troppa grossa, potrebbe cavarsela con un'ammonizione e una sospensione da tutte le prebende legate al suo ruolo e alla sua funzione per un minimo di due mesi. Più la bugia è grossa e più la sanzione dovrebbe aumentare in proporzione fino a giungere, nell'ipotesi di balle gigantesche e reiterate, alla sospensione dall'ufficio e dalla carica per l'intera durata del mandato senza la corresponsione di alcun emolumento, più il risarcimento degli eventuali danni arrecati. Il tutto, come in ogni democrazia che si rispetti, adeguatamente pubblicizzato attraverso gli organi di informazione e le reti radiotelevisive pubbliche e private.

C'era o no il famoso "tesoretto" all'epoca delle dimissioni del governo Prodi? Quanti nuovi posti di lavoro ha creato e di quanto ha effettivamente diminuito le tasse il governo Berlusconi? Quanto ci costerà il salvataggio di Alitalia? Quanti erano al Circo Massimo il 25 ottobre con Veltroni, duecentomila o due milioni e mezzo? E quanti in piazza a Roma per lo sciopero della scuola del 30, un milione o settantamila? Quanti posti di lavoro in meno comporterà la riforma Gelmini, uno, nessuno, centomila, di più ancora? Queste e altre domande troverebbero finalmente una risposta inconfutabile, certificata da un organismo *ad hoc*, e si metterebbe fine una volta per tutte alla guerra dei numeri e alle insipide polemiche tra opposti schieramenti che vanno avanti per settimane, mesi, anni addirittura senza venirne mai a capo. In più i bugiardi, come meritano, sarebbero smascherati e additati al pubblico ludibrio.

Certo, non è un metodo infallibile. C'è un politico che darebbe del filo da torcere perfino all'*authority*: qualunque cosa affermi, l'indomani, puntualmente, la smentisce lamentandosi di essere stato frainteso.

Nagual

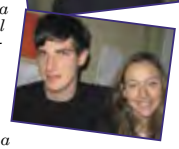
segue da pag. 2

araberara NELLE NOSTRE VALLI
Cultura

POLO LICEALE "DECIO CELERI" LOVERE

"Abbiamo marciato per il nostro futuro universitario"

Anche sul lago d'Iseo soffia il vento dell'Ora….della Gelmini. Autunno caldo e discussioni all'ordine del giorno e poi lo sciopero dei giorni scorsi. *"Lo sciopero generale indetto dalle maggiori sigle sindacali ha raccolto la quasi totale adesione da parte del corpo docente del Polo Liceale di Lovere* - spiega la professoressa **Nives Martinelli** vice preside - *su 70 docenti, giovedì in sevizio a garantire la didattica erano in 10. L'organizzazione è nata a livello sindacale, e i professori hanno aderito numerosi";* la riforma Gelmini, prevede di trasformare le università in fondazioni *"ma questo non sembra il futuro dei Licei, le interazioni con le università per noi sono solo a livello di orientamento per gli studenti delle classi finali*", spiega Martinelli, interessante è il rapporto creatosi tra allievi e professori: *"Non ci sono state vere e proprie riunioni, ma sono a conoscenza che nelle classi il dialogo sulla nuova legge non è mancato".*



Lorenzo Magnani rappresentante degli studenti della 5°A del liceo classico, spiega "l'alleanza" tra studenti e professori: *"Con i profe abbiamo parlato della Gelmini, ma ci tengo a dire che noi il nostro sciopero l'avevamo già fatto a metà ottobre, uno sciopero vero molto meno politicizzato di quello del 30, perché lo sciopero era contro la Legge non contro la politica dell'attuale governo, anche nelle nostre chiacchierate con i profe c'è stata sempre massima libertà, ognuno di noi pensa con la propria testa senza coinvolgimenti politici né di destra né di sinistra".* Gli studenti dell'ultimo anno guardano all'immediato futuro e l'università sarà per molti di loro il prossimo passo del percorso formativo: *"Noi come liceali e i licei come ordinamento non verremo toccati dalla Riforma ma pensiamo a dove saremo a partire dal settembre prossimo e nei prossimi anni".* Dello stesso parere è **Paolo Andreini** studente all'ultimo anno del liceo scientifico: *"Con i miei compagni di classe abbiamo marciato qui a Lovere, per il nostro futuro universitario, ci sentiamo chiamati in causa più come futuri studenti universitari che come liceali, i licei fortunatamente dovranno temere poco dalla riforma, per la prima volta con noi si sono schierati i professori e reciprocamente ci siamo dati appoggio anche se ci aspettavamo di vedere maggiore partecipazione in strada".*

Gli studenti in provincia di Bergamo

Gli iscritti ai corsi diurni degli istituti di istruzione secondaria superiore statali – che costituiscono il 97,3% degli iscritti alla scuola superiore statale – passano da 37.690 dell'anno scolastico 2007/08 (dato effettivo rilevato nel corso dell'anno scolastico presso le istituzioni scolastiche) **a 38.573 dell'anno scolastico 2008/2009** con un aumento di 883 studenti.

Nell'a.s. 2008/09:

•gli iscritti nelle scuole di Bergamo sono 16.056, pari al 41,62% del totale;

•gli iscritti nelle scuole della provincia sono 22.517, pari al 58,38% del totale.

Disaggregando i dati a livello provinciale i fenomeni più rilevanti di variazione rispetto all'a.s. 2007/2008 sono:

•l'incremento di 149 iscritti negli istituti di Trescore Balneario e Seriate, che accolgono gli studenti della Val Cavallina, della Val Calepio e della zona pedemontana orientale, che si somma alla crescita di oltre 200 studenti avvenuta lo scorso anno;

•l'incremento di 109 iscritti negli istituti della Valle Brembana (in massima parte grazie all'alberghiero di San Pellegrino) e di 106 negli istituti della media e bassa **Valle Seriana**;

•l'incremento di 108 iscritti negli istituti di Treviglio e Caravaggio, in un'area caratterizzata negli scorsi anni dalla sostanziale stabilità nel numero degli studenti;

•il calo degli iscritti agli istituti di Lovere, con 70 studenti in meno, forse imputabile all'accresciuta offerta di indirizzi scolastici realizzata in Valle Camonica dalla Provincia di Brescia negli scorsi anni.

CLUSONE – ISTITUTO FANTONI: PARLANO IL DIRIGENTE SCOLASTICO E GLI ALUNNI IN CONSIGLIO D'ISTITUTO E NELLA CONSULTA

"Questa è una scuola inefficace e dispendiosa" "Voto in condotta? Troppo potere ai docenti"

Anna Carissoni

"Il tanto discusso ripristino del voto in condotta a me sembra una possibilità in più, uno strumento per riconoscere e sottolineare l'aspetto formativo che fa parte della maturazione dell'allievo. È tutto ciò che va nella direzione di una maggiore attenzione formativa ed educativa non può essere che a vantaggio dello studente".

Sembra una voce fuori dal coro, quella del dirigente scolastico dell'Istituto "Fantoni" di Clusone, **Angelo Savoldelli** il quale, commentando i vari punti del decreto Gelmini, si dice ben disposto anche verso le eventuali aperture della scuola al mondo imprenditoriale ed alla trasformazione in fondazioni: *"Credo proprio che per le scuole come la mia potrebbero costituire una risorsa in più: per esempio penso ai corsi di sicurezza sul lavoro, come quello che abbiamo in programma; o ancora ad un laboratorio edilizio ben fornito che qualche ditta potrebbe finanziare… una sorta di valore aggiunto importante, per un Istituto come il nostro che vuole essere sempre più collegato al territorio".*

Il problema più grosso da risolvere, comunque, anche per il prof. **Savoldelli**, è quello del debito pubblico e del confronto con la scuola degli altri Paesi d'Europa: *"Il debito pubblico dell'Italia non ce lo può pagare qualcun altro, ed è un handicap costante nel confronto, sempre più necessario, con la scuola europea. Il sistema scolastico italiano è innegabilmente inefficace e dispendioso, bisognava pur cominciare a rifare i conti. L'ha sottolineato anche il Presidente della Repubblica* **Napolitano** *in una sua lettera a proposito delle discussioni in atto sul decreto Gelmini, non possiamo far finta che tutto vada bene. Se non cominceremo noi a pagare i debiti, questo peso ricadrà sulle spalle delle giovani generazioni, con tutte le conseguenze facilmente immaginabili".*

Il dirigente scolastico questa lettera l'ha letta a tutti i suoi studenti nel corso di un'ora che, anziché alle normali attività didattiche, è stata dedicata all'informazione dei ragazzi, un'ora in cui sono state portate all'attenzione degli studenti anche i dati della relazione del Ministero, da cui risulta che le molte risorse che il governo italiano dedica alla scuola sono spese male: per esempio, alla scuola primaria l'Europa destina il 18% in meno, a quella Superiore il 12%; e anche la nostra media di alunni per classe è inferiore a quella europea.

"Di fronte alla disinformazione generale – dice **Savoldelli** - *volevo che i miei ragazzi conoscessero i dati del problema almeno nelle sue linee essenziali, perché se è vero che vogliono essere protagonisti del cambiamento, possano esserlo con consapevolezza e con cognizione di causa senza essere strumentalizzati. Personalmente, poi, sono d'accordo anche con la riduzione delle ore di lezione per il Professionale, da 40 a 36, perché i ragazzi di quell'indirizzo preferiscono di gran lunga i laboratori e le attività pratiche".*

"Però le elementari non andavano toccate – dice **Roberto Rizzoli**, della Consulta Provinciale degli Studenti – *il nostro futuro ne sarà danneggiato perché il maestro unico potrebbe funzionare solo se ci fosse una sorta di 'filtro' che seleziona gli insegnanti prima di lasciarli entrare in classe: se un allievo trova un maestro incapace, ha solo quello e se lo deve tenere per anni… Insomma il maestro unico sarà anche un risparmio, ma non è una riforma vera". "Anche sulla privatizzazione delle scuole e delle università non sono d'accordo* – interviene **Vincenzo Costa**, rappresentante d'Istituto - *perché così potranno studiare solo quelli che hanno i soldi. E comunque i problemi non si risolvono tagliando i fondi, che già ne abbiamo pochi. Quanto poi al voto in condotta, è uno strumento che dà troppo potere ai docenti. Non si può bocciare uno studente solo perché si comporta male, per quello c'era già la sospensione dalle lezioni. E poi noi non siamo bambini piccoli, siamo persone già formate, responsabili dei nostri comportamenti".*

L'idea di tagliare i fondi non piace nemmeno a **Roberto**: *"Ce li hanno già tagliati, per la verità: l'anno scorso, per esempio, non abbiamo avuto il contributo statale per ogni studente – circa 2,60 euro – che, moltiplicato per tutti i ragazzi dell'Istituto, costituiva una bella sommetta a nostra disposizione per attività organizzate autonomamente. Abbiamo dovuto fare una colletta".*

Quanto al rischio di essere strumentalizzati, un altro rappresentante nel Consiglio d'Istituto, **Marco Oprandi**, dice: *" Sì, il rischio di essere strumentalizzati c'è, basta vedere i telegiornali, ci fanno fare, a noi studenti, cose di cui nemmeno sappiamo bene il motivo, solo per essere in tanti… Capita anche a me, devo fare il portavoce dei miei compagni per via del mio ruolo, se la maggioranza di loro mi dice di comportarmi in un certo modo, lo devo fare".*

Quanto allo sciopero del 30 ottobre, un primo bilancio tracciatoci dalla vice-preside **Colzani** ha registrato una buona partecipazione sia dei docenti che degli studenti, anche se circa 30 insegnanti hanno fatto scuola regolarmente ed una quindicina di classi vi hanno partecipato pressoché al completo. Alcune classi poi sono rimaste deserte perché la prospettiva di avere lezioni "a singhiozzo" ha convinto i genitori a tenere a casa gli allievi. Caduta poi l'ipotesi di un corteo per le vie di Clusone, un gruppo di studenti è sceso in città per partecipare alla manifestazione di Bergamo.

Rimane comunque da chiarire che lo Statuto del "Fantoni" non contempla la possibilità di sciopero per gli studenti: la considera come un'assenza ingiustificata, ed ogni giorno di assenza di questo tipo significa un giorno in meno di gita scolastica.

"Una regola ingiusta, che andrebbe cambiata" dicono i ragazzi al dirigente Savoldelli, il quale però ricorda loro che si tratta di una regola stabilita dal Consiglio d'Istituto e che quindi solo il Consiglio stesso potrebbe cambiare.

DON VALENTINO SALVOLDI

Mostrati Madre. Colloqui con la Vergine

"Il mio latte diventa il sangue di Dio". Con questa frase *"vorrei caratterizzare il libro: «*Mostrati Madre*», che ho scritto per dimostrare che tutte le cose belle che si dicono della Vergine sono dette dell'umanità, sono valide per ciascuno di noi. Lei, immagine e simbolo dell'umanità: nel progetto eterno di Dio, anche noi siamo stati concepiti immacolati. Anche noi siamo destinati ad un eterno peso di gloria, assunti in cielo con questo nostro corpo, che è il corpo di Cristo, il corpo di Dio. Anche noi siamo amati da Dio che vuole pure da noi la perfetta realizzazione nel portare Cristo in noi e nel farlo conoscere ai fratelli. Il libro è un commento ai venti misteri del rosario*". Al testo biblico fa seguito una esegesi che, mentre si avvale dei più recenti studi in questo campo, si lancia anche nel mondo della mistica, cercando di dare voce al non detto. *"Io stesso cerco di mettermi nei panni della Vergine che, vedendo il suo Figlio farsi battezzare nel Giordano, sarà rimasta sconvolta: «Ma, se è Figlio di Dio, se lui è il Santo, perché si mette in fila con i peccatori?». E dal non detto evangelico, passo alla preghiera, con inni alla comune nostra madre, Maria. Scopo del mio studio: fare un testo che possa anche essere drammatizzato con rappresentazioni sacre multimediali, per rivisitare i contenuti di fede attraverso recitazioni, musica, luci e canti corali, nonché brevi commenti e meditazioni su ogni mistero, così da suscitare emozione e partecipazione, attraverso la contemplazione di Colei che tutti noi rappresenta, è il meglio dell'umanità, è già ciò che saremo noi, nel regno di luce. Un ringraziamento ai sacerdoti della vicaria per il loro impegno quotidiano".*

BERGAMO PARQUET S.R.L.
Pavimenti in Legno
www.bergamoparquet.it
Sede: Lovere (Bg) Vicolo Porto,11
Uff./Magazz. Clusone (Bg)
Via S. Lucio, 37/13
Tel. 0346/25200 - Fax 0346/25252
info@bergamoparquet.it

BUIO IN SALA

BABYLON A.D.

Regia: Mathieu KASSOVITZ
Int.: Vin DIESEL, Michelle YEOH, Gerard DEPARDIEU
Prod.:Francia, 2008

Toresal

In un futuro non troppo lontano, o forse sì, stando allo sviluppo tecnologico, potere politico ed economico andranno, come sempre, a braccetto, al solo fine di spartirsi il mondo e le sue ricchezze.
L'ordine pubblico verrà affidato a scrupolosi mercenari professionisti, delle cui schiere fa parte anche il valoroso Toorop, il quale viene spedito misteriosamente in Mongolia, per accompagnare e custodire Aurora, una fanciulla di 18 anni cresciuta da monache mongole quasi claustrali, ed abbastanza difficili da immaginare, almeno quanto il famoso pasticcere trotskista di Nanni MORETTI.
La gitarella dall'Estremo Oriente a New York ovviamente non sarà tale, e la strana coppia si accorgerà che la lobby dei soliti fetentoni vuole stroncare sul nascere l'arrivo della ragazza, la quale parla 19 lingue, cosa peraltro possibile, ma che intravede anche il futuro, quasi mai allegro, e ciò, oltre che portar sfiga, risulta un tantinello meno frequente. Avete già capito che ci si trova di fronte all'ennesimo scontro finale, peggio di Fiorentina-Juventus, con crescendo di razzi, missili e fuorigrotterie varie, con l'accompagnamento di profezie sempre più cupe e terremoti incombenti. Mathieu KASSOVITZ cerca di ritrovare lo smalto smarrito fin dai tempi dell'"Odio" con una pellicola che coniuga azione a tensione morale, riuscendovi peraltro raramente. Si ha l'aria del "deja-vu" già dopo pochi minuti di proiezione, e per appassionarsi, lo spettatore deve fingere di essere tornato bambino, in attesa che la ricreazione finisca. La recitazione peraltro non è primaria in tutto quel rebelotto di lampi, tuoni e rimbombi. Va da sè che i principali protagonisti sfuggono all'attenzione e non riescono ad imprimersi nella memoria dello spettatore. Gerard DEPARDIEU e Charlotte RAMPLING alzano il livello della fiction, giocando sulla sfaccettatura di emozioni contrastanti, ma occorre poco per accorgersi che anche loro rifanno sempre se stessi. Speriamo che la prossima volta le monache rimangano in clausura.

segue da pag. 3

ALBINO – ISTITUTO ROMERO: PARLANO IL DIRIGENTE SCOLASTICO E GLI ALUNNI IN CONSIGLIO D'ISTITUTO E NELLA CONSULTA

"Impostazione sbagliata partita col taglio delle finanze. D'accordo sul voto in condotta"

La diatriba nata in seguito al famigerato Decreto Gelmini, approvato il 29 ottobre scorso nonostante le numerose manifestazioni sparse in tutta Italia (anche a Bergamo il malcontento di professori, genitori e alunni ha generato un corteo che, secondo le stime della Questura, s'aggirava intorno alle 5000 persone, forse più) non poteva certo lasciare indifferenti chi la scuola la vive ogni giorno: nei giorni scorsi ho raccolto le opinioni del preside, di alcuni rappresentanti di istituto e di un membro del personale ATA dell'Istituto Romero di Albino, polo scolastico che negli ultimi anni riveste un ruolo fondamentale come bacino di raccoglimento di centinaia di giovani menti della valle (1039 iscritti distribuiti su 5 indirizzi, uno dei quali, il liceo linguistico, inaugurato a partire da quest'anno).

La parola ad **Angelo Savoldelli**, da due anni dirigente scolastico dell'Istituto Romero.

Cosa pensa dei temi principali, dal maestro unico ai tagli promessi dal Decreto Gelmini? "*L'impostazione è sbagliata, è partita col taglio delle finanze, invece io ritengo che si sarebbe dovuto operare sulle esigenze di cambiamento della scuola, ad esempio le sacche di spreco come le facoltà inutili o le sedi universitarie con poco meno di una decina di iscritti, e non toccando la scuola elementare, è uno dei pochi vanti nel sistema scolastico italiano e molti Paesi d'Europa ce la invidiano, il maestro unico crea perplessità, le materie è giusto che siano divise, un maestro "tuttologo" non può certo sopperire tutte le curiosità degli alunni e per una classe media di 25 bambini una sola figura di riferimento è impensabile; nel caso ci fosse incompatibilità relazionale sarebbe impossibile creare un rapporto di collaborazione tra scolaro e insegnante*".

Quali conseguenze porterà in senso pratico il Decreto Gelmini alla scuola superiore pubblica, nei confronti del Romero ad esempio? "*Accorperanno degli indirizzi, non si sa ancora quali, ma quelli con materie simili diverranno uno, soprattutto i professionali come il nostro* (segretaria d'azienda)*, che ha somiglianze con l'IGEA che è una ragioneria, oppure l'IPSIA accorpato all'ITIS, ma sono solo congetture... si sa per certo che il monte ore settimanale sarà ridotto a 32 per gli istituti tecnici e a 30 per i licei, ciò significherà la soppressione di alcune materie e la riduzione di altre, sempre grazie a questa famosa politica di risparmio*".

Cosa pensa delle classi composte solamente da stranieri? Potrebbero essere una soluzione oppure un ostacolo per l'integrazione? "*Penso che sia un progetto che naufragherà presto, anzi, me lo auguro, perchè darebbe il risultato contrario, ragazzi di etnie diverse come possono integrarsi nella società italiana se li ghettizziamo e non li mettiamo a stretto contatto coi nostri figli? Forse un primo mese di lavoro individuale per dare le basi di italiano, corsi doposcuola intensivi della nostra lingua, fare test di ingresso per valutare la loro preparazione, sono cose che già si fanno nella nostra scuola con buoni risultati, grazie alla buona volontà di alcuni insegnanti che offrono la disponibilità gratis*".

Cosa evidenzia il fatto che ogni volta che si mette mano sull'equilibrio scolastico vi sono proteste e manifestazioni (i ministri dell'istruzione delle ultime tre legislature, Moratti, Fioroni, e Gelmini hanno scatenato più dissensi in cinque anni dei i loro predecessori in 57 anni di Repubblica)? "*La scuola è conservatrice, perciò accetta con difficoltà i cambiamenti, i quali però devono essere concordati, non calati dall'alto, proposti con gradualità, analizzando cosa veramente non funziona. Valutare, confrontarsi di più con presidi, docenti e studenti per capire che scuola vogliamo, una scuola ottimale che elimini i costi superflui*".

Qual è l'utilità della bocciatura col 5 in condotta? Risolverà il problema del bullismo? "*Ritornare a dare un valore alla condotta è importante, se usato come deterrente potrebbe funzionare, ovviamente ciò deve essere gestito correttamente da un consiglio di classe coerente e coeso, la scuola deve ascoltare, seguire i ragazzi problematici per rimediare al loro comportamento, anche nel nostro istituto lo sportello di orientamento è attivo per creare situazioni di accoglienza, supportati da educatori, un doposcuola apposito dove sfruttare le loro capacità*".

Ho chiesto un parere anche ad uno dei quattro rappresentanti d'Istituto, **Luca Picinali**.

"*Sui tagli alla ricerca non sono per niente d'accordo, la ricerca è il futuro e fare tagli sul futuro è un errore, soprattutto per l'Italia che a questo campo non dedica la dovuta attenzione; per quanto riguarda la bocciatura col 5 in condotta penso sia giustissima, magari anche col 6, è ora di arginare il fenomeno del bullismo col pugno di ferro. Riguardo al maestro unico sono perplesso, almeno un altro che insegni la lingua straniera dev'esserci; invece sulle classi speciali per stranieri sono d'accordo, così non si rallenta il programma della classe e nello stesso tempo i bambini imparerebbero meglio e più velocemente la nostra lingua*".

Ultima, ma non per importanza la voce (...una voce piuttosto lisergica) di un collaboratore scolastico, che nei confronti della Riforma ha decisamente molto da dire.

Cosa pensa dei tagli minacciati nel Decreto Gelmini? "*I tagli devono andare a colpire i punti giusti, al Nord questo problema è lieve, ma provassero ad andare nelle amministrazioni pubbliche nel Sud a fare i tagli, a vedere dove stanno i veri sprechi!!!Io sono siciliano, e ci sono molte carenza nel Sistema, impiegati fannulloni, lavoratori o cosiddetti tali che nei call center delle istituzioni alzano e riattaccano subito la cornetta per non scomodarsi a rispondere alle esigenze di chi ha bisogno... vadano lì a tagliare, e non nella scuola! Su 15 bidelli in questo istituto, 10 sono precari, e ognuno di noi ha sempre fatto il suo dovere... ora che questo decreto è stato approvato, la maggior parte di noi rischia il posto, non rinnoveranno i contratti, non è che prendiamo chissà che, quando va bene 950 euro al mese, quelli di ruolo verranno spostati senza consenso, per lavorare ci si deve adeguare*".

Eh sì, ma ormai la legge è passata... "*La strategia che in Italia si usa sempre è: un giorno, due al massimo di sciopero poi tutto finisce in un fuoco di paglia, i politici ci conoscono bene e sanno che le nostre rivolte non durano, la vera soluzione è imporsi con uno sciopero ad oltranza, come hanno fatto i camionisti, che per una settimana hanno bloccato l'Italia e hanno fatto sentire la loro voce, solo così ci ascolterebbero... ma ora è troppo tardi*".

La sua opinione sul maestro unico? "*Non sono d'accordo, mio figlio frequenta le elementari e la presenza di più docenti permette al bambino di avere delle figure di riferimento alternative ai genitori, nel caso ne avesse solo uno e non riuscisse a relazionarsi con questo come potrebbe spiegare i suoi dubbi? Un solo maestro non può curare contemporaneamente una ventina di bambini, se qualcuno di loro resta indietro come fa l'insegnante a rispiegargli la lezione e nel frattempo assicurarsi che il resto della classe non necessiti approfondimenti? È vitale che ci siano più maestri che si prendano cura degli allievi*".

A proposito del 5 in condotta, cosa dice? "*Sono d'accordissimo!!! Al giorno d'oggi gli adolescenti non conoscono il rispetto* (per prendere 5 in condotta ce ne vuole, confermo anche io)*, siccome molto spesso il comportamento dei genitori influisce su quello dei ragazzi, penso che una educazione adatta dovrebbe essere data dalla base, dai genitori stessi, ormai la maleducazione è un fenomeno che si espande a macchia d'olio e non possiamo permettere che ciò accada.*

Maria Giulia Colombi

segue da pag. 3

INTERVENTO

Come ci distruggono l'università

macchine a targhe alterne, cambia opinione un giorno si e l'altro pure.

Vogliamo discutere veramente del futuro dell'università italiana o pensiamo di andare avanti ancora per molti anni a riformare a colpi di maggioranza? Vogliamo davvero restituire un domani dignitoso a milioni di studenti o pensiamo che le decisioni prese non abbiano effetto sul loro avvenire?

Sgombero subito il campo da possibili fraintendimenti: sono favorevole ad una riforma organica dell'università, lo sono oggi e lo sarò domani, ma voglio che ciò avvenga attorno ad un tavolo, dove vengano chiamate ad esprimersi tutte le rappresentanze del mondo accademico, a partire dagli studenti. In questa prospettiva temo che il governo di centrodestra non sia assolutamente in grado di rappresentare degnamente le aspettative dei cittadini, per una serie di ragioni lampanti. La famigerata "Legge 133 del 6 agosto 2008" (che è legge di bilancio a firma Tremonti, non c'entra nulla con il decreto Gelmini sulla scuola primaria e sul grembiulino), salassa le università italiane in maniera impressionante; nell'articolo 16 si stabilisce che le università possono trasformarsi in fondazioni private, ma in sostanza questa non è una possibilità, bensì una costrizione; viene infatti ordinato un taglio del 19,7% del FFO (finanziamento ordinario per la spesa corrente) nei prossimi 5 anni, per un totale di 1 miliardo e 400 milioni! Sarebbe come pensare che ci levano il pane dalle mani, però ci dicono che se vogliamo possiamo elemosinare presso chi ne ha molto! Senza contare che le università private hanno un costo notoriamente superiore rispetto a quelle pubbliche, con rette che di certo non agevolano le fasce popolari del Paese. Vogliamo una università per i più ricchi o per i più bravi? Vogliamo l'università del budget o della qualità?

Secondo e drammatico capitolo di questa scellerata legge, l'articolo 66, che sancisce il blocco quasi totale del turn-over (in pratica il ricambio generazionale degli insegnanti); questo ragionamento sconfessa impietosamente il debole alibi del ministro Gelmini, poiché tale misura non va affatto nella direzione di abbattere baronie e privilegi, ma al contrario blocca l'ingresso nell'università da parte di quei tantissimi giovani ricercatori che tutto il mondo ci invidia (provare a chiedere alle università americane, dove i ricercatori italiani sono considerati i migliori del mondo).

L'università del centrodestra sarà dunque più povera, più vecchia e meno competitiva.

Noi siamo per abolire gli sprechi, non per distruggere l'università italiana!

Noi vogliamo una università pubblica di qualità, strutturata e radicata nel territorio, che sia in grado di dialogare con le realtà produttive importanti che l'Italia possiede; noi siamo per il merito, siamo per premiare gli insegnanti di valore e le eccellenze, siamo per valorizzare le energie creative dei giovani. I tagli all'università fatti in maniera indiscriminata invece metteranno in ginocchio le eccellenze e premieranno le magagne (che sono tante in Italia), non andranno a tagliare gli sprechi, ma provvederanno a dare il colpo ferale ad un sistema dell'istruzione pubblica già fatalmente vacillante. Noi del PD saremo sempre in prima linea, faremo sentire la nostra voce civile, pacata ma decisa, saremo vicini alle aspettative dei giovani, perché crediamo che pensare al futuro sia meglio che pensare al passato o al presente. Le università oggi fanno due cose: la prima è la diffusione di conoscenza, in qualche caso innalzando anche la cultura media del Paese; l'altra è la ricerca di base, quella che permette gli sviluppi delle tecnologie nell'arco dei decenni successivi, in primis quelli dei privati. Dall'anno prossimo queste due cose non saranno più possibili.

Marco Meloni
Partito Democratico

segue da pag. 14

LETTERA APERTA AL MINISTRO

Diteci chiaro e tondo se volete chiudere la scuola di Premolo

le siamo – abbiamo concluso che a noi la preoccupazione del grembiulino, dei voti in decimi e del maestro unico non pare proprio di grande rilevanza e neppure di sostanza.

Sino ad ora non abbiamo avuto alcun problema a capire come funzionava la valutazione e ci pare che i nostri figli - abituati sin dalla nascita ad almeno due figure educative in famiglia – non corrano alcun rischio di avere disturbi psicologici dal rapporto con più di un maestro a scuola.

Ci chiediamo invece se – con queste promesse di "novità" – ci si voglia nascondere che magari la nostra piccola scuola di paese, in seguito ai provvedimenti che stanno per essere presi (il decreto-legge 154 che riguarda le scuole "piccole"), nei prossimi anni probabilmente verrà chiusa. Verremmo sentircelo dire adesso e chiaramente cosa si prevede di fare della nostra scuola, perché siamo montanari schietti e siamo stanchi di false promesse e di prese in giro, come quella magari che la scuola verrà chiusa per il bene dei nostri figli e per il futuro della scuola italiana.

Preferiremmo sentirci dire quella che - secondo noi - è la verità evidente e cioè che l'unica motivazione a questa riforma è il taglio della spesa pubblica e che non si tratta di una riforma scolastica ma di un capitolo della legge finanziaria. Ebbene, noi - come genitori e come contribuenti - facciamo allora presente che tagliando insegnanti, riducendo le ore di lezione, formando classi di quasi 30 alunni, eliminando le scuole "piccole" come la nostra, riteniamo impossibile vengano mantenuti gli standard di insegnamento attuali.

Riteniamo di correre il rischio di dover pagare di tasca nostra per integrare le "riformate" lezioni fornite dalla "nuova" scuola così pure nel caso si vogliano svolgere attività integrative o se si rendano necessarie lezioni di recupero, tutte attività che attualmente vengono garantite da una intelligente gestione delle risorse umane presenti nella nostra scuola elementare.

E che dire degli alunni diversamente abili o con difficoltà di apprendimento? Lo capiamo da noi che un solo insegnante non sarà in grado di seguire adeguatamente tutti gli studenti e ancor meno quelli in situazione di disagio, che richiedono una scuola con risorse e organizzazione adeguate.

Insomma, non ci sembra che ridurre il numero degli insegnanti, delle ore di scuola, delle strutture scolastiche, dell'offerta formativa sia una soluzione efficace per migliorare la scuola: non ci vuole molto per capirlo!

È necessario effettuare tagli alla spesa pubblica? Come contribuenti riteniamo di avere il diritto di avere una voce in capitolo su come vadano spese le tasse che versiamo, e perciò ribadiamo con forza che non vogliamo che questi soldi vengano sottratti – in modo tanto insensato e con così poca sincerità – all'unica voce secondo noi di fondamentale importanza per i nostri figli, ovvero all'istruzione e alla educazione, che rappresentano il più importante investimento per il futuro di ogni società civile.

A Premolo, poi, siamo probabilmente più indignati che altrove, perché qui la scuola rappresenta uno dei pochi segni tangibili di investimento pubblico, l'unico che produca "ricchezza" in termini culturali e sociali. A parte la scuola, tutto il resto siamo abituati a guadagnarlo a prezzo di sacrifici e siamo "rassegnati" a trasferirci sia per proseguire gli studi che per la ricerca di un lavoro o per attività ricreative.

Da noi la scuola funziona e ci soddisfa pienamente così come è, non abbiamo mai assistito ad alcuno spreco, anzi, abbiamo visto tanto impegno da parte di tutti – genitori ed insegnanti – per far funzionare una realtà piccola ma indispensabile.

Per questo speriamo che vogliate ascoltare e capire ciò che con tanta urgenza e passione ci spinge ad "alzare la voce"!

Un tempo le rivoluzioni si facevano per il pane ed oggi il pane è l'istruzione, ciò che – sappiamo bene – distingue i popoli sviluppati da quelli meno, le persone "ricche" da quelle "povere": per questo non accetteremo che una riforma scolastica inconsistente leda i diritti all'istruzione e ancor più all'uguaglianza sanciti dalla costituzione.

Lettera sottoscritta da 98 genitori
(le firme sono conservate presso i rappresentanti dei genitori della scuola elementare)

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti

GOLD 2000

Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000

Albino Via Marconi, 2 - strada provinciale
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

arabe sport

LOVERE REGATA DELLE SOCIETÀ CHE HANNO UN SECOLO

Cento anni festeggiati dalle...centenarie

Le società centenarie hanno festeggiato i cento anni della Canottieri Sebino che da quest'anno è entrata nel ristretto circolo delle storiche società italiane.

Un traguardo importante celebrato con un ricco programma che ha avuto come sua chiusura proprio la regata che ha preso vita con la regata delle società centenarie. Una competizione di grande spessore alla quale la Canottieri Sebino si è dedicata con notevole impegno per celebrare degnamente l'ingresso nel club dei sodalizi centenari. Molte le società presenti. La Canottieri Pallanza, la società Canottieri Caprera, le società di Luino, Milano, Adria 1877, Trieste e da Vienna la società Erster Wiener Ryderdut.

Sul lago hanno sfrecciato anche gli equipaggi dell'otto con gare spettacolari e seguite in una serie di competizioni ad eliminazione diretta che hanno esaltato gli equipaggi in gara Ospite d'onore il grande campione olimpico **Rossano Galtarossa**, della Canottieri Padova, quest'anno pure sul podio di Pechino con il suo equipaggio del quattro di coppia.

"Abbiamo visto sicuramente gare interessanti – ha spiegato **Carlo Babaglioni**, responsabile tecnico della Canottieri Lovere – *con gli equipaggi che hanno dovuto faticare in tutte le gare grazie alla formula ad eliminazione diretta. Un successo questo per noi dal punto di vista organizzativo che premia gli sforzi di tutti e chiude questo anno del centenario in modo degno".*

segue da pag. 19 UN PROFESSIONISTA LOVERESE NELL'INCHIESTA

L'odore dei rifiuti di Napoli arriva fino sul lago di Lovere

comparti sul totale delle spese. Sulla gestione unitaria il comparto acque pesa per il 26, 8 per cento, le bonifiche per il 12,9 per cento ed il comparto rifiuti per il 60,3. Non avendo la possibilità di quantificare quante erano le consulenze da imputare alla gestione rifiuti, in maniera empirica ho applicato a quel totale il 60,3 per cento. Non è certamente corretto, ma non avevo altri metodi per riuscire a quantificare le consulenze stesse. Nel periodo 1997-2003, il totale delle consulenze risulta di 6.900.000 euro e quelle relative ai rifiuti sono 4.158.174,06.

PRESIDENTE. Ha potuto notare se i soggetti sono sempre gli stessi?

NATALE MONSURRÒ. Sì, si tratta di consulenze multiple.

PRESIDENTE. Nelle consulenze conteggia anche le spese legali?

NATALE MONSURRÒ, Sì, certo.

PRESIDENTE. E anche queste sono sempre le stesse?

NATALE MONSURRÒ, Sì, più o meno. Le spese per la consulenza nel periodo 1997-2002 calcolate in maniera empirica sono pari a 4.158.174 euro, mentre nel 2003 sono 225.475. Dalla verifica delle fatture, richiamo la vostra attenzione su alcune situazioni stravaganti: non è stata rinvenuta fattura relativa all'ordinativo di pagamento n. 118 di 68.750,75 euro a favore dell'avvocato Soprano, come pure per l'ordinativo di pagamento n. 446 del 2000 sempre a favore dell'avvocato Soprano (58.173,71 euro). Un ultimo punto riguarda l'incarico di consulenza attribuito al ragioniere **M....C.... della provincia di Bergamo *(Lovere ndr)*, cui sono state liquidate parcelle per complessivi 73.000 euro.**

NATALE MONSURRÒ, Si fa riferimento a prestazioni professionali non individuate.

TOMMASO SODANO. Quando è stato liquidato?

NATALE MONSURRÒ, Nel 2003.

TOMMASO SODANO. A proposito di consulenze, quanto è costata la campagna fatta dalla gestione commissariale negli ultimi anni per l'informazione e la pubblicità progresso per la raccolta differenziata?

NATALE MONSURRÒ, Per il momento non glielo so dire.

TOMMASO SODANO. Tra i consulenti risulta un esperto di comunicazione?

NATALE MONSURRÒ, Devo verificarlo.

PRESIDENTE. Qual era il compito del professor **C**? ***(M.C. di Lovere ndr)*** Lui è ragioniere, ma doveva occuparsi certamente di qualcosa di diverso. Io, ad esempio, sono medico, ma svolgo un'altra attività.

NATALE MONSURRÒ, Si parla di prestazione professionale, ma non si capisce quale fosse il suo compito. La cosa non è chiara.

PRESIDENTE. Di che anno stiamo parlando?

NATALE MONSURRÒ, Ci riferiamo al 2002-2003.

VINCENZO DE LUCA. Prendiamo un amministratore a caso...

NATALE MONSURRÒ, In questo momento non ho con me la tabella per singolo consulente *(Commenti)*... Questo adesso non sono in grado di dirglielo, ma mi riservo di farglielo sapere prossimamente.

arabe sport

DI CALDARROSTE E DI GENGE

Toresal

Non perdiamo tempo, che abbiamo da contarcela su per la bellezza di sei partite sei delle nostre due squadre del cuore.

Sì, lo confermo, del cuore: perché se dovessimo usare la ragione tiferemmo tutti da tempo Real Madrid, la squadra più antipatica del mondo perché vince sempre...

L'AlbinoLeffe deve curarsi bene e presto dalle conseguenze dei quattro sberloni presi dal Vicenza sotto la Maresana; l'ambulatorio dell'auspicata guarigione non è dei più accoglienti: trattasi dello Stadio "Nereo Rocco" di Trieste, dove i rossoalabardati rappresentano quest'anno un osso molto più duro che nelle passate stagioni, bora e tramontana a parte. La squadra valligiana ed il suo tecnico scendono in campo con la consapevolezza dell'appoggio della dirigenza societaria, e questo basta per rivedere un AlbinoLeffe coscienzioso e concentrato, che bada in primo luogo a coprirsi con un piumino di mediani ad occupare la zona nevralgica del gioco, incastrando le fonti offensive dei giuliani fin dalle loro retrovie. Ne consegue che in una simile contesa i gol non possono venire altro che da calci franchi: va da sè allora che l'1 a 1 finale venga siglato da due rasoiate su punizione dei due capitani, Carobbio ed Allegretti.

Alla rete del centrocampista seriano esulta anche il portiere Narciso: la sua gioia si fa una capriola... Dopo il brodino (pardon: brodetto...) triestino, i biancazzurri dimostrano la completa guarigione quattro giorni più tardi, abbuffandosi di olive ascolane e di palle-gol costruite a ripetizione contro i bianconeri del Piceno, evidentemente scossi dall'instabilità di una società in vendita perenne: un gol per tempo, slalom del carioca Gabionetta ed eurogol del solito Carobbio, contrassegnano il 2 a 0 finale che rilancia i ragazzi di Armando Madonna di nuovo al settimo posto, nell'anticamera dei play-offs. In un torneo che non ha ancora espresso, ad un quarto del suo cammino, nessuna vera formazione leader, sta tornando di moda il classico motto della cadetteria di un tempo, "l'importante è muovere la classifica": in quest'ottica il punticino conquistato sul campo del malconcio Treviso va interpretato in senso positivo, pur con le comprensibili recriminazioni per il vantaggio iniziale seriano, grazie ad un gol di Laner che pareva decisivo, ma ricordando anche il rigore sprecato dai veneti subito dopo il punto del pareggio. Posizione a ridosso delle sei elette, e va bene così, in una classifica che, a conferma di un sostanziale equilibrio, racchiude quindici squadre in cinque punti.

Equilibrio che invece sta andando a farsi benedire nella massima serie, a favore dei soliti ricchi, ed a discapito delle Ninfette di provincia. La settimana grigia degli uomini di Del Neri comincia con una grande prova sul campo amico, dominando territorialmente per più di un'ora il Milan, ma mostrando crescenti difficoltà nella finalizzazione delle azioni d'attacco: cinque o sei palle-gol càpitano sui piedi di Doni, che ha l'intelligenza tattica del piazzamento giusto, ma non ha più, ahinoi, la freschezza e lo scatto dei tempi migliori, doti invece possedute dal buon Kakà, che ad otto minuti dal termine butta in rete l'unica occasione costruita dai rossoneri cacciaviti.

Nerazzurri scesi in campo convinti di ingannare il Diavolo con giochi psicologici, quando invece, data anche la stagione, era arrivato il momento di usare la roncola del "massulér", il chirurgo che nelle cascine arriva, di questi tempi, a far la festa al maiale... Pallone doloroso come una sassata, ma fiducia di riprendersi gol e punti nella trasferta infrasettimanale nella Torino granata. Pie illusioni, purtroppo, perché è sufficiente una delle peggiori edizioni della Storia del Toro ad incornare con due anziani artigiani del gol (Amoruso e Stellone, probabilmente coetanei di Libonatti e Rossetti...) una Ninfa ancora leziosa ed inconcludente, cui non basta lo spuntato fioretto del buon Floccari, comunque unica vera punta neroblù. Affondiamo inesorabilmente nella colonna di là, in un anonimo undicesimo posto.

Che tale rimarrà purtroppo anche dopo l'impegno casalingo di fronte al Lecce.

Squadra vecchia, stanca e sfiatata, ma vaglielo tu a spiegare ad un sempre più acritico e presuntuoso Doni, che prende tutti per fessi non avendo la saggezza né l'umiltà di fermarsi per rifiatare, e magari dosarsi con maggior accortezza, visto che novanta minuti non li regge più nemmeno sdraiandosi per terra.

E non si accorgono di essere presi per i fondelli nemmeno i militi ignoti della Curva Pisani, che incensano ed osannano sempre e comunque l'ormai anziana superstar, il quale ormai riesce a mettersi in mostra solo quando polemizza con arbitri ed avversari. Notevole passo indietro degli uomini di Del Neri, al quale rimandiamo decisioni più decise e drastiche da prendersi all'interno dello spogliatoio, prima che sia troppo tardi.

Qualcuno ha detto che il gioco essenziale, ma redditizio, con il quale l'AlbinoLeffe ha superato la crisi ricordava le caldarroste, cibo povero, ma sostanzioso. In casa atalantina piovono purtroppo sulla testa soltanto le genge del Viale delle Mura

PARTE IL 22 NOVEMBRE
LA STAGIONE DELLO SCI DI FONDO

Gromo a sostegno dei suoi campioni

Per niente intimoriti dal vecchio adagio popolare che attribuisce al settimo anno l'arrivo di una profonda crisi, i sostenitori del *Fans Club Santus Pasini* di Gromo, nato nel 2002, continueranno con entusiasmo anche in questo 2009 a seguire nelle varie trasferte in giro per il mondo i due campioni di sci nordico **Renato Pasini** e **Fabio Santus**. L'impavido fans club domenica 2 novembre ha organizzato la consueta giornata del tesseramento. Un'occasione per incontrare i due campioni e far loro un in bocca al lupo per la prossima stagione agonistica.

Fabio Santus e Renato Pasini sono in ottima forma, con gli allenamenti estivi hanno raggiunto gli obiettivi della preparazione e sono pronti ad affrontare al meglio i prossimi impegni internazionali. Il primo appuntamento è per il 22 novembre a Gallivare (Svezia) per la prima gara del mondiale.

TERZA GARA SOCIALE DEL MOTO CLUB PRESOLANA

208 enduristi a Castione

Ben 208 partecipanti suddivisi nelle varie categorie di cui 60 piccolissimi. La terza gara sociale del Moto Club Enduro Presolana, domenica 26 ottobre, in località Rucola a Castione, è stata un successo. Circa duemila spettatori sul circuito. Vincitore assoluto **Massimo Migliorati**. Nella foto la premiazione dei piccoli partecipanti

SOVERE

Parte la stagione del Gruppo Sportivo Alpini

Parte la stagione del Gruppo Sportivo Alpini di Sovere, stagione che inizia con la tradizionale cena di ritrovo tra gli atleti che compongono le varie squadre. Un sodalizio storico quello soverese sempre più in espansione in questi anni, con molti atleti che ora giungono anche dagli altri comuni per disputare gare nelle varie discipline dello sci. *"Il GSA Sovere* – spiega **Lidia Maffessanti** – *conta ben 40 atleti che gareggiano nello sci alpino divisi tra gare di Fisi e CSI. Ci sono poi le gare dei bambini con i corsi che fino a pochi anni fa coinvolgevano 6 ragazzi e che oggi conta ben 19 iscritti. La scuola sci invece conta circa 120 iscritti. C'è poi lo sci d'alpinismo che in questi anni ha avuto una grande espansione e sta aggregando atleti da tutti i paesi, una disciplina che sta riscuotendo grande successo con atleti che partecipano anche a gare di alto livello anche fuori dall'Italia. Il nostro è un gruppo affiatato che ha come presidente sempre* **Marino Maffessanti** *e trae le sue origini dall'entusiasmo profuso dal suo fondatore* **Bruno Bianchi***".*